

Il Presidente americano si rimangia gli impegni appena assunti per combattere l'effetto serra G8 di Trieste, Bush fa dietrofront

«Eliminare i gas costa troppo». Bordon: «Non può smentire atti firmati»

Fazio contro Visco:
«La ripresa rallenta»
Borsa sempre giù

ROMA Riprende, proprio all'inizio della campagna elettorale, la guerra dei numeri sull'economia italiana. Su un dato sono tutti d'accordo: nel 2001 la ripresa frenerà. Ma sul quanto è guerra di cifre. Secondo Fazio (Bankitalia), nella migliore delle ipotesi la crescita arriverà al 2,5% (contro il 2,9% previsto). Ribatte il ministro del Tesoro Vincenzo Visco: «Una revisione al ribasso delle stime di crescita del Pil ci sarà, ma non credo che scenderemo sotto il 2,6 per cento». Continua intanto la crisi delle Borse: Mibtel al -1,24 per cento.

● A pagina 9



ROMA A pochi giorni dal vertice del G8 sull'ambiente tenuto proprio a Trieste, in cui sembrava che finalmente gli Usa avessero fatto proprio l'impegno di ridurre i gas inquinanti, responsabili dell'effetto serra, ecco da Washington la doccia fredda. Il presidente Bush si è rimangiato la parola data. Più delle preoccupazioni per l'ambiente, hanno potuto le pressioni sul Congresso del partito repubblicano e degli industriali. Addio dunque al protocollo di Kyoto (la convenzione delle Nazioni Unite firmata nel '97 per ridurre la produzione di anidride carbonica). Davanti al Congresso ieri Bush ha seppellito definitivamente

ogni speranza. «In questo momento - ha spiegato il presidente - un taglio al consumo di carbone farebbe crescere il prezzo dell'energia». La decisione di Bush di escludere l'anidride carbonica dai gas pericolosi, e quindi sottoposti a restrizioni, ha suscitato malumori in Europa e Giappone. «Spero che il dietrofront di Bush sulla riduzione della CO2 rappresenti una posizione privata». Il ministro dell'ambiente Willer Bordon non vuole credere che il presidente Usa possa smentire documenti ufficiali firmati che esprimono posizioni diverse.

● A pagina 2

L'Ulivo ha scelto, il Polo deve decidere fra Dipiazza e Antonione Illy prepara le dimissioni Pacorini sarà il candidato



Ricerca, Udine «boccia» l'Area:
«Deve investire anche in Friuli»

TRIESTE L'Università di Udine, Ente che fa parte come socio dell'Area di ricerca di Padriciano, ha clamorosamente bocciato ieri il piano triennale di investimenti della cittadella scientifica triestina. Motivo: «Troppi pochi gli investimenti in Friuli».

● A pagina 10
Furio Baldassi

TRIESTE Sarà con tutta probabilità Federico Pacorini, leader degli industriali, lo sfidante dell'Ulivo per il Comune di Trieste. Non è ancora sicuro chi salirà sul ring elettorale per il Polo. Due i candidati possibili: Roberto Antonione, presidente attuale della Regione, e Roberto Dipiazza, primo cittadino della vicina Muggia. Ma niente è ancora ufficiale. Il sindaco uscente Riccardo Illy deciderà all'ultimo minuto utile (venerdì notte) e solo sabato farà sapere cosa avrà scelto (cioè se si dimette, e in quel caso dove si candida per Rutelli). Sul fronte di Forza Italia, Antonione nichia: «Non lascio la Regione, a meno che non lo decida il partito...».

● In Trieste

Veronesi pronto a chiudere le frontiere per evitare il contagio Afta, altolà alle carni macellate Nuova mucca pazza a Bergamo

Olocausto
Morto a Los Angeles
Leopold Page,
l'ispiratore di
«Schindler's List»



Dal racconto
è nato il film
di Spielberg

● Negli Spettacoli

MILANO Non erano ammalate di afta epizootica le pecore abruzzesi. Lo hanno stabilito gli esami effettuati dal centro zooprofilattico di Brescia. Allarme rientrato dunque; anche se il governo invita a non abbassare la guardia. Ma intanto un nuovo caso sospetto di mucca pazza - il sesto - è stato individuato in Lombardia. Si tratta di un bovino di quasi cinque anni, nato in Germania e importato in Italia nel 1999, che sabato scorso era stato macellato dopo complicazioni post parto. L'allevamento, che si trova a Endine, nel Bergamasco, ed è costituito da una trentina di capi, è stato posto sotto sequestro e isolato.

Intanto, il ministro della Sanità Umberto Veronesi ha spiegato che è allo studio insieme all'Unione Europea la possibilità di bloccare anche l'importazione di carni macellate per prevenire la diffusione dell'afta. Si tratterebbe di un provvedimento a breve termine perché la latenza dell'infezione è di sole due settimane circa. Veronesi ha ricordato di aver già predisposto tutti i controlli possibili: «Non si importano più animali da nessuna parte del mondo e anche all'interno dell'Italia non c'è movimentazione, siamo fermi».



E anche la Confagricoltura ha chiesto la rapida introduzione del blocco alle importazioni di carne da tutti gli Stati membri dell'Unione europea per un periodo di quindici giorni.

● A pagina 5

Il Cavaliere silura Zaccheroni, non può permettersi un'immagine perdente calcisticamente alla vigilia del 13 maggio Il Milan irrompe nella campagna elettorale Berlusconi mette Cesare Maldini in panchina: «Alla squadra ora ci penso io»



Cesare Maldini: sulla panchina del Milan fino all'estate.

MILANO Alla soglia dei 70 anni, incurante del rischio che Teocoli torni a fargli la caricatura, Cesare Maldini ha accettato di sedersi sulla panchina del Milan (assieme a Mauro Tassotti). L'ex commissario tecnico della nazionale dovrà traghettare la traballante squadra, che ieri è rimasta senza guida dopo il siluramento di Zaccheroni, fino alla fine del campionato. Obiettivo minimo: risalire in zona Champions League (ci sono ancora 12 partite a disposizione).

● A pagina 3
Bruno Lubis

IN CRONACA

COPPIA UCCISA DAL GAS

La caldaia difettosa, almeno sei tecnici finiscono nel registro degli indagati
«LUCI ROSSE» A VALMAURA
Scoperta una casa d'appuntamenti che veniva gestita da una colombiana

ALL'INTERNO

NOVI LIGURE

Erika incontra il papà in carcere e gli confessa: «Volevo uccidervi tutti»
● A pagina 4

MEDICINA

L'Italia si adegua alle leggi europee
«No» della Camera alla clonazione
● A pagina 4

Una indagine nazionale sfata il mito della donna giuliana dotata di grande fascino e autorità. Mentre le udinesi...

Le triestine, emancipate fuori e geishe nel privato

GIORGIO ARMANI
GIANFRANCO FERRE
Cristina da Udine
ABBIGLIAMENTO DONNA
Via Cayour, 17 • Udine • Tel. 0432.506991

TRIESTE Chi comanda nella coppia? La donna. Ma questo si sapeva. Quel che invece non era noto è che le triestine, donne da sempre di grande fascino e autorità, nel privato, si trasformano quasi in geishe. Il telecomando della tivù? Lo manovra lui. Come e quando fare sesso? Lo decide ancora lui. Tutto il contrario di quel che accade a Udine dove sono le donne a fare zapping e anche a dettar legge a letto. Questi sono solo alcuni dei dati emersi al termine di un'indagine nazionale che Big Match di Camilla Raznovich, voce e anima di Radio 105, ha effettuato su un considerevole campione di italiani, tutti di età compresa tra i 20 e i 40 anni e tutti interpellati telefonicamente. Su un tema attuale fin dai tempi di Adamo ed Eva.

● A pagina 5
Elena Marco



Tensione in Kosovo
L'esercito serbo non riesce a fermare le incursioni delle milizie albanesi
Diversi scontri sul confine macedone.
Poliziotti feriti e una vittima tra i civili
● A pagina 6

Trieste ai vertici degli aumenti, ma solo nel caso di abitazioni per chi può spendere Vola il caro-casa, se è di lusso

TRIESTE Il caro-casa, a Trieste, galoppa. Dal febbraio del 2000 a oggi le abitazioni sono aumentate mediamente del 6,2 per cento; ben al di sopra del tasso di inflazione, ma anche più di quanto accade in città dal tenore di vita notoriamente alto, come Reggio Emilia, Treviso e Padova.

Moncini
Pneumatici
Vendita - assistenza pneumatici auto - fuoristrada scooter - camper
RIVENDITORE UFFICIALE
PIRELLI MICHELIN Continental
BRIDGESTONE DUNLOP GOOD YEAR
CEAT BFGoodrich YOKOHAMA
TRIESTE - VIA CARPISON 1
TEL. 040 637700

Gli Stati Uniti bocciano gli accordi raggiunti a Kyoto nel 1997 sull'emissione dei gas serra e riaprono un difficile contenzioso planetario

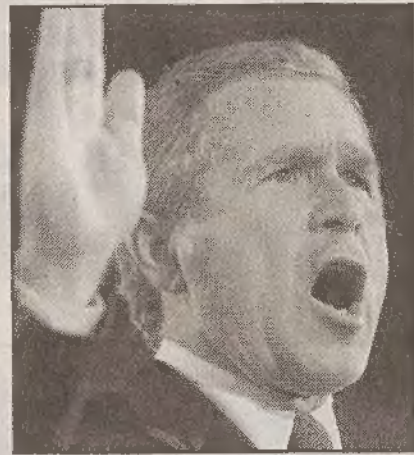
Clima: Bush a sorpresa affonda il G8 di Trieste

La Casa Bianca si lascia influenzare dagli interessi della potentissima lobby degli industriali

WASHINGTON Colpo di scena alla Casa Bianca. Il presidente George Bush smentisce il suo segretario di Stato, l'Ambasciatore a Parigi, Christopher Whitman, e boccia il protocollo di Kyoto sulle emissioni dei gas serra e manda all'aria anche gli esiti del G8 appena conclusosi a Trieste. Il presidente degli Stati Uniti si rimangia la parola data. Macchina indietro, dunque, sulla promessa di ridurre le emissioni, in particolare dell'anidride carbonica. Più delle preoccupazioni per l'ambiente, hanno potuto le pressioni sul Congresso del partito repubblicano e della lobby degli industriali. Addio dunque al protocollo di Kyoto. Sotto accusa nella ca-

pitale giapponese finirono il consumo di carbone e altri combustibili fossili, quindi la produzione industriale per intero. La convenzione fu firmata dagli Stati Uniti, ma non venne mai ratificata dal Senato.

Proprio davanti al parlamento americano ieri Bush ha seppellito definitivamente ogni speranza. «In questo momento - ha spiegato il presidente - un taglio al consumo di carbone farebbe crescere il prezzo dell'energia, in un periodo già caratterizzato da costi alti per le industrie, e dalle grandi difficoltà di approvvigionamento di elettricità da parte della California. Inoltre i dati sulla pericolosità dell'anidride



George Bush

carbonica sono ancora incerti». La notizia del dietrofront di Bush ha riempito di disappunto le associazioni ambientaliste di tutto il



Christie Whitman

mondo. Allen Mattison, portavoce del raggruppamento americano «Sierra Club» ha dichiarato: «Bush si è fatto guidare dagli interessi eco-

nomici e dalle pressioni della lobby, dimostrando una miopia senza precedenti». Il presidente si è difeso spiegando di non essere contrario alle posizioni degli ambientalisti, ma di voler conciliare la difesa della natura con gli obiettivi economici delle industrie. Una quadratura del cerchio piuttosto improbabile. Proprio oggi infatti sulla rivista Nature esce la prima fotografia dell'effetto serra scattata dallo spazio. Un satellite ha registrato la presenza di gas nocivi nell'atmosfera nel 1970 e nel 1997, mettendo in evidenza un pauroso incremento dei composti chimici più pericolosi: metano, anidride carbonica e clorofluorocarburi. La decisione di Bush di

escludere l'anidride carbonica dai gas pericolosi, e quindi sottoporla a restrizioni, ha suscitato malumori anche in Europa. «Sono preoccupata - ha dichiarato Margot Wallström, commissario europeo per l'ambiente - perché Bush ha dichiarato di volere maggiori evidenze scientifiche sulla pericolosità dell'anidride carbonica prima di mettersi alla ricerca di una soluzione del problema dell'inquinamento». Voci di protesta si sono levate anche dal Giappone. «Se Bush non aderirà al protocollo di Kyoto - ha dichiarato un portavoce del ministro dell'ambiente - l'efficacia del documento sarà gravemente compromessa».

p.b.

Il Wwf denuncia: «L'America sta condannando Venezia»

ROMA Gli obiettivi di abbattimento di riduzione dei gas serra «prendono il largo» dopo le dichiarazioni del presidente Usa Bush e per Venezia questa è una condanna. A lanciare l'allarme è il Wwf. Il livello del mare, infatti, si alzerà di 22 cm e l'acqua alta (superiore a 100 cm) invaderà Venezia per almeno 58 volte all'anno. Questo lo scenario più «cautelativo» tracciato per il 2100 dall'associazione ambientalista nel dossier «Venezia capace di futuro» che sarà presentato oggi, a Venezia, alla presenza del ministro dell'Ambiente Willer Bordon.

e invece si vuole essere più pessimisti sull'aumento inarrestabile della temperatura e del livello del mare continueranno, Venezia sarà condannata ad essere sommersa dall'acqua alta per 128 volte all'anno visto che il livello del mare sarà di 31,4 cm più alto rispetto a quello del 1990. I cambiamenti climatici saranno una condanna non solo per Venezia.

Il mare - si legge nel dossier - invaderà 4500 km di coste italiane e di queste il 25,4% è nel tratto dell'Alto Adriatico dove il mare, nel 2100, potrà allagare un'area compresa tra i 700 e i 910 chilometri quadrati. L'Alto Adriatico infatti - sottolinea il Wwf - «assieme al Delta del Rodano e del Nilo ed altri tratti costieri, è ritenuta una delle aree più a rischio». La costa tra Cattolica e Monfalcone tra 50 anni sarà alle prese con un innalzamento del livello del mare di 20 cm e di 50 cm entro il 2100.

Uno scenario, questo, che si scontra con il dietrofront di Bush sulla riduzione di CO2. Le dichiarazioni di Bush - afferma il portavoce del Wwf Gianfranco Bologna - «stanno stupendo» perché sono «un vero e proprio atto di arroganza da parte del Paese più grande inquinatore del mondo, un passo che non aiuta assolutamente il processo di negoziazione per la ratifica del protocollo di Kyoto».

Il dietrofront di Bush è «grave e preoccupante», continua Bologna e le parole del presidente Usa «fanno cadere le speranze suscitate a Trieste, in occasione del G8, dalla ministra dell'Ambiente statunitense Cristie Whitman che, come una incantatrice di serpenti, aveva comunicato alla stampa di tutto il mondo che la nuova amministrazione americana avrebbe stupito tutti per i suoi impegni sull'ambiente».

Il ministro all'Ambiente Bordon non vuole credere in una smentita di documenti ufficiali

«E' una posizione privata»



Il ministro Willer Bordon

ROMA Spero che il dietrofront di Bush sulla riduzione della CO2 rappresenti «una posizione privata scritta in una lettera ad un senatore che risponde a logiche magari di gratitudine elettorale». Il ministro dell'Ambiente Willer Bordon non vuole credere che il presidente Usa possa smentire documenti ufficiali firmati che esprimono posizioni diverse. «Quando ho sentito la notizia alla radio stamattina (ieri, ndr) - osserva - stavo facendomi la barba e per poco non mi sono tagliato per la sorpresa. Ma poi ho capito che quella di Bush non era una posizione politica ufficiale, ma era contenuta semplicemente in una lettera ad un senatore. Voglio considerare questa marcia indietro come un caso privato e non ufficiale». Bordon ricorda che di ben altro tenore sono state le dichiarazioni e gli impegni sottoscritti durante il vertice del G8 a Trieste anche da parte del rappresentante statunitense, il ministro Whitman. «Abbiamo un documento ufficiale - ha detto Bordon - in cui viene riconosciuta la relazione tra gas ad effetto serra e cambiamenti climatici». Bordon però osserva che se la marcia indietro di Bush fosse veramente confermata, l'Europa dovrebbe «andare avanti da sola nella riduzione della CO2».

I Quindici insistono: entro il 2002 vanno drasticamente ridotte le emissioni di CO2

L'Europa: «Un passo indietro»

BRUXELLES La Commissione europea ha espresso preoccupazione per lo scetticismo dimostrato dagli Usa nei confronti degli studi che attestano un legame tra emissioni industriali, in particolare di anidride carbonica e riscaldamento del clima.

Assieme alla presidenza di turno dell'Ue, la Commissione ha comunque sottolineato di voler continuare il dialogo con l'amministrazione statunitense del presidente Bush.

Il comitato scientifico intergovernamentale sui cambiamenti climatici ha confermato ancora una volta le prove su questi cambiamenti e le soluzioni. Comunque, ha aggiunto il commissario all'Ambiente signora Wallström, in una dichiarazione diffusa a Bruxelles, «continueremo a discutere con gli Stati Uniti per vedere quali sono le implicazioni pratiche delle dichiarazioni del signor Bush».

Doppia la delusione della Wallström che a Trieste aveva confermato la piena volontà dei Quindici di ratificare i protocolli di Kyoto entro il 2002.

«L'importanza di proseguire i negoziati per impedire il surriscaldamento del pianeta è stata sottolineata da Anna Lindh, il ministro degli Esteri della Svezia, cui in questo semestre è affidata la presidenza di turno dell'Ue».

La Lindh ha rivelato che l'impegno europeo ad attuare il protocollo di Kyoto - quello che fissa gli obiettivi concreti per combattere l'effetto serra - è stato ribadito anche al segretario di Stato americano Colin Powell in occasione del suo recente giro di capitali in Europa.

Sulla questione se debba essere «imposta» o meno una riduzione di emissioni delle centrali Usa, il Commissario Ue ha affermato: «Ogni Paese deve decidere come ridurre le proprie emissioni».

CANDIDATURE Più complicata del previsto la stesura delle liste: il lavoro di «scrematura» affidato agli sherpa di partito

Proporzionale, i Ds puntano su sette donne

La Melandri nel Lazio, la Turco in Piemonte e la Finocchiaro in Sicilia

CANDIDATURE

L'ex sindacalista pare disposto a dare una mano al Cavaliere ma soltanto nei collegi uninominali

D'Antoni «desiste» sui sindaci del Polo

ROMA La spartizione dei collegi con la Lega e An, le liti tra Ccd e Cdu, la quota da assegnare al nuovo Psi di Bobo Craxi e De Michelis, il «peso» politico dei candidati cossighiani e, su tutto, l'incognita D'Antoni: evitare candidature nei collegi uninominali per aiutare indirettamente Berlusconi? L'ex sindacalista, ospite ieri di «Porta a Porta», esclude desistenze con il Polo in cambio del via libera alla sua candidatura a presidente della Regione Sicilia ma, per evitare nuovi attriti con Andreotti, non dice una parola sulle candidature nei collegi uninominali: «Noi siamo nati proprio per cambiare questo sistema politico. Le desistenze - precisa D'Antoni - saranno possibili solo sulle questioni che riguardano il territorio, cioè per le amministrative». Ma, liberi, insomma, sui sindaci. Come si comporterà la Cdl? Nel salotto di Bruno Vespa il leader del Cdu, Rocco Buttiglione, allarga le braccia: «Io l'avrei voluto con noi, ma non

stiamo trattando con D'Antoni e mi dispiace». A non essere dispiaciuto è invece Giulio Andreotti, che dal primo momento ha preso le distanze da Forza Italia.

In piena campagna elettorale e con la granitica certezza che la Cdi vincerà a mani basse la partita del 13 maggio, il Cavaliere continua ad organizzare riunioni su riunioni ma non ha ancora raggiunto un accordo con i suoi alleati sulla divisione dei collegi. Per ora è noto solo l'identikit del candidato ideale (preparazione, lealtà, affidabilità, rapporti al meno stretti possibile con la prima Repubblica) ma ancora non si conoscono i nomi di quelli che saranno i grandi esclusi. Dal quartier generale di Forza Italia fanno capire che la difficile partita si chiuderà entro pochi giorni. Ed è facile immaginare che l'operazione non sarà indolore. «Il problema? Sono io e no che ci troviamo a dover dire stavolta, dal momento che abbiamo un rapporto di 10 a 1 tra ri-

chiede e posti da assegnare» ha detto la scorsa settimana Berlusconi ai coordinatori regionali di Forza Italia.

I «dolorosi no» si abatteranno anche su qualche candidato del nuovo Psi? La partita è aperta. L'unica certezza riguarderebbe la candidatura di Bobo Craxi in un collegio uninominale della Puglia (De Michelis punterebbe invece sulla Calabria). Ma ad agitare i sonni del Cavaliere, che ancora non ha raggiunto un accordo con Fini, sono i dati che riguardano il Senato (dove la Cdl anche in caso di vittoria non avrebbe una maggioranza blindata) e le insoddisfazioni di alcuni illustri, quanto scomodi alleati. Il primo a puntare i piedi per avere almeno un senatore in più di quanto previsto è Francesco Cossiga, che pretende una «visibilità» maggiore di quel che gli consentirebbero i voti portati in dote alla Casa delle libertà.

Gabriele Rizzardi

ROMA Rinviato a lunedì il tavolo tecnico dell'Ulivo per la scelta delle candidature, i Ds lanciano sette donne capolista nel proporzionale. Le forze della coalizione hanno infine deciso di lasciare che siano ancora gli sherpa, gli assistenti, e non i leader, ad esporre nel lavoro più «sporco»: fissare quote, bocciare e promuovere i candidati.

Smentito dunque l'entusiasmo con il quale il coordinatore diessino Pietro Folena aveva in mattinata, subito dopo la segreteria della Quercia, promesso per lunedì la lista di capolista e numeri due almeno nel proporzionale. «Basta con lo scetticismo: il nostro spirito è quello di lavorare sulle candidature vincenti; trovando i nomi migliori per i collegi a rischio». E' la linea concordata da Veltroni e D'Alema che non poche resistenze ha suscitato, anche nel partito, tra i pezzi da novanta preoccupati dal doversi



Giovanna Melandri

conquistare un collegio incerto, voto per voto.

Ieri si è cominciato a discutere di tre regioni: Piemonte, Liguria e Lombardia. Da via Nazionale trapiela che sette donne guideranno nel proporzionale la lista del partito.

Portabandiera della Quercia nel Lazio sarà Giovanna Melandri, ministro dei Beni culturali. Un altro ministro, Livia Turco, guiderà la lista in Piemonte. Olga D'Antoni in Basilicata, Anna Finocchiaro in Sicilia, Alberta De Simone in Campania. In due circoscrizioni della popola Lombardia i Ds schiereranno Piera Capitelli e Gloria Buffo.



Livia Turco

Per restare al proporzionale in Veneto saranno Pietro Folena e Pierluigi Bersani i due capolista. A Montecitorio, sarà candidata anche Lalla Trupia. Nella pattuglia dei sindaci pronti alla sfida per il parlamento l'Ulivo schiererà certamente il primo cittadino di Belluno, Maurizio Fistarol. Riccardo Illy, sindaco di Trieste, a soli due giorni dal termine utile per le eventuali dimissioni, non ha ancora sciolto la riserva. Al primo cittadino che ha convocato per sabato una conferenza stampa per annunciare la sua decisione «qualunque essa sia», è arrivato l'appello di

Nel Veneto scenderanno in campo Folena e Bersani. L'Ulivo schiererà anche il sindaco di Belluno, Fistarol. E tra popolari e Udeur battute velenose su Mastella

Piero Fassino, candidato vice premier.

«Auspicavo vivamente che il sindaco si candidasse: sarebbe una candidatura autorevole, capace di attrarre il consenso degli elettori».

Resta da sciogliere il nodo Rutelli. Continuano le pressioni perché l'ex sindaco accetti di correre nel maggioritario nella sua città. E continua il braccio di ferro tra popolari e Udeur. A Ciriaco De Mita, attuale segretario campano del Ppi, che aveva definito il suo ex pupillo Clemente Mastella un «ingordo», replica una nota dell'Udeur. «Le dichiarazioni del segretario regionale campano si commentano malinconicamente da sole». Oggetto del contendere ovviamente le quote. Tutto tranquillo sarebbe invece nello Sdi: Enrico Boselli ha fatto sapere di voler riconfermare l'attuale pattuglia parlamentare. Aggiungendo l'ex ministro del governo Prodi,

Angelo Piazza

Il presidente della Regione Friuli-Venezia Giulia lancia una nuova ipotesi di lavoro sui referendum

Antonione: «Aspettiamo la Consulta»

TRIESTE Nessun accordo, semmai un'idea «affascinante». La Conferenza delle Regioni non matura alcuna convergenza sull'opzione referendaria sulla legge sul federalismo, ancora fresca di approvazione, ma si fa ammalare da un'ipotesi in divenire. A lanciarla, dichiaratamente, il presidente della giunta del Friuli-Venezia Giulia, Roberto Antonione, che ha raccolto consensi sia a destra che a sinistra. «Ho semplicemente osservato - racconta - che un accordo di massima, pres-

sembrerebbe eccessivo - annota il presidente del Friuli-Venezia Giulia - ma di sicuro non sono stati fatti dei passi avanti sostanziali. Diciamo che le proposte, sulle quali ci siamo intrattenuti lungamente (la riunione è durata oltre quattro ore ndr) devono essere oggetto di una discussione approfondita».

Se da un lato, come ammette lo stesso Antonione, la Lombardia sembra più avanti di tutti in materia di referendum («Esiste già un accordo "bipartisan"

tra destra e sinistra pronto per essere sottoscritto e dare il via libera al referendum sulla riforma federalista») dall'altra la situazione segnala solamente perplessità consolidate. A partire da quelle delle Regioni a statuto speciale, dove si è segnalato un notevole trasversalismo di consensi. «Siamo tutti concordi - racconta ancora Antonione - che dalla riforma ci è uscito maggiormente penalizzato siamo proprio noi, costretti a un'invasione pesantissima da parte del Governo,



Roberto Antonione

che raggiunge il suo "top" nel discorso degli statuti, che possono essere cambiati, in questo caso, solamente sentendo le Regioni e non d'intesa con loro».

A gravare come un macigno sulla discussione in

L'idea non dispiace, ma bisogna attendere un parere vincolante

materia di referendum contribuisce infine il parere, non ancora fornito ma sicuramente vincente dell'ufficio centrale della Corte Costituzionale. «Tecnicamente - osserva ancora Antonione - a loro spettava l'ultima parola, la decisione, cioè, se un'eventuale consultazione referendaria possa essere disposta da subito, da domani mattina o, magari, tra tre mesi... Senza questa precisazione, parlare di coinvolgimento dei cittadini non ha quasi senso. Meglio aspettare, per pronunciarsi».

f.b.

IL PICCOLO

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione pesante)
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: ALBERTO STATERA
Condirettore: STEFANO DEL RE

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Caporedattori: Livio Missio, Piero Trebbiani, Attilio Roberto Altieri (responsabile), Baldovino Ugurali (vices), Pierluigi Fumani, Fabio Cacciari, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Marchi, Elena Merco, Cultura-Spettacoli: Marina Nenghi (responsabile), Alessandro Mezzana Loni (vices), Renzo Sanson, Carlo Muscatello, Cronaca-Fulvio (responsabile), Roberto Degras (vices), Pierluigi Salati (vices), Federico Barilla, Claudio Erni, Corrado Barbicini, Paola Boffi, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzano, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriela Zoni, Regione-Alberto Bolla (responsabile), Tullio Salicrú, Sport-Roberto Corvz (responsabile), Roberto La Rosa (vices), Maurizio Caturazzo, Bruno Luzzi, Gortia, Antonio Barba (responsabile), Franco Renna (vices), Guido Barilla, Roberto Milano, Luigi Turel, Montepace, Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Disio (vices), Laura Bersani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Amministratore Delegato), Vittorio Ripa di Meana, Luigi Riccardone, Luigi de Pappi, Martino Breganzin, Fabio Tacciaro, Andrea Piana, Giovanni Gabrielli, Milvia Riccini, Adalberto Valducci, Gianluigi Melega, Giovanni Azzano Cantantini, Corrado Sella.

COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Beninati (Presidente), Piero Valentini, Luca Vidoni.

PROCURATORE SPECIALE: Guido Carignani.

ABBONAMENTI: c/c postale 2281093 - ITALIA: con prelievo e consegna decentrata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 225.000, tre mesi L. 120.000 (con numeri settimanali) annuo L. 360.000, sei mesi L. 180.000, tre mesi L. 110.000 (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati L. 3.000 (max 3 anni) - INTERNET: tre mesi 35 €, sei mesi 75 €, un anno 150 €.

Sped. in abb. post. 45% - art. 2 comma 206 legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia 517.280,- Croazia 821.13

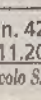
L'edizione dell'istituto viene distribuita solo in abbonamento con la Voce del Popolo.

PUBBLICITÀ: A MANZONI & S.A.

Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/67283.1, fax 040/366045.

PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 370.000 (estivi), politica e dati prestabiliti L. 420.000 - Promozionale L. 700.000 (est. L. 340.000) - P.P.O. L. 360.000 (est. L. 330.000) - Finestra L. 1.400 (6 mod.) L. 5.600 (est. L. 5.720) - Legale L. 550.000 (est. L. 715.000) - Necrologie L. 6.200 - 12.400 per parola (partecip. L. 8.300 - 15.600 per parola) - Ad economia vedi rubriche (viva).

La tiratura del 14 marzo 2001 è stata di 53.450 copie



L'OPINIONE

L'esonero per un presidente è quasi un mea culpa, non per il Cavaliere, vittima e vendicatore

Un moderno Cincinnato con pallone e aureola

Terim, Lippi, Malesani, Erikson, e ora Zaccheroni: forse ne abbiamo dimenticato qualcuno, di certo un allenatore su tre di quelli di serie A non finisce il campionato, per la categoria una media di retrocessione. Ma occupiamoci di quelli che li licenziano gli allenatori, i presidenti-patroni. Di solito soffrono nel cacciare e non solo con il portafoglio. Soffrono non perché sono buoni ma perché mandano via un allenatore a confessare un fallimento nel quale sono coinvolti. I Tanzi, padroni del Parma, si sono fatti venire il mal di pancia prima di allontanare Malesani. Cecchi Gori si è inimicato una città, Firenze, e non riesce a dissipare l'immagine di governare la Fiorentina con metodi da despota afflitto da sbalzi di umore. Moratti e la sua Inter sono ormai la barzelletta di Milano e la faccia del presidente nerazzurro è sempre più affilata. Cragnotti, super capo della Lazio, ha esitato a cambiare e da allora è sempre più nervoso, vede congiure e perde fascino. Insomma i licenziatori non hanno fatto una bella figura e lo sanno. Silvio Berlusconi no, lui fa eccezione. Aveva cominciato una settimana fa dichiarando di non riconoscersi più in questo calcio. Quale calcio? Quello

dello show-business, quello dei molti miliardi, quello dell'industria dello spettacolo, quello di Berlusconi. Già, questo calcio lo ha inventato e tenuto a battesimo lui con il suo Milan e non è detto che abbia prodotto una creatura malvagia, anzi. Ma Berlusconi, padre italiano del calcio contemporaneo, se ne chiama fuori. Sublime interpretazione del ruolo di Cincinnato in chiave pallonara. Poi, una sera di marzo, decide di licenziare Zaccheroni che gli stava sullo stomaco. Lo decide e lo fa, ma annunciando che lui non c'entra nulla, che al Milan lui non conta e non comanda. Ma come, se al Milan non si muove foglia senza che Berlusconi volesse? No, la versione berlusconiana dell'accaduto è che tutto è accaduto contro e senza Berlusconi. Manca solo che racconti che doveva comprarsi il biglietto di tribuna per andare allo stadio. Così Berlusconi si scarica del fastidio di dover condividere un fallimento e incassa il beneficio di immagine del salvatore della patria rossonera. La politica non c'entra nulla e sono favole quelle di chi vuole interpretare le mosse di Berlusconi in chiave di campagna elettorale. Ma il vizio e la virtù di Berlusconi non cambiano, sia quando si tratta di politica che di calcio che di ogni altra cosa.



Il presidente del Milan Silvio Berlusconi a inizio stagione nel corso della presentazione dei nuovi acquisti Dida, Roque Junior, Comandini e Brncic.

Lui è maestro nell'«abbiamo vinto, avete perso». Ricordate quando spiegò che Zoff era un incompetente avendo perso la finale degli europei contro i francesi? In quel momento intercettava un sentir comune anche se sballato. Ora Berlusconi non perde tempo a dibattere della campagna acquisti, degli infortuni e degli errori del Milan. Lui al Milan, che finora ha sbagliato tutto, arriva oggi dopo esserne stato il padrone e l'anima da quindici anni. È un elementare gioco delle tre carte, ma ci vuole abilità e spudoratezza, tempismo e

fintissimo candore. Sì, Berlusconi è proprio bravo, dalle sfortune del Milan è capace di accendere sul suo capo una nuova aureola di vittima e vendicatore. Un altro al posto suo si sarebbe detto: ma Zaccheroni e Galliani, ammesso che abbiano sbagliato, li ho scelti io. Quindi avrebbe pubblicamente sofferto. Berlusconi no, lacrime private sulle sconfitte del Milan e pubblica trasfigurazione da capo della sconfitta a guida della riscossa.

Mino Fucillo

Il numero uno della società irrompe sulla scena calcistica silurando l'allenatore Zaccheroni e promuovendo la coppia inedita Tassotti-Maldini

Berlusconi comincia come premier del Milan

Una squadra che vince è un formidabile traino elettorale. Cesarone: «Obiettivo Champions League»

MILANO Berlusconi l'ha annunciato solennemente, quasi fosse un impegno che prendeva il leader di Forza Italia, non il presidente del Milan: «Ritorno ad occuparmi della squadra, voglio progettare il Milan del futuro». I rossoneri che vincono sono un formidabile traino per immagine, popolarità e campagna elettorale del Cavaliere. Se però le cose girano male, è meglio difendersi e scaricare sugli altri le responsabilità di sconfitte e delusioni. Ma il 13 maggio, il giorno delle elezioni, si avvicina e Berlusconi vuol dimostrare ai tifosi (nonché elettori) che non si è dimenticato del suo Milan. Detto e fatto. E così martedì sera, dopo lo scialbo pareggio (1-1) contro il Deportivo che per i rossoneri ha significato l'eliminazione dalla Champions League, il presidente ha esonerato in diretta Alberto Zaccheroni. Ieri mattina, sul sito internet della squadra rossonera, c'è stata l'ufficializzazione. E l'annuncio dei successori: Mauro Tassotti (bandiera del Milan di Sacchi) e il popolare Cesare Maldini, (bandiera del Milan e della Triestina).

Il ritorno di Berlusconi cambia gli scenari per il Milan del futuro. Ma già si parla di un ballottaggio tra Terim e Lippi per la panchina del prossimo anno. Chi deciderà? Berlusconi naturalmente.

«Non ci sono crisi societarie tra il presidente ed il sottoscritto - ha intanto precisato Adriano Galliani, amministratore delegato e bacchettato anch'esso da Berlusconi - Il presidente mi ha rinnovato stima e fiducia. Anzi, sono stato io a pregare Berlusconi di tornare a fare il presidente a tempo pieno». Ma la scelta stessa del varo della coppia Maldini-Tassotti è il segno di un equilibrio instabile. Galliani avrebbe voluto puntare sull'esperienza dell'ex tecnico azzurro, mentre Berlusconi è un sostenitore convinto della linea «verde».

E ieri pomeriggio si è tenuto un vertice nella villa di Arcore. Due ore in tutto per designare il nuovo Milan. Hanno partecipato Berlusconi, Galliani, il direttore generale Braida e i due nuovi tecnici. «La cosa più bella che Berlusconi mi ha detto - ha dichiarato Galliani all'uscita - è che

riprenderà a venire spesso a Milanello e che sarà sempre a San Siro a vedere le partite del Milan. Il presidente ci ha detto anche che vuole divertirsi». Si è parlato anche di mercato, ha aggiunto, ricordando tra l'altro che ieri sono stati depositati i contratti degli atlatantini Christian Zenoni e Donati, che saranno rossoneri nella prossima stagione. Seduto accanto a Galliani, nella macchina che si è fermata davanti ai giornalisti, c'era Maldini. Laconici accenni i suoi: «Sì, stiamo pensando anche al Milan dell'anno prossimo, non faccio nomi ma ce ne stiamo occupando». Maldini ha anche sottolineato che a suo giudizio la squadra attuale è già di buona qualità e che potrebbero bastare «due o tre elementi nuovi». Berlusconi ci ha dato l'incarico di guardarci in giro per il mondo e trovare gli uomini giusti. Gli obiettivi? «La zona Champions League o la zona Uefa». Sarà soltanto un traghetto? «Non è detto. Adesso pensiamo a raggiungere questo obiettivo e poi il presidente vedrà». Prima di andare ad Arcore Maldini e Tassotti aveva-

no avuto un incontro di 40 minuti con la squadra. Si è parlato anche di tattica? «Qualcosa cambieremo - ha risposto Cesarone - ma ne discuteremo insieme e se loro saranno convinti proveremo a fare qualcosa di diverso».

E Zaccheroni? È rimasto in silenzio per tutto il giorno. Arrivato a Milan alle 11.30 per salutare la squadra, è ripartito dopo meno di un'ora, evitando di rilasciare dichiarazioni al vetriolo. Un esonero annunciato non per questo fa meno male, ma il tecnico (che oggi farà ritorno a Cesenatico) ha scelto la diplomazia. Non ha voluto congedarsi alzando la voce, non è nel suo stile. Galliani, l'uomo che lo volle al Milan poco meno di tre anni fa, ieri ha parlato di lui con un tono piuttosto freddo: «Nel calcio, il destino degli allenatori è questo, c'è poco da fare. Quando i risultati non arrivano...». Con classe Zac ieri ha ringraziato, sul suo sito Internet, in modo particolare proprio Galliani. «Al Milan sono stati tre anni stupendi».

I.S.

A RITROSO NEL TEMPO

L'emigrazione intellettuale e poi sportiva dal dopoguerra a oggi

Trieste e Milano legate da un lungo filo rossonero

TRIESTE Nella Trieste del dopoguerra, chi non intravedeva un futuro nel commercio, armava le poche cose personali e partiva. Magari verso Roma, verso Australia e Argentina, oppure verso Milano. Le me-

Un po' più tardi, siamo nel 1954, un giovanotto di Servola, più bello di Robert Taylor, partiva con la sua valigia per andare a giocare in una squadra importante, il Milan. Felice lui di provare il grande cal-

serie di battute, con molteplici «ciò mona» e con quella cadenza dialettale che, se non avesse vinto così tanto, sarebbe sembrata patetica e provinciale. Ecco, Rocco propagandò il dialetto triestino come nemmeno Giotto e le sue liriche poterono, con le tv che lo rincorrevano per spiegare i trionfi di quel Milan.

Rocco volle al Milan un pozzanino lungo lungo cui piaceva più il tennis che il calcio. Lo impostarono da portiere. Fabio Cudicini si lasciò convincere, dal Ponziana emigrò all'Udinese, poi a Brescia e a Roma. In rossonero fu il Ragnone, la maledizione di tante squadre inglesi e non solo.

Storie note, queste degli uomini di successo. La direttrice privilegiata che attraversa la pianura Padana e si ferma nella metropoli lombarda, però, è fatta anche di vicende che riguardano tecnici, operai, studenti e professori che non hanno il nome famoso. Triestini che a Milano hanno lavorato e vissuto, riportando a Trieste la gratitudine per la città che li aveva accolti con una certa cortesia. Forse un poco frettolosa, probabilmente indaffarata.

Bruno Lubis



Nereo Rocco ai tempi d'oro alla fine degli anni '60.

Verso Milano era partito Pier Paolo Luzzatto Fegiz. La spedizione era stata pensata nella baia di Zabodaski, a Lussino, dove lo studioso di statistica si era rifugiato lontano dalla Trieste degli ultimi mesi di guerra. Verso Milano era partito Enzo Bettiza e Ottavio Missiroli, dalmati pieni di vita e di idee. A Milano potevano realizzarsi come giornalista, il primo, come atleta e poi uomo di moda, il secondo. Luzzatto Fegiz intanto aveva creato l'Istituto Doxa.

Milano era l'America e come l'America, mano a mano che si cominciava a sconfiggere la miseria, prendeva piede lo spettacolo: Giorgio Strehler modellava il Piccolo teatro, e Cesare Rubini, non ancora il Principe, si muoveva tra sponsor e canestri nell'Olimpia Borletti.

cio, e contenti i dirigenti della Triestina che potevano sistemare i conti della società. Cesare Maldini, 23 anni, terzo destro alabardato, iniziava una carriera splendida che finiva nel 1966.

Da allora, un filo rosso, lega Milano a Trieste. Un filo rissalato da Nereo Rocco, allenatore mai dimenticato di quella squadra. Paron Nereo, corpulento e ironico, è stato il migliore nel saper far andare d'accordo undici milioni (di allora) con una

Il golden-boy commenta con un tono caustico a Silvio: «Ma il suo incarico non era soltanto onorario?»

L'Ulivo in contropiede cambia maglia a Rivera

La partita nel collegio Milano 1 della Camera. Gianni: «Sono a disposizione»

MILANO Gianni Rivera contro Silvio Berlusconi: la partita si dovrebbe giocare nel collegio di Milano 1 della Camera. Questa ipotesi, avanzata nei giorni scorsi dai Democratici alla Margherita, ora sembra abbia ottenuto il consenso di tutti i partiti dell'Ulivo. Alla candidatura del «golden boy» rosso-nero manca ora il crisma dell'ufficialità, ma non è escluso che questo possa venire presto dal tavolo dei collegi dell'Ulivo. Il «golden boy» scende in campo contro il presidente onorario del Milan?, chiede il giornalista a Rivera interpellato telefonicamente.

«Non ho avuto nessuna comunicazione ufficiale - afferma - ma sono a disposizione della squadra perché quello che mi interessa è proprio questo: il gioco di squadra». E in effetti ieri, il commento più caustico su quanto fatto da Berlusconi è giunto proprio da Rivera. «Ma Berlusconi non era solo presidente onorario?», ha detto il sottosegretario alla Difesa, sceso in campo anche in difesa di Alberto Zaccheroni. «Non si capisce in base a quali poteri Berlusconi, che solo qualche giorno fa durante lo Sport Day si era definito soltanto presidente onorario del Milan, abbia silurato Zaccheroni bypassando completamente la struttura organizzativa della società licenziando in tronco un allenatore che non è mai riuscito a lavorare serenamente senza mai lamentarsene».

«Forse la notizia c'è - prosegue Rivera - un impegno esclusivo di Berlusconi nel mondo del calcio libero dai conflitti d'interesse della politica... Si risolverebbero così in un sol colpo due problemi: la fine dell'ipocrisia su chi sia il vero padrone del Milan e una scena poli-

tica libera da presidenti onorari (o presunti tali)».

Ad Arcore, intanto, il vertice tra Berlusconi, Galliani, il direttore generale rossonero Ariado Braida e i due nuovi tecnici si è concluso a poco meno di due ore dall'inizio. La notizia che il vice presidente Galliani ha consegnato ai giornalisti alla sua uscita dalla villa di Arcore è stata la promessa del presidente Berlusconi di non lasciare più sola la squadra. «La cosa più bella che Berlusconi mi ha detto - ha detto Galliani - è che riprenderà a venire spesso a Milanello e che sarà sempre a San Siro a vedere le partite del Milan. Il presidente ci ha detto anche che vuole divertirsi». Galliani appariva decisamente soddisfatto: «La cosa più importante - ha sottolineato - è il recupero di Berlusconi. Ho fatto pressing e ci sono riuscito».

Nel corso del vertice si è parlato ovviamente anche di mercato. Proprio ieri, tra l'altro, sono stati depositati i contratti degli atlatantini Christian Zenoni e Donati, che saranno rossoneri nella prossima stagione. La questione tecnica. Maldini e Tassotti sono una soluzione-ponte? L'anno prossimo ci sarà un altro tecnico sulla panchina? Galliani ha lasciato il campo aperto a qualsiasi possibilità: «Ora vediamo, non c'è nulla che ci impedisca di andare avanti con questa soluzione». E la stessa considerazione ha fatto Galliani quando qualcuno gli ha fatto il nome di Terim chiedendogli conferma dell'interesse del Milan per il turco. Galliani, come ha fatto anche Cesare Maldini, ha voluto sottolineare che il presidente vuole vedere «gioco e risultati. Non so in quale ordine ce l'abbia detto».



Uno dei primi faccia a faccia tra Tassotti e Maldini, i due nuovi allenatori (a tempo) del Milan. Che in questa fotografia sembrano chiedersi: ma chi di noi due alla fine deciderà la formazione?

La strepitosa carriera del triestino: sempre e comunque protagonista sia da giocatore, sia sulla panchina azzurra

Sulle orme del Paron. Con eleganza

TRIESTE Cesare Maldini torna su una panchina, come dt e non allenatore (per motivi di età), dopo la maledetta partita mondiale perduta contro la Francia ai rigori.

A Milanello ha salutato Zaccheroni, scaricato dal presidente onorario Berlusconi, che se ne andava con le sue cose in una borsa. I due si conoscono bene, Cesare è stato in questi tre anni capo degli osservatori rossoneri e aveva frequentazioni con Zac. Un saluto civile tra i due, che non devono essersi troppo simpatizzati, e via a prendere in mano gli affari

del centro tecnico di Milanello.

A 69 anni, Maldini non credeva di avere ancora una chance di allenare una squadra. E quale squadra, il Milan: tutta la sua carriera di giocatore e anche di uomo di sport nei colori rossoneri.

La frenesia aleggia sul centro tecnico tra allenamenti, conferenze di presentazione, carte da leggere e firmare. Poi il vertice serotino, non in via Turati, ma a casa del presidente onorario Berlusconi, l'uomo che paga e vuol cambiare quasi tutto secondo suo gusto. Ma

certi risultati non si possono mutare, purtroppo.

Una carriera lunga come capitano del Milan, una quindicina di volte in maglia azzurra, Maldini è stato il primo giocatore italiano ad alzare al cielo la Coppa dei Campioni nel maggio 1963. A 31 anni, era il consigliere di Nereo Rocco, il regista dello spogliatoio, il fratello maggiore di Rivera, di Trapattoni, di Altafini, di Mora. Elegante in campo, gran tecnica, fallì sempre lontano dall'area. Ma soprattutto le maldinate, quei gesti tecnici che irridevano l'attaccante avversario.

Non tutti i disimpegni riuscivano bene, talvolta l'avversario capiva che Cesare stava per controllare il pallone e farglielo saltare oltre la testa o con l'intenzione di un tunnel: era l'avversario, allora, a buggerare Cesare che malediceva se medesimo prima che i compagni lo mandassero a spazzolare il mare. Che belle, però, le maldinate osservate alla tv in bianco e nero.

In campo guidava difesa e centrocampio, pretendeva protezione dal Trap, stimolava con urla Rivera. E senza balbettare. Rivera pareva assente, talvolta, non tor-



Cesarone calciatore

nava a coprire. Ma, ricordava Cesare, «quando Gianni cominciava a correre ondeggiando era un piacere vederlo. Allora bisognava dargli il pallone, era il momento dell'ispirazione, quello che ti portava verso il gol». A proteggere la sua rete ci

Con il club lombardo la carriera arriva al top allo stadio di Wembley

pensava lui, con Buffon o Ghezzi dietro, tra i pali. Era un gran bel Milan. Non come questo che da ieri è nelle sue mani.

Come allenatore, Maldini lo ricordiamo col labbro teso per la stizza. Era lui l'allenatore del Parma - ci giocava un giovanissimo Ancelotti - che batté in una partita decisiva la Triestina allenata da Vasco Tagliavini. Il labbro si rilassò però in un sorriso al pensiero di Cesare e di azzurro, trionfatore europeo con l'under 21 e quasi finalista nel Mondiale francese.

b.i.

Novi Ligure, non si hanno particolari dell'incontro tra il padre e la figlia: lei e Omar andranno in carceri diverse

Erika voleva avvelenare il fratellino

E' ormai accertata la premeditazione, ma non è ancora stata contestata

Bimba carbonizzata a Roma: mosse dei genitori da chiarire

ROMA Sono tutte da chiarire le circostanze della morte della piccola Carmela, la bambina di poco più di due anni, avvolta dalle fiamme nell'incendio durato 15 minuti della roulotte in cui dormiva martedì sera nel parcheggio della Residence Roma che accoglie 400 famiglie sfrattate, alla periferia della capitale. Le testimonianze dei genitori, Enzo Spallino e Carmela D'Amico, di 27 e 24 anni, siciliani, e quelle di persone accorse per spegnere le fiamme, sembrano non coincidere. I genitori al momento non risultano comunque indagati. Per alcuni, i genitori non erano nella roulotte quando sono divampate le fiamme perché si trovavano da alcuni parenti nella residence con uno dei loro quattro figli e la piccola Carmela era nella roulotte con altri due fratellini, il più grande di quattro anni. Al magistrato la madre avrebbe invece detto di non aver mai lasciato soli i bambini; che si trovava nella roulotte quando ha cominciato a sprigionarsi il fumo e di essere subito uscita con due di loro. La donna ha aggiunto di non essere riuscita a rientrare nella roulotte, per recuperare Carmela, perché le fiamme erano ormai alte. Enzo Spallino ha invece confermato che quando è divampato l'incendio si trovava dal fratello con un figlio.

I due giovani tentavano continuamente di mettersi in contatto. Intendevano uccidere col veleno per topi, ma qualcosa non ha funzionato

TORINO Alle sei del pomeriggio Francesco De Nardo esce dal Carcere minorile Ferrante Aporti. Non ha più parole, né sorrisi dietro cui fingere che le cose possono ancora aggiustarsi. Erika dice la verità e la sua non fa meno male delle altre. L'ha rivista, quella figlia che ha smesso di conoscere la sera del 21 febbraio, dopo 18 giorni d'angoscia passati a comunicare tramite l'avvocato. Sulla faccia, negli occhi, pesti di chi non dorme, c'è scritto che non è stato un incontro facile. Ora ci vuole davvero tutto l'amore cieco di padre per credere ancora che Erika è stata trovata nell'incubo ma non velenata, che ha visto tutto ma non ha saputo fermare la mano di

Omar-Mauro mentre accollava madre e fratello.

Si sono abbracciati (non erano soli durante il colloquio) e forse è l'ultima volta che lo fanno a Torino. La ragazza potrebbe infatti essere presto trasferita al «Beccaria» di Milano, dove ha passato le prime ore dopo il fermo e dove aveva ribadito al padre di essere innocente. In queste settimane Erika e Mauro, divisi solo da poche decine di metri di corridoio, hanno cercato in tutti i modi di mettersi in contatto fra loro, creando non pochi problemi nel carcere. Non si può correre anche questo rischio, dunque «i principini», come gli altri detenuti li hanno soprannominati, stanno per essere divisi.

Intanto non sembra anco-

ra di essere riusciti a toccare il fondo: all'orrore si aggiunge altro orrore. Le tessere sparse del mosaico confermano che Erika e Omar avevano lucidamente pianificato lo sterminio di tutta la famiglia De Nardo. E che qualcosa è andato storto. A Susy Cassini e a suo figlio Gianluca è stato teso un agguato, solo che non sono morti come i fidanzati avevano progettato. E l'ingegner Francesco si è salvato solo per caso. Domani un nuovo «punto» dei carabinieri: sabato il maggiore Luciano Garofano consegnerà il rapporto definitivo al magistrato di Torino. La prossima settimana è previsto un nuovo sopralluogo di carabinieri e avvocati nella villetta di Novi Ligure, per acquisire nuove prove. Il quadro però è ormai chiaro, se possibile anche più tremendo di come lo si era immaginato, velato dal sospetto della premeditazione. Die-

tro alla strage c'è l'acquisto, insolito quando si hanno 17 anni, di una confezione di veleno per topi pagata 7 mila lire, con un paio di guanti di gomma in omaggio. Lo si trova nelle farmacie ma anche nei supermercati. «Rodenticide» per uso domestico e civile, impiegato per «la distruzione di topi e ratti». Sconsigliato a chi ha in casa altri animali. L'ha comprata Omar due giorni prima della strage al Concorso agrario di Novi Ligure.

È stato riconosciuto. Ed è stato trovato anche lo scontrino, nella tasca dei pantaloni ripescati dentro la busta di plastica che proprio il ragazzo ha fatto ritrovare tre giorni dopo il massacro vicino alla villetta, col secondo coltello e un terzo guanto di lattice preso in cucina. Ma che ci volevano fare con il veleno per topi, che uccide cani e gatti e forse bimbi piccoli ma solo in quantità mas-



La villetta della strage: in programma altri sopralluoghi.

sicce è in grado di ammazza-re un adulto? Erika e Omar volevano avvelenare la cena di famiglia? O volevano sfidare le vittime, o magari avvelenare i cani per rendere più credibile la versione della rapina di albanesi? Tracce del topico sono state trovate anche in cucina e in un bicchiere in camera del piccolo Gianluca. Forse il progetto prevedeva di avvelenare il bambino per attirare

prima la madre e poi il padre nella stanza. Qualcosa è andato storto, per cui i due fidanzati sono passati ai coltelli. Lo confermerebbero intercettazioni ambientali: i due si accusano a vicenda: «Ti avevo detto di fare così, sei un cretino». «No. È stata colpa tua». Agghiacciante e ovvia ormai la premeditazione del duplice delitto, anche se le accuse contro Erika e Omar ancora non la contemplano.

La Camera ratifica a grandissima maggioranza la convenzione europea che vieta gli uomini-fotocopia

L'Italia dice no alla clonazione

Veronesi sul progetto di Antinori: «Solo un gran polverone»

ROMA No alla clonazione umana. No agli uomini-fotocopia. E stata una larghissima maggioranza (385 sì, 3 no e 13 astenuti) quella che ieri alla Camera ha approvato definitivamente la Convenzione del Consiglio d'Europa che vieta «ogni trattamento finalizzato a creare un essere umano geneticamente identico ad un altro essere umano vivente o morto». Con buona pace del ginecologo Antinori che si dice pronto a clonare l'uomo.

Il nostro Paese è il sesto ad approvare le norme del Protocollo europeo sottoscritte da 29 nazioni. Fra le firme dei grandi paesi, mancano ancora quelle di Germania, Russia e Gran Bretagna: terra di origine della pecora Dolly, primo mammifero clonato. Il no del nostro Paese - che non ha ancora varato una legge sulla fecondazione assistita

- ribadisce quello europeo che ieri è stato confermato dal Consiglio d'Europa. Ora il nostro governo ha sei mesi di tempo per emanare provvedimenti che adattino l'ordinamento giuridico italiano ai principi e alle norme della Convenzione.

Soddisfatto il presidente del Comitato nazionale per la bioetica, Giovanni Berlinguer che legge in questa presa di posizione della Camera un passo avanti nel difficile iter delle varie leggi sui temi ancora aperti co-

me «la procreazione assistita, la fine della vita e le biotecnologie».

L'approvazione unanime del protocollo sul divieto di clonazione di esseri umani mostra che è possibile al Parlamento e alle diverse correnti politiche



Il ministro Veronesi

esprimere orientamenti condivisi», ha dichiarato Berlinguer, sottolineando

Adesso si attende un passo avanti anche nel difficile iter di leggi che riguardano la procreazione assistita e le biotecnologie

che «l'interesse e il bene dell'essere umano devono prevalere sull'interesse esclusivo della società e della scienza e che gli Stati devono assicurare un accesso equo a interventi sanitari di qualità appropriata».

Berlinguer ricorda anche che «nessun intervento sanitario può essere effettuato senza il consenso libero e informato della persona interessata. La creazione di embrioni umani a scopo di ricerca è vietata e il corpo umano e le sue parti non devono essere fonti di profitto».

Intanto proseguono le polemiche sull'annuncio di Antinori. Ieri il ministro uscente della Sanità, Umberto Veronesi, ha detto «penso che sia un gran polverone. Riguarda un problema che non esiste. La clonazione non avrà mai futuro nell'uomo».

V. P.

IL CASO

Riunione dei ministri dell'Ambiente ad Ancona

L'Adriatico da bonificare dopo i raid aerei della Nato: rimangono le incognite

ANCONA L'ultima bomba finita nelle reti di un peschereccio è stata fatta esplodere martedì, al largo di Pescara. E una delle tante che, durante la guerra del Kosovo, gli aerei Nato hanno scaricato in Adriatico, 105 delle quali recuperate e distrutte. Ma l'incognita sul numero degli ordigni che ancora giacciono nei fondali crea preoccupazione. Le associazioni ambientaliste aspettano risposte anche dal summit dei ministri dell'Ambiente dei Paesi che si affacciano su Adriatico e Ionio che si terrà domani ad Ancona. I tempi e modi di monitoraggio e bonifica dell'Adriatico dopo i bombardamenti e le guerre nei Balcani sono nell'agenda dei sette ministri di Albania, Bosnia-Erzegovina, Croazia, Grecia, Jugoslavia, Slovenia e Italia.

«Episodi del genere - dice Ettore Iani, presidente di Lega pesca - dimostrano che, a distanza di anni, la vicenda è lontana dall'essere conclusa, come sanno bene i pescatori cui ancora è vietata, in attesa di completa bonifica, una vasta area del «Mare nostrum» al largo delle coste emiliano-romagnole». «Per questo - ha concluso - sollecitando la convocazione dell'Unità di crisi interministeriale che ha gestito l'emergenza ai tempi del Kosovo, rilanciamo l'opportunità di una costante azione di monitoraggio utile a consentire ai pescatori un'indubitabile certezza nel proprio lavoro». Aggiunge Luigi Quarchioni, segretario per le Marche di Legambiente: «Vogliamo chiarezza, basta con l'Adriatico pattugliato. Nessuno sa quanti ordigni bellici sono finiti in mare, difficile, quindi, parlare di sicurezza per chi con esso lavora, oltre che dare per scontata l'assenza di rischio ambientale. A quest'ultima ipotesi è legata la disponibilità di dati sulla quantità e la dispersione degli ordigni e sulla resistenza degli stessi alla corrosione degli involucri».

Giuseppe Palazzolo stava per consegnarsi ai carabinieri, con tanto di beauty-case per il carcere

Arrestato il prestanome dell'Ultimo padrino

Era l'uomo di Provenzano negli «affari agricoli»: troppo stressante la latitanza

IN BREVE

Palermo: rubò una sedia a rotelle per entrare gratis allo stadio

PALERMO Per assistere alla partita del Palermo un tifoso ha rubato una sedia a rotelle dal Centro traumatologico ortopedico, che si trova proprio di fronte allo stadio, e si è finto disabile. Ma è stato scoperto e condannato, dopo cinque anni dall'episodio. Il falso invalido, Gaetano Fortunato, nell'impresa è stato aiutato da Antonino Garofalo, a cui è toccato il compito di spingere la sedia a rotelle. Il giudice ha condannato Fortunato per furto ad un mese di reclusione, pena sospesa; ha invece assolto Garofalo perché non c'era la prova che avesse partecipato al furto. La vicenda risale al 1996. I due tifosi dopo essere riusciti ad entrare nello stadio furono scoperti al bar da un poliziotto, lo stesso che li aveva agevolati nell'ingresso. L'agente li riconobbe e dopo averli identificati li denunciò.

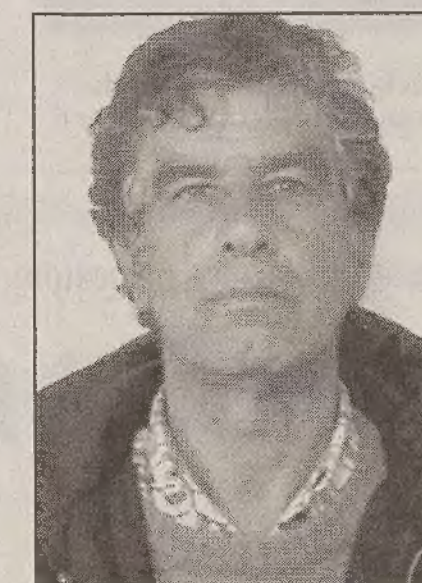
Per due anni pedina una donna senza parlarle. Amore platonico ma molesto: condannato

PESCARA Nutriva una ossessiva passione per una giovane donna sposata. Per quasi due anni l'ha pedinata, osservata, avvicinata, senza mai rivolgerle la parola. Per lui era solo amore platonico ma il giudice ha tradotto quell'atteggiamento in molestie continue. L'uomo, un 46enne di Spoltore (Pescara) è stato condannato ad un mese e 15 giorni di reclusione, sostituiti da 3 mesi di libertà controllata, dal giudice monocratico di Pescara Marco Bortone. Oggetto delle attenzioni di Giuliano Coletti, un'avvenente ragazza pescarese, oggi trentunenne. Dal 1996 all'ottobre del 1998 la donna è stata letteralmente perseguitata da Coletti che l'attendeva sotto casa, la seguiva nei posti più svariati in qualsiasi orario, limitandosi a guardarla.

ROMA Si è costituito ai carabinieri, dopo un mese di latitanza, Giuseppe Palazzolo, 56 anni, da Cinisi. Nome sconosciuto agli esperti di gerarchie mafiose fino a qualche settimana fa, incensurato, Giuseppe Palazzolo è prestanome di Bernardo Provenzano. Per conto dell'«Ultimo padrino», ha acquistato terreni in provincia di Caltanissetta. Sui sarebbe stato anche il compito di fare da cerniera di trasmissione fra il boss e alcuni imprenditori per la spartizione degli appalti. Sua sarebbe stata la funzione di collettore d'interessi per fare in modo che una parte dei 20 mila miliardi in arrivo in Sicilia dai finanziamenti europei di Agenda 2000 finisse nelle casse della mafia.

Sfuggito all'arresto il 26 gennaio, quando i Gico della Guardia di finanza fecero irruzione proprio in una masseria a lui intestata, Giuseppe Palazzolo si è fatto trovare da una pattuglia di carabinieri a due passi dalla Caserma di San Cataldo, un paese del Nisseno. «Sto venendo a costituirmi», avrebbe detto ai militari mostrando documenti d'identità e una valigetta con l'occorrenza per il soggiorno in prigione: dentifricio, biancheria di ricambio, rasoio da barba. La breve latitanza in campagna trascorsa in avventura. «Ma ora sono stanco» avrebbe confidato nel primo interrogatorio.

A parte la soddisfazione della nuova cattura e la constatazione di come la ragnatela di Provenzano si vada sfilacciando, nell'arresto di Giuseppe Palazzolo c'è qualcosa di misterioso. Intanto nella decisione di consegnarsi, abbastanza inusuale nella tradizione mafiosa. Se



Giuseppe Palazzolo

qualche eccezione è stata fatta è perché o ci si considera morti o si vuole trattare, o entrambe le cose. Circostanza che potrebbe riguardare Provenzano, oltre che il luogotenente. Altro mistero è il ruolo di Giuseppe Palazzolo, tuttora da chiarire. Ex impiegato di banca, tre figli, pensione e vita modeste, l'uomo era capace di fare negli ultimi anni investimenti

immobiliari, specie terreni, a nove zeri. Nella conferenza stampa dopo la sua cattura, si è detto che era sfuggito all'operazione Libia, quella nella quale furono catturati Maria Rosaria Palazzolo - sorella del superlatitante in Sud Africa Vito Roberto - «ministro delle Finanze» di Provenzano e condannato di recente con Tano Badalamenti per l'assassinio di Peppino Impastato - il marito Vito Motisi, gli imprenditori Salvatore D'Anna, Giuseppe Leone e Peppino Gianluca e il consigliere comunale di Cinisi Giuseppe Pizzo.

Ma c'è qualcosa che non torna. Nel comunicato ufficiale della Finanza non si fa cenno di Giuseppe Provenzano come ricercato, mentre i giornali siciliani - dente conto dell'operazione - scrissero che i Gico erano stati messi sulle tracce di Palazzolo, indicato con nome e cognome, dal Sisde che indagava su di lui. Quale indagine fosse non è chiaro, se non che dall'inizio di gennaio le Procure di Palermo e Caltanissetta erano alla ricerca del prestanome che per conto di Provenzano stavano acquistando latifondi soprattutto nel Nisseno. L'intera indagine, si sapeva anche, scaturiva da dichiarazioni del pentito Giuseppe Ferrante, uno di quelli della strage di Capaci, collaboratore di giustizia assai utile a ricostruire i reali rapporti fra Riina e Provenzano.

Lucia Gian

AREA
ScienzePark

CUOAIMPRESA

Proposte di Formazione avanzata: marzo - aprile

In collaborazione con l'Associazione degli Industriali di Trieste e l'Unione degli Industriali di Gorizia

Il Progetto: regionale e Cuoa Impresa, nell'ambito di un programma che coinvolge scuole di Management elaborato con l'Associazione degli Industriali di Trieste e l'Unione degli Industriali di Gorizia

» Organizzazione e Risorse Umane
» Marketing

» Amministrazione e Finanza
» Pianeta Azienda

» 19 marzo 2001
Area Amministrazione e Finanza
Le nuove forme dell'impresa
Relatore: Maurizio Masetti (10 - 17)
Sede: Auditorium AREA Science Park

» 22 marzo 2001
Area Organizzazione e Risorse Umane
Clima aziendale e motivazione dei collaboratori
Relatore: Marcello Fiore (9 - 18)
Sede: Sala riunioni Unione Industriali di Gorizia

» 26 marzo 2001
Area Organizzazione e Risorse Umane
Parlare in pubblico
La comunicazione all'interno dell'impresa: caratteristiche del flusso di comunicazione all'interno dell'organizzazione.
Relatore: Cristina Rota (9 - 18)
Sede: Auditorium AREA Science Park

» 29 marzo 2001
Area Organizzazione e Risorse Umane
Parlare in pubblico
Gli aspetti critici nella gestione delle riunioni
Relatore: Cristina Rota (9 - 18)
Sede: Auditorium AREA Science Park

» 2-5 aprile 2001
Area Organizzazione e Risorse Umane
Parlare in pubblico
Metodi e strumenti della comunicazione efficace
Relatore: Luca Guzzonato (9 - 18)
Sede: Auditorium AREA Science Park

» 11 aprile 2001
Pianeta Azienda
Imprenditorialità & innovazione
Alle origini dell'imprenditorialità: lo spirito creativo
Relatore: Alessandro Garofalo (9 - 18)
Sede: Sala riunioni Associazione Industriali di Trieste

» 28 aprile 2001
Pianeta Azienda
Imprenditorialità & innovazione
Il posizionamento strategico dell'impresa
Relatore: Francesco Finocchiaro (9 - 18)
Sede: Sala riunioni Associazione Industriali di Trieste

Il programma completo prevede incontri (Marketing, Amministrazione e finanza, Pianeta Azienda) fino a giugno, ed è consultabile sul sito Internet, dove ci si può iscrivere ai singoli eventi.

La partecipazione ai seminari è gratuita, alle aziende partecipanti è richiesto solo di valorizzare il tempo che i propri dipendenti dedicano all'iniziativa, documentandone il costo.

Per informazioni e iscrizioni: Consorzio per l'AREA di ricerca scientifica e tecnologica di Trieste - U.d.P. Sviluppo Risorse Umane e Formazione Padriciano, 99 - 34012 Trieste tel. 040 3755277; fax 040 226698; http://www.area.trieste.it; e-mail: formazione@area.trieste.it

Commissione Europea, Fondo Sociale Europeo

Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale

Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia Direzione Regionale della Formazione Professionale

L'azione formativa è stata approvata dalla Giunta Regionale e gode del finanziamento dei tre organismi sopra indicati

Un animale «non negativo» ai primi test scoperto in un piccolo allevamento nel Bergamasco: proveniente dalla Germania, era stato abbattuto dopo il parto

Ancora mucca pazza: nuovo caso in Lombardia

Bisognerà accertare se il morbo è stato contratto in Italia o nel Paese d'origine: nessun reato contestato

BRESCIA Nuovo caso di mucca pazza in Lombardia. I ricercatori dell'Istituto zooprofilattico di Brescia hanno scoperto un animale «non negativo» al test rapido per la Bse. Con quello di ieri salgono a sei i casi di mucca pazza in Italia.

Il bovino in questione è una mucca nata nel novembre 1996 in Germania e importata in Italia nell'estate del 1999.

L'animale proveniva dal piccolo allevamento della famiglia Dall'Angelo, a Endine Gaiano, in provincia di Bergamo, ed è stato macellato il 10 marzo scorso a Casazza, sempre nel Bergamasco. Poi è stata seguita la solita procedura. Parti dell'animale sono state mandate, per il test obbligatorio, all'Istituto di Brescia che ha riscontrato il caso sospetto.

L'azienda (una trentina di vacche da latte) è stata posta sotto sequestro. Nello Stivale eseguiti finora 46.276 test

Gli ulteriori accertamenti, per avere la certezza di essere di fronte a un nuovo caso di mucca pazza, si terranno all'Istituto di Torino nei prossimi giorni.

L'animale, si è saputo, è stato macellato in seguito a complicazioni intervenute dopo un parto. In pratica, una volta nato il vitello, la vacca non è più riuscita a rialzarsi e il veterinario ha deciso per l'abbattimento. I proprietari della stalla dicono di non aver mai usato farine animali e di aver acquistato la mucca in questione da un mediatore tedesco alla fiera del bestiame di Bergamo.

L'allevamento di Endine è stato posto sotto sequestro da parte dei Nas di Brescia. In tutto, i carabinieri

vi hanno trovato una trentina di capi (mucche da latte).

Difficile dire se la mucca pazza di Endine sia ammalata in Italia o, visti i tempi lunghi d'incubazione della malattia, fosse già positiva alla Bse quando è arrivata dalla Germania. La Procura di Bergamo fino a ieri non ha preso provvedimenti sul caso sospetto. «La vicenda, per il momento, rimane a livello amministrativo», spiega il procuratore di Bergamo, Brignoli - e non abbiamo ricevuto notizie di reato». Saranno invece le autorità veterinarie a mettersi in contatto con la Germania per risalire alla stalla di provenienza.

Il Ministero della Sanità, intanto, ha comunicato che in Italia sono stati eseguiti 46.276 analisi per verificare la presenza del morbo della mucca pazza. Solo ieri i test sono stati 874 (il responso finale è disponibile nelle 48 ore successive).

Si è conclusa ieri ad Agrate Brianza la macellazione di tutte le mucche della Cascina Malpensata di Pontevico, dove il 13 gennaio scorso era stato scoperto il primo caso di Bse in Italia. Per la verità non tutte le vacche sono state portate al macello perché 28 sono state affidate all'Istituto zooprofilattico di Brescia per la sperimentazione. Verranno analizzate e studiate e con tutta probabilità verranno abbattute solo in seguito.

Gigi Furini

Allarme rientrato in Italia: la malattia non era così pericolosa ma la sorte degli ovini è segnata. Il governo comunque concorderà con l'Ue un ulteriore giro di vite

Pecore abruzzesi senza afta: verso il blocco di carni macellate

PESCARA Anche se manca la conferma degli esami colturali (non si avrà prima di stasera), è ormai in gran parte rientrato l'allarme per un primo caso in Italia di contagio animale da afta epizootica.

Gli ovini dell'allevamento da macello «Di Leonardovini sri» di Contrada Collecchio di Pianella (Pescara) non sono affetti da afta ma da ectima contagioso, epidemia a evoluzione benigna, con sintomi clinici e lesioni «sovrapposibili», con quelli indotti dal virus dell'afta.

In Abruzzo e in tutta Italia si tira dunque un sospiro di sollievo anche se questo, nonostante i disperati appelli dell'imprenditore pescarese Omero Di Leonardo, non servirà a salvare i 392 capi ovini che verranno comunque tutti abbattuti. Gli abbattimenti, sospesi per qualche ora in mattinata dopo la diffusione della notizia delle analisi negative rimbalzate da Pescara, sono poi ripresi regolarmente e andranno avanti anche oggi con l'incenerimento delle carcasse e lo smaltimento delle ceneri in diverse discariche per rifiuti speciali.

«Ci siamo liberati di un incubo», ha detto il ministro della Sanità Umberto Veronesi, e ha annunciato che sono allo studio misure con l'Ue per bloccare anche carni macellate.

L'allarme era scattato do-

menica dopo alcuni controlli su una partita di una settantina di capi che l'imprenditore aveva importato dalla Francia tra la fine di febbraio e i primi di marzo, poco prima che scattasse il blocco per l'allarme afta. Le analisi avevano riscontrato la presenza di anticorpi dell'afta su nove capi ovini, im-

mediatamente sequestrati. Successivi riscontri, compiuti dagli Istituti zooprofilattici di Teramo e Pescara (quest'ultimo centro nazionale di riferimento delle malattie vescicolari) avevano confermato la diffusione di un virus altamente infettivo, riconducibile all'afta anche per il tipo di lesioni sanguinolente

presenti sugli animali risultati infetti. A questo punto sono scattate le procedure di legge da parte del Ministero della Sanità col sequestro dell'allevamento, l'ab-

battimento di tutti i capi, l'allestimento di un cordone sanitario di sicurezza e l'istituzione di un'unità di crisi. Tutte misure, queste, che, sempre per obblighi di leg-

ge, restano in piedi fino a definitiva e ufficiale cessazione dell'allarme.

L'unità di crisi, presieduta dal responsabile dei servizi veterinari della Sanità della Regione Abruzzo e composta da veterinari ed esperti epidemiologi, ha organizzato tutte le operazioni.

In ogni caso, si ritiene che per quando giungeranno i risultati definitivi degli esami di laboratorio, i 392 capi dell'allevamento di Pianella saranno stati già tutti abbattuti.

Favorevole a questa soluzione si è detto lo stesso imprenditore, Omero Di Leonardo. «A questo punto - ha affermato - è meglio ricominciare da capo, azzerando tutto. Del resto, anche se si tratta di una forma comune di virus, si tratta comunque di un'epidemia ad altissima diffusione. Bisognerà pertanto ribonificare e disinfettare tutti gli ambienti prima di reimmettere nuovi capi». «E poi - si lascia sfuggire - non vedo l'ora che questa storia finisca. Da due giorni qui è un assalto di tecnici, veterinari, carabinieri e giornalisti». L'abbattimento degli animali, anche nel caso di una conferma che non si tratti di afta epizootica, sarà comunque indennizzato all'imprenditore. La Regione Abruzzo garantirà il rimborso di 300 mila lire a capo, indennizzo che l'Unione Europea prevede invece solo in caso di epidemia da afta.

u.s.a.

Nei supermercati di confine si attende il test del sabato

TRIESTE La prova del fuoco, per i supermercati della cintura provinciale triestina che vivono a ridosso del confine con la Slovenia (e operano specie con gli acquirenti della vicina repubblica e della Croazia) ci sarà sabato. Solo alla chiusura delle casse del fine settimana sarà possibile verificare concretamente se i timori da afta abbiano già iniziato a incidere sulle vendite di carne. «Per il momento - ha spiegato ieri Massimo Santorelli, responsabile del Supermercato Dipiazza di Muggia - non abbiamo riscontrato rispercussioni sul volume delle vendite; certo però che le giornate infrasettimanali non sono sufficientemente indicative per poter dare un giudizio più completo, poiché la massa degli acquirenti arriva al venerdì e soprattutto al sabato».

Le voci però intanto volano (anche nei supermercati): sembra che le competenti autorità di Lubiana abbiano dato disposizioni precise alle dogane sul versante con l'Italia per rigorosi controlli sui prodotti alimentari che sloveni e croati vorranno introdurre in Slovenia, dichiarando formalmente il divieto all'importazione. «Ordini ufficiali - hanno dichiarato addetti delle dogane slovene di Rabuiese - non ce ne sono ancora, ma dato il nostro potere discrezionale, in casi particolari potremmo applicare norme che vietino qualsiasi importazione». Attualmente ai confini gli sloveni si comportano secondo il buon senso individuale: c'è chi respinge inesorabilmente già da qualche giorno tutti i prodot-



Omero Di Leonardo, il proprietario dell'allevamento-macello di Pianella, nel Pescarese, intervistato dai giornalisti. I capi sono stati abbattuti anche se non colpiti da afta epizootica ma da un'altra infezione.

ti alimentari comprati in Italia, e c'è invece chi è più tollerante, nell'attesa di conoscere la volontà degli organismi preposti alla tutela della sanità pubblica in Slovenia. Frattanto nei supermercati nostrani si aspetta con una certa trepidazione il fine settimana: ci potrebbe essere, nel caso in Slovenia fosse diramato il divieto all'importazione di carni e derivati da tutta Europa, un crollo delle vendite. «Un calo, comune del resto a tutte le macellerie della città, lo abbiamo registrato fin dalle prime notizie sulla mucca pazza - hanno detto dal Supermercato Famila di Rabuiese - ma per il momento vistosi cambiamenti negli usi alimentari della clientela non ne abbiamo riscontrati. Rimane in ogni caso l'attesa per sabato, quando normalmente si verifica il maggiore afflusso di clientela».

Uno studio del direttore dell'Azienda sanitaria e quelli di esperti ridimensionano le accuse

Elettrosmog: Radio Vaticana assolta

Nella zona l'incidenza delle leucemie infantili non è superiore a quella di Roma

Ma nella capitale comunque il tasso è superiore alla media nazionale. Scienziati denunciano una campagna di disinformazione in atto

ROMA L'incidenza di leucemie infantili nella zona di Cesano, dove sono installati i trasmettitori di Radio Vaticana, non è superiore a quella di Roma. Una maggiore incidenza si registra, tuttavia, nella fascia più vicina agli impianti, da tempo accusati per il fattore elettrosmog. E quanto emerge da uno studio condotto nell'area di Cesano da Carlo Perucci, direttore generale dell'Azienda di sanità pubblica. «Dall'analisi dell'area, che comprende il comune di Cesano - ha detto Perucci - rispetto al comune di Roma non emerge un au-

mento d'incidenza totale di leucemie infantili nel periodo '87-'99. Bisogna però considerare che a Roma il tasso è più alto della media nazionale: 6,2 nuovi casi l'anno per 100.000 bambini (0-14 anni). Nell'area di studio il tasso di leucemia infantile è di 7,1 casi l'anno. Quindi confrontando questi numeri non si osserva un tasso di eccesso. La media nazionale di leucemie infantili è di circa 4,9 casi». «Statisticamente - spiega Perucci - è più rilevante l'analisi del trend d'andamento dei tassi d'incidenza di leucemie infantili in funzione della distanza dalla Radio Va-

ticana, all'interno dell'area di 10 km divisa in cerchi concentrici: il tasso d'incidenza diminuisce all'aumentare della distanza dal centro. Nella zona più vicina a Radio Vaticana, che occupa un'area di circa 2 km, c'è un eccesso di leucemie. Un dato da considerare con cautela perché la popolazione esposta è ridotta. In questa zona se l'incidenza fosse stata uguale a quella di Roma, in 12 anni ('87-'99) ci saremmo dovuti aspettare 0,16 casi. Abbiamo osservato un caso. Significa un eccesso di 6». Bersagliata da «Striscia la notizia» e dalle ben più pesanti accuse del ministro Bordon, l'emittenza pontificia abbandona le carte bollate per difendersi a colpi di comunicati stampa dall'accusa d'inquina-

mento elettromagnetico lanciata contro il suo imponente Centro trasmissioni di Santa Maria di Galeria. Padre Federico Lombardi, direttore dei programmi, definisce le accuse «ingiuste e infondate», ribadendo che le antenne sono in funzione da 40 anni, rispettano i limiti d'emissione internazionali e «non vi è alcuna prova scientifica di un nesso tra campi elettromagnetici e danni alla salute». Più agguerriti, giungendo a negare la credibilità scientifica dell'elettrosmog, i ricercatori dell'Ain, Associazione italiana nucleare: hanno inviato una petizione al presidente Ciampi per denunciare allarmismi, eco-integralismi e pericolose «campagne di disinformazione» sul tema. I luminari citano anche lo studio di Perucci.

Dimagrasi Giuliani®
La formula
del tuo successo



Meno grassi assimilati,
più successo alla tua dieta.

Dimagrasi Giuliani® aiuta a combattere i chili di troppo e a mantenere il peso-forma. Le frazioni proteiche selezionate, presenti nella sua formulazione, sono racchiuse in un involucro protettivo di fibra d'avena e lecitina di soia, brevettato, che libera solo a livello intestinale dove riducono l'assorbimento dei grassi introdotti con gli alimenti.

GIULIANI
www.giulianipharm.com



IN FARMACIA

LA CURIOSITÀ

Chi comanda nella coppia? Lui o lei? Un'indagine nazionale rivela dati curiosi soprattutto per quel che riguarda le giuliane

Le triestine? Tigri fuori, geishe in casa

TRIESTE Chi comanda nella coppia? La donna. Ma questo si sapeva. Quel che invece non era noto è che le triestine, donne da sempre di grande fascino e autorità, autentiche tigri fuori, in casa, nel privato, si trasformano in geishe. Il telecomando della tivù? Lo manovra lui. Come e quando fare sesso? Lo decide ancora lui. Tutto il contrario di quel che accade a Udine dove sono le donne a fare zapping ma anche a dettar legge a letto. Questi sono solo alcuni dei dati emersi al termine di un'indagine nazionale che Big Match di Camilla Raznovich, voce e anima di Radio 105, ha effettuato su un considerevole campione di italiani, tutti di età compresa tra i 20 e i 40 anni e tutti interpellati telefonicamente e sollecitati a dire la propria su un tema attuale fin dai tempi di Adamo ed Eva. Ne parlerà oggi, alla radio, e se ne sentiranno delle belle.

Ma ecco, in dettaglio, che cosa ha risposto il campione di intervistati triestini e udinesi e in che cosa sono in un certo qual modo «diversi» dai propri connazionali. Chi detiene lo scettro del comando nella coppia? A Trieste il 61% pensa sia la donna, mentre a Udine il potere figura equamente diviso (il 38% crede che comandi lei, il 36% lui). E in Italia? I numeri sono in linea più con il capoluogo giuliano visto che il 57% ritiene che il gentil sesso alla fine batta i pugni sul tavolo.

Fin qui niente di anomalo. Le triestine, fin dall'inizio del Novecento hanno frequentato i bar e i Caffè da sole. Le sigarette, un tempo simbolo del peccato, le hanno fumate anche in tempi non sospetti per strada. E non con vergogna, ma con voluttà. Ma quali sono i segni del comando all'interno della coppia? Nella città più a Oriente d'Italia il potere è dato dal decidere - autonomamente - con chi usci-

re. La pensa così il 55% degli interpellati contro il 32% dei friulani e il 35% degli italiani. Anche il come e quando divertirsi è una questione importante. A Udine lo considerano un elemento decisivo il 59%, a Trieste il 47%, nel resto d'Italia la doppia cifra raggiunge quota 53%.

La novità del sondaggio si nota però solo quando si varca la soglia di casa. L'autorità delle triestine, una volta messo piede tra le mura domestiche diventa un abito. Una volta appeso nel guardaroba, sotto spunta - e la sorpresa sta qui - non una matrona ma una geisha. Alle triestine non interessa decidere che cosa vedere in tivù. Lasciano che il telecomando diventi l'arma innocua del proprio partner. Se in tutta Italia, poi, a letto è sostanzialmente par condicio, a Trieste i numeri la dicono lunga su chi comanda. A decidere come e quando fare sesso (questa la domanda posta al campione degli intervistati) in primo luogo il maschio (43%), e solo in seconda battuta le femmine (31%). A Udine la situazione è diametralmente opposta: al 63% decidono le «lei», al 21% i «lui».

Ma quali sono i nuovi simboli del potere all'interno della coppia? S'invertono le preferenze, mutano i gusti e, in coppia, si ritorna più giovani. Decidere gli acquisti più importanti? Riuscire a dire la propria e farsi valere sulle scelte professionali del partner? No. Tutto ciò interessa sempre di meno alle coppie, attratte invece da altre «preghiere di comando». Il divertimento, nella «vita a due», diventa la sfera più appetibile per la scalata al potere. L'importante è decidere come e dove divertirsi: ecco come, oggi, si governa realmente una coppia. A dichiararlo è oltre la metà delle coppie interpellate (53%). Ma chissà se tutti hanno detto la verità.

Elena Marco

BALCANI La vera e propria battaglia che ha caratterizzato anche la giornata di ieri ha assunto una preoccupante connotazione religiosa

Macedonia: un morto negli scontri a Tetovo

La vittima è un civile. Accuse di Skopje alla Kfor rea di non aver fatto abbastanza per prevenire gli incidenti

SKOPIE Minaccia di estendersi ben oltre la striscia di confine il fronte degli scontri che da due settimane terrorizza la Macedonia settentrionale e allarmano le diplomazie occidentali. Ieri, per la prima volta, combattimenti tra guerriglieri albanesi e forze di polizia macedoni hanno toccato i villaggi intorno alla città di Tetovo, la «capitale» della Macedonia nord-occidentale di etnia albanese, e in serata un civile è rimasto ucciso. E se in campo anche il presidente macedone Boris Trajkovski, chiamando in causa le forze di pace della Kfor, che a suo parere non fanno abbastanza per impedire l'estendersi del conflitto e si ostinano a negare che la guerriglia albanese che opera in Macedo-

nia provenga dal Kosovo. I combattimenti sono stati intensi e si sono affievoliti solo in tarda serata. Il bilancio è di un civile (non si sa di quale etnia) morto, 11 poliziotti e due giornalisti macedoni feriti. Si sono viste colonne di auto in fuga verso Skopje. Un conflitto che sembra ormai non essere più circoscritto a un gruppo di estremisti armati asserragliati nei villaggi al confine con il Kosovo (Tanusevci, Brest, Malino), ma che per la prima volta ha ricevuto il sostegno della piazza, e che inizia a tingersi persino di connotazioni religiose. Cinquemila albanesi, radunati a Tetovo su iniziative di tre organizzazioni locali, hanno acclamato all'Uck (Esercito di liberazione nazionale) e alla sua battaglia «in difesa

dei nostri diritti». In quegli stessi minuti, secondo quella che è apparsa una regia ben orchestrata, sono iniziati i combattimenti a pochi chilometri dalla città. L'eco degli spari giunse fino al luogo della dimostrazione e fu accolto con gli applausi dei manifestanti. Chi è sceso in piazza a Tetovo (che non si può ancora dire quanta parte dei circa 600 mila albanesi che popolano la Macedonia rappresentano) non ha soltanto chiesto che il governo di Skopje intavoli un negoziato con i guerriglieri, ma ha protestato anche per un diritto religioso violato. Gli albanesi, in gran parte musulmani, hanno infatti contestato la costruzione di una gigantesca croce ortodossa fatta realizzare proprio in cima alla

collina che sovrasta la città. Poco più in là, nel quartiere di Koltuk a maggioranza macedone, la popolazione (di religione ortodossa) ha accolto con il tradizionale saluto a tre dita il passaggio dei mezzi blindati dell'esercito che si dirigevano verso la zona degli scontri. Una tensione interetnica che si espande a macchia d'olio: nel pomeriggio tifoserie albanesi e macedoni si sono scontrate nello stadio di Skopje.

Teatro dei nuovi combattimenti sono stati i villaggi di Selce, Gajre, Germa, Lisec, Lavci, una manciata di case sparse alle pendici dei mon-

ti Shara che distano dal confine con il Kosovo circa 30 chilometri. Il portavoce del ministero dell'Interno, Stevo Pendarovski, ha detto che i guerriglieri albanesi con le uniformi nere dell'Uck hanno teso la prima imboscata a una pattuglia della polizia intorno alle 10.30. Il confine tra Macedonia e Serbia meridionale, vicino al villaggio di Straza è da ieri presidato sul lato serbo dalle forze armate jugoslave, autorizzate due giorni fa dalla Nato a riprendere il controllo di questa zona di confine che ricade nella turbolenta valle di Presevo.

COMMENTO

I paradossi che trasformano gli amici di ieri nei nemici di oggi

Storia della «colonna infame»

Sono arrivati all'alba. Ordinati e motivati, i kalashnikov lucidi e ben oliati. Spediti nel buco nero dell'Europa. Un fazzoletto di terra incuneato tra Kosovo e Macedonia. Cinque chilometri appena. Per muoversi, difendersi e morire. L'Armata federale jugoslava torna in Jugoslavia. Non è un paradosso, ma la realtà balcanica. Ora che la guerriglia albanese rialza pericolosamente il capo è meglio che a impantanarsi nel «Vietnam jugo-macedone» siano i soldati di Belgrado. La Nato si tira indietro. Rinsera i ranghi all'interno del Kosovo, mentre i focolai della rivolta si espandono a vista d'occhio: albanesi kosovari contro serbi, albanesi macedoni contro serbi e contro Skopje e i serbi contro tutti e tutto.

Già perché quel manipolo di soldati - con ancora la macchia bianca sulla bustina, impronta beffarda di una stella rossa che non c'è più - è chiamato a difendere i confini di una regione, il Kosovo per l'appunto, che solo la costituzione jugoslava annovera ancora come parte integrante della Federazione. Morire, dunque, per uno Stato che non c'è, potrebbe essere l'ultimo beffardo destino di quel contingente, che rischia di diventare, suo malgrado, solo una «colonna infame» sacrificata ai dogmi della ragione politica.

La Nato, spaventata dalle paure di Bush che vede a Pristina agitarsi i fantasmi di Saigon, ha scelto un profilo basso. Anche perché quella che in cielo resta un'invincibile armata, sul terreno, su quel terreno, paradiso della guerriglia partigiana, rischia di essere batosta. E spiegare alle madri americane che i loro figli sono morti per Presevo è un'ipotesi che Bush non può e non vuole nemmeno prendere in considerazione. Certo anche spiegare alle madri di Belgrado che i loro figli sono morti per difendere le terre di coloro (albanesi) che fino a ieri hanno sparato proprio contro quei figli non è impresa agevole. Né il presidente Kostunica è un novello Kafka travestito da serbo.

Per questo la missione dell'Armata federale dovrà avere in futuro un tornaconto per la Jugoslavia intera. Che ha sicuramente staccato una preziosa cambiale in bianco da far valere su quel tavolo della diplomazia che ultimamente (almeno ai tempi di Milosevic) l'ha sempre vista assente. Belgrado torna ad avere visibilità, anche militare, nella regione più a rischio dei Balcani. Stavolta però non in funzione destabilizzante, ma, al contrario, per evitare il tracollo. E se quel manipolo maledetto di Presevo non restituirà il Kosovo alla Jugoslavia potrebbe però aprire nuovi e fin qui inaspettati orizzonti per l'Armata federale che, non dimentichiamolo, agli ordini della nuova leadership politica, sta bussando con coraggio e sfrontatezza addirittura alle porte di una partnership Nato.

I Balcani cambiano la storia, mentre la storia sta cambiando i Balcani. Se la Grande Serbia è diventata oggi solo la Grande Belgrado, il piccolo Kosovo rischia di impallidire per dare vita alla Grande Albania. E gli amici di ieri diventano i nemici di domani. Così come i nemici di ieri possono diventare un indispensabile deterrente al disordine. Non è un caso che gli slavi siano grandi giocatori di scacchi.

Mauro Manzini



Una postazione di mortai dell'Armata federale jugoslava nei pressi del villaggio di Rajince nella Serbia del Sud. I soldati di Belgrado si sono schierati a ridosso del confine kosovaro e di quello macedone.

la bustina, impronta beffarda di una stella rossa che non c'è più - è chiamato a difendere i confini di una regione, il Kosovo per l'appunto, che solo la costituzione jugoslava annovera ancora come parte integrante della Federazione. Morire, dunque, per uno Stato che non c'è, potrebbe essere l'ultimo beffardo destino di quel contingente, che rischia di diventare, suo malgrado, solo una «colonna infame» sacrificata ai dogmi della ragione politica.

b.o.

BALCANI I manifestanti serbi protestano per l'arresto di quattro connazionali

Mitrovica, sassi contro l'Onu

BELGRADO Si è trasformata in un violento attacco contro la polizia dell'Onu e contro alcuni cittadini albanesi la manifestazione indetta ieri dai serbi di Kosovska Mitrovica per protestare contro l'arresto di quattro persone. Circa un centinaio di dimostranti che si erano radunati davanti a un commissariato della parte Nord della città per chiedere il rilascio di quattro serbi arrestati durante la notte hanno dato fuoco a due case di albanesi e a una macchina della polizia, danneggiando poi anche un veicolo dell'Osce. Gli agenti dell'Unmik, l'am-

ministrazione dell'Onu per il Kosovo, e militari della Kfor hanno disperso i manifestanti con il lancio di lacrimogeni e bombe shock, bersagliati a loro volta da una fitta sassaiola. Negli scontri, alcuni agenti e militari della forza internazionale sono rimasti lievemente contusi, e tre dimostranti sono stati feriti non gravemente. I ponti sul fiume Ibar, che uniscono la zona settentrionale abitata da una maggioranza serba e quella meridionale, quasi esclusivamente albanese, sono stati quasi tutti chiusi al traffico. Da diversi giorni

si respira aria di crescente tensione a Kosovska Mitrovica, città simbolo della precaria convivenza etnica in Kosovo, dopo che l'Unmik ha presentato un progetto per espandere la cosiddetta «zona di fiducia», un settore della città dove serbi e albanesi possono muoversi liberamente.

I serbi considerano tale zona come una sorta di terreno di caccia usato dagli estremisti albanesi per intimidire le altre etnie e costringerle ad abbandonare Mitrovica. L'arresto dei quattro uomini, accusati di aver aggredito nelle setti-

mane scorse due poliziotti dell'Onu, ha fornito la scintilla per le odierne esplosioni di violenza. Uno degli arrestati peraltro è stato rilasciato nel pomeriggio. I nuovi incidenti a Mitrovica giungono in un momento di generale tensione per il Kosovo, con guerriglieri albanesi in azione ai confini serbo e macedone. La tensione è stata in parte rinfocolata anche dalla decisione della

Nato di ridurre gradualmente la cosiddetta fascia di sicurezza della valle di Presevo, una striscia del sud serbo profonda cinque chilometri e lunga 96 che avrebbe dovuto essere smilitarizzata, ma nella quale gli estremisti hanno creato basi per condurre attacchi contro i 1600 poliziotti serbi autorizzati a operare nella zona.

IL CASO

L'ultima parola al Congresso della California
San Quintino: da carcere di massima sicurezza a residence per soli ricchi



Una veduta della baia di San Francisco con sullo sfondo l'isolotto che ospita il carcere di San Quintino.

WASHINGTON Ore contate per un'altra leggenda americana. Il carcere di San Quintino potrebbe essere chiuso entro poco tempo, seguendo la sorte di Alcatraz. Diventerà un condominio o un centro turistico. La famosa prigione, situata nella pittoresca Baia di San Francisco, ha ospitato alcuni dei più famosi criminali americani: dal safanico Charles Manson a Sirhan Sirhan (l'assassino di Robert Kennedy). San Quintino ospita 6100 detenuti, compresi 581 ospiti del braccio della morte. La struttura, costruita nel 1853 e ora fatiscente, ha fatto salire alle stelle le spese operative, che hanno raggiunto i 120 milioni di dollari l'anno. Le pressioni per chiudere definitivamente il carcere stanno diventando irresistibili. La vendita dei 216 ettari di proprietà di San Quintino potrebbe rivelarsi lucrosa per le autorità locali. Situata a 20 km da San Francisco, eretta a picco sul mare, con vista superba sulla celebre baia, San Quintino è da tempo concupita dagli imprenditori. Tra le proposte: un villaggio marino, un condominio, un centro turistico (sul modello della vicina Alcatraz), un centro sportivo.

La maggiore opposizione alla chiusura di San Quintino viene dai familiari e dai legali dei condannati a morte. «Gli ospiti del braccio della morte hanno un alto traffico di visite: legali, inquirenti, familiari, psichiatri, assistenti spirituali», osserva Donald Specter, portavoce di un gruppo che si batte per i diritti dei detenuti - spostare la sede di San Quintino significherebbe ostacolare questi contatti. Un altro vantaggio: la sede della corte d'appello federale, che decide sulle richieste in extremis di sospensione delle esecuzioni, è situata proprio a San Francisco e questo facilita il flusso di comunicazioni, che diventa spesso convulso con l'approssimarsi delle esecuzioni. San Quintino ha la struttura di una fortezza. Le mura di granito hanno lo spessore di quasi un metro. Le celle sono piccole ed umide. Ci sono ancora i blocchi di pietra dove erano incatenati i carcerati prima di essere torturati (la pratica è stata abolita solo nel 1944). La chiusura di San Quintino dovrà essere autorizzata dal Congresso della California.

Cristiano Del Riccio

Il Presidente Chirac è pessimista e vede concretizzarsi sempre più la possibilità che il sindaco della capitale francese vada alla sinistra

Battaglia di Parigi: la destra non trova l'accordo

Maggiori probabilità di successo a Lione dove però incombe il fantasma di Le Pen

PARIGI Jacques Chirac è pessimista: «Paris, c'est fini», ha confidato agli amici. Dalle segrete stanze dell'Eliseo il presidente ha tirato le file per un ricompattamento della destra nella capitale in vista del secondo turno delle municipali. Ma a questo punto la battaglia di Parigi gli sembra «finita». Nella Ville Lumière, così come a Lione, la seconda città di Francia, la destra parte in effetti con l'handicap nella sfida finale di domenica prossima: malgrado i pesanti interventi di Chirac, le forze moderate - in teoria maggioritarie nel paese - non sono andate ad una salda aggregazione. I partiti avevano tempo fino alla mezzanotte di martedì per ripresentarsi in prefettura le liste rivedute e corrette ma a destra niente miracolo: il gollista Philippe Seguin, candidato ufficiale del cartello Rpr-Udf-Dl, ha raggiunto a stento una pace armata con il sindaco uscente Jean Tiberi, l'ex-braccio destro di Chirac messo da parte dal presidente perché in forte, imbarazzante odore di tangenti. Dall'alto della buona tenuta

delle sue liste indipendenti al primo turno delle municipali domenica scorsa (13,92%), Tiberi ha invano invitato i «seguinisti» alla fusione. Il corpulento Seguin, detto «la Bestia» per irruenza e aspetto, gli ha risposto picche: nessuna alleanza con il «cliente» sindacale uscente. Non vorrebbe «aggiungere il disonore alla sconfitta».

Su pressione dell'Eliseo, «la Bestia» - azzoppata dal deludente risultato al primo turno (ha raccolto un misero 25 per cento in una città dal cuore conservatore) - ha però accettato in zona Cesarini un compromesso: ha ingoiato una fusione con i «tiberisti» in due dei venti arrondissement di Parigi e ha confermato il ritiro delle

sue liste dai quattro arrondissement dove ha fatto peggio ed è arrivato terzo. Tiberi ha dato ancora ieri mattina dell'irresponsabile a Seguin per la mancata fusione ma ha a sua volta abbozzato: non ha ripresentato le sue liste in tre arrondissement dove la desistenza facilitò di molto una vittoria della destra ufficiale. Sulla carta la partita è tuttora aperta grazie a questo parziale, ambiguo armistizio: assieme l'improbabile duo Seguin-Tiberi ha



Jacques Chirac

raggrannellato al primo turno il 39,33 per cento dei voti contro il 43,7 per cento di socialisti, comunisti e Verdi. Nessuno dei due poli ha dunque il trionfo in tasca a priori.

Di certo la destra parte pa-

recchio sfavorita. «Seguin è morto e porterà il peso della disfatta», sibila non a caso Chirac. La mancata fusione con Tiberi provocherà infatti una triangolare (uno scontro cioè tra tre candidati) in nove arrondissement e tra i due litiganti di destra la sinistra - in marcia verso l'Hotel de Ville con in testa il socialista gay Bertrand Delanoë - godrà. Secondo i sondaggi, che però al primo turno ne hanno azzeccate poche, l'esito finale della battaglia dipenderà dagli umori degli elettori in tre cruciali arrondissement in bilico: il secondo (quello dove sfavilla il teatro dell'Opera), il nono (Pigalle e grandi boulevard) e il dodicesimo (Gare de Lyon). Per Chirac, la partita è più «giocabile» a Lione dove però a destra le acque sono alquanto agitate: i gollisti, i giscardiani e i liberali candidano a sindaco il mago della chirurgia - Jean Michel Duhermard, famoso per il primo trapianto di mano al mondo - ma potrebbero pagar molto cara l'alleanza con le liste indipendenti del controverso Charles Millon, troppo amico di Le Pen.

Pier Antonio Lacqua

DAL MONDO

Troppo grassi i bambini Usa: via la Coca Cola dalle scuole

NEW YORK Via la Coca Cola dalle scuole. Di fronte a un'epidemia di obesità tra i bambini americani senza precedenti, l'industria delle biblicine ha cambiato registro e, a partire dalla famosa azienda di Atlanta ha deciso di scoraggiare gli accordi esclusivi di distribuzione della sua più famosa bibita nelle scuole. Prendendo atto di critiche sempre più aspre che di recente hanno preso di mira le bevande gassate e zuccherate, il presidente di Coca Cola Nord America Jeffrey Dunn ha ammesso che i produttori di soft drinks sono diventati troppo aggressivi nel pubblicizzare il loro prodotto tra gli studenti delle medie e dei licei. «Ci siamo accorti che il pendolo è andato nell'altra direzione: dobbiamo riequilibrare la situazione», ha detto Dunn al «Washington Post» preannunciando la nuova politica di auto-controllo.

Gran Bretagna: soldatessa che posò a seno nudo radiata dai ranghi dell'esercito di Sua Maestà

LONDRA Radiata dall'esercito per aver posato a seno nudo sul tabloid «Sun»: è accaduto alla ventenne Roberta Wintererton, caporale dei lancieri, che aveva osato sfidare i vertici del British Army con uno scandaloso topless. Ieri il tabloid londinese dà notizia del suo abbandono forzato della carriera militare. Le autorità dell'esercito avevano già ordinato alla Wintererton - apparsa lo scorso mese in foto provocanti sulle pagine del «Sun» - di abbandonare la caserma del Wiltshire, Inghilterra meridionale, dove era dislocata. Roberta però non ha preso male la notizia e, congedandosi dall'esercito, ha dichiarato al tabloid di esser pronta ad accettare le «numerose offerte» arrivate da agenzie di modelli dopo il suo pubblicizzatissimo topless. Dell'esperienza con il British Army non rimpiange nulla e non ha motivi di rancore.

Internet: arriva in rete l'ennesimo temibile virus L'ultimo si chiama W32.Magistr e attacca la e-mail

ROMA È scattato l'allarme per i navigatori di Internet: sta arrivando un nuovo virus polimorfo che, come i suoi più pericolosi predecessori, si diffonde attraverso la posta elettronica. Si chiama W32.Magistr e a individuarlo è stato il Centro di ricerca antivirus della Symantec (Sarc), esperta di tecnologie per la sicurezza della Rete. In un comunicato, la Symantec spiega le caratteristiche del virus cui è stato attribuito un livello di pericolosità 3, in una scala da 1 a 5. Il W32.Magistr infetta i file eseguibili (con estensione .exe) e si trasmette attraverso il server di posta STMP. Il virus è subdolo: raccoglie indirizzi di posta elettronica da file inviati con Address book di Windows e da Outlook, e si attacca al massimo a 6 file a caso. Il virus danneggia l'ambiente di avvio (cerca di resettare il Bios) e cancella i file.

a.c.

Uno studio inglese evidenzia le difficoltà scolastiche dei figli le cui madri sono impegnate fuori casa

Bimbi somari perché le mamme lavorano

LONDRA Le madri che ritornano a lavorare a tempo pieno dopo la nascita del figlio e comunque prima che questi compia i cinque anni possono creare seri danni. I bambini con genitori che lavorano rischiano infatti di avere minori capacità di apprendimento e maggiori difficoltà nella vita lavorativa. Lo sostiene uno studio della Joseph Rowntree Foundation sulla base di una ricerca a lungo termine effettuata su un campione di 1200 soggetti e destinata a creare problemi di coscienza a milioni di madri che lavorano. Gli effetti negativi dell'assenza della madre, sostengono i ricercatori, si fanno sentire prima di tutto nelle capacità di apprendimento, ma anche nella resistenza agli stress e al lavoro. Secondo la ricerca se una madre lavora almeno per un anno - diciotto mesi prima dell'età scolare del figlio, quest'ultimo ha il 12 per cento di probabilità in meno di raggiungere il massimo punteggio all'esame di maturità. Sempre lo stesso figlio avrà il 2 per cento di probabilità in più della media di essere disoccupato e il 5 per cento in più di soffrire di stress.

Per le madri che lavorano part-time i sensi di colpa si dimezzano. La ricerca dimostra che la probabilità di raggiun-

gere il massimo voto al termine della carriera scolastica viene penalizzata solo del 6 per cento e anche le malattie psicologiche incidono meno. Ma c'è anche un dato positivo in tutto questo: le bambine di madri che lavorano hanno meno probabilità di rimanere incinte da ragazze. Il lavoro della Fondazione si è rivolto a soggetti nati negli anni 70 che sono stati da allora monitorati. I ricercatori sostengono, sulla base dei dati elaborati, che il Governo dovrebbe adottare politiche familiari in grado di andare incontro alle esigenze delle madri che hanno bisogno di lavorare con forme più avanzate di part-time, orari flessibili e permessi di maternità. Le reazioni sono state immediate: il ministro per la sicurezza sociale, Alistair Darling dice che la ricerca si riferisce a situazioni vecchie anche di 30 anni quando l'attenzione all'educazione dei piccoli era inferiore e peggiore il livello di qualità degli asili. Comunque, rileva Sue Tibbals della Fawcett Society, la ricerca ha esagerato circa gli effetti del lavoro materno senza contare che bisogna chiamare più in causa anche i padri perché assumano maggiore responsabilità nell'educazione dei figli.

Delegazione incontra i sindaci della zona «Test» a Capodistria del Consiglio d'Europa sulle autonomie locali

Concerti, conferenze e spettacoli teatrali in Istria e a Fiume

Questa sera a Pisino alla Casa della Rimebranza, alle 18, concerto del pianista veneto Giacomo Miglioranza. Musiche di Mozart, Beethoven, Schumann e Chopin. Evento organizzato dall'Università Popolare di Trieste, dall'Unione Italiana e dalla Comunità degli Italiani di Pisino con il contributo della regione Friuli-Venezia Giulia.

● Viene rinviata al 22 marzo la presentazione a Capodistria, alla scuola elementare «Pier Paolo Vergerio il Vecchio», la presentazione del canzoniere «Il piacere di cantare assieme» per le istituzioni scolastiche del Capodistriano prevista per oggi.

● Sempre oggi, alle 18, nella sede della Comunità Dante Alighieri di Isola conferenza del professor Aldo Raimondi sul tema «L'estetica, spia della buona nutrizione e della salute».

● Domani, alle 19, nella Sala delle Vedute di Casa Tartini a Pirano incontro dibattito su «Minoranza italiana-minoranza slovena alla luce dell'approvazione della legge di tutela degli sloveni in Italia», partecipano Maurizio Tremul, presidente della Giunta esecutiva dell'Unione Italiana e Rudi Pavšic, presidente dell'Unione economico-culturale slovena.

● Doppio appuntamento sabato al teatro Ivan Zajc di Fiume. A precedere la prima del «Michelangelo Buonarroti» di Miroslav Krleža, allestito dal Dramma Italiano in coproduzione con il Teatro Popolare d'Arte di Firenze, sarà inaugurata la mostra dal titolo «Omaggio a Raniero Brunini», l'indimenticabile primo attore della compagnia di prosa fiumana recentemente scomparsa.

CAPODISTRIA Il Consiglio d'Europa segue con attenzione lo sviluppo delle autonomie locali in Slovenia. Una sua delegazione in rappresentanza del Congresso dei poteri locali e regionali, ha visitato nei giorni scorsi Lubiana. Successivamente ha fatto tappa nel capoluogo costiero per conferire con il primo cittadino, Dino Pucer, e i sindaci di Isola e Pirano, Breda Pecan e Vojka Stular. Gli osservatori, al loro secondo soggiorno in territorio sloveno, dopo quello del dicembre scorso, sono incaricati di stilare entro maggio un dettagliato resoconto sul livello raggiunto dall'autogoverno locale sloveno.

Le domande rivolte a deputati e sindaci incontrati, miravano a conoscere ancora meglio gli sforzi per la regionalizzazione nel Paese e la suddivisione delle competenze tra Stato, future province e comuni. Esaminato pure il sistema elettorale per le amministrative e la compatibilità degli incarichi tra sindaco e deputato. Interesse ancora per la collaborazione transfrontaliera, dove è stata posta in evidenza la cooperazione tra gli scali portuali italiani e quello capodistriano.

Tra i suggerimenti dati alle autorità slovene, un monito a non instaurare un sistema troppo complesso d'amministrazioni regionali. Dopo la nascita delle province, sarebbero ben quattro i centri dai quali coordinare la gestione delle autonomie locali. Oltre ai Comuni e allo Stato, sono già operative le unità amministrative, che a livello locale rappresentano il governo. Scambi d'esperienza hanno riguardato le procedure per sollevare dall'incarico sindaci e consiglieri comunali. Ad avviarle dovrebbe essere il consiglio dei ministri o il tribunale competente, mentre in Slovenia l'iniziativa spetterebbe al parlamento. Tra gli altri esempi più concreti di gestione della cosa pubblica a livello locale, è stato discusso della direzione e del finanziamento dei musei, da anni al centro di dispute tra Comuni e potere centrale.

CAPODISTRIA Ultimati i restauri, sarà inaugurato il 12 maggio dal Presidente Kucan

Riapre Palazzo Pretorio

Ospiterà il consiglio comunale e la sala matrimoni

CAPODISTRIA Il sindaco Pucer protesta per l'ulteriore rinvio della «costiera»

Autostrada, i lavori slittano

CAPODISTRIA E' proprio contrariato il primo cittadino capodistriano, Dino Pucer, per il nuovo rallentamento dei lavori dell'autostrada costiera. Lo ha spiegato ieri nel consueto incontro con la stampa: «La realizzazione del tratto Klanec-Sermino slitta ancora nel tempo. Si parla del 2008, visti i mezzi stanziati per questa infrastruttura. Evidentemente qualcuno non si rende conto dell'importanza che questo progetto riveste per lo sviluppo economico e turistico della zona».

«Il problema - ha sottolineato Pucer - ha assunto connotati politici. E presto raggiungerà Lubiana da Capodistria sarà più facile passando per Trieste, dove invece i lavori proseguono».

Per perorare la causa capodistriana, il sindaco insieme al presidente del consiglio di amministrazione del porto e alla locale Camera dell'economia, un mese fa ha indirizzato al governo una lettera nella quale si evidenzia ancora una volta il problema della lenta costruzione dell'autostrada verso la costa slovena.

Sempre sul fronte dei collegamenti proseguono i preparativi per la costruzione del tratto autostradale Sermino-Skofje, cioè verso il confine italiano. La progettazione dovrebbe continuare fino a giugno, mentre sono stati acquistati gran parte dei terreni su cui dovrebbe passare il nuovo tracciato.

CAPODISTRIA Dopo oltre un decennio di attesa sabato 12 maggio nel corso di una solenne cerimonia, alla quale ha annunciato la sua presenza il Capo dello Stato sloveno, Milan Kucan, e numerose altre personalità della vita politica sociale e culturale del Paese e dall'estero, verrà riaperto al pubblico l'edificio completamente rinnovato di Palazzo Pretorio. Si tratta di uno dei principali gioielli architettonici di questo territorio, affacciato sulla maggiore piazza capodistriana. Già da diverso tempo lo storico edificio versava in uno stato di completo abbandono finché i lavori di restauro non lo hanno restituito all'antico splendore. L'annuncio ufficiale è stato dato ieri nel corso dell'abi-



Palazzo Pretorio a Capodistria: sarà riaperto il 12 maggio.

tuale conferenza stampa mensile dal sindaco di Capodistria, Dino Pucer.

«Il celebre edificio è stato rimesso a nuovo al termine di un iter particolarmente travagliato, soprattutto per la carenza di mezzi finanziari e altri intoppi di carattere burocratico - ha detto ai giornalisti il primo cittadino di Capodistria - tra breve dunque oltre ad ospitare gli uffici municipali e le se-

dute del consiglio, Palazzo Pretorio sarà sede permanente di mostre, esposizioni».

«Inoltre esso ospiterà anche la nuova sala dei matrimoni - ha aggiunto Pucer - e altre rilevanti manifestazioni culturali. In tal modo Palazzo Pretorio diventerà di un importante punto di incontro non solo per la cittadinanza ma anche per numerosi visitatori di Capodistria».

POLA Il direttore generale delle Ferrovie croate ripescia il progetto per collegare direttamente l'Istria con il resto del Paese

Riecco il tunnel sotto il Monte Maggiore

POLA Il tunnel ferroviario attraverso il Monte Maggiore per collegare direttamente la rete istriana a quella nazionale croata (evitando il «by pass» attraverso il territorio sloveno) resta una delle priorità per le Ferrovie di Stato. Lo ha confermato ieri il direttore generale, Drempeć, nel corso di una puntata in Istria. La galleria - ha aggiunto - avvantaggerebbe anche l'area di Fiume.

Il direttore generale delle Ferrovie di Stato ha così improvvisamente riesumato un progetto che sembrava definitivamente accantonato già nell'era Tudjman: anni orsono fu proprio il defunto presidente, in piena campagna elettorale, a dare solennemente avvio ai «lavori» di scavo del tunnel. Dopo la «sceneggiata», i quattro fra bulldozer e scavatrici fatti intervenire il loco venne ritirato e il progetto fu riposto nel dimenticatoio.

Secondo Drempeć, invece, il tunnel ferroviario attraverso il Monte Maggiore costituisce pur sempre uno dei cardini della strategia di sviluppo dei collegamenti su rotaia in Croazia ed è stato anzi inserito tra i progetti che aspirano ai finanziamenti internazionali attraverso il Patto di stabilità per la regione balcanica. Per quanto concerne le istanze menzionate dai rap-

presentanti della regione istriana nell'incontro, in primo piano quella di introdurre un collegamento diretto stagionale (cioè turistico) tra Pola e Monaco. Da parte sua, il responsabile delle Ferrovie ha garantito che entro una quindicina di giorni saranno risanati i movimenti franosi che minacciano i terrapieni ferroviari all'altezza di Pinguente e che nessun collegamento in Istria verrà abolito.

Ancona, vertice di ministri sulla «bonifica» dell'Adriatico

ANCONA Il monitoraggio e la bonifica dell'Adriatico dopo i bombardamenti nei Balcani, nonché le forme di cooperazione necessarie all'attuazione delle Convenzioni Onu sull'ambiente, saranno al centro di un incontro domani ad Ancona tra i ministri dell'Ambiente di Italia, Albania, Bosnia, Croazia, Grecia, Jugoslavia e Slovenia.

«È particolarmente significativo - ha sottolineato il ministro dell'Ambiente, Willer Bordon - che questo incontro avvenga a pochi giorni dal G8 di Trieste: avremo così modo di allargare la riflessione ad altri importanti Paesi e, in particolare, di concentrare l'attenzione sui Balcani e sul Mediterraneo». Le politiche ambientali definite ad Ancona saranno poi al centro della conferenza che si svolgerà in maggio a Spalato.

Presentata agli elettori la Lista locale per Abbazia

ABBZIA Nell'imminenza delle elezioni amministrative locali, ad Abbazia presentata ieri una nuova formazione politica. Si tratta del partito indipendente «Ucka», ovvero Monte Maggiore, che parteciperà alla consultazione elettorale con il nome di Lista indipendente per la città di Abbazia. Durante la conferenza stampa di ieri, convocata dal capolista, Amir

Muzur, presentati anche altri due candidati, precisamente Marija Trinajstić e Jan Urban. La loro intenzione di partecipare alle prossime elezioni per il rinnovo del consiglio cittadino è stata dettata dall'insoddisfazione per l'andamento politico ad Abbazia, che si ripercuote negativamente sulla situazione economica, ovvero nel settore dello sviluppo turistico.

LAURANA Gli edifici saranno messi in vendita dalla «Liburnia Riviera Hotels»

Ville asburgiche all'asta

ABBZIA Tra la quindicina di impianti turistico-alberghieri che «Liburnia Riviera Hotels» intende mettere prossimamente all'asta figurano anche diverse antiche ville ubicate nel territorio di Laurana. Per la vendita delle ville in questione, tutte sotto vincoli di tutela in quanto parte del patrimonio storico-artistico della zona, sembra imminente l'indizione di un bando di concorso internazionale. Secondo una recente stima, il valore degli impianti in questione dovrebbe raggiungere perlomeno i 13,5 miliardi di lire. La metà del ricavato andrà alla municipalità laurana e verrà impiegato per migliorare alla rete di erogazione idrica. Per ciò che at-

tiene invece i proventi che andranno alla «Liburnia», essi verranno impiegati per il finanziamento dei preparativi per la stagione turistica. Già in settimana dovrebbe essere formalizzata la decisione di vendere.

Fin qui tutto bene. A destare però qualche perplessità è il fatto che diverse ville che verranno cedute al miglior offerente sono costruzioni sotto tutela e che risalgono agli splendori dell'impero asburgico: autentici gioielli architettonici, ancorché bisognose - in qualche caso - di urgenti lavori di restauro. Tra esse anche la prestigiosa Villa Frappart, attualmente sede di un'accademia musicale di fama internazionale.

I CAMBI			
SLOVENIA			
Tallero 1,00	=	9,02	Lire*
Tallero 1,00	=	0,0046	Euro*
CROAZIA			
Kuna 1,00	=	251,19	Lire
Kuna 1,00	=	0,1297	Euro
Benzina super			
SLOVENIA			
Tallero 174,20	=	1651,06	Lire†
CROAZIA			
Kuna 6,88	=	1728,21	Lire†
Benzina verde			
SLOVENIA			
Tallero 160,80	=	1524,05	Lire†
CROAZIA			
Kuna 6,64	=	1667,92	Lire†
(* Dato fornito dalla Banca Koper d.d. di Capodistria)			
(** Dato fornito dalla Banca Koper d.d. di Capodistria)			



EHI, GUARDA CHE BRAVO.

www.buy@fiat.com

Fiat Bravo 16V
con climatizzatore,
air bag, servosterzo
e autoradio
a L. 21.900.000*
se avete un usato
che vale zero.

La tua grande occasione è adesso: un'auto straordinariamente ricca in tutto, tranne che nel prezzo. Bravo 16V con climatizzatore, air bag, servosterzo e autoradio a 21.900.000 lire anziché 28.134.000 se hai un usato non catalizzato che vale zero. Scatta subito: le Concessionarie Fiat ti aspettano.

**Stessi vantaggi anche
per Fiat Brava.**

**OFFERTA VALIDA
SU UN NUMERO LIMITATO
DI VETTURE**

FIAT

*Presso chiavi in mano IPT esclusa.

CONCESSIONARIE FIAT DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

10



	Oggetti in Lire /	In %	Proc. Var.	%	Min.	Max.		Oggetti in Lire /	In %	Proc. Var.	%	Min.	Max.
Piemonte	2405	1242	1248	0,48	1,20	1,580	Telecom Italia	23380	11942	11195	1,10	10910	13900
Piemonte	2256	1165	1155	0,87	1,065	1,345	Telecom Italia Rn	11500	5359	5391	0,70	5780	7140
Piemonte Rn	3524	1820	1820	0,00	1,600	1,925	Terna Acqui	2796	1444	1458	0,96	1365	1620
Pisa	25381	1318	1345	-1,78	12,990	15,860	Terna Arona Rn	2101	1265	1101	1,99	1000	1615
Pistoia	2652	10480	10181	1,51	12,10	13,50	Terna Cossato	9230	4235	4277	0,73	4050	4710
Ratti	2633	1960	1990	-1,16	1,35	1,540	Unifin Finanz. Istituto	3989	2060	2076	0,77	1920	2160
Reccanati	21171	10340	11590	5,42	9,540	12,280	Unicredit	9744	5022	5083	-1,20	4970	5840
Rio de Medici	3278	1850	1859	-0,55	1,660	1,880	Unicredit Rn	1945	1055	1055	0,00	930	1080
Rio de Medici Rn	3434	1675	1675	0,00	1,400	1,900	Unired	3065	1583	1597	0,88	1500	1690
Ricchielli W 9901	116	0,070	0,074	-5,38	0,035	0,125	Unipol	6400	3300	3300	0,03	3240	3650
Ricciardelli Girolamo 1725	2134	1102	1112	0,90	1,02	1,150	Unipol 2005	288	01465	01502	-0,07	01515	01600
Rinascenza	10032	5181	5260	-1,54	5,570	6,270	Unipol 210	1310	733	737	0,57	670	810
Rinascenza Rn	4000	4389	4390	-0,02	3,500	5,000	Unipol Pk 2005	265	01385	01428	-0,31	01400	01800
Rinascenza Pk	3388	3382	3380	0,04	3350	4140	Veneri Silber Gr	5857	3025	3014	0,37	2950	4570
Risparmio Napoli Rn	3683	1502	1912	-0,40	1,580	2170	Vincenti Industria	2577	1331	1400	-4,93	1230	1470
Risparmio Napoli	3890	2009	2009	0,00	1,615	2199	Vincenti List	2444	1025	1025	0,00	900	1100
Riviera Europe	2681	1500	1440	4,34	1410	1620	Vitros Ac	9284	4785	4720	1,55	4600	5270
Rota Roma 1473	3000	1890	1927	-2,00	1,700	2178	Volkswagen	11015	5688	5898	-3,01	5175	6785
Rovato	3607	1863	1918	-2,87	1,830	2,822	Zagnoli	2209	1268	1253	1,27	1070	1460
Rovato Evolution	3811	1968	1953	0,77	1,540	2170	Zucchi	9273	4789	4500	5,42	4340	4780
S.I.S. Lazio	5253	2710	1916	3,83	2550	3120							
Salsomaggiore	5443	13339	13478	-0,99	13,300	14,200							
Sassi	5443	2911	2800	0,38	2,380	3,060							
Saudi Group	8967	4331	4730	-2,09	3,500	5,500							
Savio	33870	1740	1707	3,17	15,200	22,80							
Sels Gattes Rn	1617	8389	8442	-0,62	7,300	9,500							
Serio	20583	10360	10360	0,02	9,210	10,580							
Ses	33869	1492	17589	0,55	17,180	21,50							
Sid Rn	15573	8043	8124	-1,00	8,020	9,500							
Sid Rn Rn	3003	4056	4170	-2,81	4,200	4,900							
Silang Rn	5623	2904	3001	-3,23	2,680	3,000							
Silapem	13163	6798	6916	-1,71	6,100	7,340							
Silapem Rn	3001	6725	6800	-1,10	5,700	7,050							

	Proc.
40	99,850
20	101,270
20	101,040
20	99,920
150	100,850
60	102,830
80	99,690
50	102,180
40	99,330
80	105,350
80	101,300
70	98,660
10	101,450
70	98,490
20	107,800
70	102,020
20	98 ⁹⁹
10	101,190
80	99,020
10	101,860
90	112,470
80	105,090
10	101,680
30	112,710
80	100,540
70	100,550
120	101,090
90	113,320
60	102,850
80	112,190
50	98,810
120	110,640
10	101,780
60	111,020
20	110,250
70	96,570
10	101,230
50	110,190
80	96,270
70	99,560
80	111,700
30	116,380
40	121,060
80	100,330
30	122,690
70	102,300
90	120,520
60	118,360
10	114,380
90	109,800
50	114,000
70	106,320
80	100,530
10	96,680
120	84,520
120	103,710
40	101,530
20	142,750
100	140,000
60	121,050
120	111,120

610

200 100,010
220 100,020
240 100,030
260 100,040
280 100,050
300 100,060
320 100,070
340 100,080
360 100,090
380 100,100
400 100,110
420 100,120
440 100,130
460 100,140
480 100,150
500 100,160
520 100,170
540 100,180
560 100,190
580 100,200
600 100,210
620 100,220
640 100,230
660 100,240
680 100,250
700 100,260
720 100,270
740 100,280
760 100,290
780 100,300
800 100,310
820 100,320
840 100,330
860 100,340
880 100,350
900 100,360
920 100,370
940 100,380
960 100,390
980 100,400
1000 100,410
1020 100,420
1040 100,430
1060 100,440
1080 100,450
1100 100,460
1120 100,470
1140 100,480
1160 100,490
1180 100,500
1200 100,510
1220 100,520
1240 100,530
1260 100,540
1280 100,550
1300 100,560
1320 100,570
1340 100,580
1360 100,590
1380 100,600
1400 100,610
1420 100,620
1440 100,630
1460 100,640
1480 100,650
1500 100,660
1520 100,670
1540 100,680
1560 100,690
1580 100,700
1600 100,710
1620 100,720
1640 100,730
1660 100,740
1680 100,750
1700 100,760
1720 100,770
1740 100,780
1760 100,790
1780 100,800
1800 100,810
1820 100,820
1840 100,830
1860 100,840
1880 100,850
1900 100,860
1920 100,870
1940 100,880
1960 100,890
1980 100,900
2000 100,910
2020 100,920
2040 100,930
2060 100,940
2080 100,950
2100 100,960
2120 100,970
2140 100,980
2160 100,990
2180 100,000
2200 100,010
2220 100,020
2240 100,030
2260 100,040
2280 100,050
2300 100,060
2320 100,070
2340 100,080
2360 100,090
2380 100,100
2400 100,110
2420 100,120
2440 100,130
2460 100,140
2480 100,150
2500 100,160
2520 100,170
2540 100,180
2560 100,190
2580 100,200
2600 100,210
2620 100,220
2640 100,230
2660 100,240
2680 100,250
2700 100,260
2720 100,270
2740 100,280
2760 100,290
2780 100,300
2800 100,310
2820 100,320
2840 100,330
2860 100,340
2880 100,350
2900 100,360
2920 100,370
2940 100,380
2960 100,390
2980 100,400
3000 100,410
3020 100,420
3040 100,430
3060 100,440
3080 100,450
3100 100,460
3120 100,470
3140 100,480
3160 100,490
3180 100,500
3200 100,510
3220 100,520
3240 100,530
3260 100,540
3280 100,550
3300 100,560
3320 100,570
3340 100,580
3360 100,590
3380 100,600
3400 100,610
3420 100,620
3440 100,630
3460 100,640
3480 100,650
3500 100,660
3520 100,670
3540 100,680
3560 100,690
3580 100,700
3600 100,710
3620 100,720
3640 100,730
3660 100,740
3680 100,750
3700 100,760
3720 100,770
3740 100,780
3760 100,790
3780 100,800
3800 100,810
3820 100,820
3840 100,830
3860 100,840
3880 100,850
3900 100,860
3920 100,870
3940 100,880
3960 100,890
3980 100,900
4000 100,910
4020 100,920
4040 100,930
4060 100,940
4080 100,950
4100 100,960
4120 100,970
4140 100,980
4160 100,990
4180 100,000
4200 100,010
4220 100,020
4240 100,030
4260 100,040
4280 100,050
4300 100,060
4320 100,070
4340 100,080
4360 100,090
4380 100,100
4400 100,110
4420 100,120
4440 100,130
4460 100,140
4480 100,150
4500 100,160
4520 100,170
4540 100,180
4560 100,190
4580 100,200
4600 100,210
4620 100,220
4640 100,230
4660 100,240
4680 100,250
4700 100,260
4720 100,270
4740 100,280
4760 100,290
4780 100,300
4800 100,310
4820 100,320
4840 100,330
4860 100,340
4880 100,350
4900 100,360
4920 100,370
4940 100,380
4960 100,390
4980 100,400
5000 100,410
5020 100,420
5040 100,430
5060 100,440
5080 100,450
5100 100,460
5120 100,470
5140 100,480
5160 100,490
5180 100,500
5200 100,510
5220 100,520
5240 100,530
5260 100,540
5280 100,550
5300 100,560
5320 100,570
5340 100,580
5360 100,590
5380 100,600
5400 100,610
5420 100,620
5440 100,630
5460 100,640
5480 100,650
5500 100,660
5520 100,670
5540 100,680
5560 100,690
5580 100,700
5600 100,710
5620 100,720
5640 100,730
5660 100,740
5680 100,750
5700 100,760
5720 100,770
5740 100,780
5760 100,790
5780 100,800
5800 100,810
5820 100,820
5840 100,830
5860 100,840
5880 100,850
5900 100,860
5920 100,870
5940 100,880
5960 100,890
5980 100,900
6000 100,910
6020 100,920
6040 100,930
6060 100,940
6080 100,950
6100

Fonte dati Telekus

Secondo via Nazionale bisogna incidere sui fattori che limitano competitività delle imprese e crescita occupazionale

Bankitalia: meno tasse e meno spese

Previsioni 2001: il Pil aumenterà solo del 2,5%, l'inflazione scenderà al 2%

RcAuto, l'Isvap rileva rincari ingiustificati

ROMA L'Isvap ha avviato e quasi concluso un monitoraggio sugli aumenti RcAuto delle compagnie di assicurazioni e potrebbero esserci rincari ingiustificati.

Un'apposita relazione sarà a giorni consegnata al governo. Lo ha annunciato nel corso della trasmissione di Radiouno «Baobab», Maria Luisa Cavina della sezione ispettiva del servizio assicurazioni dell'Isvap. Cavina ha sottolineato che l'Isvap ha avviato un monitoraggio per conoscere quali sono gli aumenti programmati da un campione largamente rappresentativo di imprese. Dai dati ricevuti, si possono «già anticipare» ha precisato «la presenza di forti scostamenti fra impresa e impresa e fra zona e zona. Se dal monitoraggio ha aggiunto - rileveremo delle incongruenze fra gli aumenti proposti e le basi tecniche, frequenza e costo medio, noi interverremo. Abbiamo alcuni casi con aumenti particolarmente sensibili». «Ho chiesto al presidente dell'Isvap di farmi avere un rendiconto sull'andamento delle imprese per verificare quelli che sono gli aumenti delle polizze RcAuto rapportati a situazioni di bilancio reali e dove invece abbiamo situazioni che non sono giustificate», ha commentato il sottosegretario all'Industria De Piccoli.

ROMA «Il Pil nel 2001 crescerà del 2,5%, non del 2,9% programmato dal governo, l'inflazione potrebbe avvicinarsi al 2% e, anzi scendere anche al di sotto di questo valore nella seconda metà dell'anno». Lo dicono gli esperti del Centro studi della Banca d'Italia nel Bollettino economico pubblicato ieri. L'economia mondiale guarda con preoccupazione al Giappone e agli Stati Uniti, dove in questi giorni gli alti e bassi di Nasdaq e Dow Jones creano allarme per tutti i mercati finanziari. «Ma per gli Stati Uniti - si legge nel Bollettino - alcuni indicatori congiunturali più recenti non escludono il ritorno a una crescita so-

stenuta già nella seconda metà dell'anno».

Stati Uniti a parte tutto sommato il 2000 in Italia non è andato male. Le famiglie hanno avuto il 2% in più di reddito disponibile grazie ai tagli delle tasse (ora la pressione fiscale è al 42,4%) e agli sgravi di posti dal governo con la Finanziaria. I consumi sono cresciuti, con un boom nel settore auto. Gli italiani - si legge ancora nel Bollettino della Banca d'Italia - hanno investito in titoli a medio e lungo termine, poco nei fondi comuni, molto all'estero. Bene va il mercato del lavoro, con una crescita dell'1,9% degli occupati. Ormai un contratto di lavoro su dieci è a tem-

po determinato, il 12,2% di lavoratori a termine è composto da donne, molte di queste sono giovani.

Il nostro Paese - dicono a Bankitalia - ha insomma le carte in regola per crescere come gli altri paesi europei e come loro combattere l'inflazione, complice anche la quotazione del petrolio che si prevede intorno ai 26 dollari a barile. «Ma il conseguimento di questo risultato dipende crucialmente dalla rimozione dei fattori strutturali, più volte indicati, che limitano la competitività delle imprese e la crescita dell'occupazione e della domanda interna».

Quindi occorre: il ridimensionamento della spesa corrente; il rafforzamen-

to della concorrenza in importanti mercati; un legame più stretto fra aumenti della produttività e dinamiche retributive; efficaci politiche per l'innovazione; la revisione del sistema pensionistico. Obiettivi che si possono centrare con «un'azione di stretto controllo della spesa» che eviti ogni rallentamento sulla strada dell'abbassamento della pressione fiscale.

Sul debito pubblico gio-

cheranno quattro fattori: «Sviluppi macroeconomici non discosti da quelli sottostanti il quadro programmatico; un andamento della spesa tendenziale in linea con le previsioni; il confermarsi della natura strutturale della favorevole dinamica del gettito tributario; la piena efficacia degli interventi di riduzione delle spese e di aumento delle entrate».

Alessandro Cecioni

IL CASO

Rischia la crisi il welfare state europeo
«Gli interventi sulle pensioni non sono più rinviabili»: suona l'allarme di Prodi

STRASBURGO Se continuerà a rinviare gli interventi sui sistemi pensionistici e sul welfare, l'Europa rischia di provocare nei prossimi anni una crisi capace di compromettere gravemente tre grandi obiettivi: il suo modello sociale, la sfida della competitività a livello mondiale ed il funzionamento dell'Unione economica e monetaria. E Romano Prodi a incitare i governi europei alla svolta. In

Prodi - parlano chiaro: oggi, nell'Ue, «per ogni persona di 65 anni o più ce ne sono quattro in età lavorativa. Tra vent'anni ci saranno tre potenziali lavoratori per ciascun pensionato e nel giro di quarant'anni solo due». Quattro le direttrici su cui occorre lavorare. In primo luogo, l'equità intergenerazionale: «In assenza di correttivi, i giovani di oggi dovranno pagare non solo le pensioni di anzianità dei loro genitori e dei loro nonni, ma anche le loro, perché quando andranno in pensione il sistema previdenziale sarà ormai inservibile». Ecco perché bisogna «rafforzare il nostro impegno a ridurre il debito pubblico: gli interessi risparmiati devono essere utilizzati a sostegno delle pensioni e dell'assistenza sanitaria». Sarà poi necessario agire sulla distribuzione del lavoro: a partire dal 2007, «la nostra forza lavoro sarà forse insufficiente a soddisfare le esigenze economiche». Dunque, «tutte le generazioni dovranno lavorare più a lungo», grazie anche a più forti investimenti in formazione ed istruzione. Il terzo sentiero da battere è quello di «una politica sociale e familiare» che incrementi il tasso di occupazione delle donne. Il quarto è quello dell'immigrazione, «portando nell'Ue giovani con competenze adeguate». Sul piano operativo, Prodi ha invitato i governi a far sì che «il mercato unico eserciti fino in fondo i suoi effetti sulle pensioni»: ciò è possibile varando la direttiva già proposta da Bruxelles per dar vita ad un mercato paneuropeo dei fondi pensione.

Pesanti rilievi sul contratto integrativo del comparto: manca la copertura finanziaria

Ministeriali, altolà del Tesoro

ROMA Altolà del ministero del Tesoro al contratto integrativo del comparto ministeri siglato a gennaio scorso dai sindacati e dall'Aran, l'Agenzia per la contrattazione nel pubblico impiego. Il Tesoro, secondo fonti sindacali, ha mosso una serie di «pesanti» rilievi a molti articoli del contratto perché privi della relativa copertura finanziaria. Tra gli articoli sotto accusa quelli relativi alla buonuscita e il trattamento di fine rapporto, il rapporto di lavoro a tempo determinato, il trattamento di trasferta, ma anche quello relativo ai trasferimenti.

I rilievi sono stati inviati all'Aran. Nel documento il Tesoro ricorda che i rappresentanti del ministero «in sede di informativa ai comitati di settore, hanno sempre evidenziato che dall'applicazione di taluni articoli derivavano maggiori oneri che avrebbero dovuto trovare la necessaria copertura finanziaria». «Considerato che le norme del contratto per le quali non è prevista una espressa decorrenza entrano in vigore dalla data di sottoscrizione del contratto stesso - afferma, inoltre, il ministero - si ritiene che le quantificazioni vadano ef-

fettuate con riferimento ai valori retributivi attuali». In sostanza, per i tecnici di via XX Settembre, si devono scontare anche i miglioramenti economici che derivano dall'applicazione del contratto per il biennio 2000-2001.

La Ragioneria Generale dello Stato si sta muovendo in modo incomprensibile con atteggiamenti che delegittimano anche la nostra controparte, il comitato di settore e l'Aran: lo afferma il segretario generale del sindacato di categoria della Cisl (Fps), Rino Tarelli. «La Ragioneria - ha affermato il

sindacalista - nei giorni scorsi ha sparato contro il contratto dei dirigenti pubblici, ora spara a zero contro l'integrativo dei ministeri. Rivolgiamo un appello al ministro Bassanini perché faccia rispettare la riforma della pubblica amministra-

zione». Per il segretario nazionale della Fp-Cgil, Lorenzo Mazzoli, c'è il rischio che si apra una forte mobilitazione dei lavoratori dello Stato se il comitato di settore non arriverà ad un chiarimento sulla vicenda dell'integrativo dei ministeri.

un discorso all'Europarlamento di Strasburgo, il presidente della Commissione Ue ha detto che per disinnescare l'impatto dell'invecchiamento occorre «agire subito». Ma i «nudi dati statistici» - ha rimarcato

I conti pubblici dei paesi europei

I saldi di bilancio, deficit o surplus, e i dati sul debito pubblico registrati dai paesi dell'Ue nel 2000, confrontati con quelli del 1999. I dati sono in percentuale sul Pil.

	Deficit-Avanzo/Pil		Debito/Pil	
	2000	1999	2000	1999
Italia	-0,3	-1,8	110,2	114,5
Germania	1,3	-1,4	60,2	61,1
Francia	-1,3	-1,6	58	58,7
Regno Unito	4,4	1,3	42,9	45,7
Spagna	-0,3	-1,2	60,6	63,4
Belgio	0,0	-0,7	110,9	116,4
Irlanda	4,5	2,1	39,1	50,1
Lussemburgo	5,3	4,7	5,3	6
Olanda	2	1	56,3	63,2
Austria	-1,1	-2,1	62,8	64,7
Portogallo	-1,4	-2	53,8	55
Finlandia	6,7	1,8	44	46,9
Danimarca	2,5	3,1	47,3	52,6
Svezia	4	1,8	55,6	65,2
Grecia	-0,9	-1,8	103,9	104,6
Euro-11	0,3	-1,2	69,7	72
Ue-15	1,2	-0,6	64,2	68

IN BREVE

Poche ore di consiglio per una mossa prevista

Seat-Tmc, l'Autorità presenta ricorso al Consiglio di Stato contro la decisione del Tar

NAPOLI L'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni ha deciso di presentare ricorso al Consiglio di Stato contro la decisione presa il 7 marzo dalla seconda sezione del Tar del Lazio sulla operazione di acquisto della Cecchi Gori communication SpA da parte di Seat, controllata Telecom. La scelta dell'Autorità, ritenuta prevedibile dato lo scenario e le dichiarazioni rese dai commissari nei giorni scorsi, è arrivata dopo poche ore di Consiglio. Contestualmente al ricorso, potrebbe essere presentata la richiesta di sospensione dell'esecutività della sentenza. Sulla decisione di ricorrere al Consiglio di Stato l'Autorità Tlc è stata più compatta che nei due precedenti divieti alla concentrazione. Hanno votato a favore del ricorso sei commissari su otto, mentre Paola Manacorda, per due volte contraria al no all'operazione si è astenuta. Giuseppe Sangiorgi, che si era astenuto in entrambe le votazioni sul divieto, era assente al momento del voto. Il relatore del provvedimento su Seat-Tmc Alfredo Meocci ha sottolineato la «compattezza ritrovata» dell'Autorità.

Internet, dubbi a Nordest

PADOVA Il commercio elettronico nella Pmi è ancora ridotto perché appare troppo limitato per rappresentare prodotti sempre più specifici e sempre più tarati sul cliente. E l'immagine del rapporto tra le Pmi del nordest e l'informazione tecnologica descritta dal «Rapporto sulle tecnologie di rete nei distretti industriali» preparato da Tedis (Venice International University), per Mitexpo.com/Business Commerce, il salone che Padovafiere e Veneto Innovazione organizzano dal 22 al 25 marzo a Padova. Nella ricerca (un campione di 544 imprese con un fatturato superiore ai dieci miliardi, presenti in 12 distretti tra Vicenza e Udine, appartenenti ai settori dell'arredamento, della meccanica e del sistema moda), il decollo del commercio elettronico rimane ancora fantascienza: è considerato un canale di transazione troppo elementare, incapace di rappresentare le variabili di un prodotto sempre più costruito in modo personale dal cliente. Un buon approccio con il mercato, per proporre un catalogo, rimandando però ad un contatto diretto la definizione dell'affare.

Zanussi, sindacati in guerra

TREVISO L'intervento del ministero del lavoro è stato chiesto dal sindacato per la soluzione del caso dello stabilimento Zanussi di Susegana (Treviso), dove 246 lavoratori rischiano il licenziamento in quanto quota di manodopera in esubero nel piano di ristrutturazione aziendale. Sulla questione si è svolto un incontro in Provincia dove il sindacato ha ribadito la propria disponibilità ad una discussione complessiva sul piano, ma solo nel caso l'azienda ritiri l'ipotesi dei 246 licenziamenti. «Non si possono cioè prevedere esuberanti di carattere strutturale - ha spiegato Andrea Castagna, coordinatore veneto della Fiom-Cgil per il gruppo - ma eventualmente solo congiunturali, e dunque affrontabili con la cassa integrazione. Vista comunque la rilevanza nazionale della vicenda, è necessario che si attivi un tavolo di discussione presso il ministero del Lavoro». Il sindacato - che propone un accordo analogo a quello già raggiunto nei due stabilimenti di Mel e Rovigo - ha inoltre proclamato cinque ore di sciopero entro il 28 marzo e l'astensione dallo straordinario.

A New York l'indice

Dow Jones sotto i 10 mila punti.

A Milano titolo Enel al minimo storico.

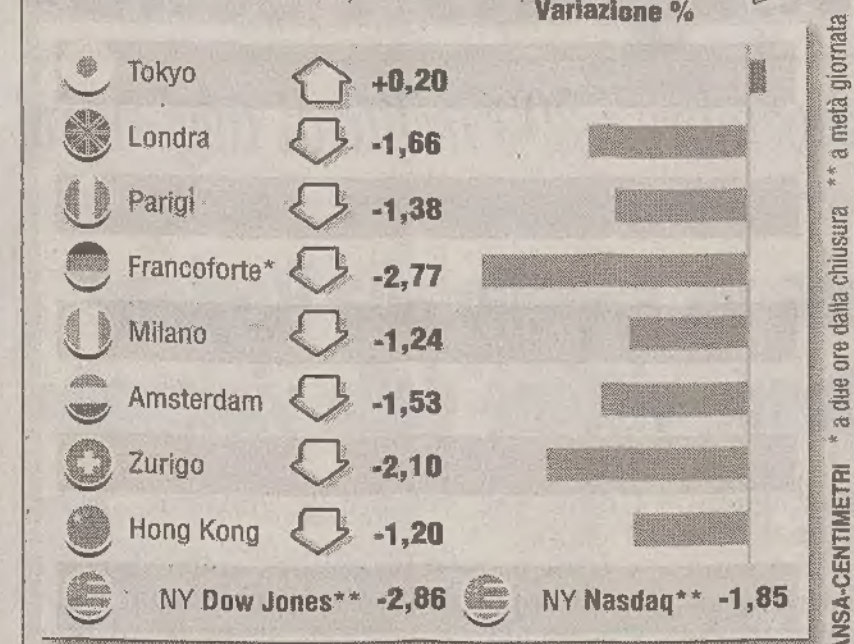
Debole anche l'euro

MILANO Il parossismo regna ormai sovrano sui listini azionari. Ieri se n'è avuta l'ennesima conferma, anche se le chiusure di Milano, -1,24% per il Mibtel, -1,2% per il Mib 30 e -1,41% per il Numtel, e quelle di Madrid -1,24%, Parigi -1,38%, Londra -1,66%, Francoforte -2,83% non descrivono appieno i momenti di panico vissuti soprattutto nel primo pomeriggio. Si pensava che gli indici potessero recuperare terreno dopo la chiusura effervescente del Nasdaq e quella positiva del Dow di martedì. Il piccolo recupero di Tokyo (+0,2%) e quello più sensibile della Corea e di Hong Kong avevano alimentato la speranza di un rimbalzo tecnico.

Effettivamente le Borse europee partivano benino, pur se con grande prudenza. Ma l'illusione di una seduta tranquilla veniva ben presto frantumata dai segnali negativi che giungevano dai contratti a termine, i cosiddetti «futures», sugli indici americani, che sono scesi di 24 ore al giorno. Essi lasciavano presagire

Le chiusure delle Borse

Variazioni giornaliere rispetto al giorno precedente (in %) in nove importanti piazze finanziarie (con due indici americani)



per Wall Street un avvio in perdita di circa tre punti percentuali. Una vera doccia gelata. Le vendite diventavano incontrollate, con effetti amplificati anche dall'imminenza delle scadenze tecniche, venerdì saranno infatti regolati premi, opzioni e Fib.

Intorno alle 15 si sfiorava il crollo: perdite di poco meno del 4% per Mibtel e Mib 30, poco più del 4% per Parigi, e del 5% per Francoforte. Wall Street apriva in picchiata. Il Dow sfondava la soglia psicologica dei 10.000 punti, scendendo a 9.950, il Nasdaq tornava

sotto quota 2.000, a 1.950. L'impetuoso saliscendi era appena cominciato: Wall Street, molto nervosa, in finale vedeva il Dow a 3.44% e Nasdaq a -2,04%. L'indice Dow è così sceso sotto i 10 mila punti, livello raggiunto nell'aprile del 1999 e abbandonato solo in quattro occasioni: il 15 ottobre del '99, il 25 febbraio del 2000, quando rimase sotto questa soglia per otto sedute, e il 18 ottobre dello scorso anno quando aveva toccato anche il minimo degli ultimi due anni. La discesa del Dow Jones significa molte cose, tutte negati-

Tutte le Borse europee hanno chiuso in terreno negativo

L'Orso impazza a Wall Street Piazza Affari, quinto ribasso

ve: la crisi dell'economia americana va ben oltre le aziende hi-tech, come dimostra la previsione di un calo dei profitti di McDonald's.

E quella di ieri è stata per Piazza Affari la quinta giornata consecutiva negativa. Dal 31 gennaio, da quando cioè la crisi di fiducia si è insaprita, il Mibtel ha perso il 14,72%, il Mib 30 il 16,21% ed il Numtel il 26,64%. I livelli di ieri non venivano più toccati dal novembre 1999. A rotazione tutti i titoli vengono affossati dalle vendite. Ieri, tra gli altri, è stata la volta di Enel, ai nuovi minimi storici a 3,52 euro. Ma anche due assicuratori come Allianz e Ras hanno sofferto, cedendo rispettivamente il 5,01% ed il 2,8%. Tre titoli generalmente considerati difensivi.

Euro debole: sul mercato Usa la moneta del vecchio continente è scesa sotto l'importante soglia psicologica di 0,91 dollari a adesso sta passando di mano a 0,9090 dollari (contro il valore di 0,9160 segnato in chiusura sul mercato europeo e 0,9202 indicato dalla Bce).

Generali, S&P conferma il rating «Capitalizzazione molto solida»

MILANO Standard & Poor's ha confermato il rating di «AA» sul credito di controparte a lungo termine e sulla solidità finanziaria di Generali e Ina, e il rating di «AA-» sul debito senior non garantito del gruppo assicurativo. L'agenzia di valutazione del credito ha giudicato «stabile» la prospettiva dei rating. «I rating - affermano gli analisti di S&P - riflettono una capitalizzazione del gruppo molto solida, l'accresciuta posizione competitiva dopo l'acquisizione del gruppo Ina, la fluida e progressiva integrazione delle acquisizioni recenti (soprattutto Amb) e la previsione di un miglioramento della performance reddituale». «Fattori che in parte compensano questi elementi di forza - continuano gli analisti di S&P - sono la sfida posta dall'integrazione dell'Ina, e la conseguente distrazione dall'obiettivo di realizzarne a pieno il potenziale di profitabilità». Standard & Poor's sottolinea che il management «continuerà a sviluppare aggressivamente la forte posizione del gruppo in Europa. Potrebbero essere attese nuove e convenienti acquisizioni, di dimensione piccola o media, in America Latina, Europa orientale e Asia». «La capitalizzazione - conclude l'agenzia statunitense - dovrebbe rimanere molto solida, su un livello consistente con i rating attuali. Il basso rapporto di leverage offre opportunità di nuove emissioni di debito, anche se ciò potrebbe erodere l'effetto derivante dall'attuale aumento della redditività. Questa è stimata in ulteriore crescita ad un ritmo di almeno il 20% nei prossimi due anni, quando si manifesteranno i vantaggi della ristrutturazione».

Il consiglio ha provveduto a sostituire, secondo le previsioni, Lucio Rondelli e Antonio Nottola

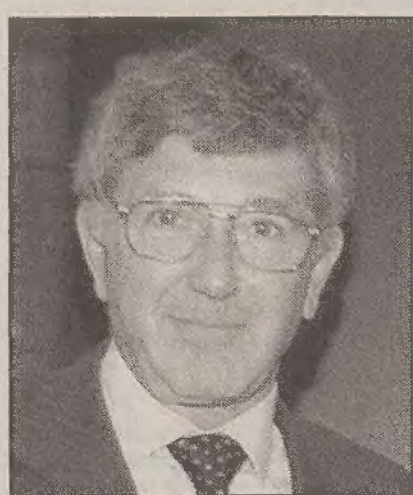
Mediobanca, entrano Palenzona e Salvatori

Bilancio: Comit chiude il 2000 triplicando i profitti All'assemblea saranno proposti dividendi più alti

MILANO Comit ha chiuso il 2000 con un utile netto, per la sola Spa, di 2.121 miliardi di lire, più che triplicato rispetto ai 649 miliardi del 1999. A questo risultato, precisa una nota, hanno contribuito per un importo di 877 miliardi i dividendi di Huit, in relazione alla cessione dell'interessenza detenuta in Seat Pagine Gialle. Il «cda» ha deliberato di proporre un dividendo pari a 350 lire per le ordinarie e di 380 lire per le risparmio (da confrontare rispettivamente, a 230 e 260 lire del 1999). L'utile netto consolidato è stato pari a 1.290 miliardi di lire, da confrontare ai 656 miliardi dell'anno prima. La differenza rispetto alla Spa deriva principalmente dalla negativa performance del gruppo Sudameris (-295 mld).

MILANO Mediobanca ha chiuso il primo semestre dell'esercizio 2000-2001, al 31 dicembre scorso, con un utile consolidato ante imposte di 387,6 miliardi, contro i 283,6 miliardi precedenti. La capogruppo segna un utile lordo di 280,8 miliardi, contro 165,7. Nella seduta del «cda» - informa una nota - sono stati cooptati Fabrizio Palenzona e Carlo Salvatori, in sostituzione di Lucio Rondelli e Antonio Nottola. I componenti del consiglio non hanno rilasciato altre dichiarazioni. Tra gli altri

dati, il risultato lordo della gestione ordinaria si è attestato a 356,9 miliardi, in aumento del 16,2% sullo stesso periodo dell'anno precedente. Sono rimaste sostanzialmente invariate le svalutazioni su crediti (35,5 miliardi), mentre sono diminuiti gli utili da realizzo titoli (52,3 miliardi contro 266,5); il portafoglio titoli mostra riprese di valore per 54,4 miliardi contro minusvalenze per 153,8 miliardi. Al 31 dicembre i mezzi di provvista sono pari a 35.106 miliardi (+1,8% sul 30 giu-



Carlo Salvatori

gno), i finanziamenti e le anticipazioni salgono a 33.274 miliardi (+3,6%) e gli investimenti in titoli e partecipazioni a 6822 miliardi (+12,3%). I mezzi propri del gruppo ammontano a 8271 miliardi (7134 al 30 giugno) senza tener

Nel primo semestre utile lordo in crescita a 280,8 miliardi

conto delle plusvalenze nette sul portafoglio titoli, pari a 8757 miliardi in base ai prezzi di Borsa di ieri.

Per Mediobanca c'è la necessità di aggiornarsi, situazione che interessa anche altre settori della finanza e dell'economia in un paese che dovrebbe dimostrarsi più capace di riformare ed innovare che di distruggere: questo il parere di Luigi Orlando, più volte vice presidente di Confindustria, espresso a Firenze a margine della presentazione dei risultati di esercizio di Gim e Smi.

L'Università di Udine boccia il piano triennale 2001-2003 dell'istituzione scientifica triestina, adducendo tra i motivi la scarsa presenza sul territorio

All'Area una ricerca troppo poco «friulana»

Il vicerettore Honsell: «La nostra realtà è cresciuta, non diamo deleghe a chi non ha una visione regionale»

TRIESTE Si sposta addirittura sul piano scientifico la querelle Udine-Trieste. Dall'università friulana, infatti, scio dell'istituzione, arriva un inaspettato siluro: niente meno che nei confronti dell'Area di Ricerca di Padriciano: la bocciatura del suo piano triennale 2001-2003. Il documento, ufficialmente, viene contestato in quanto non sembra presentare caratteristiche di progettualità tali da consentire all'Area stessa «di diventare un'istituzione di riferimento regionale per la ricerca e il trasferimento dell'innovazione tecnologica alle industrie». Nei fatti, però, e alcune affermazioni successive lo confermano, quello che viene in realtà imputato al prestigioso comprensorio è la sua collocazione, neanche si dedicasse quotidianamente a perseguire gli interessi del rione di Roiano e non dei progetti a livello internazionale.

Ciononostante Furio Honsell, prorettore vicario dell'ateneo, assicura che il voto negativo «vuole essere un richiamo a instaurare una proficua collaborazione futura, seppur nella consapevolezza che la realtà scientifica e tecnologica del Friuli è cresciuta, e che non sono ammissibili deleghe di gestione della ricer-



Una veduta aerea dell'Area di ricerca sul Carso.

Secca replica di Susmel: «Non hanno mai fatto uno straccio di proposta, vogliono solo una sede nella loro provincia»

ca ad istituzioni che non manifestino chiari segnali di un'effettiva visione regionale».

La risposta del presidente Susmel è secca e ironica. «Siamo un po' sorpresi dall'enfaticizzazione data a questa vicenda, anche se probabilmente c'entra il clima elettorale (il rettore Strassoldo, An permettendo, è sempre in corsa per la Provincia di Udine sotto l'egida della Casa delle libertà ndr)...Per noi, comunque, è

un salto di qualità, visto che finora il rettore di Udine aveva sempre sostenuto che siamo una scatola vuota e ora sembra considerarci di più...La verità è che sino ad oggi, sia in consiglio di amministrazione che in altre sedi - si infervorava Susmel - Udine non aveva mai avanzato uno straccio di proposta, spiccava per il suo silenzio...Vogliono una maggior presenza sul territorio? Chiedano al

consorzio universitario di Pordenone, con il quale è operativa un'interessante collaborazione nel settore della plastica o alla stessa Gorizia, che ci ha proposto delle idee interessanti».

Un'altra chiave di lettura, più maligna, si può cercare nella frase finale di Honsell, laddove si afferma che un ottimo segnale della buona volontà triestina sarebbe stato «la creazione di una sede in provincia di Udine». Come dire: ciò che non va bene se fatto a Trieste può andare bene a Udine. Ma Susmel, in tale prospettiva, punta decisamente i piedi. «L'Area è un punto di riferimento per la ricerca con ricadute in tutta la regione. Questo è ciò che conta. Polemizzare solo per aprire uno sportello in più non ha alcun senso. E costa. Molto».

Furio Baldassi

Ieri il giro elettorale dell'aspirante vicepremier dell'Ulivo ha toccato pure la cittadella di Padriciano

Ma con Fassino si riparla d'Europa

«Qui ci sono enormi potenzialità di dialogo internazionale»

Illy candidato alle politiche? «Me lo auguro, è una personalità autorevole e prestigiosa». Toccata e fugata anche nel Monfalconese e a Gorizia

TRIESTE Se Udine stronca il piano dell'Area perché non sufficientemente «regionale», il ministro Piero Fassino interpreta il ruolo della cittadella scientifica triestina in chiave europea e giudica le sue prospettive e il suo futuro importanti per l'Italia intera, soprattutto per la collocazione strategica del parco, a ridosso dei Paesi dell'Est, futuri protagonisti dell'allargamento dell'Unione. Una mera casualità quella che il ministro della Giustizia e candidato vice premier dell'Ulivo, impegnato in un giro elettorale di tre giorni in regione, si sia trovato a intervenire sul futuro della ricerca nel capoluogo proprio nella giornata in cui l'Area veniva trascinata in una delle ricorrenti querelle campanilistiche. Ma, a posteriori, l'approccio internazionale che si è respirato a Padriciano - dove i vari responsabili delle istituzioni scientifiche, introdotti dal vice presidente Mauro Graziani, hanno fatto al ministro un quadro della consistenza e delle potenzialità dell'Area, anche come «calamita» di cervelli stranieri - è sembrata la risposta più adeguata alle piccinerie locali. I vari interlocutori hanno parlato di qua-

lità della ricerca triestina e di sforzi continui per trasformarla in ricadute produttive, segnalando però con altrettanta forza, con le parole del presidente del Sincrotrone Carlo Rizzuto, il «collasso» di risorse economiche.

Fassino ha concordato. «Nel quinquennio '96-2001 abbiamo speso in innovazione

tecnologica 6 mila miliardi, cinque volte di più rispetto ai 1.200 del quinquennio precedente. Ma non basta spendere tanto in innovazione se non lo si fa anche nella ricerca e su questo fronte, è vero, abbiamo investito in modo insufficiente. Il balzo da realizzare è consistente, ma nel programma del centro-sinistra c'è tutta l'intenzione di fare della ricerca scientifica uno degli assi fondamentali». E per Trieste, ha aggiunto, si aprono enormi prospettive, perché «un confine che è stato di sofferenza e

dolore e che ha segnato la divisione dell'Europa, si è trasformato dall'89 in poi in un'opportunità, in una carta da giocare verso l'Est. Non solo. «Bisogna trovare una connessione tra ricerca e sistema della produzione - ha aggiunto Fassino - il che è molto più complicato quando, come nel nord-est, c'è una polverizzazione di imprese».

Il ministro è arrivato a Ronchi nel primo pomeriggio, dove, davanti ad alcuni sindaci e al presidente della Provincia Brandolin, ha parlato anco-



Il ministro Piero Fassino

ra una volta delle potenzialità insite nell'allargamento dell'Unione europea. A Gorizia, invece, ultima tappa della giornata, ha tracciato un bilancio dell'esperienza di governo, non tralasciando uno sprazzo di autocritica nel definire «scarsa» il dibattito interno al centro-sinistra. A Trieste anche qualche «pillola» elettorale e l'auspicio che Illy si metta in corsa per il Parlamento: «Sarebbe - ha detto l'aspirante vice premier - una candidatura autorevole, prestigiosa, che accrescerebbe ancora di più il credito del centro-sinistra e sicuramente la capacità di attrarre il consenso degli elettori. Il futuro sindaco? Lo sceglierà l'Ulivo locale. Noi abbiamo messo ovunque un unico criterio: privilegiare candidati competitivi e vincenti, subordinando l'appartenenza a questo o a quel partito. Credo che le forze politiche locali faranno la scelta migliore, com'è stato appunto con Illy».

ar. bor.

Il leghista Fasola difende la decisione presa nel 1996 di uscire dal Sistema nazionale, quand'era assessore competente

«Sulla Sanità il governo ha sbagliato i conti»

Nel 2000 riconosciuto l'errore: per questo assegnati in dicembre i 200 miliardi aggiuntivi

TRIESTE Non è vero che le maggiori risorse per la sanità ottenute in dicembre in coincidenza con l'ultima finanziaria regionale fossero il frutto di una trattativa politica fra la giunta Antonione e il governo sulla base - come hanno sempre dichiarato il presidente nonché gli assessori al

re le previsioni di deficit non solo per il 2000».

Spesso accusato - quale assessore alla Sanità all'epoca della giunta Cecotti - di aver gestito un'uscita dal Fondo nazionale che successivamente avrebbe portato più svantaggi che utili, Fasola può ora osservare: «Se per il solo 2000 l'errore di valutazione della quota Irap per il Friuli-Venezia Giulia è valutabile fra i 100 e i 200 miliardi, allora è quest'errore, e non già una presunta mancata convenienza dell'uscita dal Fondo nazionale, alla base - ribadisce - del riconoscimento di una quota aggiuntiva da parte del governo».

Per cui, alla luce dei fatti, le polemiche di questi anni, tendenti ad attribuire ogni difficoltà all'essere usciti dal Fondo nazionale per ottenere due decimi in più di contributi statali, risultano ora prive di fondamento sia aritmetico che politico. Però - secondo Fasola - ora ci si deve anche chiedere: se l'errore è stato risolto per il Duemila, cosa si intende fare per gli anni precedenti e per il 2001? Qual è l'esatto ammontare della quota Irap e qual è la conseguente quota sanitaria che ci spetta? Ed ora, essendo uscite dal Fondo sanitario nazionale anche tutte le altre regioni, cosa riceveranno in più? E cosa verrà alla nostra, ormai alla pari delle altre? Di qui l'invito alla giunta ad assumere un'iniziativa pressante in sede tecnica e politica per chiarire definitivamente l'entità del Fondo sanitario regionale».

g.p.



Gianpiero Fasola

Interpellanza urgente: «Necessaria un'iniziativa per recuperare anche la quota Irap non versata per gli anni precedenti»

Dal Telefono Rosa un appello alla Regione: «Tutela per le donne vittime della violenza»

GORIZIA I gruppi di ascolto e di accoglienza forniscono sostegno e assistenza alle donne vittime di violenza, ma non sono un servizio. I servizi devono essere forniti dalle istituzioni. Il concetto è stato ribadito nell'incontro «Realizzazione di progetti anti-violenza e istituzione dei centri anti-violenza», promosso dal neonato «Telefono Rosa» di Gorizia, cui hanno preso parte i diversi gruppi operanti in regione.

I rappresentanti dei centri e punti d'ascolto hanno avanzato la proposta di creare un osservatorio regionale che si occupi di monitorare il fenomeno e seguire l'operato delle associazioni. Le realtà che si propongono di sostenere e ascoltare le donne hanno infatti bisogno di una rete di sostegno, comprendente gli enti e le istituzioni locali, che funzioni a livello regionale. Per il momento i centri hanno unito le loro forze per formare un Coordinamento regionale, e si sono dati appuntamento al 20 aprile a

Udine per definire le prossime linee d'azione.

L'incontro si proponeva anche di capire le opportunità derivanti dalla legge che regola la materia, promulgata nell'agosto del 2000, «Realizzazione di progetti anti-violenza e istituzione di centri per donne in difficoltà».

Punto fondamentale del testo è l'ammmissione che la violenza in ogni sua forma è un attacco alla libertà della donna e lede la sua individualità. Se la legge è un importante passo avanti, perché costituisce un riconoscimento del lavoro svolto dai centri e della competenza da essi acquisita, le varie realtà non hanno potuto evitare di criticare la mancanza di un regolamento attuativo. Quindi la legge di fatto c'è già, ma la giunta regionale non ha ancora varato il regolamento per la sua concreta applicazione: per questo è stato chiesto una sollecita risposta dall'esecutivo guidato da Roberto Antonione.

Francesca Santoro

A Ronchi atterra da Londra il volo inaugurale

RONCHI DEI LEGIONARI Esordio di Ryanair, la compagnia che dal 5 aprile effettuerà il nuovo volo su Londra-Stansted, quest'oggi all'aeroporto di Ronchi dei Legionari. Alle 13.30, infatti, è previsto l'arrivo di un Boeing 737-800 con a bordo Michael O'Leary, Chief Executive della compagnia, giornalisti britannici e rappresentanti dell'aeroporto di Stansted. L'occasione sarà propizia per lanciare una nuova tariffa che Ryanair ha studiato per l'utenza del Friuli-Venezia Giulia.

Il segretario della Cgil, Franco Belci, anticipa la mobilitazione contro il «blocco» dell'amministrazione

«Questa giunta paralizza ciò che tocca»

TRIESTE «La Regione sembra afflitta da una "sindrome di Re Mida" alla rovescia. Quando qualcosa viene a contatto con l'Ente, si paralizza immediatamente». Franco Belci, segretario generale della Fp-Cgil regionale, non bada alle mezze misure. A suo avviso la giunta, e segnatamente il presidente Antonione, sono inadempienti sotto almeno tre profili. E a rimetterci è in primis il personale. «Dopo la devoluzione delle competenze in materia di collocamento ed avviamento al lavoro - racconta il sindacalista - le procedure ereditate dallo Stato, innestate

nella macchina regionale hanno subito un processo di rigetto. Invece di semplificare, si è pensato bene di sommare la burocrazia della Regione a quella dello Stato, creando una spirale perversa che ha portato di fatto al blocco dell'incontro tra domanda e offerta nell'attività di collocamento».

Secondo esempio: dopo l'imputazione da parte del Governo, davanti alla Corte Costituzionale, della legge sul personale regionale, Antonione aveva parlato di «danno inquantificabile». L'amministrazione è paralizzata. «La situazione si è poi stemperata - ricorda Belci - e, per risol-

vere il problema, è stato chiesto a Cgil, Cisl, Uil di produrre una loro proposta. Così è stato fatto e il Presidente ha condiviso le linee generali del documento presentato dai Sindacati dei dipendenti regionali. Poi tutto si è nuovamente bloccato e ci siamo sentiti dire che all'interno della maggioranza «c'è bisogno di riflettere», magari fino a dopo le elezioni». Rilevando la «stridente contraddizione tra le catastrofiche previsioni di ottobre e la assoluta calma con la quale la maggioranza affronta oggi la questione», Belci anticipa la mobilitazione nella categoria nel tentativo di sbloccare la situazione.

Terzo e ultimo punto: l'affare AreRan. Dopo l'accordo del 31 ottobre scorso con cui Cgil, Cisl, Uil avevano concordato con l'AreRan la chiusura economica del biennio 1998-99 relativo al contratto regionale degli Enti locali, che non comporta oneri per la Regione, quest'ultima, tenuta per legge alla sottoscrizione definitiva del contratto, non l'ha mai fatto. «Se i tentativi che stiamo facendo in queste ore non avranno buon esito - ironizza in chiusura Belci - sarà la prima volta che organizzeremo manifestazioni contro le varie forme di paralisi (ai danni dell'utenza e dei lavoratori) che affliggono questa amministrazione regionale».

Interporto snodo di un business con l'Ucraina

CERVIGNANO Il progetto Technopolis, lanciato dalle bresciane Ediconsult ed Enerconsult e volto a realizzare un progetto di riqualificazione industriale in Ucraina, potrà contare sui servizi di trasporto intermodale dell'Interporto di Cervignano, che punta a offrirsi quale snodo vitale del futuro Corridoio 5.

Un accordo di collaborazione in questo senso è stato raggiunto a Brescia tra il direttore responsabile del progetto Technopolis per l'Italia Basilio Guerra e il presidente dell'Interporto Alpe Adria, Angelo Sandri. «Il progetto Technopolis - ha ricordato Sandri - prevede la riqualificazione di un'area industriale nei pressi di Kiev, ma mette in gioco anche il rafforzamento della presenza italiana nel sistema economico produttivo ucraino, giudicato uno dei Paesi più promettenti tra le repubbliche dell'ex Urss». In questo quadro - ha aggiunto il presidente della struttura intermodale - l'intesa prevede la compressione di Interporto e della costituenda Technopolis Italia in tutti i progetti di sviluppo che implicano il trasporto di merci tra l'Ucraina e tutti i Paesi dell'Unione europea. L'accordo potrà poi sfociare in un piano di finanziamento che assicuri la gestione evoluta dei sistemi di produzione ecosostenibile anche nell'ambito europeo, settore per cui Bers, Banca mondiale e Bank Austria hanno già manifestato interesse».

Pubblicate sul Bur le tabelle con le indennità percepite nel 2000 da chi ricopre cariche di responsabilità negli enti regionali

Ai presidenti quattro milioni al mese

Ma c'è chi (vedi Dressi) prende anche molto meno. Più «ricchi» i revisori

Ai componenti dei consigli d'amministrazione, un piccolo esercito di persone, va una cifra quasi simbolica: 109 mila lire lorde a seduta

TRIESTE Qualcuno fra loro può pure definirsi ricco, qualcun altro meno, ma certamente occupano ruoli e hanno poteri che suscitano invidia. Sono i presidenti degli enti regionali (otto in tutto): l'Esa, l'Ersa, l'Ente tutela pesca (Etp), l'Arpt, l'Azienda regionale per la promozione turistica (Arpt), l'Azienda per l'impiego (Ari), l'Erdisu con le sue due sedi a Trieste e a Udine. Fra i «ricchi» possono essere annoverati Silvano Pascolo e Augusto Pinat, rispettivamente presidenti dell'Esa e dell'Ersa: incassano infatti ogni mese, per le funzioni della presidenza, quella che viene chiamata indennità di carica mensile e che porta nel portafoglio di ciascuno dei due quasi 4 milioni e mezzo.

Alle loro spalle, in questa graduatoria, si colloca Giorgio Venier Romano, presidente dell'Ari, che ritira ogni mese un assegno di 4 milioni scarsi. Poco meno di 3 milioni è l'ammontare dell'indennità mensile dei due presidenti dell'Erdisu, Maria Cristina Pedicchio a Trieste e Lorenzo Tosolini a Udine.

ti gestori dei parchi naturali regionali» e pubblicata sul Bur.

Manca, per la verità, l'Arpa, l'Azienda regionale per la protezione dell'ambiente, che fa parte anch'essa del novero degli enti regionali, ma, contrariamente a tutti gli altri, ha la forma di ente

di diritto pubblico e i contratti che raccolgono la disciplina di coloro che vi operano, sono di tipo privatistico, perciò gli emolumenti hanno tutt'altra regolamentazione.

Si torna invece a quest'ultima fonte normativa per ciò che riguarda i presidenti dei

revisori dell'Etp. Si torna a salire con Valentino De Marchi, che, per fare il presidente del Collegio dei revisori dell'Ari, vede annualmente un assegno di poco più di 4 milioni e mezzo. Sullo stesso livello si colloca anche Luciano Savino, che presiede il Collegio sindacale dell'Arpt. Siamo ben lontani dalle indennità mensili dei presidenti, che hanno in ogni caso la responsabilità degli atti, ma va ricordato che, per essere legittimati a operare nell'ambito dei Collegi bisogna essere iscritti a degli appositi albi professionali.

C'è poi l'esercito dei componenti dei consigli di amministrazione: decine di persone che vanno a formare gli organi decisionali e consultivi dei vari enti. Ovviamente, trattandosi di persone che hanno compiti diversi, l'emolumento che riguarda ciascuno di essi è proporzionalmente ridotto. Sono tutti uguali e consistono in una sorta di gettone di presenza di poco più di 100 mila lire lorde, che rientrano in una voce definita dalla legge «indennità di presenza». In questo caso però, per fare i «conti in tasca» alla Regione, bisogna considerare il numero complessivo e moltiplicarlo per tutte le riunioni che vengono fatte nel corso dell'anno.



Giorgio Venier Romano



Ugo Salvini

Sergio Dressi

ENTI REGIONALI

Indennità di carica mensile lorda anno 2000

ERSA (Ente reg. sviluppo agricoltura)

Presidente Augusto Pinat4.379.593

Presidente revisori Sergio Cecotti6.256.563

ESA (Ente sviluppo artigianato)

Commis. liquidatore Silvano Pascolo4.379.593

ERDISU (Ente reg. diritto studio universitario)

Presidenti Maria Cristina Pedicchio (Ts) e Lorenzo Tosolini (Ud)2.737.245

Presidenti revisori Giuliana Sgubin (Ts) e Sergio Tamburini (Ud)4.692.421

ETP (Ente tutela pesca)

Presidente Attilio Vuga2.033.381

Presidente revisori Arturo Sorelli3.910.351

IRFOP (Istituto reg. formazione professionale)

Commis. liquidatore Carmelo Tonon2.737.245

ARI (Agenzia reg. impiego)

Presidente Giorgio Venier Romano3.930.298

Presidente revisori Valentino De Marchi4.692.421

ARPT (Agenzia reg. promozione turistica)

Presidente Sergio Dressi1.173.104

Presidente collegio sind. Luciano Savino4.692.421

+

È improvvisamente mancata lasciandoci nel più profondo dolore la nostra cara

Ondina Franceschini ved. Ranieri

Lo annunciano i figli LUCIO con ADRIANA, ALESSANDRO, ANDREA e FABIO con PAOLA e MICHELA, unitamente al fratello MARIO con ELISABETTA e ai parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì 19 alle ore 9 nella Chiesa del cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 15 marzo 2001

Ciao

mamma

Grazie per il meraviglioso esempio di forza spirituale e di rettitudine che ci hai donato in tutta la tua vita.

- LUCIO e FABIO

Trieste, 15 marzo 2001

Cara

nonna Onda

ti porteremo sempre nel cuore: i tuoi adorati nipoti ALESSANDRO con MICHELA, ANDREA, PAOLA e MICHELA.

Trieste, 15 marzo 2001

Arrivederci

Ondina

non dimenticherò mai la grande dignità e la riservatezza sempre dimostrate.

Con affetto: ADRIANA.

Trieste, 15 marzo 2001

Partecipano con profonda commozione i consuecieri EGIDIO e MARIA unitamente a TIZIANA, FRANCO e MARTINA.

Trieste, 15 marzo 2001

Resterai sempre nei nostri cuori.

- FURIO e ADUA

Trieste, 15 marzo 2001

Un abbraccio fraterno.

- PIERO, DANIELA

Trieste, 15 marzo 2001

MICHELE e PIERO partecipano al dolore di FABIO.

Trieste, 15 marzo 2001

Ciao

Ondina

- FRANCO e ANNAMARIA - TULLIA e GIORGIO - DARIO e FULVIA con affetto.

Trieste, 15 marzo 2001

Partecipano al dolore dei colleghi e amici FABIO e LUCIO, per la scomparsa della loro cara mamma:

- LUCIO e FULVIA MERZOK

- MARISA VALENTINI

Trieste, 15 marzo 2001

Partecipano al dolore famiglie MADDALENI, MOCARINI, PAVONE.

Trieste, 15 marzo 2001

Sono vicini a FABIO e LUCIO: GIORGIO e ANNELISE, FABIO e SONIA BOSCO, PINO BAUCER.

Trieste, 15 marzo 2001

Vicini a LUCIO e FABIO: - ROMANELLA - Famiglie VITTUR e ZOTTA

Trieste, 15 marzo 2001

Sono vicini a FEBIO: ANDREA, CRISTIANA, ELISABETTA, MARINO, MITTI, ROBERTO, FRANCO, MAURA, OSCAR, DONATELLA, GIULIANA, ROBERTA, LUCIANO.

Trieste, 15 marzo 2001

Fraternamente vicini a FABIO e LUCIO: FABIO, DONATA, RONALD, ELENA, ROBERTO, MARGHERITA, LILIA, FIORELLA, BRUNO.

Trieste, 15 marzo 2001

Partecipano al dolore di LUCIO, FABIO e famiglie per la perdita della cara mamma: WALTER e ANNA ZENARO

Trieste, 15 marzo 2001

ADRIANO, LETIZIA e GIOVANNA partecipano al dolore di LUCIO, FABIO e familiari.

Trieste, 15 marzo 2001

Affettuosamente e fraternamente vicini a FABIO: - MAURIZIO NOVACCO e FABIO LOMBARDO

Trieste, 15 marzo 2001

Si associano le famiglie COZZI, STERZAI, COLOMBO, FERLUGA, TINTA, CLARI.

Trieste, 15 marzo 2001

Ciao

zia Ondina

ti ricorderò sempre con affetto. Tuo nipote FABIO con DONATELLA.

Trieste, 15 marzo 2001

Un forte abbraccio con tanto tanto affetto a LUCIO, FABIO e famiglie:

- MARIELLA, PAOLO - ANTONELLA, DIEGO

Trieste, 15 marzo 2001

Partecipano al dolore EMANUELA, ESTER, EVA, MARINA, SILVIA.

Trieste, 15 marzo 2001

Partecipano al dolore della famiglia GIORGIO e BETTY, PAOLO e MARZIA, MAURIZIO e SERENA, ROBERTO e GIULIANA, GABRIELE e MARINA, GIANNI e FULVIA.

Trieste, 15 marzo 2001

+

Serenamente

Renato Spongia

ha raggiunto la sua adorata MARIA.

Lo annunciano addolorati i figli ELIO con MARIAGRAZIA, ETTORRE con LUCIANA, le nipoti ALESSANDRA, CRISTINA, LORENA.

I funerali seguiranno venerdì 16 marzo, alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 15 marzo 2001

Ciao

nonno bis

- CHRISTIAN con ALESSANDRA e MARIO

Trieste, 15 marzo 2001

Buon viaggio

Renato

- La consuecra LILIANA

Trieste, 15 marzo 2001

III ANNIVERSARIO

Leda Merson

Nei nostri cuori sempre.

I tuoi cari

Trieste, 15 marzo 2001

II ANNIVERSARIO

Giuseppe Sossi

Sei sempre nei nostri cuori.

I tuoi cari

Trieste, 15 marzo 2001

+

È mancato all'affetto dei suoi cari il

PROFESSOR

Giovanni Lenardon

geologo

Ne danno il triste annuncio la moglie FLORANGELA, il figlio FEDERICO, le cognate e parenti tutti.

Un ringraziamento particolare agli amici CARMELO, FULVIO e ROBERTO che gli sono stati molto vicini.

I funerali avranno luogo venerdì 16 alle ore 12.20 nella chiesa del cimitero.

Trieste, 15 marzo 2001

Addolorati ti ricordiamo: GRAZIETTA, PIPPO, SEBASTIANO.

Trieste, 15 marzo 2001

FULVIO e LUISA MAGHETTI con i figli ricordano con antico inimitabile affetto il

PROFESSOR

Giovanni Lenardon

amico di sempre e partecipano commossi al dolore di FLORANGELA e FEDERICO.

Trieste, 15 marzo 2001

Non ti dimenticherò mai

prof.

- ROBERTO

Trieste, 15 marzo 2001

Ricorderemo sempre il nostro caro

Ninin

- VARSENIA, BOBBY, RICCARDO e GIOVANNA

Trieste, 15 marzo 2001

Sono vicini a FLORANGELA e FEDERICO partecipando al loro dolore: GIORGIO, BITTI, BARBARA e MATILDE.

Trieste, 15 marzo 2001

Gli amici CLAUDIA SILLA, GIAMPAOLO MANDRUZZATO, GRAZIA ed ENZO BRAUT partecipano al dolore della famiglia.

Trieste, 15 marzo 2001

Ricordano l'amico

Ninin

SANDRO, SUSANNA RASINI e PAOLIN.

Trieste, 15 marzo 2001

Profondamente addolorati per la perdita del grande e indimenticabile amico

Ninin

sono vicini con affetto a FLORANGELA e FEDERICO: LUCIO e SANDRA, GIUSTO e MARY.

Trieste, 15 marzo 2001

Ciao

Ninin

caro indimenticabile amico: ANTONIO e DANIELA.

Trieste, 15 marzo 2001

CARMELO LUCATELLI e famiglia sono vicini a FLORANGELA e FEDERICO per la scomparsa di

Ninin

Trieste, 15 marzo 2001

Partecipano con grande affetto CARMEN, MARIANNA, RICCARDO, BENEDETTA.

Trieste, 15 marzo 2001

Partecipano commossi al dolore della famiglia: FRANCO e ANTONELLA LUCCHI.

Trieste, 15 marzo 2001

Partecipano commossi al dolore di FLORANGELA e FEDERICO: SARETTA, ATTILIO e TONI con i figli, RICHI e CUCHI con i figli.

Trieste, 15 marzo 2001

16.3.1998 16.3.2001

Ariella Pegoraro in Mattiassi

Sei sempre con noi, con amore.

ALDO, STEFANO, CRISTINA

Trieste, 15 marzo 2001

XXVI ANNIVERSARIO

Meto Levi

Con amore.

La tua famiglia

Trieste, 15 marzo 2001

+

Si è spenta la nostra adorata mamma

Dirce Cruciat

ved. Fischer

Ne danno il triste annuncio le figlie MARIAGRAZIA e ORNELLA con FRANCO, la nipote BARBARA unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento a DANIELA e al personale tutto della Casa di riposo Relax.

I funerali seguiranno domani, venerdì, alle ore 9.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 15 marzo 2001

Ciao, amica di sempre: SILVIA, DINO, MARIAGRAZIA e PIERO.

Trieste, 15 marzo 2001

Partecipa al lutto famiglia KALLIK.

Trieste, 15 marzo 2001

Ciao

Dirce

- SARA, LAURETTA, GIORGIO

Trieste, 15 marzo 2001

+

Serenamente, attornata dai suoi cari si è spenta

Teodora Kemperle

ved. Ardessi

Ne danno il triste annuncio la sorella SANTINA, la cognata GIORGINA con ERMINIO, i nipoti LUIGI, CHRISTIAN, ROSANNA, FULVIA, PETER, uniti al dolore ADA, JOI e ATTO.

I funerali si svolgeranno venerdì 16, alle ore 12.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 15 marzo 2001

+

È mancata all'affetto dei suoi cari

Loretta Zanetti

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i parenti tutti.

Un grazie di cuore alle meravigliose amiche.

Trieste, 15 marzo 2001

Un bacio a

zia Lori

da LORETTINA, FILIPPO, STEFANO.

Trieste, 15 marzo 2001

Ci mancherai: MARA e CLAUDIO.

Trieste, 15 marzo 2001

GIULIO CERVANI si associa al dolore della famiglia per la scomparsa di

Loretta

amica carissima e collaboratrice preziosa da sempre.

Trieste, 15 marzo 2001

Si associano BRUNA LAPAINE e ERICH REINHART.

Trieste, 15 marzo 2001

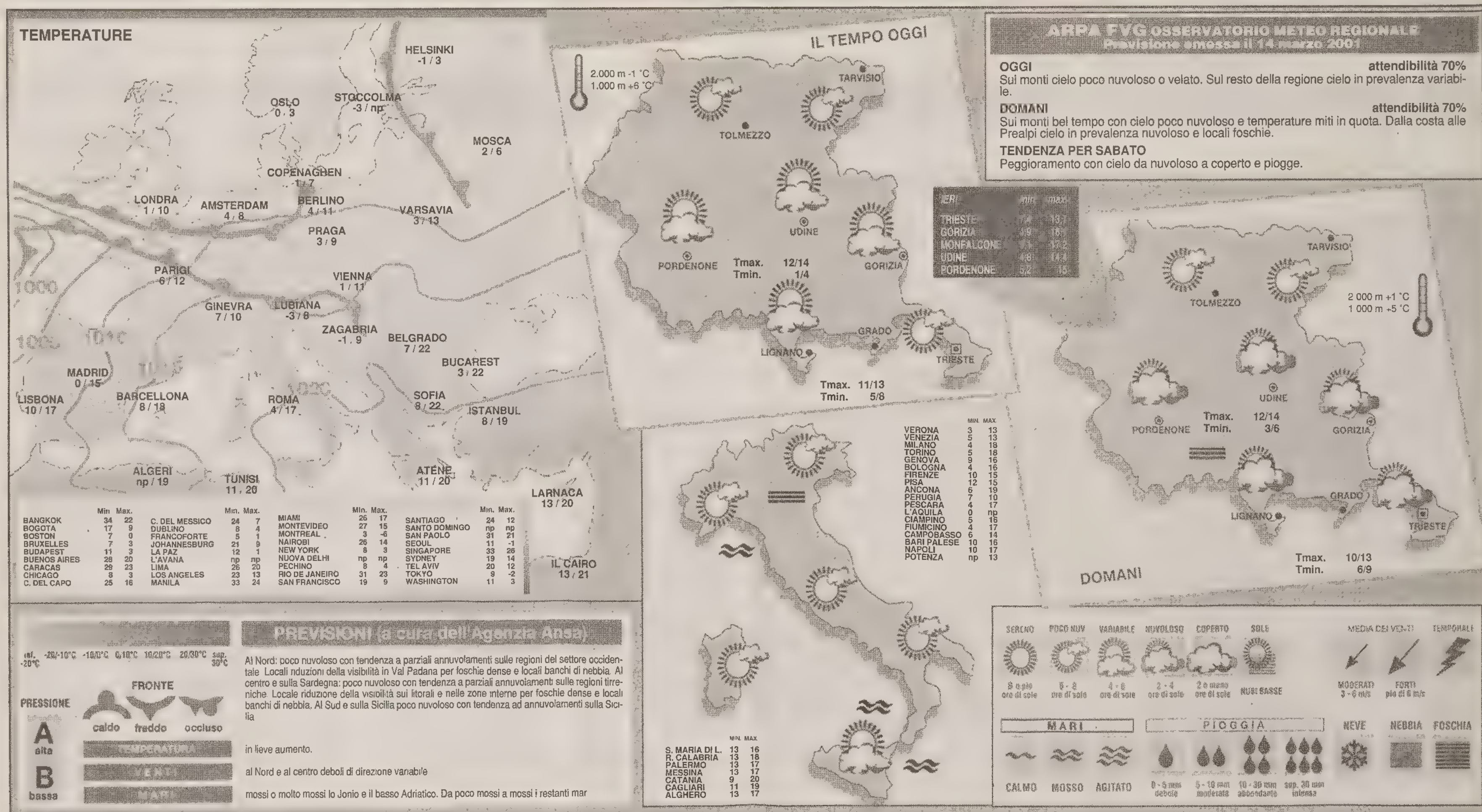
+

Filiberto Altin

Con dolore ne annunciano la scomparsa i figli GIORGIO e ROBERTA, la nipote NINA.

I funerali seguiranno domani, venerdì alle ore 11.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 15 marzo 2001



Stanco, stressato?
BIOTON Forte con Ginseng, Cronos con Eleuterococco e Ginkgo-Biloba

SELLA
BENESSERE NATURALE

Disordine intestinale? Pancia gonfia?
BIOLACTINE Fermenti lattici vivi con Vitamina B e Inulina

FANTASIA

Un periodo di vacche magre per la grafica legata ai videogiochi

Disney, idee-pc al femminile: vesti Cenerentola o Biancaneve

È un periodo di vacche magre per la grafica legata ai videogiochi, con le recenti produzioni dimostratisi alla fine non all'altezza delle attese. È stato il caso, ad esempio, di Monkey Island. Ci prova a ridare lustro al settore la Disney Interactive con una serie di idee per pc pensate al femminile. Non si tratta di eroine stile Lara Croft, ma di due proposte tese a riscoprire la creatività e la sensibilità tradizionale, ispirandosi ai personaggi de «La Bella e la bestia» e delle principesse delle favole di «Cenerentola», «Biancaneve» e «La bella addormentata». L'accento è posto sulla rivalutazione dei giochi tradizionali ma con un taglio moderno sia nella concezione ludica sia nella considerazione delle donne. In «vesti la principessa» i giocatori sono chiamati a modificare nei fatti le famose storie ma non nel contenuto quanto negli «accessori». Cenerentola potrà modificare il proprio vestito per la festa, utilizzare collane e girelli diversi, Biancaneve potrà usare una parrucca per confondere la

strega. Gli stessi elementi potranno essere sfruttati inoltre per creare un nuovo racconto, con tanto di sonoro e animazione. E infine non mancano i classici giochi di ricerca di oggetti nascosti, da portare alla principessa preferita per ricevere in dono una corona. Un pretesto, tutto sommato, quello delle principesse da vestire e aiutare per far entrare in particolare i più piccoli nel mondo del computer. C'è infatti anche la possibilità di inserire una propria foto per diventare un personaggio delle storie o scaricare via Internet nuovi accessori per il guardaroba. I passaggi di lavoro sono spiegati in maniera abbastanza semplice, anche se difficilmente un bambino sarà in grado di comprenderli.

Ne «La Bella e la bestia», invece, l'obiettivo è quello di preparare la grande festa da ballo. Si tratta di essere un perfetto organizzatore. Dalla scelta delle luci alle tende, dai colori dei tappeti alla musica fino agli abiti degli invitati, senza scordarsi i passi del gran ballo. Una parte creativa, quindi, che si abbina ai successivi giochi di abilità (ad esempio apparecchiare nel modo corretto la tavola - rotante - per il tè senza far cadere nulla) e quelli di ricerca (scoprire dove è nascosta la chiave per l'accesso all'ala Ovest del castello). E come in tutti i giochi Disney Interactive non mancano le opportunità di creare poster e personalizzare il proprio diario.

Per restare in tema di protagonisti al femminile, anche se di tutt'altro livello e tenore, da segnalare per i fans di Pamela Anderson, la versione «amagotchi» dell'attrice. Una versione virtuale della protagonista di Baywatch realizzata da Eruptor Entertainment (c'è pure una prova scaricabile via Internet dal sito www.eruptor.com) da seguire nella vita quotidiana. Dalla ginnastica per tenersi in forma ai provini per i film. La Anderson virtuale ha bisogno anche di coccole per non deprimersi. Un tentativo per rilanciare il tamagotchi, ma che pure in America non sta avendo successo.

ra. ca.

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Grazie al favore degli astri in questi giorni il lavoro procede in maniera gratificante. In amore si attendono interessanti sviluppi.

Gemelli 21/5 20/6
Non avete motivi per innervosirvi: nel lavoro non siete particolarmente oberati e gli imprevisti sono piccoli. In amore tenete il punto.

Leone 23/7 22/8
Dovete frenare l'impazienza: i tempi non sono ancora maturi per rilanciare un vostro progetto. In amore tirate fuori le unghie se vale la pena.

Bilancia 23/9 22/10
Dedicatevi con maggiore attenzione alla professione: avete già perso tempo prezioso. In amore la sfida vi stimola più di un sì.

Sagittario 22/11 21/12
Evitate contrasti aperti con persone che possono esservi utili nel settore professionale. In amore avete lasciato troppe cose in sospeso.

Aquario 20/1 18/2
Non vedete l'ora di realizzare un progetto di lavoro di cui andate molto fieri, ma dovete aspettare. In amore vi conviene cambiare tattica.

Toro 20/4 20/5
Nel lavoro dovete essere più combattivi. Siete poco socievoli e disponibili e questo non fa che ridurre il numero delle persone amiche.

Cancro 21/6 22/7
Nel lavoro in questo periodo siete molto distratti, poco motivati e molto approssimativi: così non va proprio. In amore non dovete cambiar rotta.

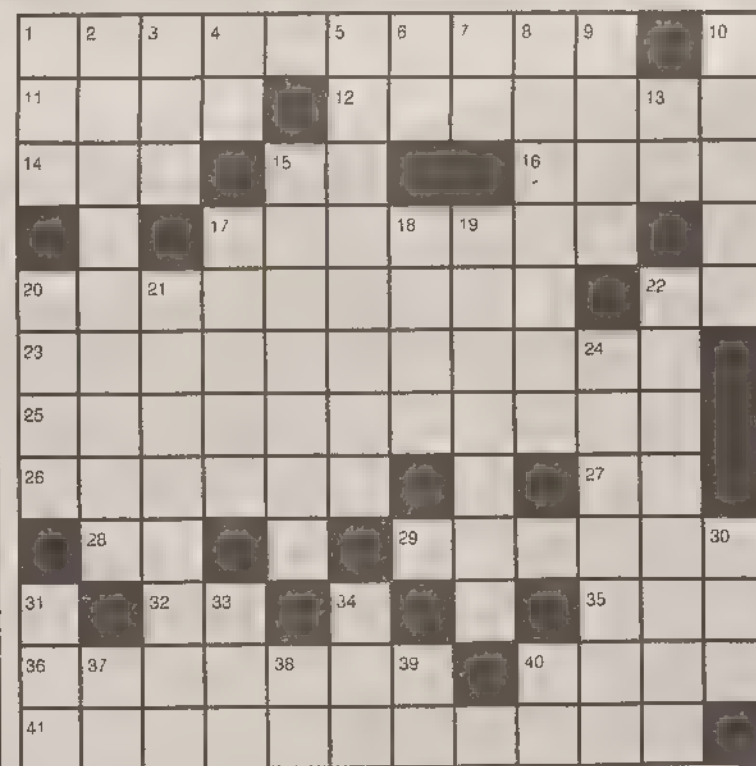
Vergine 23/8 22/9
Impegnatevi di più sul lavoro e vedrete che i risultati e i riconoscimenti non si faranno attendere a lungo. Siete un rubacuori.

Scorpio 23/10 21/11
Frenate l'impazienza: nel lavoro sarete costretti a procedere a piccoli passi. In amore cercate di intensificare il dialogo.

Capricorno 22/12 19/1
Cercate di fare piani realistici e concreti se volete fare passi avanti negli affari. Qualcuno vi tiene sulla corda da troppo tempo.

Pesci 19/2 20/3
Ogni passo, ogni decisione relativi alla professione vanno attentamente studiati e maturati. In amore è tempo di tirare fuori le unghie.

I GIOCHI



SOLUZIONI DI IERI

Zeppa: PIZZA, PIAZZA
Scarto finale: LA FAO = L'AFA

ORIZZONTALI: 1 Lo è la camicia aperta - 11 Amato o costoso - 12 Volume utile a chi verseggiava - 14 Fu rapito dalle ninfe - 15 Po-
lo bilanciato - 16 Canzone... di Brahms - 17 L'involucro della cartuccia - 20 Soldato fuggito dal suo reparto - 22 Simbolo del cobalto - 23 Fondersi perfettamente - 25 Un tipo di matrimonio regale - 26 Munito di pistola - 27 High Temperature - 28 Le vocali scritte in pace - 29 Pieno di ispidi peli - 32 Le ultime lettere di Rubens - 35 Mio... a Parigi - 36 Relativo a uno dei genitori - 40 Locali per ricevere gli ospiti - 41 Incantamenti.

VERTICALI: 1 Si portano a Cervinia - 2 Grande città del Maryland - 3 È legale in estate - 4 La fine del racconto - 5 Una provincia della Sardegna - 6 La risposta dell'indice - 7 Aeronautica Militare - 8 Antiche monete d'argento - 9 Un famoso eresia - 10 La pedana di Riccardo Muti - 13 La fine della serie - 15 Rione popolare di periferia - 17 Europeo di Bruxelles - 18 Un peso in groppa - 19 È un uomo di parola - 20 Pedina promossa - 21 Tralcio di pianta rampicante - 22 Sassi levigati - 24 Robert che fu presidente del consiglio francese - 30 Uno di Londra - 31 Va e viene dalla cella - 33 Titolo per antichi notai - 34 Scommessa a notte fonda - 37 Simbolo dell'arsenico - 38 Centro d'arte - 39 Un po' ozioso - 40 Sud-Ovest.

CAMBIO DI FINALE (4)
Il ladro ha preso il volo
Effettuò, su un piano ben studiato, la fuga, ma dovette poi le note: isolato nel bosco ora si pasce sol di foglie, e per sete si consuma.

CAMBIO DI VOCALE (10)
Strada in cattivo stato
Qui fango depositato si verifica e giustamente serve una modifica.

Stella Alpina

Ascano

ENIGMISTICA 100 Ogni mese pagine di giochi e rubriche

CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

Visintin arredamenti

STARANZANO Via D'Annunzio, 12
Tel. 0481/481884

Visintin INTERNI

MONFALCONE Largo Anconetta, 8
Tel. 0481/791020

Da oltre 50 anni progettiamo e realizziamo l'arredamento di qualità

LOTTO

BARI	66	34	15	19	33
CAGLIARI	64	56	42	79	81
FIRENZE	28	72	55	34	60
GENOVA	42	65	20	64	21
MILANO	36	22	6	32	89
NAPOLI	35	33	37	10	38
PALERMO	62	34	58	72	59
ROMA	70	62	84	14	87
TORINO	89	35	5	27	63
VENEZIA	67	1	16	9	52

Endolotto (Concorso n. 21 del 14/03/2001)

28	35	36	62	66	70	67
----	----	----	----	----	----	----

Montepremi lire 15.680.475.745
Nessun vincitore con 6 punti - Jackpot lire 48.958.986.893
All'unico vincitore con 5+1 punti lire 6.757.862.100
Ai 39 vincitori con 5 punti lire 80.412.700
Ai 3.318 vincitori con 4 punti lire 945.100
Ai 123.874 vincitori con 3 punti lire 25.300

Estetica Gabriella
di Andreassuch Gabriella

Si è trasferita in VIA MAZZINI 33
040/362783 3.º PIANO

Per tutto il mese di marzo e aprile abbonamento con:

1 PULIZIA VISO		Lire 60.000
1 TRATTAMENTO DI RIFLESSOLOGIA		Lire 55.000
1 MASSAGGIO TOTALE		Lire 42.000
1 MANICURE		Lire 18.000
		Lire 175.000
		Lire 150.000

OGGI

Il Sole: sorge alle **6.18**
tramonta alle **18.11**
La Luna: si leva alle **23.59**
cala alle **9.36**

11.a settimana dell'anno, 74 giorni trascorsi, ne rimangono 291.

IL SANTO

Santa Luisa

IL PROVERBIO

In amicizia chi più dà, meno riceve.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà mg/mc **n.p.**
Via Battisti mg/mc **5,52**
Piazza V. Veneto mg/mc **n.p.**
Piazza Vico mg/mc **2,37**
Piazza Goldoni mg/mc **2,15**
Via Carpineto mg/mc **n.p.**

TEMPO

Temperatura: **7,4** minima
13,7 massima
Umidità: **76** per cento
Pressione: **1008,8** stazionaria
Cielo: poco nuvoloso
Vento: **4,7** km/h da S-O
Mare: **10,8** gradi

MAREE

Alta: ore 0.4 **+34** cm
ore 12.49 **+5** cm
Bassa: ore 6.56 **-25** cm
ore 17.44 **-11** cm

DOMANI

Alta: ore 0.28 **+26** cm
Bassa: ore 8.14 **-19** cm

AUTO
CAMPOMARZIO
TRIESTE • Via Campo Marzio 18
☎ 040/3181111

TRIESTE

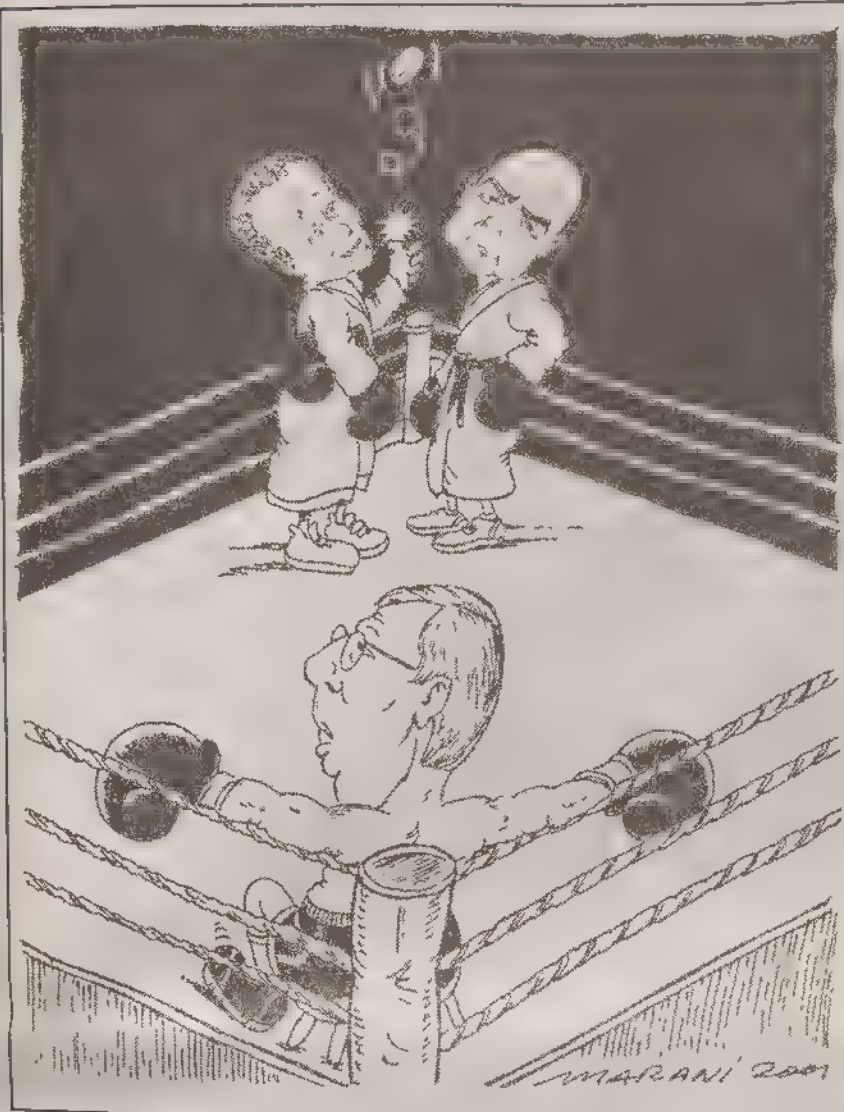
Cronaca della città

AUTO
CAMPOMARZIO
CONCESSIONARIA FIAT

Non c'è niente di ufficiale e i candidati per il momento nicchiano o smentiscono, ma va a ore la definizione delle squadre di centrosinistra e centrodestra

Sindaco, Pacorini contro Antonione o Dipiazza

Oggi Damiani si dimette da «vice». Indiscrezioni romane danno Illy capolista regionale della Margherita



Tutti attendono la decisione sulla data delle elezioni amministrative

Ufficiale o non ufficiale, ormai è chiaro: sarà, quasi sicuramente, Federico Pacorini il candidato sindaco del centrosinistra a Trieste. Mentre sul fronte opposto, quello del centrodestra, due sono i nomi che vengono indicati: Roberto Antonione e Roberto Dipiazza, entrambi al 50 per cento delle probabilità. Il primo, pur avendo smentito più volte di essere in corsa per il municipio, potrebbe ricevere le pressioni di Berlusconi e a quel punto dovrebbe lasciare la guida della giunta regionale. Anche Dipiazza, ha di recente garantito che non si candiderà, ma resta l'altro indiscreto aspirante al Comune.

Tutti gli interessati, ovviamente, smentiscono o perlomeno non confermano, riservandosi l'annuncio per i prossimi giorni, quando sarà definita la data delle elezioni amministrative.



Federico Pacorini

Oggi intanto, sull'argomento, è previsto un incontro fra Antonione e i capigruppo regionali.

A negare, per ora, di essere il candidato del centrosinistra è innanzitutto Federico Pacorini. «No, non sono in corsa - rimarca - ed è una posizione che avevo espresso tempo fa, in relazione a una dichiarazione fatta da Rutelli in televisione. Già allora avevo precisato che, pur condividendo del tutto la linea portata avanti dal sindaco Illy, non potevo prevedere di essere candidato». «Poi ho visto -



Roberto Antonione

aggiunge - che nonostante questa mia affermazione sono continuato, soprattutto da coloro che non vorrebbero certamente che mi presentassi a sindaco, continue e pressanti illazioni». «L'eri - prosegue - era stato ipotizzato addirittura un "diktat" di Illy sul mio nome. Invece non è così. Ne ho parlato io stesso con il sindaco e ci siamo chiariti. E ha smentito di aver lanciato la mia candidatura».

Apche Roberto Antonione, indicato per il centrodestra, ricorda di aver ripetutamente negato di essere in

corsa per il municipio. «Non so più come dirlo - confessa - ma lo ripeto: non mi candido, così come non mi sono mai candidato. Se poi il partito chiederà... Ma in merito sono già arrivate le smentite di Scajola e Pisani (esponenti nazionali di Forza Italia, ndr). Da parte mia, credo che ci siano tanti nomi illustri in giro». Antonione precisa inoltre che «la scelta dei candidati non verrà fatta solo da Forza Italia, ci sono anche le altre componenti della coalizione. Le decisioni le prenderemo insieme, per non fare gli errori del passato».

Roberto Dipiazza si sbilancia invece un po', senza tuttavia svelare i piani del Polo. «Siamo una bella squadra» rileva, e fa i nomi, oltre al suo, di Antonione, Camber, Gasperini, Novacco e Bucci. «Vedremo

quello che ognuno di noi farà in base alle proprie peculiarità e competenze. Nel senso che Antonione, in funzione di quello che rappresenta farà una cosa, Di Piazza farà un'altra, e alla fine cercheremo di vincere tutto».

Non scioglie le riserve nemmeno il sindaco Riccardo Illy il quale, a poche ore dalle scadenze fissate dalla legge (che prevede le dimissioni da sindaco in caso di candidatura alle politiche), non ha ancora scoperto le sue carte. «Lo farò venerdì entro la mezzanotte - afferma - mentre sabato mattina comunicherò la mia decisione, qualsiasi essa sia, nel corso di una conferenza stampa». Illy viene indicato come possibile candidato nel collegio Camera Uno, ma anche come capolista regionale della Margherita. Su quest'ultima possibilità,

tuttavia, il primo cittadino dice di «non essere informato».

Oggi, intanto, Roberto Damiani lascerà l'incarico. Nel pomeriggio è infatti prevista la riattribuzione delle cariche istituzionali da parte di Illy all'interno della sua giunta. Interessante all'operazione sono la funzione di vicesindaco e quella di assessore anziano. Il che fa arguire che Damiani potrebbe candidarsi alle politiche, in un collegio della Camera.

Non fa nomi nemmeno Stelio Spadaro, segretario provinciale dei Ds, il quale tuttavia ritiene necessario «valorizzare anche a livello politico quella che è stata la grossa esperienza cittadina di questi anni. La capacità della coalizione cittadina che si è impegnata non sugli schieramenti, ma su un programma di modernizzazione della città. Bisogna rafforzare ulteriormente questo rapporto di Trieste capoluogo del Friuli-Venezia Giulia con Roma».

a.r.

Un'indagine rivela che a Trieste le case più pregiate hanno incrementato il valore di sei punti in un anno

Si rivalutano gli appartamenti di lusso

Vesnaver: «Ma quelli meno costosi stentano a trovare gli acquirenti»

Langue l'acquisto o l'affitto dei locali commerciali situati soprattutto in periferia

Vani d'affari, mercato in crisi

E' una delle crisi di vendita più nere degli ultimi anni. E' quella che riguarda gli immobili commerciali o per uso ufficio. Soprattutto se collocati lontano dal centro cittadino. Il dato emerge da recenti analisi fatte dal Consorzio dei mediatori triestini. «Mentre nel settore abitazioni c'è una componente del mercato che è velocissima e rapida nelle definizioni, cioè quella che riguarda gli immobili di qualità, e un'altra più lenta, ma comunque in movimento, relativa al settore medio basso - afferma Giorgio Vesnaver, presidente del consorzio - c'è questa "sacca" dei locali d'affari che langue. Oggi le periferie si stanno letteralmente svuotando, perché gli imprenditori e i pubblici esercenti preferiscono avvicinarsi al centro della città, dove gli affari in qualche modo giustificano l'acquisto o l'affitto a condizioni più impegnative. Ma basta allontanarsi

di qualche centinaio di metri dalle zone migliori - aggiunge - e la trattativa di vendita diventa pressoché impossibile».

E' un altro segno dei tempi che cambiano, e a determinarlo c'è sicuramente l'avanzare lento ma inesorabile dei supermercati, dei grandi centri d'acquisto, che di fatto fagocitano i piccoli negozi, costretti a chiudere. Ma, per antica legge di mercato, quando l'offerta prevale sulla domanda i prezzi calano: «Nel nostro caso, cioè a Trieste - conclude Vesnaver - si può dire che sono addirittura in caduta verticale ed è comunque sempre molto complesso individuare il compratore». Eppure i tassi dei mutui sono calati di molto negli ultimi anni, e questo è un fattore che dovrebbe stimolare l'acquisto: «Questo è vero - conclude il presidente del Consorzio - ma limitatamente alle case d'abitazione».

U. SA.

Trieste è al 24.o posto fra le province italiane, davanti a altre località considerate a tenore di vita molto elevato come Reggio Emilia, Treviso e Padova

Due mercati in uno. Ciascuno con caratteristiche proprie, sostanzialmente diverse da quelle dell'altro, tali da rendere estremamente lontane fra loro le condizioni per la clientela acquirente. Siamo nell'immobiliare, nell'ambito del classico «mattone», che torna prepotentemente alla ribalta in fasi storiche come quella attuale, quando cioè altre forme di risparmio soffrono di crisi profonde. Il primo dei due mercati, quello che riguarda gli appartamenti di pregio, ricchi di tutte quelle particolarità che oggi vengono richieste dalla clientela più esigente (uno o due posti macchina, vista sul mare, riscaldamento autonomo, metratura piuttosto ampia, zona residenzia-

le e tranquilla), sta registrando aumenti dei prezzi di notevole entità. In base a una recente inchiesta, realizzata dalla società di consulenza «Scenari Immobiliari», Trieste si colloca al 24.o posto, nel contesto di una graduatoria che mette in fila le 103 province italiane, evidenziando un aumento dei prezzi del 6,2%, nel periodo che va dal febbraio del 2000 allo scorso mese. Un balzo netto, che pone la città davanti a centri nei quali il tenore di vita è storicamente considerato molto elevato, come Pisa, Reggio Emilia, Treviso e Padova, e certamente su un livello diverso da quello nel quale rimangono le altre province del Friuli-Venezia Giulia: Pordenone è 37.a con una

crescita del 5,6%, Udine è 89.a con il 3,6% e Gorizia è 100.a, ultima a pari merito con Prato, Isernia ed Enna, con il 2%, dato addirittura inferiore all'inflazione ufficiale.

«Ma tutto questo non deve far dimenticare che, a fronte di questo primo mercato, nel quale è estremamente difficile per l'acquirente poter trovare ciò che desidera - spiega il presidente del Consorzio dei mediatori di Trieste, Giorgio Vesnaver - ce n'è un altro, diverso, composto da una miriade di appartamenti e

cassette di qualità media e bassa, che stentano a trovare un compratore, anche perché spesso c'è chi riesce a convincere il proprietario venditore a sopravvalutare il prezzo, ponendo di fatto l'immobile fuori mercato».

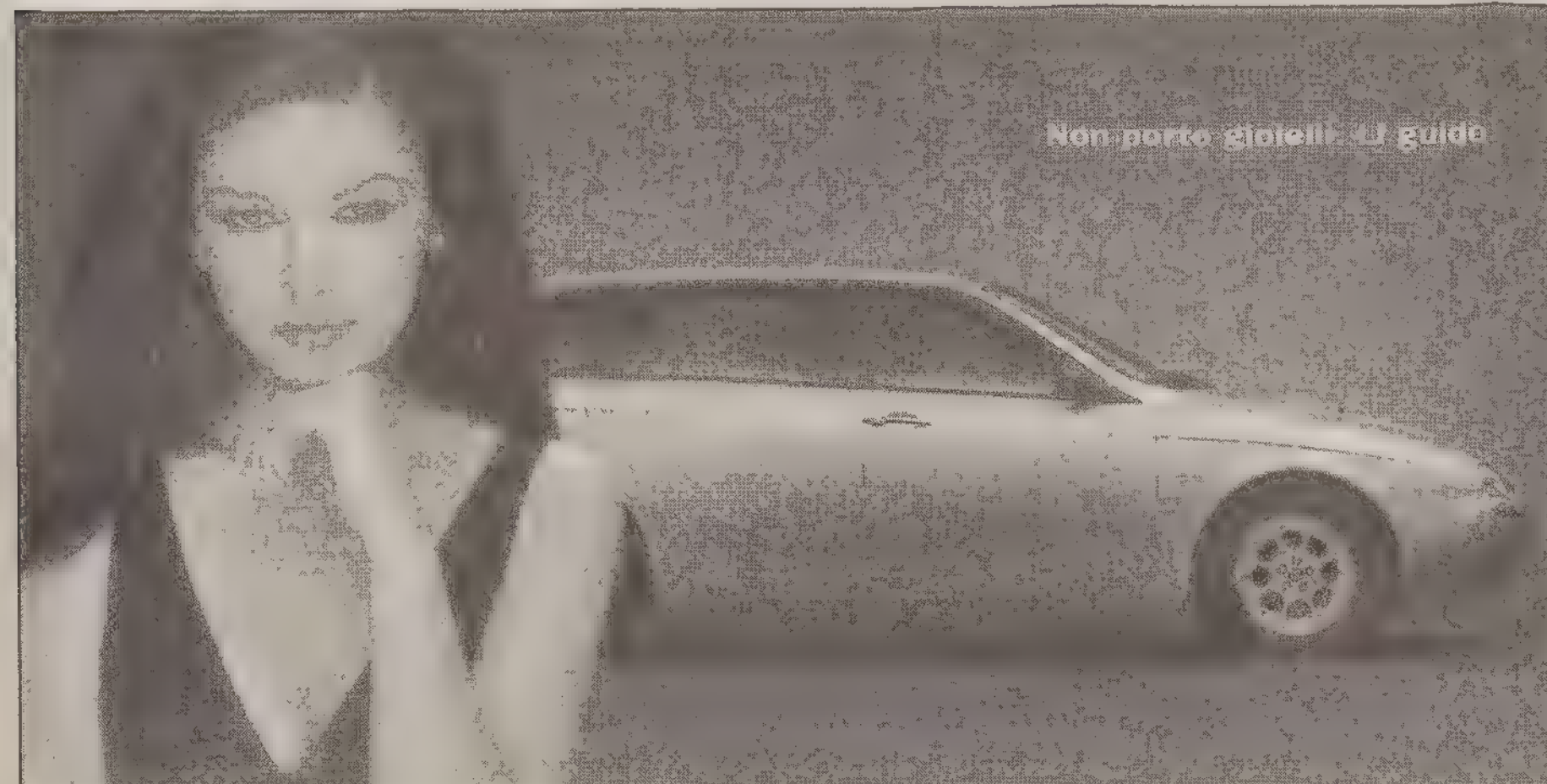
Osservando le proposte di vendita del mercato medio basso, si nota come la quantità sia considerevole (il che denota che di fatto sono superiori alle richieste) e, soprattutto, che sono gli stessi immobili a rimanere in vetrina per settimane o addirittura per mesi: «Le trattative di questo se-

Nella fascia medio-bassa l'offerta supera le richieste. E si profila la soppressione della Borsa immobiliare, a causa della scarsa adesione delle agenzie

condo mercato si sono considerevolmente allungate - dice ancora Vesnaver - e ciò rende ancor più difficile la nostra attività».

A confermare questa tendenza, c'è la sospensione dell'attività, che potrebbe preludere alla chiusura definitiva della Borsa immobiliare. La scarsa adesione di agenzie immobiliari all'iniziativa, presentata più di un anno fa dalla Camera di commercio, e la conseguente quasi nulla partecipazione del pubblico (la struttura si articolava in sostanza nel raccogliere a livello informatico le proposte in possesso delle agenzie aderenti, per facilitare la scelta del potenziale acquirente), ha determinato qualche mese fa i titolari delle agenzie a desistere. Adesso la Camera di commercio sta valutando il da farsi, ma non è escluso che la Borsa immobiliare diventi un semplice ricordo.

Ugo Salvini



Alfa Sportwagon

FINO A 30 MILIONI

IN 36 MESI

TASSO ZERO

Iniziativa valida per il mese di marzo

LUCIOLI
TARGA

TRIESTE - Via Carletti 4 - Tel. 0408991919
www.lucioli-targa.alfaromeo.com

Presentato ieri in Comune il piano strategico che ora attende i contributi dell'intera città prima di andare in aula

Illy: «Il nostro progetto fino al 2010»

Amministrazione efficiente, sviluppo, mobilità, solidarietà sociale e ambiente

IN BREVE

Vallon: «Così Rifondazione ha indebolito la sinistra»

Fulvio Vallon, coordinatore provinciale della Nuova sinistra Ds, si rammarica della scelta di Rifondazione comunista di comparire con il suo simbolo al Senato, «una scelta - dice - che non possiamo condividere e che invece ci allarma per il clima di scontro che inevitabilmente produrrà, che è più facile allarghi il fossato a sinistra che non il consenso, che rischia di colpire la credibilità e di ampliare la disillusione e la frustrazione che alimentano l'astensionismo, che sottrae voti sia ai Ds che a Rifondazione». La nuova sinistra Ds è impegnata per sconfiggere la destra e rafforzare il profilo riformatore del centro-sinistra e dell'Ulivo. Certo - continua Vallon - con una differenza di valutazione, seria, rispetto alla maggioranza del nostro partito, ma la nostra posizione non è mai stata di rottura. «Pensiamo ci sia un tempo per discutere e un tempo per attrezzarsi a vincere un duro scontro elettorale è che quindi le elezioni politiche avrebbero potuto e dovuto rappresentare l'occasione per ricercare il dialogo e la convergenza a sinistra sui grandi temi. La scelta di Rifondazione - conclude - è ancora più sbagliata se è vero che non riuscirà a eleggere un proprio rappresentante. Potrebbe riuscire, invece, a rendere più difficile una rappresentanza democratica, di progresso, forte di Trieste al Senato».

Movimento sociale Fiamma tricolore: i candidati per le prossime elezioni politiche e amministrative

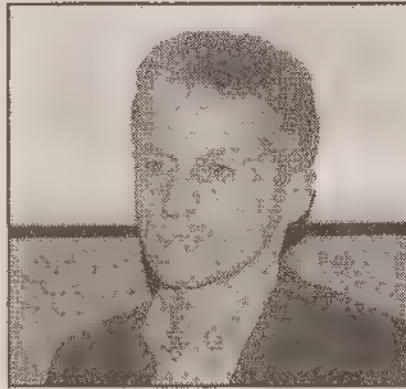
Sergio Cosma al Senato, Manlio Portolan alla Camera per il proporzionale, Ugo Fabbri al collegio Trieste 1 e Antonio Martelli in quello di Trieste 2. Sono questi i candidati che ha presentato ieri il Movimento sociale Fiamma tricolore. A illustrare le candidature è intervenuto Manlio Portolan, che è anche il coordinatore elettorale del partito: «Quando abbiamo valutato e definito le candidature - ha spiegato - non eravamo ancora a conoscenza del fatto che le amministrative avrebbero potuto svolgersi in maggio, perché sembrava certa la soluzione di giugno. Adesso che sta prendendo corpo questa nuova possibilità potrebbero cambiare alcune cose - ha aggiunto - ma posso confermare che i nomi sono questi e rimarranno tali». Portolan fra l'altro è pure il candidato sindaco della Fiamma tricolore: «Non abbiamo invece ancora deciso nulla per ciò che concerne la Presidenza della Provincia». Continua intanto la raccolta di firme: oggi, domani e sabato, dalle 17 alle 20, al Ponte della Fabra, si potranno sottoscrivere le liste missine. «Invitiamo tutti i simpatizzanti a venire a mettere la loro firma - ha concluso Portolan - per sostenere i nostri candidati».

Morto a Barcellona Ignazi de Solà Morales, fratello dell'architetto di «Trieste Futura»

È morto a Barcellona Ignazi de Solà Morales, fratello dell'architetto Manuel de Solà Morales, autore del progetto di revisione urbanistica del Porto Vecchio per conto di Trieste Futura. L'uomo è stato colpito da infarto nella notte fra domenica e lunedì scorsi, a Barcellona, dove il fratello possiede lo studio professionale che lo ha reso famoso. Da rilevare tuttavia, che il progetto dell'architetto spagnolo non è stato accolto dall'autorità portuale, se non in minima parte. E ha invece deciso, tramite la Portovecchio srl, di affidare l'incarico per un progetto ex novo all'architetto Stefano Boeri. Trieste Futura, nel corso della recente assemblea, ha deciso di continuare la sua «battaglia» per il riuso dell'area portuale.

«Più di uno si sarà chiesto se non è uno strano momento, quello alla fine del secondo mandato di un sindaco che non può ricandidarsi, per presentare il piano strategico della città dal 2001 al 2010». Ha esordito così il sindaco Illy, ieri pomeriggio nell'aula del consiglio comunale affollata da consiglieri e rappresentanti delle istituzioni e delle categorie (fra i quali un attento Federico Pacorini) le ragioni che hanno portato al ponderoso documento, elaborato da un team guidato dal professor Stefano Stanghellini, con la collaborazione della giunta.

«Da un lato - ha affermato Illy - abbiamo voluto esplicitare le linee strategiche sulle quali si è sviluppata l'azione del Comune nei due mandati, che riteniamo ancora valide, dall'altro indicare quelle che pensiamo debbano essere attuate nei prossimi dieci anni. Il documento - ha aggiunto - vuole lasciare una traccia chiara



Il sindaco Riccardo Illy

delle azioni e delle motivazioni dell'attività svolta in questi sette anni e mezzo, ed è qualcosa di importante per la città, indipendentemente da quella che sarà la nuova maggioranza».

A proposito di azioni, non a caso Illy ha ricordato che nel '94 il consiglio comunale, nell'ambito di un documento sull'economia cittadina, discusse della concentrazione dei traffici in Porto Nuovo e della riconversione del Porto Vecchio. «Le rea-

zioni di allora - ha rilevato - erano come se si fosse bestemmiato in chiesa. Fa piacere che a distanza di anni, anche attraverso l'azione di Trieste Futura, su questa ipotesi si sia raggiunta non solo la convergenza amplissima dei cittadini ma anche quella delle istituzioni. Giorni fa si è infatti siglato l'accordo fra Comune, Regione, Autorità portuale e la società Porto Vecchio, per la riconversione dell'area».

Il sindaco ha anche sottolineato che il piano strategico è stato predisposto con l'obiettivo di ottenere la collaborazione di tutti i soggetti, istituzionali e non, della gente e anche degli altri Comuni. «Ci attendiamo questi contributi entro una decina di giorni - ha precisato - per poter modificare e integrare il piano strategico prima di portarlo in discussione in consiglio».

Premesso che quello presentato ieri è, per il momento, l'unico caso in Italia di

un bilancio di fine mandato e di un piano strategico che si fonda su questo bilancio, va detto che il documento permette di verificare, rispetto ai programmi del '93 e del '97, i punti realizzati, quelli in fase di attuazione e quelli disattesi.

Quanto alle strategie future, il piano si articola in tre parti. La prima - «Trieste nelle dinamiche di sviluppo globale e locale» - mette in luce il ruolo della città quale nodo di eccellenza nel sistema della grandi comunicazioni e degli scambi internazionali, ed evidenzia gli aspetti peculiari della nostra realtà sociale, economica e territoriale.

La seconda parte del documento - intitolata «Trieste 1994-2000. Il bilancio di fine mandato» - ripercorre l'attività dell'amministrazione comunale nei due mandati, rilevando gli obiettivi, gli interventi e gli accordi raggiunti, ricordando anche gli altri attori (pubblici e priva-



ti) che promuovono iniziative in città e mettendo in luce le loro strategie nonché i rapporti con l'amministrazione comunale. Questa stessa sezione ricostruisce poi il quadro dei principali progetti promossi dal Comune e si conclude con la valutazione dello stato di attuazione degli obiettivi e delle numerose azioni programmate.

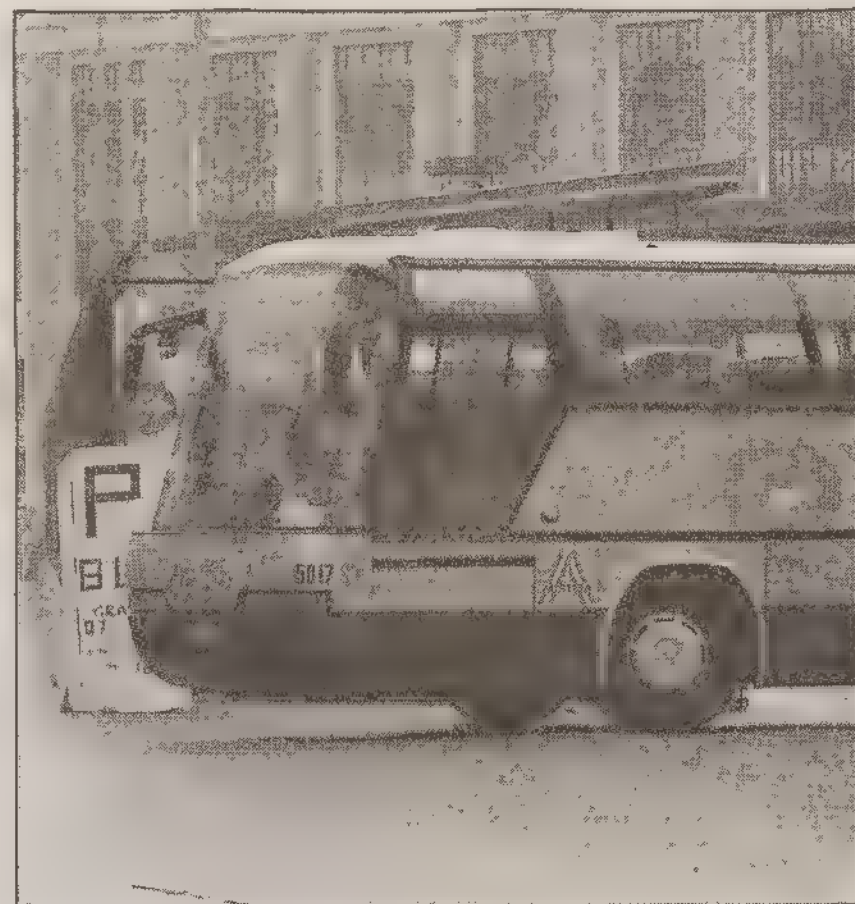
Nella terza e ultima parte - «Le linee del piano strategico - l'amministrazione comunale riformula gli obietti-

gi. pa.

Confcommercio in rivolta dopo la decisione di Maresca di sfrattarli dal Porto Vecchio. L'Authority: «Lì c'è il Punto franco»

«I bus senza parcheggio se ne vanno in Friuli»

I consiglieri comunali Decarli e Minisini: «Vogliono fare di Trieste il deserto dei tartari»



Bus in Porto Vecchio: l'Authority non sembra ripensarci.

La decisione dell'Autorità portuale di negare l'area per il parcheggio dei pullman esteri in Porto Vecchio ha sollevato immediate reazioni, a cominciare dalla Confcommercio che si dice fortemente preoccupata. Rilevando che si tratta di una precisa necessità del comparto turistico e commerciale cittadino, già condizionata dalla carenza di parcheggi e di luoghi per la sosta dei pullman, la Confcommercio invita la Camera di commercio a intervenire a tutela degli operatori. E allo stesso tempo chiede all'Autorità portuale e al Comune di porre rimedio alle necessità di sosta delle autocorriere, individuando un'area precisa. E' fondamentale, conclude la Confcommercio, arginare il flusso dei pullman verso il mercato friulano.

L'Authority intanto prende tempo, anche se la sua posizione non lascia intravedere aperture. In una nota dell'Ufficio relazioni esterne (il

presidente Maresca è all'estero) si afferma che «l'uso del Porto Vecchio deve essere compatibile con le finalità portuali e con quelle previste dal regime di porto franco. Per questa ragione - si legge - l'Autorità ha avviato un procedimento per accertare che la richiesta di utilizzo del Porto Vecchio, come area di parcheggio per i pullman esteri, sia compatibile con i fini portuali e il regime di porto franco».

Ma sembra che l'area già utilizzata in dicembre non possa più essere concessa. Nella stessa nota l'Autorità ricorda infatti che il 27 febbraio il Comitato portuale ha approvato l'anticipata occupazione delle aree del Porto Vecchio, incluse quelle richieste per il parcheggio dei pullman, a favore della Greenisam spa, del gruppo Evergreen-Lloyd Triestino, per la realizzazione del complesso edilizio polifunzionale denominato «Polo Marittimo».

Sul piano politico, intanto, si registra da un lato la presa di posizione dei consiglieri comunali Minisini (Ulivo) e Decarli (Lista Illy), dall'altro quella del consigliere comunale Porro (An) firmata anche dal suo collega in Provincia, De Cata (An).

Decarli e Minisini definiscono il divieto posto dall'Authority «un'offesa all'intera città» e chiedono al sindaco e al presidente della Regione «un richiamo forte al buonsenso nei confronti di chi ha permesso questo ennesimo colpo basso nei confronti dell'economia cittadina. Non vorremmo - aggiungono - che, dopo le fantasiose esternazioni sull'industria giuliana, anche il commercio locale dovesse essere «sul giro d'aria», a meno che codesta regia non voglia trasformare Trieste in un deserto dei tartari».

I due consiglieri ricordano poi le ingenti risorse investite per attirare nuovi acquirenti e, con riguardo all'accordo dello scorso autunno con la Confcommercio per i parcheggi in Porto Vecchio, rilevano come l'intesa abbia permesso di ridare linfa al commercio e salvaguardare posti di lavoro. «Con giustificazioni pretestuose - concludono - si è voluto invece colpire l'economia cittadina, obbligando gli acquirenti d'oltretorre a recarsi in Friuli».

Il consigliere regionale Dressi che di aver saputo dall'assessore regionale Dressi che l'accordo fra le parti è stato positivo; mancherebbe solo la firma del documento per la concessione dell'area. Citando l'assenza di Maresca da Trieste, Porro si chiede come mai non abbia delegato alla firma il segretario generale Carli o il dottor Cuomo. Quanto alle perdite del comparto commerciale causate dalla mancanza del parcheggio, Porro rileva infine che in gennaio e febbraio alcuni commercianti del mercato del Silos avrebbero avuto introiti minimi.

www.mondofuturo.com

Utilizzo della rete Net - Net Business - Informatica e Comunicazione

Trieste 15-16-17 marzo 2001 Stazione Marittima

GIOVEDÌ 15 MARZO
→ Ore 17.30 Inaugurazione

VENEDÌ 16 MARZO
→ Ore 08.30 Arrivo Studenti + registrazione partecipanti

SALA SATURNIA E SALA OCEANIA
→ Ore 09.00 Briefing
→ Ore 09.15 - 13.00 Attività del mattino
→ Ore 16.00 - 19.00 Attività del pomeriggio
→ Ore 19.00 - 21.00 Attività della sera

Mattino:
La nuova generazione delle soluzioni per Internet
Da siti Web a servizio Web
Vivere in un mondo di Web Services
Domande e risposte

Relatori: Pier Luigi MAZZUCCA, Michele BALBI, Francesco ALBANO - Team Teorema Microsoft

SALA OCEANIA
Pomeriggio:
La nuova esperienza dell'utente Windows:
WindowsXP e OfficeXP
I portali aziendali con Share Point Portal Services
Net Business
ADSL: Internet alta velocità
Homebanking: Un nuovo modo di utilizzare la Banca
Domande e risposte

Relatori:
Stefano PALERMITI, Team Teorema Microsoft
Ing. Piero GIORGINI, Telecom Italia SpA
dott. Tullio CIANCIOLO
Area Adriatica della Banca Popolare Friuladria
Cav. Fulvio BRONZI, Associazione Artigiani Trieste

SALA SATURNIA
Sera: Attuale situazione dei mercati e strategie di investimento

Relatore: dott. Francesco Minelli
Direttore Marketing Strategico Banca Mediolanum, docente dell'Università Cattolica di Milano

SABATO 17 MARZO
→ Ore 08.30 Arrivo Studenti + registrazione partecipanti

SALA SATURNIA E SALA OCEANIA
→ Ore 09.00 Saluti Autorità + Briefing
→ Ore 09.15 - 13.00 Attività del mattino
→ Ore 16.00 - 18.00 Attività del pomeriggio

SALA SATURNIA E SALA OCEANIA
Mattino:
New Economy
Gli scenari occupazionali
Utilizzo della rete Net
Net Business
Informatica e Comunicazione
Domande e risposte

Relatori:
dott. Massimo BERKA: Presidente NeST
dott. Massimo PULCINI: Amm. Del Simulware
dott. Lorenzo TAMARO: Amm. Unico De Dolcetti
Stefano DAL SECCO: Amm. Prospero Capu Team

SALA SATURNIA E SALA OCEANIA
Pomeriggio:
La piccola impresa e il mondo Internet
Nuovi strumenti di lavoro: lavorare, comunicare, interagire senza muoversi dal proprio ufficio
La tecnologia al servizio del promotore finanziario
Domande e risposte

Relatori:
dott. Roberto COSOLINI: Dir. CNA
Ing. Luca MORETTO: Intech Amm.
dott. Lorenzo DEL GALLO: Dir. Fineco The New Bank

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

EVAP

BANCA MEDIOLANUM

GRUPPO MEDIOLANUM

INTECH

CR TRIESTE BANCA SPA

FINECO

F.lli Nascimben Trieste - Monfalcone

LAL

vv city

ASP project

TELECOM ITALIA

TEOREMA

NEST

CNA

Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa

Università degli Studi di Trieste

In collaborazione con:

LUXA TV

ROBERTO DANESE

infoline 040.3478504
e-mail: danese1@virgilio.it

Con il patrocinio di:

Regione Friuli Venezia Giulia
Associazione Artigiani Trieste
Confederazione Nazionale Artigianato-Trieste
Gruppo Giovani Imprenditori
Associazione Industriale di Trieste
URES Unione Regionale Economica Slovena

Per informazioni chiama il
192071
 la chiamata è gratuita da tutti
 i telefoni Telecom Italia e Wind



La parola alla gente di poche parole.

1 lira al secondo, senza scatto alla risposta, IVA inclusa.

Per i servizi Estel rivolgiti a:

UDINE

Aladin, Via Adriatica 71, Campoformido
Cellulandia, Via Carlo Alberto 8, Cividale del Friuli
Cellular Time, Viale Trieste 2, Manzano
Centro Autoradio, P.le d'Annunzio 4
E-phone, Piazza Dante 14, Codroipo
Il Punto Telefonico, Via Sottopovo 7, Latisana
Magitel, Via Lequio 11, Tolmezzo
Matrix, Via Cottonificio 22, Città Fiera
Mofert, Via Leopardi 24
Only Trade, Via Roma 12, Tolmezzo
Spaggiari Mosè, Via Morgante 44, Tarcento
Trillo, Borgo Cividale 7, Palmanova

TRIESTE

Audiocar Sistem, Via U. Foscolo 10/b
Boratel, Campo S. Giacomo 17/b
Boracom, Via Barbariga 8/a, Roiano
Centro Radio Pc e Telefonia, Via Imbriani 8
Emmegi, Via Paganini 4
Fase 2, Via Coroneo 4
Komunikare, Via Prosecco 3, Opicina
Komunikare, Via F. Severo 138
Megahertz, Via Giulia 75
Telephone Music, Via Naccari 4, Muggia
Vox, Via Diaz 6/b

GORIZIA

Arko Informatica, Viale Friuli 64, Cormons
Gsm, Via E. Toti 6, Monfalcone
Sonic, Via Redipuglia, Ronchi dei Legionari
Telephon Point, C.so Italia 75
Tutto Wind, C.so Italia 169

**Estel. Il nuovo punto di riferimento nella telefonia fissa
 del Friuli Venezia Giulia.**

www.estelnet.it



La tariffa a gamma di tutte le urbane effettuate nei giorni feriali, dalle 9:00 alle 19:00. Nei festivi e dal 19/01 alle 9:00 la tariffa è di 0,7 al secondo.

In un rione dove tutti si conoscono nessuno ne aveva notato l'assenza. Sgomento tra le fiamme gialle per la scomparsa della coppia uccisa dal gas

Erano morti da tre giorni i due giovani sposi

Stasera arriveranno da Kiev i genitori di Svitlana Vassilenko, che aveva lavorato alla gelateria Miramare

Sono morti nella notte tra sabato e domenica Massimiliano Molino e la moglie Svitlana Vassilenko, i due giovani sposi uccisi nel sonno dall'ossido di carbonio a San Giacomo. Un rione popolare, dove tutti si conoscono. Eppure nessuno ne ha notato l'assenza, succede anche questo, nel 2001. Una tragedia, così belli, così giovani.

Cosa contano i gradi sulle divise. Anche un generale, di quelli che si vedono mentre passano in rassegna le truppe, piange per il suo finanziere morto. Sabino Gervasio, generale di brigata che comanda tutte le fiamme gialle della regione legge sottovoce la lettera che i colleghi hanno scritto (e pubblicano qui accanto) per ricordare Massimiliano Molino, il finanziere ucciso dall'ossido di carbonio nella sua casa di via Marco Polo 14. Ma non ce la fa. Le parole gli si spengono in gola. A lui, che per mestiere è abituato a dare ordini con tono spesso marziale. A volte non è retorica dire che per un uomo di 53 anni con le greche sulla giacca, un ragazzo che ne aveva 31, era come un figlio. E questa è una di quelle volte. Il dolore non conosce i gradi o la disciplina formale. E' dolore e basta.

Ma può essere rabbia e disperazione come lo è quella



Massimiliano Molino



Svitlana Vassilenko

dei colleghi di Massimiliano Molino. L'altro giorno, i baschi verdi del reparto mobile, forse esagerando, hanno tirato fuori le unghie presidiando la casa per difendere da occhi estranei i momenti dei loro dolori. Anche quei marconiani hanno pianto, e ieri - nella caserma di Passeggi Sant'Andrea - le loro espressioni avevano sul viso i segni di un dolore profondo. «Siamo un corpo militare e forse qualcosa di più. Per noi la felicità di uno è felicità di tutti, e la tragedia di uno ci tocca indistintamente».

Voi che non portate la divisa non potete capire il nostro sentimento...». Anita Scocchi abita al secondo piano dello stabile maledetto proprio sulla stessa colonna dell'appartamento di Massimiliano e di Svitlana. «Erano così gentili. Lei, sempre sorridente, disponibile nei confronti degli altri. La vedevo sulla terrazza davanti alla porta di casa che giocava con il suo gattino... Non posso credere che sia morta in un modo così inspiegabile, così assurdo. La sera, quando lui arrivava a casa,

lei gli correva incontro. Era un piacere vederli così felici». L'appartamento della morte lo aveva comperato Massimiliano sei anni fa, pagandolo a una settantina di milioni. A venderlo era stato un anziano architetto. Ma quel locale al pian terreno non era nato per essere abitato, in origine era una sorta di ripostiglio con i soffitti più bassi di quelli normali. Il vecchio proprietario lo aveva rimesso a posto ottenendo tutte le autorizzazioni e le concessioni per l'abitabilità. Il finan-

ziere aveva sistemato poi anche i pavimenti e lo aveva abbellito con alcuni mobili. Aveva appoggiato sui mattoni un parquet. Ma in salotto sotto il legno, c'era un piccolo foro del diametro di due centimetri che «collegava» la stanza al locale caldaia. Il gas che ha ucciso Massimiliano e Svitlana potrebbe essere arrivato proprio da lì, dal pavimento.

«Lo conoscevo di vista. Un bel ragazzo», dice Bruna Vidal. «Non riesco a rendermi conto di cosa possa essere accaduto. L'impianto era in regola, avevamo tutte le autorizzazioni e i controlli erano stati effettuati recentemente. Il bruciatore è stato sostituito proprio pochi mesi fa», dice la donna, che abita all'ultimo piano della palazzina.

Intanto, proprio mentre la donna sta parlando, arrivano accompagnati da un ufficiale della Finanza alcuni parenti di Massimiliano Molino. I sigilli della porta vengono staccati e le persone entrano in casa. Poi, dopo pochi minuti, escono con un borsone. Dentro ci sono gli abiti per vestire le salme del finanziere e della giovane moglie. Il cognato di Massimiliano non ha la forza di parlare. I suoi occhi sono nati da un paio di lenti scure. «Non chiedete nulla. Il no-

In una lettera scritta col cuore stretto l'addio dei colleghi e degli amici

«Max, per noi eri una forza»

Ciao Massi, sentiamo il bisogno di scriverti perché ci sei mancato troppo in fretta. Solo ieri eri con noi, fianco a fianco, e da oggi potremo solo ricordarti.

Vogliamo farti sapere che per noi eri una forza, un esempio, un riferimento.

Max, il vuoto che lasci è e sarà incolmabile.

Il tuo gioviale sorriso, l'allegria, l'alturismo, la disponibilità erano la tua miglior moneta per ripagarci dell'affetto che noi tutti amici avevamo e avremo sempre per te. Ti ricorderemo sempre felice come lo eri quando avevi al fianco la

tua giovane moglie che ha voluto accompagnarti anche in questo ultimo viaggio.

Questi momenti vissuti assieme a te saranno per sempre nei nostri cuori.

Queste poche parole non asciugano le nostre lacrime, nulla tolgono al nostro dolore, ma possono renderlo meno amaro.

Il ricordo di te sarà sempre in noi e tu sai che ti abbiamo voluto bene e ti vorremo sempre bene.

Ciao Max.

Compagni di lavoro di ieri, colleghi di oggi e amici per sempre.

stro è un dolore privato», dice perentorio, senza consentire repliche. Più in là, una ragazza mora con gli occhi lucidi di chi ha pianto per ore.

«Non capisco cosa sia successo in questa casa. Non è possibile... uccisi dalla caldaia appena controllata e verificata», urla Renato Zampa, il capocasa.

Stasera intanto all'aeroporto Marco Polo di Venezia arriveranno i genitori di Svitlana Vassilenko. Il biglietto dell'aereo da Kiev è stato pagato da alcuni amici della figlia e del marito. Sarebbe stato drammatico negare ai genitori di vedere per l'ultima volta la figlia. Per met-

tersi in contatto con loro, i finanzieri hanno dovuto chiamare al telefono uno zio. Ha dovuto fare cento chilometri in pullman per avvisarli.

«Svitlana aveva lavorato qui come cameriera. Era una ragazza dal carattere chiuso, ma tanto buona», ricordano alla gelateria Miramare. E' stato lì che nell'estate di due anni fa aveva conosciuto Massimiliano Molino.

«Era stata fortunata, aveva trovato l'amore», dice con la voce rotta dall'emozione Anna, la sua migliore amica. Corrado Barbacini



L'area posta sotto sequestro dal magistrato. (Foto Lasorte)

spazzacamini della ditta Pinto. Tutto regolare».

Qualcosa è dunque accaduto di recente all'interno della canna fumaria. Lo attesta, in un verso la verifica degli spazzacamini, nell'altro gli strani malori avvertiti da alcuni inquilini.

Secondo Dario Bruni l'occlusione del camino ha innescato una reazione a catena. Parte dei gas della combustione, che non trovavano sfogo nell'atmosfera, sono

stati richiamati nel locale caldaia dalla soffiante dell'impianto. La percentuale di ossido di carbonio di ora in ora è cresciuta e ha saturato il locale. La soffiante ha continuato a funzionare, la combustione è via via peggiorata, producendo sempre più ossido di carbonio. Il va-

no caldaia si è saturato, dal pavimento al soffitto perché questo gas è più pesante dell'aria. Poi l'ossido di carbonio è entrato per vie ancora da definire - anche se è stato verificata la presenza di un buco nel pavimento dell'appartamento - nella stanza dove dormivano Massimiliano Molino e la moglie. Lentamente lì ha intossicato, paralizzando, uccidendo.

«Li abbiamo visti per l'ultima volta venerdì scorso», ha raccontato un abitante dello stabile della tragedia.

Claudio Ernè



Secondo l'analisi sono 53 i mezzi privati ogni 100 abitanti

La magistratura ha aperto un'inchiesta e ha iscritto nel registro degli indagati almeno sei tecnici

Caldaia difettosa, ipotesi di omicidio colposo

Bruni, il manutentore: «Tutti i controlli avevano dato esito favorevole»

Inchiesta a tutto campo sulla tragedia di via Marco Polo, dove l'ossido di carbonio ha ucciso Svitlana Vassilenko e suo marito Massimiliano Molino: 24 e 31 anni, lei banconiera, lui investigatore della Tributaria.

L'inchiesta è stata aperta dal sostituto procuratore Federico Frezza: ipotesi di reato, omicidio colposo. Nelle prossime ore, numerosi tecnici saranno convocati dagli investigatori come «indagati». Chi ha lavorato attorno a quella caldaia, a quel camino e a quel bruciatore, dovrà render conto della propria attività. Il camino è infatti stato trovato parzialmente ostruito: il bruciatore è sta-

to invece installato lo scorso 7 febbraio e le verifiche della prova di combustione avevano detto che funzionava a dovere.

Sarà chiamato in Procura come persona «informata sui fatti» anche l'amministratore che gestiva lo stabile e che affidava i vari incarichi a ditte e artigiani: attorno alla centrale termica da 200 mila calorie hanno lavorato con varie responsabilità e ruoli almeno sei persone. La loro iscrizione nel registro degli «indagati» è un atto dovuto. Solo così infatti ognuno assieme al difensore, potrà nominare consulenti di parte che hanno la facoltà di partecipare alle opera-

zioni peritali. Sul camino, sulla caldaia, sul bruciatore ma anche sui documenti di «conduzione» della centrale termica. Sui corpi dei due sventurati giovani il dottor Fulvio Costantinides effettuerà l'autopsia e i prelievi necessari per verificare la quantità di ossido di carbonio presente nel sangue. Anche per queste operazioni gli indagati potranno nominare loro consulenti.

Il caso di via Marco Polo, come si comprende, è tutt'altro che semplice. Secondo i tecnici non esistono precedenti a livello italiano. Nei giorni scorsi l'impianto aveva già dato qualche segno di malfunzionamento, produ-

cendo una certa quantità di ossido di carbonio. Alcuni casalinghi avevano infatti avvertito strane emicranie abbinate a immotivati torpori. Anche Massimo Molino era stato colpito da qualcosa di simile, tant'è che aveva chiesto e ottenuto dal Comando alcuni giorni di riposo. Nessuno nello stabile di via Marco Polo aveva però collegato gli strani malesseri - mal di capo, nausea, vomito - all'impianto di riscaldamento. Negli appartamenti non c'erano né caldaie, né scaldabagni a metano e tantomeno caminetti. Nessuna fiamma libera, nessuna emissione di gas.

Invece qualcosa è accaduto nella caldaia. Lo ha spiegato ieri Dario Bruni, consigliere comunale e titolare della ditta cui era affidata la manutenzione della conduzione dell'impianto. «La caldaia è di ghisa e parecchi anni fa era stata riconvertita da un altro artigiano perché funzionasse col metano. Era infatti nata per bruciare gasolio. La camera di combustione di questa caldaia funziona con una leggera sovrappressione rispetto all'ambiente circostante. Ho portato alla polizia e ai pompieri poche ore fa tutti i documenti che attestano l'esito favorevole dei controlli. Anche il camino era stato verificato nello scorso ottobre dagli

spazzacamini della ditta Pinto. Tutto regolare». Qualcosa è dunque accaduto di recente all'interno della canna fumaria. Lo attesta, in un verso la verifica degli spazzacamini, nell'altro gli strani malori avvertiti da alcuni inquilini.

Dalla recentissima analisi realizzata da Legambiente la città risulta complessivamente al quindicesimo posto a livello nazionale

Condizioni ambientali, Trieste in alta classifica

Tredicesimi nel rapporto auto-abitanti e sedicesimi per la bassa produzione di rifiuti

Il risultato peggiore lo si registra nel consumo di energia elettrica domestica: siamo terzultimi davanti a Sassari e Aosta. Per il verde siamo a metà elenco

A Trieste viviamo in un ecosistema «discreto», inseriti nel gruppo di città italiane che vantano le migliori condizioni ambientali complessive a livello nazionale. E' questo il dato che risulta dalla recentissima analisi (si riferisce al 2000) realizzata da Legambiente, associazione che storicamente è piuttosto severa nei suoi giudizi ed elaborata dall'Istituto di ricerche ambiente Italia sulle circa cento province italiane. Sono numerosi e vari i parametri presi in considerazione, sufficienti perciò a fornire un quadro complessivo attendibile e serio. Si passa dal rapporto fra il numero di viaggi effettuati ogni anno sui mezzi pubblici e quello degli abitanti (Trieste è prima in Italia, assieme a Milano, in quanto sono queste le uniche due città del Paese nelle quali ogni residente effettua in media più di un viaggio al giorno), alla percentuale di abitanti che effettuano la raccolta differenziata in relazione al totale dei rifiuti urbani (l'8,2% in città, con una buona crescita rispetto all'anno precedente, quando

il dato era l'8% e addirittura il 3% nel '95).

E ancora il numero complessivo delle centraline per il monitoraggio dell'aria (Trieste, anche in questo caso, è fra le prime, con il 100% di rispetto delle disposizioni di legge), la qualità stessa dell'aria, misurata

sia in base alla concentrazione di biossido di azoto (Trieste è 29.a, con una media di 44 di NO₂), che di monossido di carbonio (qui la città scende al 61.o posto, con 0,88). Poi la qualità delle acque, determinata dalla concentrazione di nitrati: Trieste è 64.a con l'8,3% di milligrammi per litro di NO₃. Perdiamo numerose posizioni per ciò che concerne il consumo pro capite d'acqua rispetto all'erogato totale: ogni triestino ne utilizza

441 litri l'anno, fattore che porta la città a collocarsi in 85.a posizione. Ma risaliamo nella graduatoria per produzione pro capite di rifiuti urbani: ogni abitante ne accumula 458 l'anno, molto pochi evidentemente rispetto alla media nazionale, perché questo risultato ci permette di consolidare un importante 16.o posto, davanti a tutti i grandi centri, primi in assoluto fra i capoluoghi di regione. Eccellente anche la 13.a

posizione quando si va a misurare il numero delle automobili circolanti rispetto a quello degli abitanti (dato che va in controtendenza rispetto a quello che accadeva fino a pochi anni fa, quando Trieste pullulava di vetture): sono 53 i mezzi privati ogni 100 residenti. A far da corredo al primato nel numero di corse in autobus, c'è anche una confortante posizione nella graduatoria che mette in relazione il numero dei passeggeri trasporta-

ti e quello degli abitanti: sono 416 su mille ogni anno. Ottima, soprattutto se si considera che beneficiamo della benzina e del gasolio a prezzi agevolati, anche la 16.a posizione per consumo pro capite di carburante: 448 litri l'anno.

Il risultato peggiore Trieste lo registra nel consumo elettrico domestico per abitante: ognuno di noi «brucia» 1.282 kWh l'anno, e siamo terzultimi, davanti a Sassari ed Aosta. Infine il

verde urbano: Trieste è perfettamente a metà dell'elenco, 55.a, con 6 metri quadrati di parchi e giardini per ogni abitante.

Sommati, rimescolati, riordinati, tutti questi risultati collocano la città in un dignitosissimo 15.o posto nella classifica finale, assieme a Massa, Bergamo, Bol-

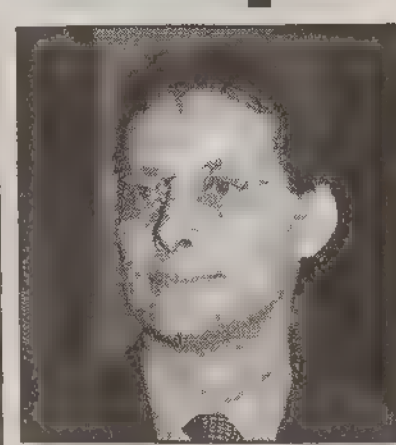
zano, Sondrio, Ferrara, Oronzo, Mantova, Bologna, Como, Arezzo, Torino, Lodi, Salerno e Livorno nell'ordine, che complessivamente vanno a formare il gruppo delle città «discrete», il primo alle spalle della solitaria (e invidiabilissima) Favia, che è l'unica alla quale Legambiente riconosce la qualifica di «buona», sotto il profilo dell'ecosistema urbano.

Bisogna scendere nel gruppo successivo, quello del valore ritenuto «medio», per trovare Gorizia, 41.a, Udine, 59.a e Fano (59.a, un po' di sano campanilismo non guasta mai). Insomma c'è da essere soddisfatti: «Tutto questo vuol dire che abbiamo lavorato per il meglio - ha detto ieri l'assessore Ondina Barduzzi, assessore all'urbanistica, da sempre impegnata sul fronte del miglioramento della viabilità della qualità dell'aria - anche se non intendiamo assolutamente fermarci, bensì proseguire con stimoli ancor maggiori nel futuro. Questo non deve essere un punto d'arrivo - ha aggiunto - ma di partenza».

u. sa.

L'unità idrografica, realizzata nel polo nautico cittadino, è frutto di un progetto per il miglioramento della sicurezza della navigazione nel Rio della Plata

Ciampi consegna all'Uruguay l'imbarcazione «Trieste»



L'assessore Paolo Ciani

Un esempio del ruolo che le regioni possono svolgere nella cooperazione internazionale, intervenendo con le loro capacità e abilità per dare respiro a iniziative di ampia portata.

Così è stato definito il progetto dell'imbarcazione idrografica «Trieste» per l'Uruguay, in occasione della visita ufficiale nel Paese sudamericano del Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi.

L'unità «Trieste», che è stata consegnata ieri alla Marina uruguayana nel porto della capitale Montevideo, è frutto di un progetto dell'Ima (International Maritime Academy) di Trieste, al quale la Regione Friuli-Venezia Giu-

lia ha dato il suo sostegno finanziario congiuntamente al Ministero degli Affari Esteri e all'Unione Europea.

Al termine della visita ufficiale in Uruguay, in occasione del ricevimento offerto a bordo della nave della Marina Militare Italiana «Mimbelli» ormeggiata nel porto di Montevideo, il vicepresidente della giunta regionale, Paolo Ciani, ha illustrato al presidente Ciampi le caratteristiche dell'imbarcazione idrografica, collocata proprio a fianco dell'unità militare.

Realizzata dal polo nautico triestino con un investimento di un miliardo 200 milioni, l'im-

barcazione idrografica «Trieste» si colloca nell'ambito di un progetto di più ampio respiro avviato dall'International Maritime Academy per il miglioramento della sicurezza della navigazione nella zona del Rio della Plata, attraverso la redazione di carte nautiche dei fondali più precise, aggiornate e tecnologicamente avanzate.

Trieste ha giocato un ruolo anche sotto questo profilo. In città, infatti, è stato formato il personale del Servizio idrografico della marina uruguayana, un ruolo fondamentale nel quadro dell'ottimizzazione della navigazione lungo il fiume.

Un monfalconese di 43 anni scoperto in una stanza assieme a una lucciola

Morto il maestro Azzopardo

Scontro a tre in Friuli: un quinese tra i sei feriti

Un trentenne di Duino Aurisina è rimasto ferito in maniera non grave assieme ad altre cinque persone in uno spettacolare incidente accaduto ieri verso le 13 a San Giorgio di Nogaro: si tratta di Sandri Skerk che viaggiava a bordo di una delle tre vetture coinvolte nell'incidente. Skerk, in girociolare si trovava su una Punto guidata da Giorgio Roiatti, 39 anni, di Capofornido assieme agli udinesi Omar Campeotto, 21 anni e Paolo Baschini, 25 anni. Il conducente della Punto è stato trasportato con l'elicottero nell'ospedale di Udine, mentre gli altri tre feriti sono stati invece portati in ambulanza in quello di Palmanova. Le loro condizioni non destano preoccupazione. Solo leggere ferite per i conducenti degli altri due veicoli. Secondo una prima ricostruzione della dinamica del sinistro la «Punto» si è scontrata con un furgoncino che usciva da una strada secondaria per immettersi sulla strada di accesso a Porto Nogaro. Nell'urto è stata coinvolta una terza vettura che si era fermata allo Stop.



**nuovo
fordtransit**

unico veicolo commerciale
con trazione anteriore
o posteriore

4600 versioni
4600 soluzioni
moduli per
soluzioni di
trasporto con
una strategia
di prezzi
semplice
ed esclusiva
che prevede
lo stesso prezzo
per tutti i mesi dell'anno

35.000
al giorno

la fiducia di Transit



La Concessionaria
a Trieste in via Caboto, 24 - Tel. 040 3898 111

la fiducia di **Transit**

BUSINESS
PARTNER

**ERO UN TIPO
CLASSICO**

**HO CAMBIATO LOOK
CON LE PAGINE GIALLE**

Istituti di bellezza

AL SOLEIL 14 v. Lincoln

**PAGINE
GIALLE**
Casa

584 100 20
588 292 5
582 535 0
581 251 6
581 292

BODY
VISO E CORPO
/Torino, 59
5/119 980 633

www.paginegialle.it

PAGINE GIALLE. IL GIALLO CON TUTTE LE SOLUZIONI.

MUGGIA Il sindacato dei pensionati della Cgil denuncia numerose lamentele: «Superato il limite della sopportazione»

«Troppe attese al distretto sanitario»

Tre mesi per la visita oculistica, due per quella dermatologica e la fisioterapia

Lo Spi teme anche per le opere non ultimate
**«Ritardi alla Casa di riposo
 Gli anziani subiranno disagi,
 non entreranno a fine mese»**

Lo Spi Cgil muggesano nutre dei dubbi sul fatto che gli ospiti della casa di riposo di salita Ubaldini possano davvero tornare alla fine del mese, come affermato dal Comune.

«Doveva essere una casa di riposo all'avanguardia, invece mancano ancora molte cose - afferma lo Spi -. Ad esempio, l'adeguamento dei bagni per accogliere un maggior numero di anziani non auto-sufficienti doveva essere fatto subito, invece lo fanno dopo il rientro degli anziani, e questo non può non causare disagi. Dicono che mancano soldi, ma secondo noi dovevano prevedere fin dall'inizio che mettere mano ad una casa di cinquant'anni poteva riservare sorprese» accusa lo Spi.

Tra i lavori non svolti, il sindacato pensionati ricorda la sistemazione del giardino con la costruzione di una passerella per superarne il dislivello e la palestra: «Promesse non mantenute. La palestra, ad esempio, doveva essere trasformata in un centro fisioterapico, aperto anche ad altri cittadini, ma ora veniamo a sapere che bisognerà aspettare ancora».

Sempre sul fronte assistenza anziani, infine, lo Spi attende ancora l'apertura del centro diurno per anziani: «Sono passati quattro anni da quando ce l'hanno promesso. La sede è stata stabilita, in via Dante, ma ora sappiamo che non è a norma. Hanno portato anche il metano, ma le chiavi non ce le hanno ancora date» dichiara lo Spi.

s.r.e.

Lunghi tempi di attesa per una visita medica, sale d'aspetto spesso inadeguate, servizi ridimensionati causa riduzioni di bilanci.

Sono alcune delle problematiche sollevate dal direttivo del sindacato pensionati Cgil di Muggia, a seguito di numerose lamentele giunte al loro ufficio.

Lo Spi a Muggia accoglie 2000 iscritti tra i pensionati, ma sono anche i più giovani a rivolgersi a loro: «La gente si lamenta in genere quando ha raggiunto il limite della sopportazione, e qui pare che questo limite sia stato superato».

Lo Spi muggesano, tuttavia, ricorda quanto proficua e costante sia la collaborazione con il distretto sanitario n.3 di Muggia: «Abbiamo fat-

to proposte, e abbiamo letto il loro programma, che ci appare molto interessante, anche se temiamo per la sua realizzazione, visti i tagli finanziari operati dalla Regione».

Al distretto di Muggia spesso arrivano anche pazienti provenienti da Trieste, attratti dai (relativamente) più brevi tempi di attesa, almeno per le prestazioni ambulatoriali. Per il resto lo Spi cita alcuni esempi: «Per una visita dermatologica si attendono dai due ai tre mesi, per la fisioterapia due mesi o poco più, per una visita oculistica dai tre mesi in su - spiega il sindacato -.

Un problema che tocca soprattutto l'anziano, che non sempre può permettersi la visita privata». Senza conta-

re le attese agli sportelli: «Basterebbe uno sportello in più, dividendo tra pensionati e chi magari ha fretta per andare a lavorare. Si eviterebbero le code, e gli anziani non sarebbero costretti a rimanere in piedi per tanto tempo».

Secondo lo Spi, poi, il distretto di Muggia vantava di più e di meglio, ma i cambiamenti occorsi ultimamente, tra cui la soppressione di due ambulatori molto utili, ovvero neurologia e odontoiatria, hanno peggiorato le cose.

Discorso a parte per le sale d'aspetto, ad esempio per i prelievi: «Gli anziani, dopo aver effettuato il prelievo, spesso sono costretti a rimanere in piedi, visto che non ci sono sedie a sufficienza.

Altro problema è l'ambulatorio di fisioterapia, dove gli spazi sono troppo ristretti per la richiesta esistente, sia di anziani che di giovani. Chi si occupa della fisioterapia non può che avere il nostro apprezzamento - dice ancora lo Spi - per la mole di lavoro che svolge». Sul piano dei servizi sul territorio, il sindacato pensionati ricorda di essere stato d'accordo, a livello regionale, con la soppressione dei «ricoveri impropri». In cambio aveva ottenuto la promessa che sarebbero stati potenziati i servizi domiciliari: «Non è stato ancora fatto, e quei servizi che ci sono rischiano il collasso per eccesso di richieste». Migliore la situazione a Muggia, dove, in base ad un protocollo d'intesa con



il Comune, si sta aumentando il numero di assistenti domiciliari stabili.

Discorso a parte la legge regionale 10 sull'assegno alle famiglie con persone non autosufficienti, che soffre, ovunque in regione, degli scarsi finanziamenti a disposizione. «A Muggia su 60 domande, pur con i requisiti in regola, ne sono state accolte 15 - spiega lo Spi -. La legge farebbe risparmiare soldi

della collettività, evitando ricoveri in ospedale o in case di riposo, ma anche qui non ci sono finanziamenti».

Per le carenze del distretto n.3 di Muggia, così come per l'applicazione della legge 10, lo Spi auspica un maggiore interessamento della Regione: «Si parla spesso di privatizzazione della sanità, ma riteniamo non sia possibile né giusto farlo».

Sergio Rebelli

MUGGIA Da alcuni documenti sarebbero emerse contraddizioni sull'assegnazione degli spazi nel porticciolo. Alcuni diportisti si sono visti contestare l'ormeggio

Posti barca irregolari, Dipiazza vuole fare chiarezza



Alcune carte che attestano l'assegnazione di posti barca nel porticciolo di Muggia, risalenti a una precedente gestione comunale, pare siano poco chiare, e il Comune ora intende verificarne la validità.

«L'iter per la concessione dei posti barca in passato non era così limpido. Sono emerse delle irregolarità che ora vedremo di chiarire», dichiara il sindaco Dipiazza.

La questione è emersa ultimamente, e alcuni diportisti, sabato scorso, presso la segreteria del porto, al-

l'atto del pagamento dei canoni, si sono visti contestare la regolarità del proprio ormeggio, pur se, a loro dire, «occupato da anni, su autorizzazione dell'allora direttore del porto». Di fronte ai dubbi sollevati dalla segreteria, e per tentare di dirimere la questione, i diportisti hanno chiamato anche i Carabinieri.

In una nota raccontano: «Veniva chiesta ripetutamente conferma delle dimensioni del natante, dimostrando reticenza nel rilasciare copia dell'atto confermando le stesse, preten-

dendo che il diportista inoltrasse il documento di assegnazione, invece di riceverlo nei propri incartamenti. È solo un altro esempio - continuano i diportisti - di come l'attuale segreteria del porto non riconosca o non abbia documentazione, sconsigliando l'operato del Comune nelle gestioni precedenti. Di fronte a un tale comportamento, abbiamo chiamato le forze dell'ordine».

Lo scontro tra l'Associazione diportisti Muggia-San Rocco e il Comune si fa quindi sempre più acce-

so, e se da una parte i diportisti fanno seguire ricorsi su ricorsi, dall'altra il Comune ora vuole fare chiarezza sul passato. «Ora ho capito il perché di tanto accanimento dei diportisti contro la cessione del porto al Comune», dice il sindaco. «Pare ci siano state assegnazioni senza averne titolo, né seguendo la graduatoria. Vedremo di risolvere la questione, e se c'è qualcosa che può comportare una denuncia contro i responsabili, noi ci tireremo indietro», conclude.

reb.

Lettera alla giunta
**Camminatrieste:
 «Un bus di linea
 dentro al parco
 di San Giovanni»**

Un autobus nel parco di San Giovanni. Lo chiede il Coordinamento nazionale pedoni Coped-Camminatrieste che ha inviato una lettera alla giunta comunale, alla Trieste Trasporti e alla sesta circoscrizione San Giovanni-Chiandino-Rozzol. In pratica l'associazione auspica che il parco di San Giovanni sia dotato di un servizio di linea bus della Trieste trasporti.

«Con il piano urbano del traffico e con le linee ispiratrici del piano regionale per il trasporto pubblico locale - scrive il presidente Coped-Camminatrieste Sergio Tremul - la città si sta dotando di uno strumento di intervento nell'ambito della mobilità urbana mirato al potenziamento del servizio pubblico in tutte le aree mancanti e per incentivare la domanda dell'utenza in piena concordanza con la richiesta avanzata all'unanimità dalla sesta circoscrizione».

Nuova ipotesi al termine di un vertice tecnico tra Regione, Comune di Muggia, Ezit, Provincia e Azienda sanitaria

Le Noghere entrano tra i siti inquinati

L'obiettivo è un accordo per la bonifica dell'area con fondi regionali

Anche la valle delle Noghere tra i siti regionali inquinati da bonificare? È questa l'ipotesi alla quale stanno lavorando i vari enti interessati alla questione, dopo gli episodi di inquinamento verificatisi negli ultimi mesi.

Ieri è stata la volta di una riunione tecnica alla quale hanno partecipato Regione, Comune di Muggia, Ezit, Provincia di Trieste e Azienda sanitaria, per cercare i termini dell'accordo e inserire la zona industriale della valle delle Noghere tra le aree che l'ente regionale si impegnerà poi a bonificare con finanziamenti propri e ancora da reperire. In pratica una conferma dei sospetti che erano montati sul possibile inquinamento dell'intera valle.

La procedura non sarà chiusa a breve termine - per la presentazione del piano saranno probabilmente necessari alcuni mesi - ma già l'intenzione di percorrere questa strada dà alcune indicazioni alla solu-

zione del problema. Problema che potrebbe ripercuotersi anche su futuri insediamenti in quanto il Comune di Muggia, nel ca-

delle concessioni edilizie. Una certa preoccupazione, sia tra i cittadini sia tra gli amministratori locali, avevano destato nei mesi

rante l'esecuzione di alcuni interventi proprio nella valle delle Noghere. Eclatante il caso del pastificio Zara, un mega impianto che si

opera della palificazione per sostenere i pesanti macchinari che saranno ospitati nell'edificio. Durante gli scavi erano venuti alla luce vecchi depositi, risalenti con ogni probabilità agli anni '50 o '60, con materiali inquinanti che potrebbero essere depositati su tutta l'area.

A poche settimane di distanza era stato reso noto un caso analogo, accaduto stavolta allo stabilimento Janousek nei pressi dei laghetti delle Noghere. A quel punto si era ipotizzato che tutta l'area potesse in qualche modo essere inquinata in modo più o meno pesante. E proprio per questo motivo l'Ezit, che ha deciso di sospendere la vendita dei terreni, dovrebbe aver già iniziato le operazioni di verifica dell'area di sua competenza per valutare lo stato dell'intera vallata. Operazioni che dovrebbero costituire il prossimo passo per l'inserimento delle Noghere nei siti regionali da bonificare.

Riccardo Coretti



so in cui dovessero emergere altri quantitativi di materiale inquinante, potrebbe disporre il congelamento

scorsi gli episodi di inquinamento (o meglio sarebbe dire di scoperte di materiali inquinanti) verificatisi du-

sta realizzando a partire dalle foci dell'Ospo con profonde perforazioni nel terreno necessarie alla posa in

DUINO AURISINA Sesta presentazione del progetto, nessuna polemica

Baia, si condizionato del Ccd

Niente polemiche, questa volta, sul piano particolareggiato della baia di Sistiana. Ad ascoltare la presentazione del progetto, organizzata dal Ccd nella nuova sede di Borgo San Mauro, erano infatti soprattutto imprenditori, interessati più a chiarire le varie prospettive rispetto al futuro del comune che imbastire polemiche. A parlare del progetto, ancora una volta (dovrebbe essere stata la sesta presentazione in meno di due mesi) il responsabile della St Sistiana, Cesare Bulfon, che ha illustrato i punti salienti del piano e le ipotesi di lavoro seguenti la

conferenza dei servizi. Dall'incontro è emerso il punto di vista del Ccd che si dichiara, come ha detto il consigliere comunale Maurizio Lenarduzzi «favorevole all'iniziativa imprenditoriale, a condizione che sia sottoscritta una dettagliata convenzione tra Comune e proprietà, tesa a tutelare la popolazione nelle fasi più critiche della realizzazione dell'intervento edilizio».

Tra i relatori dell'incontro anche il vice presidente dell'Ater, Walter Bradas, che ha sottolineato in particolare la questione legata al parcheggio da 2800 automobili da realizzare in zo-

na ex Lloyd, che, sempre secondo il Ccd, dovrà essere «opportunamente ridimensionato o mascherato», in quanto l'impatto ambientale nella zona tra la fine dell'abitato di Sistiana e l'inizio di Duino risulta essere notevole. Affrontata nel corso dell'incontro anche la complessa situazione delle società nautiche, sulla quale dovrà pronunciarsi a breve anche il consiglio comunale: su questo fronte il Ccd chiede una sistemazione di Sistiana 89, Diporto nautico e Cupa, «non necessariamente nella palazzina di Castelreggio».

fr.c.

IN BREVE

**Seduta intensa alla Terza circoscrizione
 Villa Geiringer si amplia,
 mentre l'autobus Stream
 sbarca al Giardino pubblico**

L'ampliamento della scuola materna e la costruzione del nuovo asilo nido nel comprensorio di Villa Geiringer, ma anche il prolungamento della linea del Bus Stream in via Battisti-Giulia. Temi di rilievo all'ordine del giorno alla prossima seduta del Consiglio della Terza circoscrizione. La riunione è stata convocata alle 20.30 a Villa Prinz mentre alle 19.30 si riunirà la Commissione urbanistica, per quanto riguarda il complesso scolastico di Villa Geiringer è stato richiesto un parere sull'ampliamento della struttura. Più complessa la questione Stream. Il binario infatti si estenderà nel tratto via Imbriani, Battisti e Giulia mentre bisognerà dare l'ok alla realizzazione di un capolinea provvisorio in Giardino pubblico con tanto di stazione di «carica» per l'autobus ad attrazione elettromagnetica. Tra gli altri argomenti all'ordine del giorno anche diversi pareri sulla realizzazione di diversi edifici residenziali a Grotta, Barcola e Guardiella.

**Concorso per un posto di tecnico a San Dorligo,
 bando in Comune e domande sino al 2 aprile**

Concorso per un posto di tecnico nel Comune di San Dorligo della Valle. Ne dà comunicazione l'amministrazione stessa. Si tratta di un concorso pubblico per un posto indeterminato e a tempo pieno, di istruttore direttivo (settima qualifica) di area tecnica. Richiesti diploma di laurea in ingegneria civile o architettura oppure diploma di geometra o perito edile nonché o 5 anni di iscrizione all'albo o esperienze di servizio per analogo periodo di 5 anni in posizioni di lavoro corrispondenti alle funzioni della qualifica immediatamente inferiore adeguatamente documentate.

Richiesto il possesso della patente di guida B e la conoscenza della lingua slovena. L'avviso di concorso è stato pubblicato dalla Gazzetta ufficiale 18 del 2/3/2001. Il bando di concorso integrale e il modulo per la domanda è a disposizione alla segreteria del Comune telefono 040 8329244. Il termine per la presentazione delle domande di partecipazione scade il 2.4.2001.

**L'Atelier di San Giuseppe ha riaperto le iscrizioni:
 seconda sessione di disegno e pittura all'aria aperta**

A San Giuseppe della Chiusa nella sede dell'Atelier dell'Accademia arti applicate (ex stazione ferroviaria) sono aperte le iscrizioni per la seconda sessione di disegno e pittura «en plein-air» rivolta ai principianti e a coloro che vogliono perfezionarsi con l'artista Gianpaolo De Santi.

Il martedì, il giovedì e il sabato si lavorerà all'aperto (in caso di maltempo ci si trasferirà nella sala dell'atelier) alternando esercizi teorici con la realizzazione pratica del paesaggio e della figura nell'ambiente naturale.

Anche quest'anno, annuncia una nota della direzione, la scuola è naturalmente aperta per gli artisti in erba (bambini dai sei ai dodici anni) che potranno, divertendosi con attività multilaterali, avvicinarsi all'arte con stimoli sempre diversi. Per qualsiasi informazione rivolgersi all'Atelier arti applicate telefonando alla segreteria al numero 040 833029.

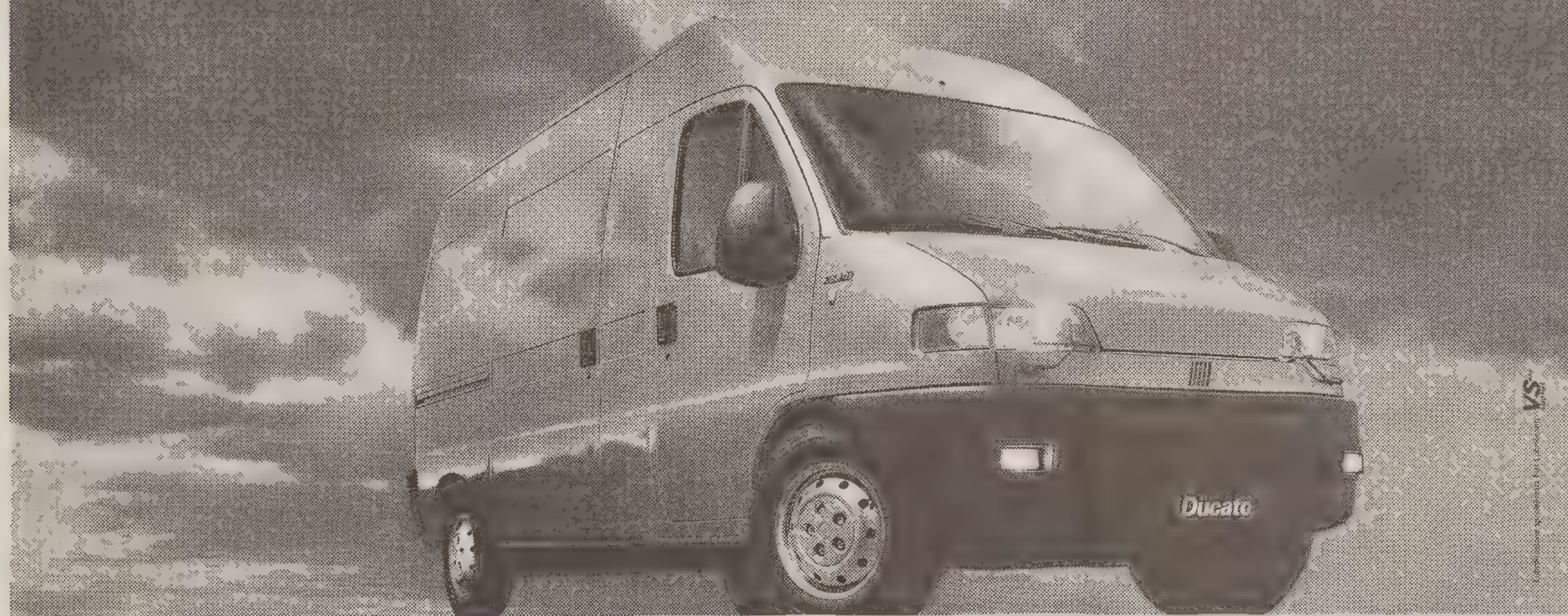
CONCERTO



Mozart e Boccherini, due quartetti per cinque donne

Mozart e Boccherini questa sera alla casa di Cultura di Borgo Grotta Gigante. Ad eseguire i due quartetti per archi e flauto e archi e pianoforte saranno cinque musiciste donne. La giapponese Mariko Masuda, Annalisa Clemente ed Elena Soranzo il trio d'archi, al pianoforte invece Claudia Sedmak. Al flauto le accompagnerà Tamara Tretjak. Non è una «prima»: le cinque artiste infatti si sono già presentate con questo repertorio al Circolo delle Assicurazioni Generali lo scorso novembre e questa sera «replicheranno» per tutti coloro che si fossero persi questo appuntamento.

FIAT DUCATO 2.8 JTD. COMMON RAIL 127 CV. IL TUO NUOVO SOCIO HA IL MOTORE DI DOMANI.



Fiat Ducato: volume di carico e portata utile ai vertici della categoria, versatilità straordinaria, massimo comfort di guida grazie alla trazione anteriore e alla leva cambio su plancia. Da oggi Ducato è pronto a darti ancora di più, perché è disponibile con il motore 2.8 JTD Common Rail, il motore del futuro, che ti offre:

• **PIÙ POTENZA** • **MENO CONSUMI**

Ma non aspettare domani: Fiat Ducato può essere tuo già oggi a condizioni vantaggiosissime.

5 MILIONI DI VALUTAZIONE PER L'USATO CHE VALE ZERO.

SU TUTTA LA GAMMA FIAT DUCATO.

L'offerta è valida fino al 31 Marzo 2001.
Non cumulabile con altre iniziative in corso.

www.veicolicommerciali.fiat.com

VEICOLI COMMERCIALI FIAT. L'ITALIA CHE LAVORA.

Avvisi Economici

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. **Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30.** **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; **PORDENONE:** via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di

più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio. Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI
VENDITA
Feriale 2200 - Festivo 3500

ADIACENZE Burlo, casetta accostata da ristrutturare su due livelli, con miniappartamento, con possibilità di ampliamento, corte e giardino. L. 130.000.000. Casacittà 040/362508. (A00)

ADIACENZE Locchi ultimo piano salone due matrimoniali studio cucina bagno scorcio mare 330.000.000. STUDIO GORTAN 040/366300. (A3159)

BARCOLA casetta due piani, due stanze cucina bagno per ogni piano, 350.000.000. STUDIO GORTAN 040/366300. (A3159)

BARRIERA soggiorno, camera, camerino, cucina abitabile, pogggiolo, ingresso, servizi separati, termoautonomo. L. 118.000.000. B.G. 040/3728802. (A00)

CAMPO San Giacomo, appartamento primo ingresso, vista sulla piazza, con atrio, soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, bagno, ripostiglio, L. 120.000.000. Casacittà 040/362508. (A00)

CASAPROGRAMMA Barriera tranquillo ultimo piano, da rimodernare, saloncino, cucina abitabile, matrimoniale, stanzino, bagno. Ottimo investimento per rapporto metratura/prezzo. L. 95.000.000. Cod. 19. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA Campo Cologna ultima disponibilità appartamento primingresso con giardino di proprietà composto da: ampia zona giorno con cucina all'americana, due stanze, biservizi, taverna, ripostiglio, termoautonomo, posto macchina coperto, rifiniture a scelta. Tel. 040/366544. (A000)

CASAPROGRAMMA Commerciale primingressi in bella casa d'epoca in fase di completo restauro. Attici su due livelli composti da: soggiorno, angolo cottura, una/duo stanze, servizi + mansarda con due stanze bagno e terrazza, a vasca con vista aperta. Appartamenti composti da: soggiorno, cucina

abitabile o angolo cottura, due stanze, bagno, ripostiglio. Posti macchina in garage. Ascensore, riscaldamento autonomo, rifiniture a scelta. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA Costalunga (Scarlicchio) tranquilla villetta di recente costruzione ottimamente rifinita, su tre livelli, composta da salone sala da pranzo cucina abitabile due matrimoniali due singole biservizi cantina e taverna, giardino ampio portico posti macchina coperti. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA largo Mioni nuova costruzione di stabile con attici su due livelli con mansarda e appartamenti di varia metratura composti da: soggiorno, cucina, una/duo stanze da letto, servizi, ripostiglio, terrazzo. Posti macchina in garage.

Ascensore, riscaldamento autonomo, rifiniture a scelta, consegna marzo 2003. Cod. 305. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA Moreri vista golfo porzione di villa bifamiliare in costruzione su due livelli, composta da ampia zona giorno cucina all'americana tre stanze biservizi terrazze taverna giardino e posto auto. Cod. 275. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA piazza Puecher rifinitissimo appartamento come primo ingresso in casa recente ristrutturata composta da ampio atrio, soggiorno, cucina, matrimoniale, cameretta, servizi separati, pogggiolo, doppio ascensore. Possibilità box. L. 220.000.000. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA Pindemonte-Crispi in casa d'epoca rifinitissimo appartamento composto da soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, cameretta, bagno con vasca idromassaggio e cantina. L. 280.000.000. Possibilità di posto macchina. Cod. 42. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA S. Giusto silenzioso appartamento composto da cucina, matrimoniale, servizi separati, balconcino verandato. L. 90.000.000. Cod. 217. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA Strada Nuova per Opicina prossima realizzazione prestigiosa villetta bifamiliare immersa nel verde di ampia metratura, posti auto coperti, giardino. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA via D'Angeli bellissima villetta panoramica, in zona ben servita, disposta su due livelli composta da ampio salone cucina abitabile tre camere biservizi due terrazze sofitte e cantina, con giardino. Ottime rifiniture. Cod. 96. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA via Gambini luminoso appartamento in buono stato composto da soggiorno, cucina, due stanze, bagno, ripostiglio, veranda. Cod. 316. L. 137.000.000. Tel. 040/366544. (A00)

CENTRALE ampia metratura. Salone, tre stanze, cucina, bagno, servizio, ripostiglio, da sistemare. Possibilità due enti. L. 170.000.000. B.G. 040/3728802. (A00)

GALLERY Aurisina casa singola disposta su un piano

unico con giardino di proprietà L. 450.000.000 cod. 25/P 040/2908343.

GALLERY Aurisina luminoso appartamento su due livelli, mansarda 2 terrazze 2 bagni cantina garage L. 320.000.000 cod. 2/P 040/2908343.

GALLERY Duino ampio appartamento con terrazzo taverna garage e giardino di proprietà L. 375.000.000 cod. 21/P 040/2908343.

GRADO centro «appartamento-attico» nuovo (primo ingresso) climatizzato arredatissimo 90 mq vendesi. 0348/2204689. (Fil.48)

LIGNANO Pineta «attico» arredato nuovo climatizzato, grande terrazza, vendesi (eventuale garage doppio) posto auto cantina. 0348/2205279. (Fil.48)

MADONNINA trentennale panoramico quinto piano, ascensore, camera, soggiorno, cucina con tinello, due bagni, ripostiglio, due pogggioli. L. 149.000.000. B.G. 040/3728802. (A00)

MINI attico zona D'Annunzio, Trentennale con ascensore, settimo piano, soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, ingresso, terrazzo, porta blindata. Solo a L. 135.000.000. B.G. 040/3728802. (A00)

MUGGIA casa singola posizione servitissima. Unico piano con ingresso, salone, cucina, due camere, bagno, veranda, ampia cantina. Giardino con accesso auto. B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA località Fontanella villa da ultimare, posizione dominante, 600 mq circa coperti, quasi 2000 mq di giar-

dino. Possibilità bifamiliare. B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA signorile appartamento doppio ingresso. Posizione servitissima. Saloncino, tre stanze, cucina, bagno. Grande terrazzo angolare. Giardino condominiale. B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA tre splendide ville bifamiliari in costruzione da vendersi, anche frazionatamente. Con terrazze, garage, cantina, giardino. Possibilità rifiniture personalizzate. B.G. 040/272500. (A00)

PERFETTO in piccola palazzina Monte S. Pantaleone, climatizzato. Soggiorno, grande cucina in muratura, matrimoniale, cameretta, bagno, terrazzo verandato, posto auto coperto. B.G. 040/3728802. (A00)

PROGETTOCASA industria Appartamento ristrutturato, ingresso, salone, angolo cottura, tre camere rifinite, bagno, termoautonomo. Possibilità posto auto in affitto. Cod. 403 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Muggia V.le D'annunzio Locale d'affari con sopralco, servizio, adatto anche uso ambulatorio, studio, attività artigianale/commerciale, 118.000.000. Cod. 404 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Via Commerciale attico, come primingresso, salone, cucina, tre camere, tripli servizi, terrazze, possibilità box e cantina. Cod. 355 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA via Vecellio due box doppi in garage con cancello elettrico, acqua e luce. Cod. 428 040/368283.

Continua in 24.a pagina

Gli Speciali offrono ai lettori un'informazione particolareggiata sui vari mercati, mentre gli annunci degli inserzionisti forniscono utili indicazioni operative a chi deve fare una scelta

**Non tagliarti fuori.
Fai pubblicità
negli speciali del tuo settore.**



A. Manzoni & C. Spa

Chi non coglie l'occasione offerta dagli Speciali perde la grande opportunità di consolidare la sua immagine e promuovere le sue vendite. Gli Speciali offrono il vantaggio di un'informazione a tema sempre aggiornata, dove la pubblicità del settore trova la sua giusta collocazione. La contemporanea presenza di inserzionisti qualificati fornisce ai lettori un significativo panorama delle offerte del mercato. Chi non partecipa allo Speciale del suo settore non fa i propri interessi, perché lascia spazio ai concorrenti.

Spintoni a scuola

Ho sempre creduto che la scuola fosse punto di incontro socio-educativo, ma dopo alcuni fatti accaduti in questi ultimi giorni ho dovuto mio malgrado ricredermi in merito. In un istituto scolastico di Trieste, in cui mio figlio frequenta la terza (con risultati apprezzabili ma non lusinghieri) sono succesi alcuni fatti che mi hanno fatto pensare.

Il mio datore di lavoro mi ha fatto sempre notare che la cosa essenziale è che il personale sia messo in condizioni d'agiatezza per poter esercitare la propria professionalità nel miglior modo possibile. Purtroppo, non tutti la pensano allo stesso modo.

In una mattinata di febbraio del 2001 un docente all'uscita dell'aula veniva spinto dal «branco» di ragazzi che, uscendo in maniera disordinata, faceva cadere un allievo addosso al docente facendolo scivolare a terra, senza alcuna conseguenza fisica. Questo si consulta con un suo collega, che senza essere stato presente al fatto ne fa parte il preside.

A questo punto il preside convoca in biblioteca dell'istituto il corpo dei docenti e il vicepreside, poi convoca mio figlio, iniziando così un vero e proprio interrogatorio accusandolo del fatto... Ma non siamo in una scuola? No a detta del preside! Mio figlio, per l'amicizia che lo lega ai suoi compagni di classe, non fa i nomi di chi lo avrebbe spinto e suo malgrado si assume le proprie responsabilità.

Il preside a questo punto lo sospende per due giornate e sospende la gita in programma per il mese di aprile nella città di Praga per tutta la classe.

Ma mi chiedo, come un preside può immedesimarsi in un procuratore della Repubblica sentenziando provvedimenti senza essere in possesso di un quadro ben definito dell'accaduto?

Lettera firmata

I danni degli esuli

Non ho mai scritto al Piccolo, anche se avrei voluto farlo tante volte. Soprattutto su di un argomento: gli esuli. Anche nelle pagine odierne se ne scrive. Nessuna recriminazione da parte mia, anzi spesso mi sono sentito solidale con loro. Credo, però, che ora non se ne possa proprio più. È mai possibile che solo a Trieste la guerra non sia ancora terminata?

Ma non è di questo che volevo scrivervi. Dico è possibile che a loro sia mai, ripeto mai passato per la mente di considerare quale sforzo, quale terremoto sociale ha rappresentato l'esodo anche per i triestini. Quale cambiamento, e non certamente in meglio, esso portò nei rapporti di lavoro dell'offerta massiccia di mano d'opera e quali divisioni nello stesso mondo del lavoro (praticamente per decenni all'Acceg, al Comune, alla Telve e altri ancora, se non si era esuli non si entrava). I rapporti tra dipendenti sui posti di lavoro divennero sempre più tesi e raramente si poté creare un'unità di interessi tra esuli e residenti.

Quanti drammi familiari legati alla emigrazione triestina, in Australia soprattutto, dovuti a questo terribile fatto.

Possibile che gli esuli protratti e fissati sui loro, certamente gravi problemi mai abbiano riflettuto anche ai duri problemi che la loro venuta in città creava ai già residenti. Io li ho vissuti quegli anni e vi posso assicurare che anche quelli che

IL CASO

Il direttore del Corpo replica a un'allarmata interrogazione del consigliere regionale dei Ds, Michele Degraffi

Le guardie forestali non sono militarizzate

Sabato scorso è apparsa la notizia di un'interrogazione allarmata del consigliere regionale De Grassi (Ds) preoccupato che in una bozza di nuovo regolamento del Corpo forestale regionale (Cfr) vi siano richiami nostalgici a tempi passati quando il Corpo era militarizzato. Premesso che la militarizzazione del Corpo risale all'anteguerra e riguarda solo il Corpo forestale dello Stato, perché quello della Regione, militare non lo è mai stato e mai lo sarà, non so da dove possa aver ricavato tale impressione. Forse dal fatto che nella bozza si parla di direttore generale del Corpo (ma non di «generale» con i galloni come lui asserisce; il che è cosa ben diversa); ma non avendo rintracciato nel suo intervento altri richiami al rischio «militarizzazione» devo ritenere che, se è tutto lì, mi sembra francamente una notizia ridicola e un po' poco per gridare al lupo.

Da dove poi egli ricavi l'impressione che il sottoscritto pretenda «di sostituire» nelle funzioni di direzione della polizia giudiziaria che spettano alla magistratura facendo perdere agli agenti del Corpo i compiti di autonomia ricerca dei reati loro attribuiti dal codice di procedura penale attraverso «una continua e petulante af-

fermazione del controllo gerarchico su tutta l'attività del Corpo forestale regionale, ma in particolare su quella della vigilanza», francamente non capisco; lo invito a dire da quali atti lui, o l'ispiratore/ ispiratrice dell'interrogazione, possano desumere ed affermare un tanto. L'affermazione è grave e quindi non può essere resa senza il supporto di riscontri oggettivi.

È vero invece che il regolamento del Corpo forestale regionale, vecchio di 24 anni, ha bisogno di un aggiornamento che il cambiamento del complesso quadro normativo rende urgente, è vero che l'avvio di tale cambiamento è stato voluto proprio dall'allora assessore dott. Giorgio Mattassi, dei Ds, che nel '97 (era vicepresidente della giunta De Grassi), chiese ed ottenne di riattribuire la qualifica di Pubblica Sicurezza agli appartenenti al Corpo forestale regionale, proprio per ampliarne, le competenze; da quelle della sola repressione a quelle, più complesse, della pre-

venzione; è vero che la qualifica di direttore del Corpo forestale regionale, attualmente ricoperta dal sottoscritto, trova corrispondenza in quelle di «dirigente generale» e «comandante generale» rispettivamente in Sicilia e Sardegna, regioni autonome come le nostre e con corpi assolutamente non militarizzati; è vero, infine, che il testo in mano al cons. De Grassi non è altro che una bozza di lavoro interna, su cui è stata avviata da poco una discussione con i direttori delle nostre strutture periferiche e direzionali, predisposta a partire dal regola-

mento del Corpo di polizia municipale di Udine e dalla legge regionale sull'ordinamento del Corpo forestale regionale e dare dignità ed autorevolezza alle funzioni attribuite al Corpo forestale regionale anche ampliando l'attività di polizia giudiziaria nei settori che vedono sempre più la nostra Regione punto di passaggio, di smistamento o di stoccaggio per azioni criminali (rifiuti tossici speciali, contrabbando internazionale di avifauna, bracconaggio, ecc.). I primi significativi risultati si cominciano già a vedere, a partire dal riconoscimento reso pochi giorni fa proprio dal Rapporto Ecomafia 2001 al Cfr e dalla rilevante attività di controlli ambientali (circa 8000 solo nel 2000) e del numero degli accertamenti (oltre 300) effettuati.

Al personale del Cfr va riconosciuta invece, l'abnegazione e la capacità di operare pur tra mille difficoltà e limiti, che spesso la politica non aiuta a risolvere, e ad esso va tutto il mio ringraziamento.

Dott. Pietro Luigi Bortoli
direttore regionale
delle Foreste
e direttore del
Corpo forestale regionale



più professionale e trasparente l'operato di quanti sono chiamati a far rispettare leggi e regolamenti al fine di evitare azioni arbitrarie nel confronto dei cittadini, la ricerca dell'ordine e dell'efficienza interne ad una struttura complessa come il Corpo forestale regionale, si confondessero con la militarizzazione: sono cose con tutta evidenza diverse ed io ho la responsabilità di garantire le prime.

Posso infine tranquillizzare l'interrogante: nessun atto o pressione sono stati, né posso essere fatti sul personale né «con petulanza» né

ci capolavori, soprattutto cino-giapponesi, che vi sono esposti.

Però come seconda lingua - senza nulla togliere al carattere universale ormai assunto da quella di Shakespeare - sarebbe molto più appropriato l'uso di quella tedesca, considerando che tra i visitatori stranieri dei nostri musei - Miramar in testa - il primato è di coloro che parlano l'idioma di Goethe. La traduzione in lingua tedesca sarebbe pertanto opportuno che com-

sentenza condannando un cacciatore sorpreso con una doppietta a poca distanza dalla Casa di riposo Villa Serena adiacente al Boschetto.

In Italia ogni anno quasi un milione di cacciatori riescono ad uccidere per puro divertimento una media di 200 milioni di animali (il doppio di quelli uccisi su tutto il territorio americano e solo perché legalmente non riescono ad uccidere di più).

I cacciatori italiani poi, sono controllati da un numero esiguo di guardie venatorie, quindi non c'è da stupirsi di come il braccaggio sia così diffuso nel nostro paese che fra l'altro ha una legge sulla caccia unica nei suoi aspetti peggiori come il consenso ai cacciatori di entrare nei fondi privati anche senza il consenso dei proprietari con il vergognoso art. 842 del Codice civile. In Francia invece ricorrendo alla Corte europea dei diritti dell'uomo di Strasburgo per analogia situazione una decina di proprietari terrieri si videro dar ragione ottenendo pure un risarcimento per danni morali e materiali.

«Di caccia si muore» è un libretto che sta per essere pubblicato a cura della Lega per l'abolizione della caccia e del Movimento uomo natura animali dove si potranno trovare i moltissimi incidenti anche mortali accaduti in questi anni, dell'uso improprio fatto dai cacciatori in momenti d'ira avendo un fucile a portata di mano e di bambini uccisi per il libero accesso alle armi detenute in casa.

Auguriamo al consigliere Bruno Tam un pieno successo per questa civiltissima battaglia che noi combattiamo giornalmente.

Norina Barelli

Concordo perfettamente con la segnalazione della signora Rugo apparsa sul quotidiano riguardo all'auspicabile impraticabilità della caccia nei parchi urbani e nel Carso triestino. Lo aveva decretato pure il giudice Paolo Vascotto nell'aprile scorso con un'importante

sentenza.

Arrivo al dunque: mi sono permessa di fare domanda per l'assegno di cura, visto che assisto 24 ore su 24 un'anziana zia non autosufficiente o meglio con ridotta autosufficienza. Il nostro Comune - come sapete - ci può dare un contributo per chi si prende cura di una persona permettendole di rimanere nel proprio ambiente familiare.

Fatte le carte necessarie e visto che rientravamo nei parametri come reddito, il 9 marzo siamo arrivati alla visita domiciliare da parte dell'Azienda sanitaria e del Comune. Sinceramente co-

me cittadina mi sono sentita profondamente offesa.

Come si può applicare la scheda Bina - chi opera nel settore lo sa che serve per valutare il grado di invalidità - anche per dare un punteggio a una persona che ha solo la fortuna o sfortuna di avere tanti anni (94 nel caso in esame) e di avere bisogno di una persona costantemente accanto per permetterle di superare tutte le difficoltà quotidiane. Bisognava forse che dichiarassi che portavo il pannolone, che era allettata per avere un punteggio superiore (380 su 410)?

È una vera presa in giro operare in questa maniera; è questo un metodo come tanti per escludere le persone da una seria valutazione. 30 punti sono niente ma potrebbero essere tanti in questo caso.

Come si può valutare la vita per noi familiari che assistendo un anziano dobbiamo rinunciare a una nostra vita privata, di relazione, di lavoro. Se mia zia è ancora viva è perché mi sono sentita in dovere di permetterle di avere un po' di amore, di attenzioni e di compagnia intorno a lei e visto che questa è una cosa che se non ci fossi io sarebbe un costo per la società (assistenza domiciliare, sanitaria, ricoveri, ecc.) ritengo opportuno che la valutazione venga fatta nella maniera giusta e seria e non con una visita burlettina di pochi minuti con un punteggio finale che ha il solo scopo di dire: non le spetta niente, avanti un altro.

Altra riflessione riguarda la questione fondi: da una parte ti illudono di avere un aiuto dalle istituzioni, ti fanno fare progetti e poi c'è il solito pianto greco: non c'è copertura finanziaria. È veramente disonesto illudere i cittadini di cui si conosce tutto (la privacy è veramente una burlettina, vale quando fa comodo, non vale quando serve), sapendo altrettanto bene che non si apriranno mai le borse per dare loro una dignità e

un viale del tramonto sereno.

Chi opera come me nel volontariato vorrebbe finalmente delle risposte chiare e serie anche nella loro crudeltà, perché siamo stufo di essere presi in giro e «sfruttati». È tempo ormai che tutti si prendano le proprie responsabilità.

Lidia de Lagnani
presidente Filo d'Argento
Auser

Le antenne dell'Ater

Noi inquilini dello stabile Ater, situato in via Pendice Scoglietto 28 intendiamo protestare attraverso questa rubrica, nei confronti della gestione Ater, in quanto, avendo segnalato il guasto dell'antenna centralizzata della Tv il giorno 19 febbraio, a tutt'oggi, non si è provveduto a eliminare tale inconveniente.

Alle nostre sollecitazioni per risolvere il problema, l'ufficio preposto ci risponde sgarbatamente di attendere il nostro turno, in quanto c'erano mille (1000) antenne che dovevano essere riparate.

Questo modo di procedere nei confronti degli inquilini che pagano regolarmente gli affitti ci sembra molto scorretto, specie nei confronti dei molti anziani che non hanno altro passatempo che la televisione. Se veramente, e noi ne dubitiamo, i guasti sono mille, allora l'Ater ha il dovere civile di impegnare più antenne e non speculare sul personale da impiegare. Per la cronaca qualcuno dei lettori di questa rubrica potrà obiettare: ma perché non ve la riparate da soli questa antenna? Risposta: non si può. 1) Perché il regolamento ce lo impedisce; 2) perché la bolla per avere accesso al tetto è chiusa a chiave, e questa ce l'ha l'Ater.

Con la speranza che dopo questa nostra segnalazione succeda qualcosa ringraziamo per l'ospitalità.

Seguono 13 firme

la loro solidarietà l'avevano espressa immediatamente e in forme pratiche non poterono che constatare la mancanza, non sul piano personale del singolo esule, di qualsiasi riconoscenza a livello ufficiale. Le cose funzionavano in un solo senso e dalle rappresentanze degli esuli ben stitici ringraziamenti ai cittadini triestini.

Non voglio incolpare nessuno, ma andò così e forse solo ora con le seconde e terze generazioni i rapporti vanno normalizzandosi, ma quel sentito grazie non l'ho sentito ancora.

Lettera firmata

Nel nostro Paese si verifica infatti uno scandalo assai peggiore, ma le rarissime denunce vengono coperte da un silenzio soffocante imposto dall'alto. Parlo di ciò che avviene nella laguna di Venezia dove non si usa la dinamite come fanno i talebani perché si preferisce un sistema diverso ma altrettanto efficace. Senza far rumore si lascia al mare il compito di sommergere gradualmente Venezia, un tesoro che appartiene al mondo intero. Per realizzare questo delitto si allargano da anni le bocche di por-

no una tale mostruosità solo fingendo sdegno, senza far nulla di decisivo. Eppure il rimedio validissimo è pronto da anni ed è costato fior di miliardi: le dighe mobili del progetto Mose. Tutto inutile: sono state disprezzate e bocciate dai poteri forti che non vogliono rinunciare ad affari miliardari... perché Venezia conta assai di meno e può sprofondare in santa pace.

Grazie a questo la nostra Italia, Paese dell'arte, della cultura - spinta dai suoi talebani - si comporta come una madre degenerata che

ci capolavori, soprattutto cino-giapponesi, che vi sono esposti.

Però come seconda lingua - senza nulla togliere al carattere universale ormai assunto da quella di Shakespeare - sarebbe molto più appropriato l'uso di quella tedesca, considerando che tra i visitatori stranieri dei nostri musei - Miramar in testa - il primato è di coloro che parlano l'idioma di Goethe. La traduzione in lingua tedesca sarebbe pertanto opportuno che com-

sentenza condannando un cacciatore sorpreso con una doppietta a poca distanza dalla Casa di riposo Villa Serena adiacente al Boschetto.

In Italia ogni anno quasi un milione di cacciatori riescono ad uccidere per puro divertimento una media di 200 milioni di animali (il doppio di quelli uccisi su tutto il territorio americano e solo perché legalmente non riescono ad uccidere di più).

I cacciatori italiani poi, sono controllati da un numero esiguo di guardie venatorie, quindi non c'è da stupirsi di come il braccaggio sia così diffuso nel nostro paese che fra l'altro ha una legge sulla caccia unica nei suoi aspetti peggiori come il consenso ai cacciatori di entrare nei fondi privati anche senza il consenso dei proprietari con il vergognoso art. 842 del Codice civile. In Francia invece ricorrendo alla Corte europea dei diritti dell'uomo di Strasburgo per analogia situazione una decina di proprietari terrieri si videro dar ragione ottenendo pure un risarcimento per danni morali e materiali.

«Di caccia si muore» è un libretto che sta per essere pubblicato a cura della Lega per l'abolizione della caccia e del Movimento uomo natura animali dove si potranno trovare i moltissimi incidenti anche mortali accaduti in questi anni, dell'uso improprio fatto dai cacciatori in momenti d'ira avendo un fucile a portata di mano e di bambini uccisi per il libero accesso alle armi detenute in casa.

Auguriamo al consigliere Bruno Tam un pieno successo per questa civiltissima battaglia che noi combattiamo giornalmente.

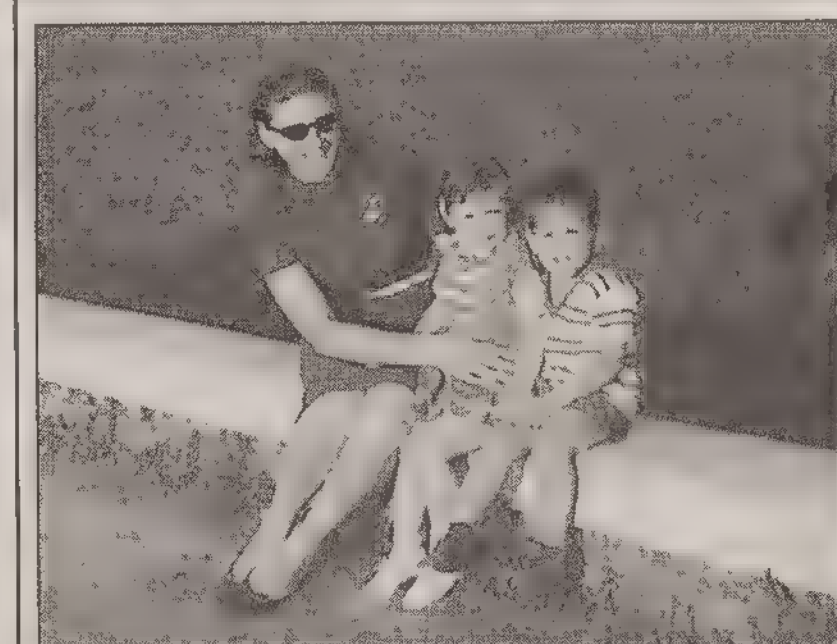
Norina Barelli

Concordo perfettamente con la segnalazione della signora Rugo apparsa sul quotidiano riguardo all'auspicabile impraticabilità della caccia nei parchi urbani e nel Carso triestino. Lo aveva decretato pure il giudice Paolo Vascotto nell'aprile scorso con un'importante

sentenza.

Arrivo al dunque: mi sono permessa di fare domanda per l'assegno di cura, visto che assisto 24 ore su 24 un'anziana zia non autosufficiente o meglio con ridotta autosufficienza. Il nostro Comune - come sapete - ci può dare un contributo per chi si prende cura di una persona permettendole di rimanere nel proprio ambiente familiare.

Fatte le carte necessarie e visto che rientravamo nei parametri come reddito, il 9 marzo siamo arrivati alla visita domiciliare da parte dell'Azienda sanitaria e del Comune. Sinceramente co-



Un giorno davvero Fausto
Fausto, il bambino a destra, festeggia oggi il suo compleanno. Tanti auguri dalla zia Nevla e da Betty che sono assieme a lui in questa foto.

Talebani anche qua

I talebani (integralisti musulmani dell'Afghanistan) hanno distrutto le statue di Buddha, anche quelle gigantesche scolpite nelle montagne. Si tratta di una azione vandalica che colpisce monumenti di grande valore storico. In Italia il coro di riprovazione è generale. Ma anche noi abbiamo dei talebani che nulla hanno da invidiare a quelli afgani.

to, si approfondiscono i canali e se ne scavano degli altri. Un tanto per far crescere nella laguna un grande porto per i traffici di pericolosissime petroliere e di navi di tutte le specie, sempre più grandi. Una speculazione devastante che grida vendetta al cielo. Un'orgia di incoscienza che marca per secoli a venire tutti i colpevoli: governanti, padroni del vapore, e «verdi», uno per uno.

Viene da chiedersi come mai i «spoliticianti» Verdi e gli ambientalisti di tutte le sigle (Wuf in testa), accetti-



Loredana sempre così simpatica
Loredana, la bambina di 4 anni nella foto, è bella e simpatica anche ora che è arrivato il mezzo secolo. Auguri da Nidia e da zia Norma.

per cupidigia lascia che i suoi peggiori clienti violentino la sua figlia più bella ben sapendo che alla fine la affogheranno.

Nereo Franchi

Il tedesco in museo

Il nuovo museo d'Arte Orientale di palazzo Leo in Cavana è un vero fiore all'occhiello per Trieste. Ottime le spiegazioni fornite dai pannelli in italiano e inglese sugli autenti-

parisse in tutti i principali musei e mostre cittadine.

Stelio Tenci

Di caccia si muore

Concordo perfettamente con la segnalazione della signora Rugo apparsa sul quotidiano riguardo all'auspicabile impraticabilità della caccia nei parchi urbani e nel Carso triestino. Lo aveva decretato pure il giudice Paolo Vascotto nell'aprile scorso con un'importante

50 ANNI FA

15 marzo 1951

● Il maggior generale Sir Terence Airey ha partecipato, ieri in Prefettura, alla cerimonia ufficiale del proprio congedo dalla città e dalle sue autorità. Domani, venerdì 16 marzo, ci sarà la partenza definitiva da Trieste, è stato nominato il maggior generale Sir John Winterton.

● Grande successo ieri sera al Rossetti per la rivista di D'Anzi, Bracchi e Gelich «Quel treno chiamato desiderio», portato sulla scena dalla Compagnia di Ugo Tomazini; con Tina De Mola, Vera Rola ed Erica Sandri.

● Anche quest'anno, la sera della domenica delle Palme, i giovani e gli anziani dell'Oratorio di Monturza di via Grossi 2 rievocano, sul palcoscenico del loro teatro, il «Mistero della Passione».



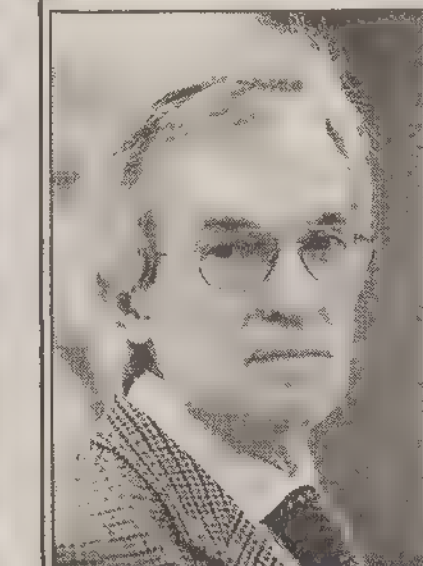
Pino, un fusto
Questo bel giovane oggi compie 75 anni. Buon compleanno dalle figlie Nadia e Milli e dai generi.



Bella muiesana
Questa bella ragazza «muiesana» è Renata. Oggi è il suo compleanno tanti auguri dai cugini Egle e Nevio.



Mamma Anita
Mamma Anita compie 60 anni. Auguri dal marito Giovanni, dai figli Fabrizio e Lorenzo da nuora e nipote.



Luciano al top
I colleghi festeggiano con grande onore il top manager Luciano Zudettich, dopo 46 anni Lancia-To in pensione.



Buco nero della storia

La realizzazione - da parte dell'Assessorato comunale all'Educazione, alla Condizione Giovanile e alle Pari Opportunità del Cd-rom da titolo «Storia di Trieste - Dalle origini al Memorandum d'intesa», curato dal prof. Fabio Francescato e dal professor Bruno Pizzamei rappresenta uno strumento importante per la conoscenza della storia cittadina; va a sanare quel «buco nero» storico sul quale qualcuno invocava Commissioni d'epurazione e d'inchiesta sui libri di testo scolastici.

Con obiettività e competenza i due curatori hanno dimostrato che si può insegnare agli studenti la storia senza per questo dover agitare bandiere e ideologie, ma affrontando con rigore e semplicità il complesso periodo storico della nostra città.

Pertanto, esprimo viva soddisfazione per questo innovativo strumento didattico di primissima ordine che ha coinvolto anche il Centro Multimediale «G. Angeloni» del Riceratorio comunale «Anna Frank», dimostrando la validità dell'investimento informativo fatto nei ricreatori da codesta amministrazione.

Salvatore Ambrosino consigliere comunale
L'Ulivo

Morsello rivoluzionario

Chi vi scrive è un militante politico, uso questa terminologia un po' desueta ma non trovo altri termini per definirmi idealmente. Incomincio la mia «attività» a metà circa degli anni Settanta nelle file del Fronte della Gioventù di Trieste, anni così detti di piombo, anni difficili per chi sceglieva la «parte sbagliata». Trieste però grazie a Uomini come Almerigo Grilz e

ITALNOVA DONNA

TUTTO MODA
Taglie grandi - Prezzi piccoli
TRIESTE - piazza Ospedale 7
Tel. 040/638468

COMPRO ORO

MONETE - GIOIELLI
PIETRE PREZIOSE
Central Gold
Corso Italia 28 - Trieste
PRIMO PIANO

ORE DELLA CITTÀ

Salutisti italiani

Oggi alle 16.30 in via Caprin 8/b, nel «ricordare quella lotta» di Danilo Dolci, non significa voler fondare un nuovo Movimento per la Pace, bensì indicare il valoroso anello mancante da inserire nelle attività di altre associazioni. Ingresso libero.

Rassegna musicale

Oggi alle 15 nell'aula magna del liceo-ginnasio Dante Alighieri (via Giustiniana 3) si svolgerà la seconda giornata della Prima rassegna per esecuzioni di musica classica, riservata agli alunni delle scuole elementari e medie con lingua d'insegnamento italiana e slovena di Trieste e provincia, organizzata dalla Scuola media statale a indirizzo musicale «S. Cirillo e Metodio» nell'ambito delle attività del proprio Laboratorio musicale. La commissione presente alla giornata sarà composta dai professori Pavle Merku, Neva Merlak, Bogdan Kralj, Fabio Nesbeda e Maurizio Marchesich.

Circolo ufficiali

Nei giorni 15-16-17-18 marzo dalle 10 alle 19.30, al Circolo ufficiali in via dell'Università 8, si terrà un'esposizione a carattere culturale e informativo di tappeti orientali annodati a mano da prestigiosi maestri persiani, a cura della ditta Pazirik. Ingresso libero, obbligo di giacca e cravatta.

Guida la tua vita

Proseguono le lezioni teoriche di educazione stradale del Lloyd Adriatico: oggi, domani e sabato, triplo appuntamento, per la scuola media Corsi (via S. Anastasio), per 126 alunni di cinque classi terze; oggi, alla scuola media Fonda Savio (via Pascoli) prenderanno parte due classi terze, per 30 studenti; domani all'Istituto Volta (via Montegrappa) lezione per una classe quarta, per 40 ragazzi. In aula insegnanti del Cuat.

Amici della lirica

Questa sera, alle 17.30, nella sede di corso Italia 12 il consigliere Euro Gaspari terrà una conversazione-ascolto sul «Macbeth» di Verdi, in preparazione del viaggio a Ferrara. Si comunica, inoltre, che sono in programma le seguenti trasferte: a Udine, il 7 aprile (concerto di W. Ashkenazy); sempre a Udine, il 5 maggio (Mahler Chamber Orchestra - Haydn, Britten, Mozart); a Venezia il 12 maggio (Mozart - L'Impresario teatrale, Kogel - Sequestro di persona al Palafenice); a Macerata 27-30 luglio «Tosca» e «Norma». Prenotazioni in sede entro il 20 marzo. Tel. 0339/3606726.

Circolo Generali

Questa sera alle 18 nella sede del Circolo delle Generali, in piazza Duca degli abruzzesi 1, il jazz e la classica della regione - Rassegna di primavera dei solisti del Laboratorio Ensemble, 1.º concerto - Tatiana Jercog, pianoforte.

I ricordi di Sutcliffe

Dopo ben diciannove anni di proficuo impegno professionale il prof. David Sutcliffe ha lasciato quest'anno il rettorato del prestigioso Collegio del mondo unito di Duino. Su invito dell'Associazione italo-britannica di Trieste racconterà le sue esperienze nel corso di una conversazione che terrà oggi alle 18 nella sala consiliare della Ras in piazza della Repubblica 1.

Banca dati per interpreti

La presentazione della Banca dati terminografica Termit (terminologia per interpreti e traduttori) avrà luogo oggi alle 10 nell'aula magna della Scuola superiore di lingue moderne per interpreti e traduttori dell'Università degli studi di Trieste in via Filzi 14. La banca dati è un lavoro in progress, in cui vengono memorizzate e rese disponibili on-line (http://termit.sslmit.univ.trieste.it) le raccolte terminografiche redatte dai laureandi della Sslmit.

Legg nazionale

La sezione di Fiume della Lega nazionale organizza per oggi con inizio alle 18, nella sede sociale di corso Italia 12, una conferenza sul tema «Cento deportati in ostaggio. Un documento della Lega nazionale del 1948-1949». Parleranno Mario Dassovich e Giovanni Giuliani; interverrà Carlo Visinko.

Sindacato inquilini

Il Siset, Sindacato inquilini della città e territorio, aderente alla Cisl con sede in via S. Francesco 4/1 e piazza Dalmazia 1, in previsione del proprio congresso territoriale, ha indetto per tutti gli interessati la riunione oggi, dalle 17, nella sala parrocchiale S. Luca Evangelista, Melara.

Amici della Contrada

Prosegue oggi il ciclo «Proiezioni agli spettacoli» organizzato dall'Associazione Amici della Contrada, dove questa volta si tratterà di «Un equilibrio delicato» di Edward Albee, in scena al Teatro Cristallo da venerdì 16 a domenica 25 marzo. Lo spettacolo, prodotto dal Teatro Eliseo di Roma e interpretato da Valeria Moriconi, Franco Graziosi, Milena Vukotic e Pino Colizzi, sarà oggetto di una discussione presentata da Paolo Quazzolo, direttore degli «Amici», che analizzerà le tematiche del teatro di Albee. L'ingresso alla manifestazione che avrà luogo alle ore 17.30 nel Salone del Circolo delle Assicurazioni Generali (piazza Duca degli Abruzzi 1, VII piano), è riservato agli Amici della Contrada e ai soci del Circolo Generali.

Rotary Club Trieste

I soci del Rotary Club Trieste si riuniscono oggi assieme alle signore alle 20.30 allo Starhotel Savoia Excelsior. Nel corso della conviviale la dott.ssa Fedra Florit terrà una conversazione sul tema «La musica da camera: dedizione e disciplina. Quali prospettive?».

Concerto pianistico

«Associazione Pantha Rheis». Questa sera alle 18 nella sala dei concerti del Circolo della Ras, in via Santa Caterina 2, si terrà il concerto pianistico del maestro Pierpaolo Levi. L'ingresso è riservato ai soci.

Comunione e Liberazione

Stasera alle 21 nell'aula magna dell'Università di Trieste, edificio centrale di piazzale Europa, si terrà, a cura di Comunione e Liberazione, l'incontro di presentazione del libro di mons. Luigi Giussani, Stefano Alberto e Javier Prades «Generare tracce nella storia del mondo». Relatore dell'incontro sarà il dott. Pierpaolo Bellini.

Cinema americano

Oggi, verrà proiettato al cinema Ariston, il film in edizione originale «The talent ed mr. Ripley». L'orario delle proiezioni sarà il seguente: ore 14-16.30-19-21.30. L'ingresso è riservato ai soci dell'Associazione italo-americana.

Aromaterapia e oncologia

Oggi alle 19 nella sede dell'Aiop di Trieste, via Fabio Severo n. 19, ingresso gratuito, si terrà la conferenza: «L'aromaterapia come supporto al malato oncologico» tenuta da Cristina Zuppan.

Associazione Cittaviva

Oggi, dalle 15 alle 18, presso lo Ial (via Roma 20, 1.º piano) prosegue il corso base di informatica, organizzato dall'Associazione di volontariato Cittaviva per i propri soci.

Il calvario dell'Istria

Oggi alle 17 nella sede dell'Unione degli istriani, in via Silvio Pellico 2, sarà presentato il libro di Nidia Cernecca «Istria un calvario senza redenzione», testi e documenti. Interverrà lo storico istriano Luigi Papo de Montona. Sarà presente l'autrice.

Scoutismo, scuola di vita

Socializzazione, gioco, prime esperienze di vita collettiva: sono elementi decisivi nella formazione e nello sviluppo della personalità. In questo quadro, «Scoutismo: metodi e finalità» è il tema che Gianna Fumo tratterà nell'ambito del ciclo di conversazioni dedicato dal Cif, Centro italiano femminile, a genitori ed educatori. L'incontro si terrà oggi, giovedì, con inizio alle 17.30, nella sala conferenze del Centro sociale di San Giovanni, via San Cillo 101.

FARMACIE

Dal 12 al 17 marzo

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via dell'Istria 33, tel. 638453; via Belpoggio 4, tel. 306283; via Flavia di Aquilina 39/c - Aquilina - tel. 232253; Ferneti, tel. 416212 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via dell'Istria 33; via Belpoggio 4; piazza Giotti 1; via Flavia di Aquilina 39/c - Aquilina; Ferneti, tel. 416212 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Giotti 1, tel. 635264.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Teletta.

Associazione Together

Stasera, alle 21.15, in via dei Crociferi 1/C, ci sarà la presentazione degli incontri settimanali basati sul miglioramento delle nostre relazioni sociali e sulle capacità di autoanalisi secondo le filosofie orientali, sul tema: migliorare le relazioni per migliorare noi stessi. Ingresso aperto a tutti. Per informazioni telefonate allo 0335/8364264.

Studio biblico

Continuano oggi, alle 18, gli appuntamenti tenuti dal pastore Giovanni Carra su «Il lungo cammino del popolo di Cristo». Ingresso libero in piazza S. Silvestro, 1 al II piano, presso la chiesa elvetico-valdese.

Oggettistica archeologica

Oggettistica pseudo-archeologica, recenti ritrovamenti di Claudio Fuchs, con apertura oggi, giovedì 15 marzo, alle ore 19.30. La mostra durerà fino a sabato 31 marzo, presso l'Associazione culturale «Buterpe e Clio» via Riccardo 4 (accanto all'arco di Riccardo) - Trieste. Orario - ogni giorno dalle ore 19.30 (esclusi domenica e lunedì). Info Buterpe e Clio, tel. 0347/460555-0338/339984 0.

Conferenza di naturopatia

La complessa funzione degli organi genitali nell'uomo e nella donna. Fisiologia e anatomia. Funzioni e disfunzioni.

Aggiornamento farmacisti

Stasera alle 20.30, nella sede di piazza S. Antonio Nuovo 4, si terrà il secondo incontro del corso di aggiornamento e qualificazione professionali per farmacisti. Il dott. Claudio Poropat, responsabile Centro antifumo - Asl n.1 Triestina parlerà sul tema: «Il danno da fumo di sigaretta».

Amici del cuore

L'Unità mobile dell'Associazione amici del cuore staziona in piazza Garibaldi oggi e domani con orario 9-13, 16-19 e sabato 17 marzo con orario 9-13. Il personale paramedico sarà a disposizione della cittadinanza per effettuare la misurazione della pressione arteriosa, dei valori del colesterolo e della glicemia.

Doposcuola per le medie

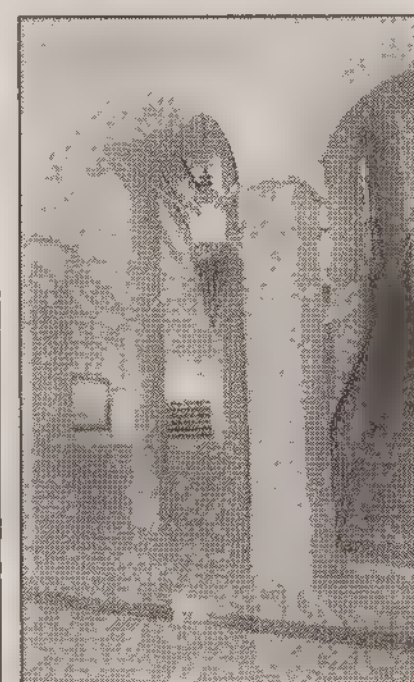
L'Ipsia-Acli di Trieste organizza un doposcuola per alunni delle scuole medie. Sede: Enaip, via dell'Istria 57, orario: lunedì, mercoledì, venerdì: 16-18. L'iniziativa ha lo scopo di sostenere un progetto di cooperazione popolare a Recife (Brasile). Per informazioni e iscrizioni telefonare: 040/303628-0328/6547085.

Preparazione al parto

Oggi alle 18 presso l'Associazione «La valletta delle primule», via San Francesco 23 il p.º, inizio di un corso di preparazione al parto naturale. Tel. 040/307363.

Ricche collezioni saranno visitabili a Palazzo Pimodan

«Gioielli» aperti al pubblico nelle Giornate di primavera



L'atrio sontuoso e la bella facciata del palazzo Pimodan, in via XXX Ottobre 4.

Costituiscono un momento significativo per permettere alla collettività di conoscere e ammirare realtà locali il più delle volte sconosciute, le «Giornate di Primavera» a favore del Fai che si svolgeranno in contemporanea su tutto il territorio nazionale nelle giornate di sabato 17 (dalle 15 alle 18) e di domenica 18 marzo (dalle 9 alle 12). Quattro sono i beni aperti quest'anno al pubblico: Palazzo Pimodan (via XXX Ottobre 4), il museo della Farmacia Piccola (via Caccia 3), i saloni della sede delle Assicurazioni Generali (piazza duca degli Abruzzi 2) e la Centrale idroelettrica del Punto franco vecchio.

Situato nel cuore della città in quella che fino al 1918 era denominata Contrada della Caserma, Palazzo Pimodan è inizialmente sede di una casa editrice; nel 1792 è menzionato nell'«Ufficio tavolare come proprietà di Elia Moise Luzzatto che vi fondò la prima conceria triestina. Dopo vari passaggi di proprietà viene acqui-

stato nel 1820 dal commerciante Giovanni Giorgio Hekhel che nel 1833 ottiene dall'Imperial Regio magistrato l'approvazione a riedificarlo affidandone il progetto all'arch. Antonio Butazzoni che ne fece uno degli esemplari più caratteristici dello stile neoclassico.

Nel 1838 viene acquistata dalla baronessa de Freilly che lo lascia in eredità alla famiglia Pimodan de Rarecourt de la Vallée con cui è imparentata che lo detiene fino al 1933, quando viene acquistato da Alfred Pollitzer, figlio di August; da allora l'edificio è di proprietà dei discendenti della famiglia. (L'attività di produzione del sapone, iniziata nel 1781 dal ligure Carlo Luigi Chiozza fu rilevata nel 1857 da August Pollitzer). Alla morte di Alfred, il figlio Andrea, personalità eclettica, fotografo, alpinista, esploratore, scrittore, entrò a far parte della gestione della fabbrica e nel settembre del 1938 costituì l'A.d.r.i.a. (Antiche ditte riunite industrie adriatiche).

Con la sua straordinaria

lungimiranza, Andrea Pollitzer ingrandì l'industria e ne migliorò i prodotti rendendoli competitivi a ogni latitudine. Ma rendendosi conto che i suoi figli, Adriana e Alfredo, non intendevano continuare l'attività e che l'era dei saponi stava cedendo il passo a quella dei detersivi, decise di ammainare la bandiera della gloriosa ditta. Era il 12 novembre 1962. Nel 1995 il palazzo fu oggetto di opere di restauro affidate all'arch. Giovanni Paolo Bartoli che si conclusero nella primavera del 1997.

Grazie alla sensibilità di Adriana Pollitzer Lepri il palazzo sarà aperto al pubblico che potrà ammirare la ricca collezione di cartelloni pubblicitari, stampe, d'epoca, cromolitografie, diplomi, onorificenze, brevetti, e così via. Cimele che costituiscono un capitolo della storia economica e culturale della nostra città e testimoniano l'operato di una famiglia che ha inciso il suo nome nell'albo d'oro dell'imprenditoria triestina.

Fulvia Costantinides

Presentato «Chi ha paura dell'uomo nero» di Graziella Fiorentini. Entusiasma la signora Ciampi il romanzo sull'esodo istriano

In pochi mesi ha già esaurito le copie pubblicate dalla Lint e tra breve andrà in ristampa: una bella soddisfazione per un'autrice esordiente

«Chi ha paura dell'uomo nero» è un romanzo sull'esodo istriano che colma un vuoto di una ventina d'anni. Da tanto tempo fatti che bruciano ancora non trovavano nella letteratura una misura di decantazione. In campo saggistico invece gli esempi non sono mancati, così come non sono state poche le polemiche e le divisioni in cui si è tirata per la giacca una storia difficile e tragica.

Invece il libro di Graziella Fiorentini sceglie i toni del racconto per mettere in scena la realtà e proprio così dimostra che, come ha detto l'editore Valerio Fiandra, «non occorre essere rancorosi per essere spietati». Presentato alla Borsati, «Chi ha paura dell'uomo nero» vanta un piccolo record. In pochi mesi ha già esaurito le copie pubblicate dalla Lint e andrà in ristampa.

Una bella soddisfazione per una autrice esordiente.

La Fiorentini, che vive a Padova, ha abbandonato Canfanaro quand'era ancora una bambina e riporta le vicende di allora con il non facile merito, ha aggiunto Fiandra, di essere riuscita

Sul tema ci sono state molte opere in campo saggistico e soprattutto molte polemiche, ma ben pochi esempi in narrativa

a raccontare di tanti partendo di sé. Nel pacco di lettere ricevute piene di congratulazioni dei lettori, spicca quella che arriva da Quirinale, con i complimenti della moglie del Presidente Ciampi, signora Franca,

che le ha spedito un biglietto (che la Fiorentini ha portato con sé) per dirle brava per essere riuscita a dare voce a tutti quelli che sono passati per quei fatti.

La volontà di rendere con la scrittura la propria testimonianza è stata espressa dalla stessa Fiorentini, che ha detto come esista una complicità e diffusa ignoranza sull'esodo istriano. Un libro quindi covato per anni e scritto come uno sfogo, che tocca un argomento spinoso, sul quale è difficile parlare con obiettività, ha detto Rita Siligato, editor della Lint.

Proprio la vicinanza dal teatro di quei fatti ha impedito a molti istriani che vivono a Trieste di poterli affrontare liberamente. Ci voleva quindi una persona che fosse vissuta lontano e che proprio nel silenzio di questi anni, nell'indifferenza dei suoi concittadini, senza avere attorno il clamore elettrico del continuo ricordo, potesse dipanare la sua storia.

Paolo Marcolin

ELARGIZIONI

- In memoria di Anna Babich ved. Cocianich dalle nipoti Antonia, Onorina e famiglie 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Amelia Borriani nel 100.º compleanno (11/3) da N.N. 100.000 pro Piccolo Cottolengo di S. Maria la Longa.
- In memoria di Norma Zanetti in Giannetti per il compleanno (13/3) dalla figlia Graziella Giannetti 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria della mamma Luisa per l'anniversario (14/3) dai figli e familiari 50.000 pro Ass. de Banfield.
- In memoria di Emilio Bernetti nell'anniv. da Eddy 50.000 pro Ass. amici del cuore, 50.000 pro Astad.

- In memoria di Romano Bullo nel IX anniv. (15/3) da Graziella e David 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
- In memoria di Livio Busato per il compleanno (15/3) dai suoi cari 100.000 pro Agmen.
- In memoria di Paolo Costanzo da A.D. 100.000 pro Frati Cappuccini di Montuzzo.
- In memoria di Francesco Cuccagna nel XXII anniv. (15/3) dal figlio 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Luciano Katalan nel XII anniv. (15/3) dalla moglie Uccia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria del papà Giovanni Olivo da Adele Olivo, Valentino Carone 20.000 pro Frati di Montuzzo (pane per i poveri).

- In memoria di Primo Verban nel II anniv. (15/3) dalla moglie 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria della prof. Laura Abrami da Graziella Nachich 100.000 pro frati di Montuzzo (pane per i poveri).
- In memoria di Iside Bendagli dal fratello Giorgio con Gabriella 100.000 pro Ass. amici del cuore; dalle famiglie Dario e Claudio Radesic 100.000, dalla sorella Gabriella con Mario e Monica 100.000 pro Arci.
- In memoria di Adriano Bresciani dalla sorella Laura 100.000, da Rina Ielen 50.000, da Laura e Sergio Guercini pro Andos; da Stello 100.000, da Paola e Cristiano 30.000 pro Unione italiana ciechi.
- In memoria dell'avv.

Arrigo Cavalieri da Mafalda Pisani 200.000 pro Ass. de Banfield.
- In memoria di Luciana Ceschia da Iris 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Nerina Ciccari in Bradascia dalla fam. Carli 50.000 pro Airc.
- In memoria di Tullio Cumbat da Mario, Bruno e Mariaros 150.000 pro Ass. amici del cuore.
- In memoria di Remigio Delise dai cognati Bruno, Nilda e famiglia 100.000, dai cugini Leda, Vanda e Aldo 150.000 pro Ass. cuore amico (Muggia).
- In memoria di Mario Fabris dalla fam. Jelovitch e Pierobon 250.000 pro Agmen.
- In memoria di Lina Frausin (Lina Tacina) dai

nipoti: Elsa, Ambra, Dora, Giovanni, Sergio, Gianfranco, Pino, Savina 200.000 pro Ass. cuore amico (Muggia).
- In memoria di Rinaldo Garavello dal figlio Mario, nuora Nada e Olga 300.000 pro Ass. de Banfield (pro Alzheimer).
- In memoria di Ambrogio Giarghentini dai parenti di Trieste 250.000 pro Agmen.
- In memoria dell'avv. Camillo Gattinoni da Bruno e Luisa Cuderi 100.000 pro frati di Montuzzo (pane per i poveri).
- In memoria di Renato Giraldi da Giovanni Del'Antonio 50.000 pro Ass. Filo d'argento-Auser.
- In memoria di Pietro Giulivo da Antonio Pescatore 100.000 pro Centro tu-

mori Lovenati, 100.000 pro Ass. amici del cuore.
- In memoria di Liana Lestani Bizzarini da Livio e Marisa Rogantin 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Astad.
- In memoria di Ester Levi Soric da Lea 50.000 pro Keren Kayemeth Leisrael (pro alberi Israele).
- In memoria di mamma e papà da Maria 1.000.000 pro Cav, 1.000.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 1.000.000 pro frati Montuzzo (pane per i poveri).
- In memoria di Giovanni Moratto dalla fam. Marzari Greco 300.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Teresa Nigri dagli amici di via Colonna 110.000 pro Astad.
- In memoria di Cecilia Perin da Lilia Mercedes Li-

na 100.000 pro Ass. amici del cuore.
- In memoria di Giancarlo Pierluigi dai suoi familiari 200.000 pro frati Montuzzo (pane per i poveri).
- In memoria di Luciana Marzi Ranieri dal marito e figlio 50.000 pro Ass. donatori sangue.
- In memoria di Marisa Rismondo dagli amici: Dicesare, Glavina, Tercon, Zanella, Stradella, Alberti, Silvana, Elettra, Elide, Armida, Liliana, Gabriella, Rina, Lily 700.000 pro Airc.
- In memoria di Ermanno Ruzzier da Claudia e Rossana 50.000 pro Gau.
- In memoria di Franco Sarti da Nevla, Carla, Marina e Matilde 160.000 pro Agmen.
- In memoria di Alberto Savona da Cristiana e Andino Castellano 50.000 pro

Missione triestina Iriamurai.
- In memoria di Angelo Solazzo da Laura e Giorgio Tomaselli 100.000, da Nino Nivea 100.000 pro Ass. amici del cuore.
- In memoria di Gino Solazzo dalla fam. Giassi 50.000 pro frati di Montuzzo (pane per i poveri).
- In memoria di Livia Spehar ved. Gloria dalla fam. Duda 50.000 pro frati di Montuzzo.
- In memoria di Pierina Vascotto dal codominio via Bonomea n. 249 365.000 pro Centro tumori ospedale Gaslini (Genova).
- In memoria dei propri cari defunti da Angela Rosini 300.000 pro Enpa.
- Per Boss da Fulvia 20.000 pro Astad.
- Da Mario Fonda 50.000 pro Sweet Heart.

Si apre questo pomeriggio alla Stazione Marittima un convegno che indagherà i segreti di Internet

La new economy spiegata agli studenti

Verranno presentate anche le principali aziende locali di telematica

Questa mattina Si inaugura a San Giusto la mostra sui dinosauri

Si inaugura questa mattina alle 11.30 al Bastione fiorito del Castello di San Giusto, la mostra «I dinosauri della regione adriatica», promossa dalla Soprintendenza per i beni ambientali, architettonici, archeologici, artistici e storici del Friuli-Venezia Giulia con il Comune di Trieste, in collaborazione con l'Università degli studi di Trieste, l'Università degli studi di Zagabria e l'Accademia delle scienze di Lubiana e progettata e realizzata dalla Stonege e da Bi-Fri.

Per la prima volta in assoluto sarà proposto un espositivo campionario delle faune a grandi rettili italiani, sloveni e croati alla fine dell'Era secondaria.

Oltre all'esposizione al pubblico del celebre «Antonio», finalmente visibile per un lungo periodo, sar presente anche «Bruno» nuovo esemplare completo interessantissimo, le cui caratteristiche salienti saranno oggetto di una presentazione «ad hoc» proprio in occasione dell'inaugurazione della mostra.

Grande rilievo sarà anche dato ai fossili rinvenuti a Kozina (Slovenia) e quelli del deposito sottomarino di Valle (Croazia).

In modo particolarmente spettacolare, i fossili e la riproduzione di Antonio sono stati trasportati con un elicottero lunedì dal piazzale di San Giusto alla sommità del castello.

Dopo le 23.30 Miss Università Questa sera l'elezione al Machiavelli

Stasera alla discoteca Machiavelli di viale Miramare 285, fa tappa la serata provinciale di Miss Università, organizzata da Il Libretto, mensile universitario. Alla selezione giuliana parteciperà in qualità di Presidente della giuria Roberto Damiani, vice sindaco del Comune di Trieste e assessore alla cultura, nonché docente di Letteratura presso la facoltà di Scienze delle formazioni. Tra i membri della giuria saranno invece presenti Massimo Bianca, ricercatore di Diritto commerciale, Federica Seganti, consigliere regionale, Guido Galetto, vice presidente dell'Erdi-su e Roberto Daris, ricercatore di Matematica nonché noto musicista. Il Libretto ha inoltre invitato in giuria il Presidente della Regione Roberto Antonione e alcuni giocatori della Triestina e della Telit.

La serata dedicata a «Miss Università», che inizierà alle 23.30, verrà presentata da Paolo Agostinelli, voce nota della radio triestina. Radioattività, partner della manifestazione, in occasione del concorso trasmetterà una serie di trasmissioni proprio su «Miss Università». Per la serata triestina del concorso le iscrizioni sono aperte fino all'ultimo momento di giovedì 15 marzo, giorno della manifestazione. Le studentesse interessate a partecipare possono presentarsi direttamente in discoteca alle 22.30, oppure telefonare allo 0329/6662936 o scrivere a info@dineo.com

Si apre quest'oggi alla Stazione Marittima, con una cerimonia inaugurale, «www.mondofuturo.com». Si tratta di una tre giorni congressuale, che si dipanerà sino a sabato in sessioni mattutine, pomeridiane e serali, promossa dalla Provincia di Trieste e con il patrocinio della Regione, che si rivolge a un pubblico eterogeneo composto da studenti, operatori del settore e appassionati dell'economia che ruota attorno a Internet. Nel dibattito degli esperti, con la presenza di tecnici della Microsoft che in prima mondiale porteranno tutte le novità del settore, si affronteranno temi come new economy, gli scenari occupazionali, utilizzo della rete net e il net business, informatica e comunicazione. L'attività congressuale sarà rivolta al mattino al pubblico degli studenti delle scuole cittadine sia delle medie che delle superiori (hanno aderito praticamente tutti gli istituti superiori sia di lingua italiana che slovena), mentre nel pomeriggio e in orario serale l'attività sarà rivolta a professionisti, artigiani, imprenditori, ecc., con lo scopo di illustrare le ultime tecnologie del settore informatico. Nella hall della Stazione Marittima verranno anche presentate alcune delle principali aziende di telematica del nostro territorio.

Intanto ieri, in una conferenza stampa, il presidente della Provincia Codarin ha illustrato l'iniziativa, dicendo che con questa attività congressuale si vuole avvicinare il mondo della scuola a quello dell'impresa su un tema diventato ormai insostituibile. L'assessore Fabio Scoccimarro ha a sua volta parlato di «alfabetizzazione» obbligatoria per coloro che non vogliono essere tagliati fuori dal mercato del lavoro. Insomma, saper navigare in Internet è oggi importante e soprattutto indispensabile.

Un modo per avvicinare il mondo della scuola a quello dell'impresa su un argomento ormai di importanza basilare

Roberto Danese, organizzatore dell'evento per la Provincia, ha illustrato il programma, come detto, si apre quest'oggi (ore 17) con l'inaugurazione e saluto delle autorità. Ma i lavori veri e propri inizieranno domani, venerdì 16 alle 9, nelle sale Saturnia e Oceania. I lavori si apriranno alla presenza degli studenti, con argomenti che spazieranno dai siti web alle nuove soluzioni per Internet. Relatori Luigi Maruzza, Michele Baldi e Francesco Albano del team Teorema Mi-

crosoft. Alle 16 nella sala Oceania i temi si dipaneranno dal net business a homebanking: un nuovo modo di utilizzare la banca. Tra i relatori Stefano Palermi del team Teorema Microsoft, Tullio Ciancioli della Banca popolare Friuladria, Piero Giorgini della Telecom e Fulvio Bronzi presidente dell'associazione artigiani. Alle 19 il dibattito proseguirà su «Il mercato finanziario e le opportunità fiscali».

Sabato mattina l'attività congressuale continuerà con gli studenti su new economy, scenari occupazionali, e altro ancora. Tra i relatori il presidente Ne & T, Berka, l'amministratore delegato Simulware, Pulcini e altri ancora. Nel pomeriggio si affronteranno temi cruciali come la piccola impresa e il mondo di Internet, lavorare e comunicare senza muoversi dal proprio ufficio. Parleranno Roberto Cosolini della Cna, Luca Moretto della Intech e Lorenzo Gallo della Fineco. Sarà anche possibile visitare il sito della manifestazione all'indirizzo Internet <http://www.mondofuturo.com>. L'iniziativa è stata realizzata in collaborazione con Teorema Engineering e Ne & T e con il patrocinio dell'associazione artigiani di Trieste, del gruppo giovani imprenditori di Trieste e dell'unione regionale economica slovena.

Daria Camillucci

I risultati verranno illustrati il 26 marzo al liceo Galilei

Il razzismo sul grande schermo nell'indagine di 240 giovani



Oltre 130 studenti delle Scuole medie superiori di Trieste hanno partecipato nell'aula Magna del Liceo Dante alla conferenza sul tema «Il razzismo nella cinematografia» svolta dal prof. Roberto Nepoti, docente di Storia del cinema all'Università di Trieste.

L'iniziativa si inquadra nell'ambito del progetto «Razzismo, xenofobia, intolleranza», promosso dal Centro Studi «Dialoghi Europei», basato sui documenti ufficiali delle tre istituzioni dell'Unione europea. Dai documenti generali i docenti di una quindicina di classi del Liceo e delle Scuole medie superiori triestine hanno preso lo spunto per una ricerca che ha investito varie discipline, dalla letteratura alla storia e ha coinvolto complessivamente oltre 240 giovani.

Questa è stata la terza iniziativa comune per tutti gli studenti partecipanti al progetto, dopo l'inquadramento generale del fenomeno, svolta qualche mese fa dal prof. Burgo, ordinario di filosofia moderna dell'Università di Bologna, e le testimonianze sui rapporti tra comunità etniche e nazionali diverse portate dai mediatori culturali di alcune di queste comunità presenti nella realtà regionale si è voluto esaminare come il cinema direttamente o involontariamente ha affrontato la tematica. La conferenza è stata intercalata dalla proiezione di alcune scene di film particolarmente emblematici (come quelli di Spielberg).

I risultati della ricerca che ciascuna classe ha svolto saranno illustrati da un rappresentante per scuola nella manifestazione conclusiva che avrà luogo il 26 marzo prossimo nell'aula Magna del Liceo Galilei. Vi interverranno per concludere la manifestazione un rappresentante della Commissione europea, che ha patrocinato l'iniziativa, e il vicepresidente del P.E. on. Renzo Imbeni. Oltre 45 studenti saranno poi ospiti del Parlamento europeo per un viaggio-studio di 5 giorni a Strasburgo e a Bruxelles.

Le mostre d'arte Si congeda Olivia Siaux Elsa Gant da oggi a Gorizia

Chiude oggi la mostra personale di Olivia Siaux allestita nella sala espositiva dell'Azienda di promozione turistica, in via San Nicolò 20. Orario di visita dalle 9 alle 19.

Si inaugura invece questa sera alle 18 al Kulturdom di Gorizia in via Italico Brass 20 la mostra personale della pittrice Elsa Gant. Attiva dall'inizio degli anni '70 ha tenuto mostre personali a Trieste, Klagenfurt, Ragusa, Vicenza, Braccellona e Atlanta negli Stati Uniti ed è presente a rassegne collettive in molte città italiane e straniere. La mostra, comprendente oltre quaranta opere rimarrà aperta fino al 28 marzo dal lunedì al venerdì tra le 9.30 e le 13 e tra le 16 e le 18.

Un concerto I Piccoli cantori festeggeranno domenica i 25 anni della loro attività

Ricorre quest'anno l'importante anniversario dei 25 anni di attività del coro «I piccoli cantori della città di Trieste» sotto la guida della prof. Maria Susovsky. Un concerto si terrà domenica alle 20.30 in Sala Trippovich. Dirigerà i quattro cori che si alterneranno nelle esecuzioni, Maria Susovsky. Al pianoforte Federico Consoli. Nel corso della serata, che si svolge grazie al sostegno e al patrocinio dell'assessorato alla cultura del comune verrà consegnato alla prof. Susovsky un importante riconoscimento per la sua attività a favore dell'educazione musicale rivolta ai giovani. L'ingresso è libero; offerte volontarie verranno devolute alla Fondazione Lucchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin.

Come nasce un sito allo studio Bassanese

«Come nasce un sito Web» è il tema dell'appuntamento con gli operatori Lorenzo Michelli (Comunicante) e Lella Varesano (New Media Lab), che si terrà presso lo Studio d'Arte Nadia Bassanese di Piazza Giotti 8, oggi alle 19. L'incontro, si situa nell'ambito degli appuntamenti interdisciplinari che si sono avvicendati durante la stagione artistica 2000/2001.

E su Luxa si «chatta» con Cosolini e Dan

Proseguono su www.luxa.it gli appuntamenti con le chat in diretta che offrono ai «web-teleoperatori» la possibilità di dialogare. Lo sport, e il basket in particolare, sarà protagonista delle due prossime chat. Roberto Cosolini, amministratore unico di Telit-Pallacanestro Trieste, sarà in diretta oggi alle 16.30. Domani, invece, secondo appuntamento con il grande Dan Peterson.

www.buy@alfaromeo.com

Vieni a scoprire
la vera alternativa al nuovo.

Sabato 17
Dai Concessionari Alfa Romeo
tornano in scena
le migliori vetture usate
di tutte le marche.
Garantite Autoexpert.

Fino al 31 marzo

Sull'usato Alfa Romeo finanziamento
fino a 20 milioni in 30 mesi a tasso zero

Oppure

Sull'usato di tutte le marche e su Alfa 145 e Alfa 146
finanziamento fino a 12 milioni in 30 mesi a tasso zero

AUTOEXPERT, L'UNICO USATO CON 160 CONTROLLI

- 1 ANNO DI COPERTURA GLOBALE**
per il primo anno o per i primi 15.000 km
- 15 GIORNI PER CAMBIARE IDEA**
scegliendo un'altra auto, nuova o usata
- ASSISTENZA IN TUTTA EUROPA**
per un anno subito e dove serve.

Esempio di finanziamento: L. 20.000.000
• Durata 30 mesi • N. 30 versamenti mensili da L. 666.667 • Spese di gestione pratica L. 250.000 + bolli • T.A.N. 0% • T.A.E.G. 0,99%. Salvo approvazione SAVA. Per ulteriori informazioni sui tassi e sulle condizioni praticate da SAVA consultare i fogli analitici pubblicati a termini di legge.

Ti aspettiamo dalla Concessionaria Alfa Romeo

LUCIOLI-TARGA

TRIESTE - Via Carletti, 4 - Tel. 0408991919 - www.lucioli-targa.alfaromeo.com

Autoexpert
L'UNICO USATO
CON 160 CONTROLLI

Continuazione

ROSMINI epoca luminoso appartamento composto da cucina abitabile soggiorno due stanze bagno con doccia cantina, termoautonomo. Lire 97.000.000. Casaimmedia 040/941424. (A00)

S. Vito lussuoso primingresso con 3 camere, 3 bagni, salone di ca. 50 mq, cucina, ripostiglio, 2 poggioli, 2 posti auto in garage. Termoautonomo, ascensore. B.G. 040/3728802. (A00)

SCORCOLA nuda proprietà ca. 100 mq, perfetto. Soggiorno, due camere, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, terrazza. Posto auto in garage, cantina. L. 105.000.000. B.G. 040/3728802. (A00)

SIT Vende Canova Lit. 180.000.000 epoca soleggiatissimo: atriocucina poggiorio saloncino terrazzo 2 stanze doppi servizi completi ripostiglio cantina. 040/636618. (A00)

SIT vende novità Scorsola adiacenze stabile ristrutturato prestigioso alloggio soleggiatissimo di ampia metratura con terrazzoni in parte venduto. Termoautonomo 040/633133. (A00)

SIT Vende occasione solo Lit. 130.000.000 Viale XX Settembre soleggiatissimo buono atriocucina saloncino stanza stanzino bagno wc. 040/636222. (A00)

STABILE di quasi 6600 metri cubi, libero, da ristrutturare, in zona centrale. Adatto a imprese. B.G. 040/3728802.

VENDESI capannone mq. 2000 per attività industriale vicinanza Nova Gorica - Slovenia. Per informazioni tel. 0432/507886. (FIL47)

VIA Capodistria, casetta singola accostata, recentemente ristrutturata, con ampia corte, con possibilità di ulteriore ampliamento L. 210.000.000 Abita Srl 040/3480981.

VIA del Veltro, appartamento piano alto con ascensore con: ingresso, soggiorno, cucina, bicamera, bagno, poggioli, cantina. L. 160.000.000. Casacittà 040/362508.

VIA Romagna, appartamento panoramico con: ingresso, salone, cucina, bimatrimoniale, bagno, ripostiglio, terrazzo, cantina, panoramico, vista mare. L. 298.000.000 trattabili Casacittà 040/362508.

VIALE XX Settembre adiacenze, ampio appartamento ristrutturato con: ingresso, salone, cucina, tricamera, bagno, ripostiglio, soffitta, termoautonomo, luminosissimo L. 285.000.000 Casacittà 040/362508. (A00)

ZONA Filzi in stabile completamente ristrutturato. Piano nobile di 200 mq circa, doppio ingresso, piccolo poggiorio. Termoautonomo. L. 360.000.000. B.G. 040/3728802. (A00)

ZONA ospedale 72 mq ca ben distribuiti. Ampio soggiorno, matrimoniale, camerino, cucina, ingresso, wc con doccia. L. 119.000.000. B.G. 040/3728802. (A00)

ZONA Servola (Ponticello) palazzina recente ultimo piano ingresso cucina abitabile soggiorno due camere bagno ripostiglio terrazzo. Lire 200.000.000. Casaimmedia 040/941424. (A00)

ZONA Servola (Ponticello) palazzina recente ultimo piano ingresso cucina abitabile soggiorno due camere bagno ripostiglio terrazzo. Lire 200.000.000. Casaimmedia 040/941424. (A00)

ZONA Servola (Ponticello) palazzina recente ultimo piano ingresso cucina abitabile soggiorno due camere bagno ripostiglio terrazzo. Lire 200.000.000. Casaimmedia 040/941424. (A00)

ZONA Servola (Ponticello) palazzina recente ultimo piano ingresso cucina abitabile soggiorno due camere bagno ripostiglio terrazzo. Lire 200.000.000. Casaimmedia 040/941424. (A00)

ZONA Servola (Ponticello) palazzina recente ultimo piano ingresso cucina abitabile soggiorno due camere bagno ripostiglio terrazzo. Lire 200.000.000. Casaimmedia 040/941424. (A00)

ZONA Servola (Ponticello) palazzina recente ultimo piano ingresso cucina abitabile soggiorno due camere bagno ripostiglio terrazzo. Lire 200.000.000. Casaimmedia 040/941424. (A00)

ZONA Servola (Ponticello) palazzina recente ultimo piano ingresso cucina abitabile soggiorno due camere bagno ripostiglio terrazzo. Lire 200.000.000. Casaimmedia 040/941424. (A00)

ZONA Servola (Ponticello) palazzina recente ultimo piano ingresso cucina abitabile soggiorno due camere bagno ripostiglio terrazzo. Lire 200.000.000. Casaimmedia 040/941424. (A00)

ZONA Servola (Ponticello) palazzina recente ultimo piano ingresso cucina abitabile soggiorno due camere bagno ripostiglio terrazzo. Lire 200.000.000. Casaimmedia 040/941424. (A00)

ZONA Servola (Ponticello) palazzina recente ultimo piano ingresso cucina abitabile soggiorno due camere bagno ripostiglio terrazzo. Lire 200.000.000. Casaimmedia 040/941424. (A00)

ZONA Servola (Ponticello) palazzina recente ultimo piano ingresso cucina abitabile soggiorno due camere bagno ripostiglio terrazzo. Lire 200.000.000. Casaimmedia 040/941424. (A00)

3 IMMOBILI AFFITTO

Feriale 2200 - Festivo 3500

CERCHIAMO in affitto per nostri clienti casette - ville-alloggi vuoti-arredati garanzia completa assistenza contrattuale (nessuna provvisoria per i proprietari) rivolgersi Spaziocasa via Roma 10/b Tel. 040/369950 - 369960.

CERCHIAMO in affitto per nostri clienti casette - ville-alloggi vuoti-arredati garanzia completa assistenza contrattuale (nessuna provvisoria per i proprietari) rivolgersi Spaziocasa via Roma 10/b Tel. 040/369950 - 369960.

CERCHIAMO in affitto per nostri clienti casette - ville-alloggi vuoti-arredati garanzia completa assistenza contrattuale (nessuna provvisoria per i proprietari) rivolgersi Spaziocasa via Roma 10/b Tel. 040/369950 - 369960.

CERCHIAMO in affitto per nostri clienti casette - ville-alloggi vuoti-arredati garanzia completa assistenza contrattuale (nessuna provvisoria per i proprietari) rivolgersi Spaziocasa via Roma 10/b Tel. 040/369950 - 369960.

CERCHIAMO in affitto per nostri clienti casette - ville-alloggi vuoti-arredati garanzia completa assistenza contrattuale (nessuna provvisoria per i proprietari) rivolgersi Spaziocasa via Roma 10/b Tel. 040/369950 - 369960.

CERCHIAMO in affitto per nostri clienti casette - ville-alloggi vuoti-arredati garanzia completa assistenza contrattuale (nessuna provvisoria per i proprietari) rivolgersi Spaziocasa via Roma 10/b Tel. 040/369950 - 369960.

CERCHIAMO in affitto per nostri clienti casette - ville-alloggi vuoti-arredati garanzia completa assistenza contrattuale (nessuna provvisoria per i proprietari) rivolgersi Spaziocasa via Roma 10/b Tel. 040/369950 - 369960.

CERCHIAMO in affitto per nostri clienti casette - ville-alloggi vuoti-arredati garanzia completa assistenza contrattuale (nessuna provvisoria per i proprietari) rivolgersi Spaziocasa via Roma 10/b Tel. 040/369950 - 369960.

CERCHIAMO in affitto per nostri clienti casette - ville-alloggi vuoti-arredati garanzia completa assistenza contrattuale (nessuna provvisoria per i proprietari) rivolgersi Spaziocasa via Roma 10/b Tel. 040/369950 - 369960.

CERCHIAMO in affitto per nostri clienti casette - ville-alloggi vuoti-arredati garanzia completa assistenza contrattuale (nessuna provvisoria per i proprietari) rivolgersi Spaziocasa via Roma 10/b Tel. 040/369950 - 369960.

CERCHIAMO in affitto per nostri clienti casette - ville-alloggi vuoti-arredati garanzia completa assistenza contrattuale (nessuna provvisoria per i proprietari) rivolgersi Spaziocasa via Roma 10/b Tel. 040/369950 - 369960.

CERCHIAMO in affitto per nostri clienti casette - ville-alloggi vuoti-arredati garanzia completa assistenza contrattuale (nessuna provvisoria per i proprietari) rivolgersi Spaziocasa via Roma 10/b Tel. 040/369950 - 369960.

CERCASI apprendista panettiere max 25 anni inizio lavoro ore 6 panificio Giudici via Oriani 9/A tel. 040369235. (A3151)

CERCASI personale per pulizia stabili telefonare ore ufficio allo 040/639540. (A2853/4)

CERCASI ragazze/i e domestica per gelateria in Germania da subito fino ottobre, ambiente familiare. 0422/397520.

CERCASI apprendista panettiere max 25 anni inizio lavoro ore 6 panificio Giudici via Oriani 9/A tel. 040369235. (A3151)

CERCASI apprendista panettiere max 25 anni inizio lavoro ore 6 panificio Giudici via Oriani 9/A tel. 040369235. (A3151)

CERCASI apprendista panettiere max 25 anni inizio lavoro ore 6 panificio Giudici via Oriani 9/A tel. 040369235. (A3151)

CERCASI apprendista panettiere max 25 anni inizio lavoro ore 6 panificio Giudici via Oriani 9/A tel. 040369235. (A3151)

CERCASI apprendista panettiere max 25 anni inizio lavoro ore 6 panificio Giudici via Oriani 9/A tel. 040369235. (A3151)

CERCASI apprendista panettiere max 25 anni inizio lavoro ore 6 panificio Giudici via Oriani 9/A tel. 040369235. (A3151)

CERCASI apprendista panettiere max 25 anni inizio lavoro ore 6 panificio Giudici via Oriani 9/A tel. 040369235. (A3151)

CERCASI apprendista panettiere max 25 anni inizio lavoro ore 6 panificio Giudici via Oriani 9/A tel. 040369235. (A3151)

CERCASI apprendista panettiere max 25 anni inizio lavoro ore 6 panificio Giudici via Oriani 9/A tel. 040369235. (A3151)

CERCASI apprendista panettiere max 25 anni inizio lavoro ore 6 panificio Giudici via Oriani 9/A tel. 040369235. (A3151)

CERCASI apprendista panettiere max 25 anni inizio lavoro ore 6 panificio Giudici via Oriani 9/A tel. 040369235. (A3151)

A. PROMOSTUDIO soluzioni finanziarie a tutte le categorie anche protestati mutui 100%. Tel. 049/8935158. (FIL17)

PRESTITO PERSONALE da 3 a 15 milioni 800-928291

PRESTITO PERSONALE da 3 a 15 milioni 800-928291

PRESTITO PERSONALE da 3 a 15 milioni 800-928291

PRESTITO PERSONALE da 3 a 15 milioni 800-928291

PRESTITO PERSONALE da 3 a 15 milioni 800-928291

PRESTITO PERSONALE da 3 a 15 milioni 800-928291

PRESTITO PERSONALE da 3 a 15 milioni 800-928291

PRESTITO PERSONALE da 3 a 15 milioni 800-928291

PRESTITO PERSONALE da 3 a 15 milioni 800-928291

PRESTITO PERSONALE da 3 a 15 milioni 800-928291

PRESTITO PERSONALE da 3 a 15 milioni 800-928291

PRESTITO PERSONALE da 3 a 15 milioni 800-928291

SVIZZERA velocemente eroghiamo da L. 10.000.000 a L. 1 miliardo, tasso dal 3%, firma singola nessuna spesa. Tel. 0041/91/9350540. (FIL1)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI Feriale 4400 - Festivo 6600

10 COMUNICAZIONI PERSONALI Feriale 4400 - Festivo 6600

10 COMUNICAZIONI PERSONALI Feriale 4400 - Festivo 6600

10 COMUNICAZIONI PERSONALI Feriale 4400 - Festivo 6600

10 COMUNICAZIONI PERSONALI Feriale 4400 - Festivo 6600

10 COMUNICAZIONI PERSONALI Feriale 4400 - Festivo 6600

10 COMUNICAZIONI PERSONALI Feriale 4400 - Festivo 6600

10 COMUNICAZIONI PERSONALI Feriale 4400 - Festivo 6600

10 COMUNICAZIONI PERSONALI Feriale 4400 - Festivo 6600

10 COMUNICAZIONI PERSONALI Feriale 4400 - Festivo 6600

10 COMUNICAZIONI PERSONALI Feriale 4400 - Festivo 6600

10 COMUNICAZIONI PERSONALI Feriale 4400 - Festivo 6600

mo le passeggiate e fiori vivo in prov. di Trieste cerco compagno gentile anche divorziato per matrimonio. Tel. 02/67100291. (FIL1)

ELIANA maestra asilo sensibile altruista bella presenza sincera adoro dipingere cerco gentiluomo serio anche con figli per matrimonio. Tel. 02/67380548. (FIL1)

GIUSY donna sola senza figli grandi occhi neri snella esco poco poche pretese vivo in campagna disposta trasferirmi accanto compagno affidabile scopo matrimonio. Tel. 02/66718345. (FIL1)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI Feriale 2200 - Festivo 3500

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, (A2988)

LE AZIENDE INFORMANO

INAUGURAZIONE NUOVO STABILIMENTO A TRIESTE

Autotrasporti RIBI Spa e ISONZO srl comunicano che sabato 10 marzo è stato inaugurato - alla presenza di circa 250 persone (tra le quali il presidente della Provincia, Codarin, quello dell'Ente, Cosolini e quello degli industriali, Pacorini) - il nuovo stabilimento di Trieste, sito in via Caboto, 23.

L'impianto - situato nel cuore della zona industriale e all'imbocco della grande viabilità - è stato progettato dall'ing. Cervesi e dispone di oltre 2000 mq di magazzino e di uffici ampi e luminosi. È dotato di pedane idrauliche e di portali isotermini ed è idoneo a movimentare e immagazzinare ogni genere di prodotti.

La RIBI nel suo complesso occupa stabilmente un organico di 150 unità, distribuite tra il Triveneto e la Lombardia. Fondata a Gorizia nel 1920, è presente a Trieste da oltre mezzo secolo, e occupa un posto di rilievo tra le aziende di autotrasporto regionali e nazionali. Specializzata nelle consegne porta a porta, ma anche nelle partite e nei carichi completi, è in grado di offrire elevato valore aggiunto al puro servizio di trasporto, grazie a personale di grande professionalità e a un alto grado di informatizzazione. Giornalmente partono circa 1500 spedizioni, corrispondenti a 500 tonnellate di merce.

L'ISONZO è stata costituita recentemente, per dare una risposta alla crescente richiesta di servizi logistici che giunge dal mercato. Il settore è altamente strategico; e i primi riscontri fanno rilevare che occorreranno presto nuovi investimenti in zona, nonché l'estensione dell'offerta presso altri impianti siti nel Nord-Est e in Lombardia.

Alle allocuzioni di Dario Mersi, Antonino Chiozza e Gianluigi Chiozza, e alla benedizione da parte di mons. Giuseppe Baldas, è seguito il taglio del nastro a opera del presidente della Provincia, Renzo Codarin; quindi è stato offerto un rinfresco che ha riunito, oltre ad autorità, clienti e fornitori, l'intera famiglia della Ribi.

AGATA signora vedova veramente buona ama moltissimi

aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. 02-29518014. (Fil. 1)

ATTIVITÀ frutta e verdura con muri in affitto zona centrale vendesi. Attrezzatura nuova con cella frigorifera e surgelati. Provisto di magazzino, sopralco, acqua. B.G. 040/3728802. (A00)

13 MERCATINO Feriale 2200 - Festivo 3500

A. LIBRI antichi, moderni intere biblioteche, stampe, cartoline, acquista libreria «Achille Misan». Massime valutazioni. Telefonare, 040/638525 orario negozio. (A3014)

ANTIQUARIATO via Diaz 13 acquista libri quadri porcellane orologi soprammobili mobili arredamenti. Telefonare 040/306226-305343. (A2988)

VOI REGALATEVI IL CLIMA IDEALE. DE'LONGHI VI REGALA TISCALI RICARICASA. (100.000 lire di telefonate gratis)

Con i climatizzatori fissi De'Longhi i vantaggi sono di casa. Potenza, silenziosità, facilità d'installazione e in più un regalo esclusivo. Tiscali Ricaricasa, la scheda che ricarica con un credito di 100.000 lire il tuo telefono di casa per chiamate interurbane, internazionali e verso i telefoni cellulari. Inoltre la scheda comprende l'abbonamento al Servizio Internet Tiscali Net. È un'offerta esclusiva per risparmiare con il telefono e portarsi a casa la comodità di un climatizzatore fisso De'Longhi per avere il caldo in inverno ed il fresco in estate.

L'offerta è valida fino al 15 aprile 2001 presso i seguenti punti vendita:

TRIESTE EURONICS UNIVERSALTECNICA Via della Zudecca, 1 - Tel. 040/6765105 SIDE - Via Giulia - C.C. le "Giulia" Tel. 040/54441	DUINO AURISINA EMPORIO ELETTRODOMESTICI-KOSMINA Aurisina Centro, 156 - Tel. 040/200123 RABUIESE - MUGGIA TRONY - Strada Provinciale per Farnet, 40 - Tel. 040/9235150	GORIZIA RIAVEZ RADIO di Riavez & C. Via Crispi, 15 - Tel. 0481/535471 CORMONS SCODA SERGIO & C. Via Cumanò, 17 - Tel. 0481/60196	MONFALCONE VISINTIN ELODIA - Corso del Popolo, 11 Tel. 0481/410386 RONCHI DEI LEGIONARI CADENAR ADELCHI & C. Via Redipuglia, 23/25 - Tel. 0481/777073
--	--	---	--

CULTURA & SPETTACOLI

RASSEGNA Un grande omaggio al regista e scrittore, da oggi fino a domenica, al Teatro Miela di Trieste

Jodorowsky, fantasie fatte di luce

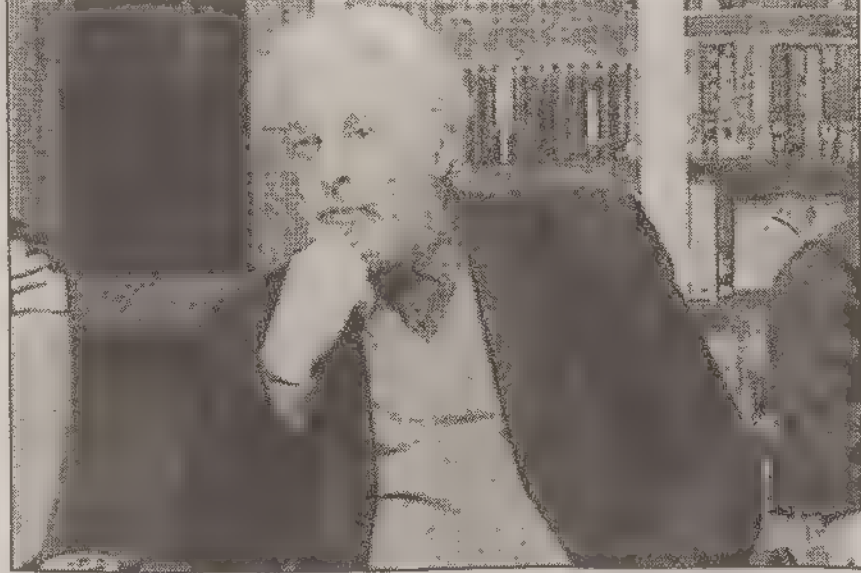
Con l'«Opera Panica» porterà in scena gran parte della sua famiglia

I suoi film sono viaggi. Percorsi immaginari che Alejandro Jodorowsky scava fino alle zone più profonde dell'essere per trovare l'illuminazione. Le storie che racconta nei libri, a teatro, negli albi a fumetti, assomigliano a uno show iniziatico. A una rappresentazione barocca apparentemente folle e crudele, estrema e liberissima, che contiene indizi preziosi per chi, senza paura, si interroga sui significati dell'esistenza.

Giocatore dell'anima, provocatore raffinato, maestro senza discepoli, Alejandro Jodorowsky ha stregato generazioni di cinefili, di fumettari, di lettori. A questo infaticabile inventore di storie, a questo prolificissimo fumambolo della fantasia, la Cooperativa Bonaventura, in collaborazione con Luxa Tv, Scuola di musica 55 e Co-

mune di Trieste, dedica una rassegna-omaggio. Che terrà banco, al Teatro Miela di Trieste, da oggi fino a domenica 16 marzo.

Si partirà dai film. Oggi, nella sala grande del «Miela», dalle 15, fino a notte inoltrata, si potranno vedere: «The Jodorowsky Constellation», un documentario realizzato nel 1990 da Louis Mouchet; «Il paese incantato», il film d'esordio del regista; «La montagna sacra», la pellicola che ha consacrato cineasta di culto; «Santa Sangre», realizzato con la collaborazione del clan Argentino; «Il ladro dell'arcobaleno», la sua opera in assoluto meno vista. In sala il video, dalle 15, verranno proiettati «El Topo» versione spagnola con sottotitoli in inglese, «Santa Sangre», «Jodorowsky Constellation», «La montagna sacra» versio-



Alejandro Jodorowsky, regista e scrittore di culto.

ne inglese. Nella zona bar verranno esposte le tavole originali della saga a fumetti «Megalex», realizzata con il disegnatore Fred Beltran, e la serie dedicata al musicista Jimi Hendrix, creata con Moebius.

Domani, alle 21, Jodorowsky incontrerà il pubblico, in un incontro attesissimo. Sabato, sempre alle 21, andrà in scena l'«Opera Pa-

nica», nella versione italiana di Antonio Bertoli. In scena - spiega Jodorowsky - ci saranno la mia donna, Marianne Costa, i miei figli Brontis, Cristobal e Adan, le mie nuore Marie Riva e Valerie Crouzet, e pure il nostro «cugino» Edwin Gerard. Tutti attori professionisti che lavorano a teatro. Li ho coinvolti in questa avventura perché è così che si face-

va alcuni secoli orsono. Gli spettacoli erano fatti da un'intera famiglia. Realizzare questo spettacolo, inoltre, è stata un'autentica terapia, non per il pubblico ma per la mia famiglia. Con l'«Opera Panica» l'ho unita in un unico atto creativo, al di là delle consuete divisioni generazionali, o tra uomo e donna».

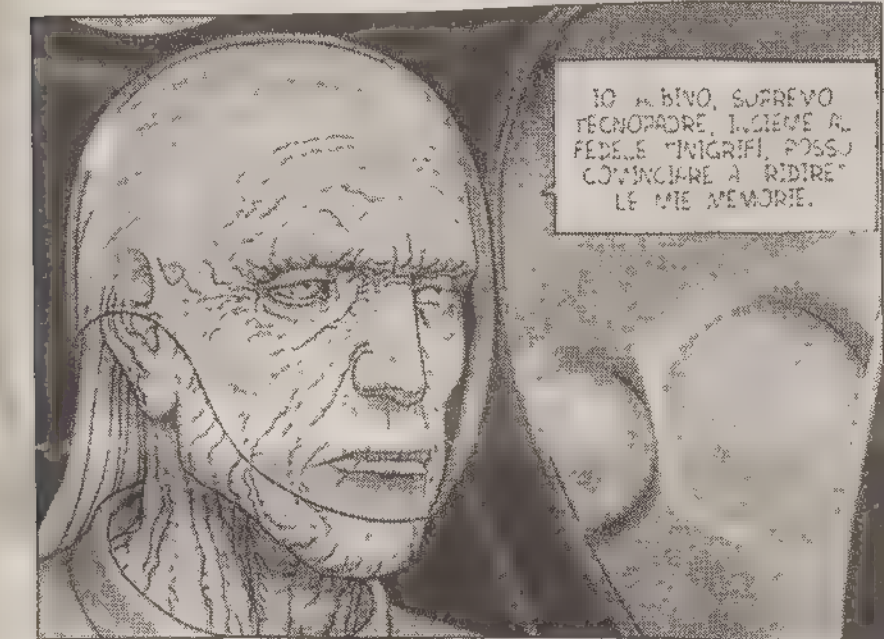
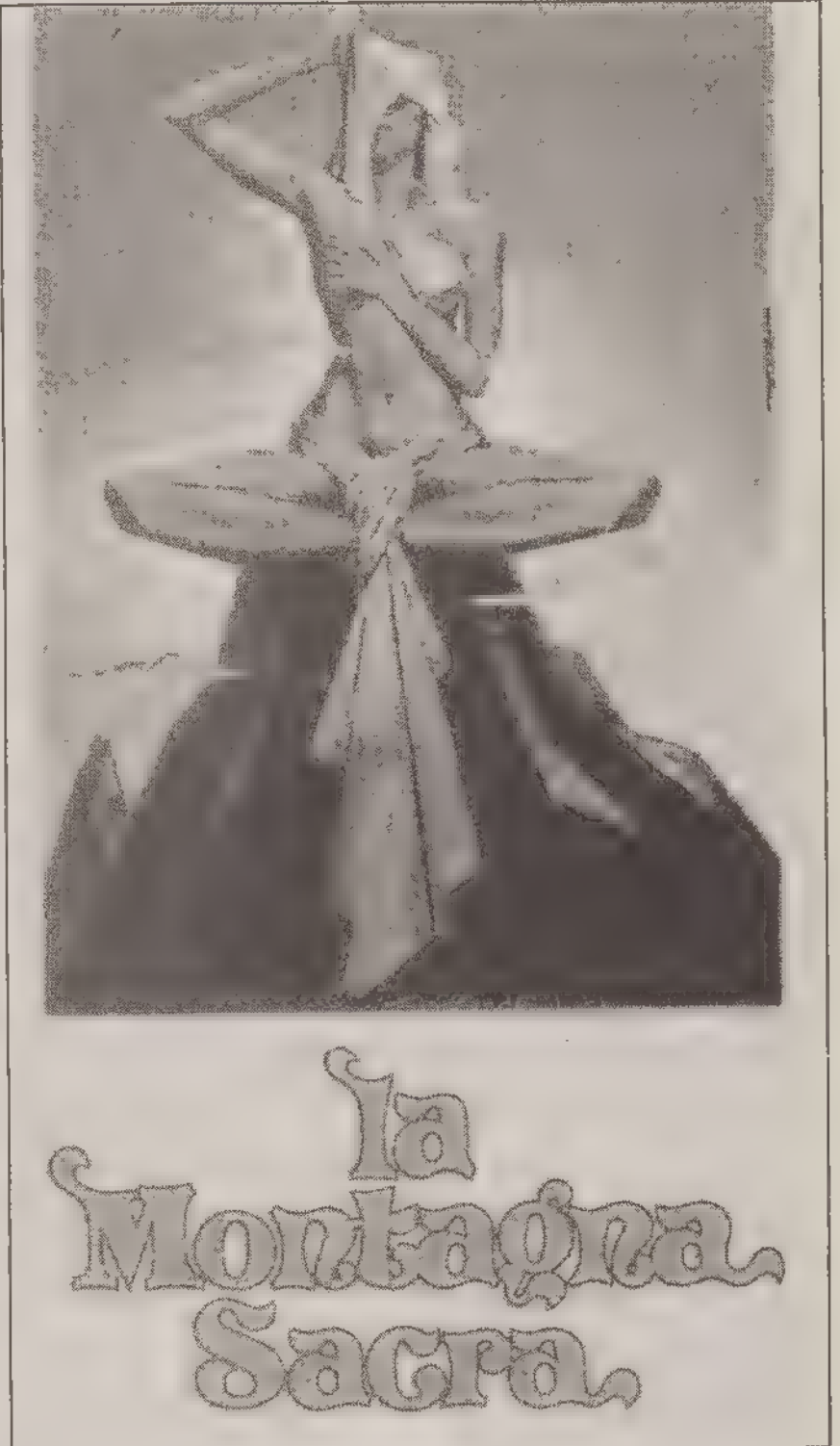
A concludere l'omaggio a Jodorowsky sarà uno stage, che si svolgerà nelle mattinate e nei pomeriggi di sabato e di domenica. Cileno di Iquique, nato il 17 febbraio 1929, il grande regista e scrittore, in queste due giornate, cercherà di spiegare l'essenza della sua psicomagia, alla quale ha dedicato anche un libro, tradotto in italiano dalla Feltrinelli. Un metodo che muove dalla convinzione: «Trasformate voi stessi e trasformerete la realtà». Perché, come diceva George Gurdjieff: «Quando tu sei la persona giusta, il maestro ti trova e ti dà la possibilità di ucciderlo. Il maestro vuole che tu lo uccida perché vuole dissolversi dentro te. Ecco perché Cri-

sto dona il suo sangue e la sua carne ai discepoli».

Per anni, ogni mercoledì, Jodorowsky ha animato, a Parigi, un leggendario «cabaret mystique». E da sempre, nei suoi libri, nei film e nelle storie a fumetti (come il ciclo dell'Incal, realizzato con Moebius, «Lama bianco» con Georges Bess, «La casta dei Meta-Baroni» con Juan Gimenez, «I Tecnopadri» con Zoran Janjetov e Fred Beltran), cerca di far capire che «al di là di quello che vediamo con gli occhi ordinari c'è quello che vediamo con l'occhio interno, che non è ordinario ma straordinario: iperbolici, galassie, arcobaleni, la meravigliosa bellezza di tutto e di noi stessi, la corrispondenza incredibile tra il micro e il macrocosmo».

A fine anno, City Lights, la casa editrice fiorentina che pubblica in Italia le opere di Jodorowsky, tradurrà il seguito di quello straordinario, visionario e autobiografico romanzo che è «Quando Teresa si arrabbia con Dio». Si intitolerà «Il figlio del giovedì nero».

a.m.l. La locandina del film «La montagna sacra».



«El Tecnopadri» di Jodorowsky, Janjetov e Beltran.

Anche Marilyn Manson, ogni tanto, si concede una buona azione. Con i soldoni incassati vendendo i suoi dischi rock, terrore dei benpensanti, l'Anti Christ Superstar aiuterà Alejandro Jodorowsky a uscire da un lungo oblio cinematografico. Che dura, ormai, da undici anni. Da quando, nel 1990, il regista e scrittore diresse «The Rainbow Thief». Quel «Ladro dell'arcobaleno» che nel cinema non s'è quasi mai fatto vedere.

«Nell'industria cinematografica è più facile trovare dieci milioni di dollari per fare un film come «Titanic», che trovarne due per realizzare un film d'autore. Il mio cinema è sempre, e solo, fatto da film d'autore, per cui ho incontrato molte difficoltà a trovare un produttore», spiega Jodorowsky.

Il digiuno sta per terminare?

«Spero di sì. Perché tra poco mi metterò a lavorare concretamente su una nuova produzione cinematografica, che sarà una specie di continuazione di «El Topo»».

Cosa c'entra Marilyn Manson?

«La star americana si è sempre detto mio fan. Inizialmente mi aveva proposto di dirigere un videoclip dedicato a lui, ma io ho rifiutato. Conoscendolo di persona, poi, s'è fatta strada, dentro di me, l'idea di utilizzarlo come attore per una sceneggiatura che stavo scrivendo: «Abel Cayn». Lui vende un sacco di dischi, per cui coprirà, con l'ausilio della sua casa di produzione, i costi di realizzazione del film».

Reciterà in «Abel Cayn»?

«Sarà il protagonista e ricoprirà il ruolo di Abele (con i capelli tagliati quasi a zero e abbandonando l'aria demoniaca che si porta appresso) e il ruolo di Caino (dove, invece, sarà pressappoco il personaggio pubblico che siamo abituati a conoscere)».

Storie da raccontare ne avrebbe...

«Vorrei girare, ad esem-

pio, un film di gangster. Che si svolge tutto in interni (un bar e il suo retro) e sulla strada adiacente. Una storia particolare, dove s'intreccia la presa di coscienza dell'individuo con la realtà quotidiana dei disadattati e dei criminali. Nel cinema, come in qualsiasi ambito artistico, sono convinto che sia giusto usare ciò che è disprezzato».

Disprezzato?

«Attenzione: non ciò che è disprezzabile. Intendo, quello che la società è, in particolare, la cultura, considero generi di infimo ordine. Paccottiglia. E così che ho scelto il genere western per «El Topo». Per «La montagna sacra» mi voleva addirittura sponsorizzare un'agenzia che si occupa di alpinismo».

Regista, scrittore: come le piacerebbe essere chiamato?

«Faccio molte più cose di quello che la gente crede. Nella poesia, nella filosofia, nella terapia, nei tarocchi. Poeta è una definizione che mi piace molto, ed è il motivo per cui non la uso mai. Diceva Nicanor Parra: «Nei

miei libri non c'è la parola arcobaleno». Io posso dire, invece, che la mia poesia usa moltissimo la parola arcobaleno».

Come sceneggiatore di storie a fumetti è infaticabile.

«Lavoro con quindici disegnatori diversi. Scrivo almeno sei diversi soggetti e sceneggiature al mese. Adesso mi sto concentrando su «Megalex», «I Tecnopadri», «I Metabaroni», «Juan Solo», «Dopo l'Incal», e così avanti».

Meglio il linguaggio dei comici o quello del cinema?

«Il fumetto è qualcosa di straordinario perché, a differenza del cinema, lo vedi immediatamente realizzato proprio come l'hai immaginato. E, poi, è bellissimo non avere problemi di budget, di comparse, di attori, di effetti speciali, di sonoro, di tempi. Il fumetto è il mondo della creazione artistica che utilizza l'immagine più libera in assoluto».

I film, invece?

«Sono un'altra cosa. Un buon film non può essere sostituito da una storia a fumetti. C'è sicuramente un'affinità tra i due settori,



Una vignetta tratta dalla storia a fumetti «Megalex», realizzata da Jodorowsky in coppia con il disegnatore Beltran.

anche se si tratta di mondi diversi. Dal mio lavoro cinematografico «Dune», per esempio, è scaturita la saga dell'Incal, che ho realizzato a fumetti con Moebius. A proposito: il mio amico ed editore Antonio Bertoli sta organizzando, per il prossimo autunno in Italia, una mostra dedicata proprio a «Dune», che avrà per sottotitolo «Il film che non vedrete mai». Giusto, no?».

È un periodo intensissimo, per lei: mostre, libri, spettacoli...

«Già. Ho settantadue anni e mi sento, e sono, giovanissimo. Mio padre ne ha già cento. Credo che la vecchiaia sia un'invenzione sociale. O, perlomeno, la vecchiaia per come ce la presentano e che tutti abbiamo interiorizzato. Ho talmente tante cose da fare che non posso permettermi di morire, almeno fino a centoventi anni...».

La lettura dei Tarocchi l'accompagna sempre. Perché?

Io rimasi seduto nella cenere mentre i figli se ne andavano

Pubblichiamo, per gentile concessione, la poesia di Alejandro Jodorowsky «Nostalgia della famiglia».

C'è stato un momento in cui eravamo riuniti i diavoli delle pareti sorridevano. Il tempo leccava le nostre gambe come un cane domestico tutti, padri e figli, disegnavano un fiore volevano che fosse il più bello e anche il più umile intorno a noi girava uno sciame d'api che voleva libare dal nostro sogno per strada la gente andava come un fiume tranquillo noi sapevamo l'origine e l'oceano infinito che tutto continuava a ingoiare tranne che il nostro istante sapevamo che parte di noi sarebbe rimasta lì come una fotografia inchiodata nell'eternità tutti prima o poi dovevano morire ma questo non aveva importanza. Da ciascuno di noi sgorgava un torrente un esodo di famiglie e d'opere. Il nuovo fiore avrebbe coperto di tappeti il deserto e con i nostri scheletri si sarebbero fatti dei favi. Bruciamo le nostre sedie, danziamo intorno al fuoco finché non venga l'alba. Io rimasi seduto nella cenere mentre i miei figli se ne andavano per strade diverse quattro cammini che iniziavano dove io ero e s'allungavano come un'infinita croce.

Alejandro Jodorowsky



Axel Jodorowsky in una scena del film «Santa Sangre».



Un disegno dal ciclo dell'Incal di Jodorowsky e Moebius.

conscio, applicando all'esperienza teatrale elementi di magia popolare. L'inconscio accetta la metafora. Se devo succhiare il seno di mia madre perché mi ha nutrito male, invece di torturare quella povera vecchia posso succhiare un melone sul quale ho messo un capezzolo in pasta di mandorle».

E cosa succede?

«Questo tipo di terapia ha successo semplicemente perché fa guarire le persone. In questo atto psicomagico, per esempio, si ha in bocca la dolcezza del frutto e della pasta di mandorle, e, in più, si va venire a galla la collera contro la madre. Ogni malattia è mancanza di bellezza. Non c'è guarigione senza piacere. E non c'è vita senza arte».

Se qualcuno la tratta come un guru, lei si infastidisce?

«Una piccola storia: un maestro stava riposando al margine di un sentiero con le gambe stese, che attraversavano il percorso del sentiero. Uno dei suoi discepoli trasportava molto faticosamente una carriola carica di terra e doveva passare proprio per il sentiero attraversato dalle gambe del maestro. Si rivolge, dunque, a lui e gli dice: «Maestro, puoi per favore ritirare le gambe?».

Il maestro socchiude gli occhi e dice: «Sto meditando. Non disturbarmi. Non piego nessuna gamba! Lasciami stare e vai per la tua strada!».

Il discepolo gli dice allora: «Ma maestro, io devo passare, ho un lavoro da fare e devo portarlo a termine!».

Il maestro ribatte: «Ah, insisti! Ti ho detto che non ritiro nessuna gamba! Lasciami stare e vai per la tua strada!».

Il discepolo trae un profondo sospiro, prende la carriola e passa con questa sopra le gambe del maestro, rompendoglielle. E allora che il maestro dice al discepolo: «Riconosco che ti sei convertito in maestro!».

Morale?

«Un guru resta un guru finché abbiamo bisogno di maestri. Vale a dire: finché non riusciamo a capire che non c'è alcun maestro al di fuori di noi stessi. Dentro di noi c'è tutta la sapienza, la fede, la conoscenza, l'amore di cui abbiamo bisogno».

Alessandro Mezzana Lona

CINEMA Morto Leopold Page, 87 anni, il commerciante ebreo che ispirò il libro e il film «Schindler's List»

L'Olocausto nella valigia dei ricordi

Non dimenticò mai l'industriale tedesco al quale doveva la sua vita

Quel film portò Spielberg nell'empireo dell'Oscar

Ci stava pensando da dieci anni, Steven Spielberg, e alla fine lo fece questo film nel 1993, mentre dirigeva anche a distanza il montaggio del giocattolone «Jurassic Park». «Sarebbe stato un errore imperdonabile farlo prima, «Schindler's List» - disse Spielberg - Un'occasione sprecata». E questa pellicola in bianco e nero, girata a Cracovia, sull'Olocausto, dischiuse a Spielberg per la prima volta, dopo tante candidature, le porte dell'Oscar, con l'Academy che applaudì commossa (e che premiò con 7 statuette) l'omaggio del regista e quella tragedia immane e alle proprie radici ebraiche.

Un film straordinariamente abile, «Schindler's List»: una macchina melodrammatica perfetta con l'aggiunta di suspense. Ma anche un film moralmente encomiabile (la tragedia rievocata con amore e pudore), nonché intelligente e istruttivo per le giovani generazioni, che dell'Olocausto avevano (e hanno) una cognizione forse troppo emotiva e poco informata.

La sequenza più nuova e illuminante sull'argomento è quella in cui si vede il percorso dell'oro e dei gioielli sequestrati agli ebrei dai nazisti. Nella catena di montaggio che ricicla quelle ricchezze (e quegli affetti) si capiscono nitidamente le ragioni profonde e insieme banali, pratiche dell'Olocausto: eliminare gli ebrei significava soprattutto, per i nazisti, entrare in possesso dei loro beni per far fronte alle spese di guerra.

La vicenda, intorno, parlava della redenzione di un uomo realmente avvenuta. Dopo che i nazisti avevano invaso la Polonia, l'industriale Oskar Schindler (un perfetto Liam Neeson) si accattivò la simpatia delle SS e impiegò ebrei nella sua fabbrica di stoviglie. Col profarsi della «soluzione finale» sarebbe riuscito a salvare da Auschwitz oltre 1.000 persone.

Spielberg s'impegna nel salvaguardare la memoria della tragedia più orribile, non rappresentando mai l'orrore conclusivo. Ma ci fa intuire tutto con un cattivo degno di Sade, il comandante delle SS Amon Goeth, ben interpretato da Ralph Fiennes. Del resto, coraggiosamente, ci presenta un buono (Schindler) che all'inizio non è tanto buono, ovvero un «normale» che riesce a migliorare, nonché un ebreo (Ben Kingsley) che non fa nulla per essere simpatico.

Nel prologo, e nel finale, vediamo le vere persone salvate da Schindler visitate commosse la sua tomba, un artificio che sarà ripreso in qualche modo da Spielberg nel «Soldato Ryan». Il titolo del film contiene un significato, un doppio senso: in inglese significa «da lista di Schindler», in lingua yiddish «il trucco di Schindler».

Paolo Lugli

WASHINGTON Se ne è andato un pezzo della memoria dell'Olocausto. È morto a 87 anni, Leopold «Paul» Page, l'uomo che ispirò prima il libro e poi il film «La lista di Schindler». Page era uno dei 1.200 ebrei salvati dai campi di sterminio dallo sforzo dell'industriale tedesco Oskar Schindler (morto nel 1974). Dopo la guerra si era trasferito a New York e poi a Los Angeles, dove aprì un negozio di pelletteria e cercò di interessare scrittori, sceneggiatori e il mondo del cinema alla storia vera del suo salvatore. Per quattro decenni non diede pace a ogni intellettuale che entrava nel suo negozio di Beverly Drive. Nessuno sembrava interessato fino all'ottobre 1980, quando il romanziere



Una scena del film di Steven Spielberg «Schindler's List».

australiano Thomas Keneally entrò nel suo negozio per comprare una «ventiquattresima». «Ho una grande storia per lei», gli disse Page, che nella lista Schindler era il numero 173.

Nato Leopold Pfefferberg, prima della guerra Page si

era laureato all'università di Cracovia ed era diventato insegnante. Allo scoppio delle ostilità si arruolò nell'esercito polacco, fu ferito e catturato, ma riuscì a evadere. Successivamente però venne inviato nel campo di concentramento di Plaszow il

cui comandante, Amon Goeth delle SS, forniva a Schindler la manodopera che l'industriale usava come lavoratore-schiavo. Page lavorò come saldatore nel garage di Goeth fino al 1944, quando divenne uno dei 900 ebrei trasferiti nella sua fabbrica di munizioni a Brinnlitz.

«Non sapevo come avrei fatto, ma glielo promisi: farò di Oskar Schindler un nome famoso», aveva detto Leopold, una volta finita la guerra. Il romanzo di Keneally venne pubblicato nel 1982. Successivamente Page fece di tutto perché il romanzo diventasse un film. «Basta perdere tempo coi dinosauri - ebbe modo di dire al regista Spielberg - Le assicuro che vincerà un Oscar con Oskar».

Massimo Popolizio interpreta due personaggi identici e opposti

MILANO Si torna alla sala di via Rovello, quella da 600 posti, quella dove nacque il Piccolo di Milano e oggi si chiama Sala Paolo Grassi, per assistere a «I due gemelli veneziani» di Carlo Goldoni. È il secondo spettacolo che Luca Ronconi dirige quest'anno. Tanto che si immaginerebbe di ritrovare su quel palcoscenico la memoria dei tanti Goldoni di Strehler, se non si avvertisse subito, già quando si apre il sipario, com'è distante da campielli e arlecchini lo stile Ronconi. Un labirinto di specchi, false cornici, porte e armadi per una «ri-



Franca Penone e Giovanni Crippa. (Foto Ciminaghi)

flessione» sul classico tema dei gemelli e del doppio che il regista inventa assieme alla scenografia Margherita Palli. Una fuga di prospettive più cara ai disegni di Escher che a Palladio, per la lettura ricercata e beffarda di una commedia che

non è tra le grandi dello scrittore veneziano, ma che mette in gioco una particolare ingegneria teatrale.

Veneziani nel titolo, i due gemelli finiscono infatti col ritrovarsi a Verona per un week-end di paura, equivoci galanti, guai con la giusti-

Lettura ricercata e beffarda di Luca Ronconi della commedia di Goldoni

Due gemelli e un solo attore

zia, concluso, com'è raro in Goldoni, dal veleno e dalla morte. Ma per dirla con più esattezza, in questa Verona labirintica e corrotta i due non si ritroveranno affatto, perché è già scritto nel copione, nella dinamica di entrate e uscite di scena, che i due fratelli identici nell'aspetto ma opposti per temperamento, l'uno gagliardo, l'altro babbione, debbano fornire a un attore solo l'occasione per una dimostrazione di talento.

Così alla prova meschettiera e molto anni Sessanta di Alberto Lionello e a quella di qualche anno fa di

Franco Branciaroli, si aggiunge adesso il traguardo di Massimo Popolizio, nel ruolo di Tonino e in quello di Zanetto. Ronconi lo modella ora sul montanaro allevato in una Bergamo di ruvidezze e di maniere spicce anche in amore, ora su un «cortesan» che di Venezia conosce i modi garbati e urbani. Alle gustose battute firmate da Goldoni è lasciato il grande divertimento della commedia, mentre alla versatilità e alla bravura di Popolizio vengono offerte altrettante occasioni di spettacolo: una serenata bislacca al balcone, un duello di complimenti barocchi

e soprattutto una comica agonia per avvelenamento sono i momenti in cui il meccanismo della commedia si interrompe, dà spazio ai numeri virtuosi dell'attore, e poi riprende l'intrigo, giocando tra il Settecento delle maschere dell'improvviso e l'Ottocento del melodramma, nel quale soprattutto le donne, la Beatrice avventuriera di Laura Marinoni e la più domestica Rosaura di Manuela Mandracchia, eccellono in pose svenevoli e portamenti. Giovanni Crippa è un Arlecchino capellone. Riccardo Bini il fisco avvelenatore.

Roberto Canziani

SOCIETÀ

di Gianfranco Bettin

Una sera d'inverno, a Roma, a casa di un giornalista che è anche un loro amico, si ritrovano due fra gli uomini più blindati d'Italia, due magistrati. Hanno lavorato a lungo insieme a Palermo, negli anni più duri, più difficili e però anche più aperti alla speranza, della lotta alla mafia. Ora svolgono ruoli diversi, e ora, anche, quegli anni intensissimi sono diventati un'altra cosa, anzi più grigi, non meno operosi e rischiosi, ma come immersi in un cono d'ombra attorno al quale, tuttavia, non c'è luce ma altre oscurità in cui si muovono nemici e fomentatori di sospetti, di calunnie, oltre a una folla di ignavi.

I magistrati si chiamano Gian Carlo Caselli, procuratore capo a Palermo tra il 1993 e il 1999, adesso a Bruxelles a rappresentare l'Italia nell'organizzazione comunitaria Eurojust contro la criminalità organizzata, e Antonio Ingroia, sostituto procuratore della Repubblica presso la direzione distrettuale antimafia di Palermo dal 1992. La casa è quella di Maurizio De Luca, che da cronista ha svolto per anni inchieste sul nesso tra politi-

I retroscena delle operazioni antimafia nel libro che raccoglie le testimonianze di Gian Carlo Caselli e Antonio Ingroia

Scomoda, ma preziosa, l'eredità dell'Italia delle regole

Due magistrati e la loro lucida e spietata analisi sulle rimozioni della società italiana

ca e crimine e che, incontro dopo incontro, ha raccolto il colloquio tra Caselli e Ingroia, denso di ricordi, accento di sentimenti forti, distinto da una lucidità d'analisi estrema, a volte spietata, sempre radicata in una conoscenza di prima mano del fenomeno mafioso e dell'ambiente in cui si sviluppa.

Il libro che raccoglie i frutti di questo colloquio si intitola «L'eredità scomoda. Da Falcone ad Andreotti. Sette anni a Palermo» (a cura di Maurizio De Luca, Feltrinelli, pagg. 221, lire 28 mila) ed è uno dei documenti più drammatici e più necessari che si possono consultare sugli anni che ci siamo appena lasciati alle spalle, e sul presente in cui siamo immersi (che di quegli anni è figlio diretto).

E' pressoché impossibile

riassumere questo libro, e il consiglio di leggerlo è motivato anche dalla ricchezza di notizie e di storie che contiene e dalla complessità delle trame, nonché dei sentimenti che narra e che suscita. Negli ultimi anni l'opinione pubblica e una certa parte della società italiana, purtroppo non marginale, hanno come rimosso la mafia e la lotta alla mafia, e al contrario, i fomentatori di sospetti e di calunnie ai danni dei principali protagonisti di questa lotta si sono impunitamente scatenati, approfittando della disponibilità di mezzi e di media potentissimi, facendo a gara nello sporco lavoro di gettare discredito su chi ha rischiato e rischia la vita contro il crimine.

«Scomoda» è certo l'eredi-

tà che Gian Carlo Caselli la-

sce a Palermo: uno come lui è difficilissimo da sostituire, anche se da queste pagine si viene incontro a una figura come quella del dottor Ingroia, più giovane, ma che appare subito di eccezionale spessore, il che conforta chi, sia pure da lontano e quindi conoscendo poco di Palermo, segue con trepidazione e con sincera solidarietà il lavoro degli eredi di Falcone e Borsellino.

Scomoda, però, è tutta questa storia, per tutti i sette anni di Palermo, incominciata nel sangue, nei boati delle esplosioni e delle prime pagine e conclusi nel tentativo di costruire loro addosso una cortina di indifferenza e di ostilità, non sarà facile per nessuno rimuoverli, e sarà scomodissimo riviverli, ripensarli. Il contributo che Caselli e Ingroia, accompa-

gnati da De Luca, recano alla nostra conoscenza della vera storia che abbiamo vissuto e alla nostra riflessione morale e politica, può forse segnare un inizio di riscossa, il primo dei sussulti che dobbiamo sentire dentro di noi quando ci sentiamo ripetere dall'ennesimo imbonitore che un complotto di toghe rosse ha cercato di infangare delle brave persone, degli onesti e quasi santi statisti per mero calcolo politico.

Ora nessuno se ne ricorda più, ma proprio Caselli e Ingroia ci rammentano come anche di Falcone e di Borsellino, quando giunsero con le loro indagini nei pressi dei livelli inalienabili del potere politico-mafioso, si disse che erano «comunisti». Pochi ricordano che Falcone fu perfino accusato di aver simulato l'attentato alla propria casa.

Le stragi in cui perirono hanno sepolto queste vergognose calunnie, ma esse, puntuali e infami, sono riapparse a carico di chi, vivo, ne ha continuato l'opera a rischio costante di morte. Ed ecco di nuovo le calunnie, la gioia cupa delle canaglie di fronte agli errori, ai limiti inevitabili di un lavoro svolto tra mille difficoltà, culminati con la beatificazione di Giulio Andreotti e con la parallela demonizzazione dei suoi accusatori. Le pagine dedicate a questo cruciale episodio sono fra le più difficili e importanti del libro: Caselli e Ingroia testimoniano il loro concerto per la sentenza di assoluzione con grande misura, con grande rispetto sia per l'imputato che, in primo luogo, per la Corte che l'ha emessa. E tuttavia basta loro riassumerne le motivazio-

ni, citarne letteralmente dei passi, per trasmettere l'impressione di un mistero, di qualcosa che oscuramente ha pesato su tutta la vicenda.

Non mancano, in questo libro onestissimo, le autocritiche, talvolta persino ingenuose, anche se l'orgoglio per il lavoro svolto e la consapevolezza di aver dato di sé sono ben presenti in ogni pagina. E come potrebbe essere altrimenti? Certo ci si sente soli, e forse sfiduciati, in un Paese nel quale uno dei principali protagonisti della vita politica e istituzionale, ancorché assolto in un processo di mafia, viene riconosciuto come attivo sostenitore di uomini chiave del potere mafioso, come Sindona o Ciancimino. Un paese come questo, che non s'indigna alla lettura di tale pur assolutoria

sentenza, anzi che non la legge neppure, non è neanche in grado di capire quale Italia rappresentino coloro che hanno raccolto l'eredità di Falcone e Borsellino.

«Noi rappresentavamo l'Italia delle regole... Contro ci siamo trovati l'Italia dei furbi che le regole le sentono come un fastidio, l'Italia dai mille affaristi che considerano le regole un impedimento al loro affermarsi. Contro ci siamo trovati l'Italia delle impunità, di chi le regole le conosce, le viola, e pretende che nessuno gliene chieda conto. Diversa, ma inestricabilmente intrecciata con questa, l'Italia dell'indifferenza, della normalizzazione, dei compromessi, di un'improprio pacificazione fra chi ha rubato e chi no: è una considerazione tra politica e antropologia, collocata al centro del libro così come dovrebbe stare oggi al centro della nostra vita pubblica».

Scomodissima, in questo paese, è l'eredità di chi ha osato mettere la legge, la giustizia, l'etica della responsabilità e della civiltà, al di sopra e contro il potere del crimine e della corruzione. Scomodissima, e perciò preziosa sopra ogni cosa. Se questo paese è cresciuto davvero, non andrà infine perduta.

IN BREVE

Susanna Tamaro «risponde» anche sul sito in Internet

ROMA A quasi due mesi dall'uscita del libro «Rispondimi» (Rizzoli) saldamente in testa alle classifiche dei più venduti, Susanna Tamaro (nella foto) approda in rete con un sito tutto suo, www.susannatamaro.it, attivo da domani e al quale sarà possibile accedere anche attraverso il sito della Rizzoli, www.rcs.it.

Composto da 209 pagine, con circa 800 illustrazioni tra foto di ieri e di oggi, disegni e pagine del diario che l'autrice ha scritto tra 1991 e il '93, il sito è ricco di informazioni e notizie sui libri della Tamaro in Italia e all'estero. I testi della biografia sono stati scritti dalla stessa Tamaro, che si racconta in prima persona. Sarà possibile anche inviare lettere alla scrittrice cliccando in un'apposita sezione. Il sito comprende una bibliografia, pagine scelte dai suoi libri, notizie sulla recente fondazione Tamaro e anche ricette.

La tournée della cantante monfalconese Elisa prenderà il via domani da Senigallia (Ancona)

ROMA Partirà domani da Senigallia (Ancona) la tournée di Elisa, la cantante monfalconese che ha trionfato all'ultimo Festival di Sanremo con il brano «Luce», scritto con Zucchero. Fra le tappe in programma: Roma il 30 marzo e Milano (al Rolling Stone) il 2 aprile.

MISTERI ITALIANI

Il 27 ottobre 1962 un bireattore Morane Saulnier, proveniente da Catania, precipitò nel comune di Bascapè, provincia di Pavia. Perse la vita il presidente dell'Ente nazionale idrocarburi (Eni) Enrico Mattei. Uomo potente e ingombrante: le tragiche modalità della morte furono e sono al centro di inchieste e sospetti. Mafia, «sette sorelle» petrolifere (Esso, Mobil, Chevron, Texaco, Gulf, Shell, Bp), servizi segreti americani, estremisti francesi dell'Oas furono di volta in volta «indiziati». Nico Perrone insegna Storia dell'America all'Università di Bari e da molti anni si occupa dell'affaire Mattei: ha compilato le precedenti ricerche in un volume della collana «L'identità italiana» del Mulino («Enrico Mattei», pagg. 167, lire 22 mila).

Convinto che per un'indipendenza politica occorresse l'indipendenza economica e che all'indipendenza economica fosse necessaria un'indipendente capacità di approvvigionamento energetico, Mattei, in un'ottica che Perrone classifica «neo-nazionalista», perseguì questi obiettivi muovendosi con

Un volume e un documentario riportano alla ribalta il caso e la tragica morte del presidente dell'Eni

Enrico Mattei, processo contro il silenzio

ROMA Quello che il celebre film di Francesco Rosi definì «Il caso Mattei», torna alla ribalta televisiva con un documentario realizzato da due autori tedeschi, Claus Breidenbrock e Bernhard Pfersching, che verrà trasmesso dalla Arte/Wdr di Colonia e la Tsi di Lugano. Il filmato, che dura 60 minuti, si intitola «Processo contro il silenzio. Il mistero della morte di Enrico Mattei» e racconta la vita e la tragica morte del presidente dell'Eni, caduto con il suo aereo privato il 27 ottobre del 1962, vittima secondo molti osservatori - di un attentato.

Il documentario verrà presentato in anteprima oggi dal Goethe Institute di Roma, e commentato in una tavola rotonda dai due autori, dal loro consulente, lo storico Nico Perrone, dal giornalista Mario Pirani, che fu collaboratore di Mattei, e da Francesco la Licata de «La Stampa» di Torino.

I due documentaristi tedeschi hanno pensato di tornare sull'argomento quando, nella primavera del 1995, a Pavia, si aprì un processo contro un anziano contadino testimone della caduta dell'aereo di Mattei, accusato di «favoreggiamento personale aggravato» per non aver riferito alcuni particolari della sciagura. I due, conoscendo già la vicenda, attraverso il film di Rosi e la biografia scritta da Perrone, si chiesero come fosse possibile che dopo 40 anni le inchieste non fossero ancora state chiuse e i processi celebrati. Da lì sono partiti per la loro ricostruzione, che è anche la ricostruzione di un pezzo d'Italia dal dopoguerra agli anni Sessanta.

Fra le interviste realizzate, anche quelle con il figlio del giornalista americano William McHale, che si trovava sull'aereo con Mattei; e con Arnaldo Bertuzzi, figlio del pilota caduto.

ripresa industriale. Con l'appoggio di De Gasperi (che resistette al pressing statale di Enzo Vanoni, tunitense) e di Ezio Vanoni, ottenne nel '53 la legge istitutiva dell'Eni, che divenne



Enrico Mattei

bitto petrolifero. Mattei invece salvò l'Agip, non trovò petrolio nella Valle Padana (giocò il bluff con abilità) ma sfruttò i giacimenti di metano contribuendo ad alimentare la

uno dei maggiori soggetti mondiali nel settore dell'energia e nell'industria petrolifera. Mattei «usò» partiti e ministeri, fece arrabbiare l'imprenditoria privata, ebbe contro fieri polemisti (tra i quali Montanelli e don Sturzo). Gli uffici

Massimo Greco

TEATRO «Un equilibrio delicato» dell'americano Edward Albee da domani in scena al «Cristallo»

Il male di vivere nella famiglia-galera

Valeria Moriconi e Franco Graziosi fra gli interpreti della commedia

Alvaro Pierri, chitarra uruguayana
al Festival «Joaquin Rodrigo»

PORDENONE Il Festival chitarristico internazionale del Friuli-Venezia Giulia «Omaggio a Joaquín Rodrigo» (in occasione del centenario della nascita del grande compositore spagnolo), organizzato dall'Associazione culturale «Parandola», propone domani, alle 20.45, all'Auditorium del Centro «Aldo Moro» di Cordenons, un concerto di Alvaro Pierri, chitarrista uruguayano di fama internazionale per la prima volta nel Nord-Est d'Italia.

Pierri, nato a Montevideo, è artista di grande sensibilità, che riesce a combinare i colori orchestrali aggiungendo gli ingredienti di Segovia e Bream. Come camerista ha suonato con grandi musicisti come Astor Piazzolla, Zimmermann e Fernandez.

Il programma della serata comprende musiche di Bach, Giuliani, Sommers, Hétu, Piazzolla e Ginastera. Un concerto in cui le capacità virtuosistiche dell'artista avranno modo di mettersi in luce spaziando dal repertorio classico a quello contemporaneo.

TRIESTE Debutta domani al Teatro Cristallo, per la stagione di prosa della Contrada, la commedia di Edward Albee «Un equilibrio delicato», prodotta dal Teatro Eliseo di Roma, per la regia di Mario Misiroli e l'interpretazione di Valeria Moriconi, Milena Vukotic e Franco Graziosi.

Tema della commedia è «il male di vivere», la difficoltà di sopportare la vita nell'ambito del paesaggio psicologico borghese. Una commedia dove non accade nulla di clamoroso, ma che porta in scena la difficoltà dei personaggi - due tranquilli coniugi non più giovani, Agnes e Tobias, che ricevono la visita di una coppia di amici intimi che si sentono minacciati da un non ben precisato pericolo - ad avere rapporti personali sia all'esterno sia all'interno della famiglia.

La famiglia non è più il rifugio, bensì la galera. Una famiglia devastata dalle difficoltà di convivenza, dove la vita è solo solitudine e angoscia. Ma, per contrasto, i suoi componenti la difendono con le unghie e con i denti. Si detestano,



Franco Graziosi e Valeria Moriconi. (Foto Ciminaghi)

ma non possono che stare insieme. Edward Albee è noto per la durezza e il cinismo con cui da sempre ha attaccato i valori della società americana, constatando con amarezza la solitudine e la disperazione dell'uomo contemporaneo (da «Il sogno americano» a «Chi ha paura di Virginia Woolf?»).

In questa edizione, il personaggio di Claire è interpretato da Valeria Moriconi, poliedrica attrice italiana che nella sua lunga carriera si è cimentata nei ruoli più diversi e si appresta a festeggiare i suoi primi 70 anni con un musical.

Agnes e Tobias sono, invece, interpretati da Milena Vukotic e da Franco Graziosi (che sostituisce Corrado Pani, impossibilitato a recitare per ragioni di salute); a dar vita ai personaggi di Harry, Edna e Julia troviamo rispettivamente Pino Colizzi, Elisabetta Piccolomini e Barbara Mautino.

«Un equilibrio delicato» rimarrà in scena al Teatro Cristallo fino a domenica 25 marzo.

U.S.

MODA



Il partito della femminilità

PARIGI Stile maschile e charme femminile, le due tentazioni tra cui oscilla la donna delle collezioni del prêt-à-porter per il prossimo autunno-inverno sulla scena parigina. E se Yohji Yamamoto porta in passerella la donna in scarpe da ginnastica e in versione sportiva, Stella McCartney (nella foto un suo modello) sceglie il partito della femminilità e abbonda in drappaggi e ricami immersi nella crema.

MUSICA La rockstar americana assolta dall'accusa di plagio di un brano del cantante italiano Jackson e Al Bano faranno pace duettando

ROMA Ieri, con il riconoscimento che Jackson non ha copiato Al Bano, si è conclusa dopo nove anni la vertenza giudiziaria iniziata dal cantante di Cellino San Marco che accusava l'artista americano di avere copiato il suo «I cigni di Balala». In primo grado Jackson era stato condannato dal pretore Mario Frigenti, ad una multa di 4 milioni di lire.

Oggi, su richiesta del procuratore generale Quilicoti i giudici di secondo grado hanno assolto Jackson perché il fatto non sussiste. In udienza non era rappresentato Al Bano il quale aveva

già revocato la costituzione di parte civile in conseguenza dell'accordo raggiunto con la rockstar.

I legali hanno diffuso il testo di una dichiarazione congiunta dei due cantanti nella quale confermano che «dagli effettuati riscontri e dalle intervenute pronunce è risultato accertato che le loro due canzoni sono in effetti due creazioni musicali indipendenti».

Nella stessa dichiarazione si dice che i due hanno «reciprocamente preso atto che le somiglianze tra le canzoni derivano esclusivamente dalla semplice ed armoniosa struttura delle scale e che l'artista americano non conosceva l'opera di Al Bano».

Come risultato di questo chiarimento Jackson ed Al Bano hanno quindi confermato la loro intenzione di abbandonare la controversia «dal momento - è detto ancora nella dichiarazione congiunta - che loro unico scopo era quello di raggiungere un chiarimento reciproco sia personale che artistico e che ognuno di essi è l'unico autore delle rispettive canzoni».

Soddisfatti per l'esito del procedimento i legali delle parti. Per Gianni Massaro e Francesco Caroleo Gri-

maldi, rappresentanti di Al Bano, l'assoluzione di oggi «è conseguenza dell'accordo raggiunto tra i due cantanti». Del resto a Carrisi - ha aggiunto Massaro - interessava solo un chiarimento artistico.

Per Lorenzo De Santis, che insieme con i colleghi Alberto Seganti, Riccardo Olivo e la statunitense Eve Wagner, ha assistito Michael Jackson, «le controversie di questo tipo devono essere risolte a livello strettamente artistico». Non è escluso ora che Jackson e Al Bano possano salire insieme su un palco a cantare.

Un libro sul famoso gruppo Magia e storia dei Solisti Veneti

VENEZIA Sarà presentato oggi, alle 11, a palazzo Balbi di Venezia, sede della giunta regionale, il libro del critico musicale, scrittore e regista Lorenzo Arruga dedicato a «I Solisti Veneti, Magia delle Stagioni». Il volume, che vuole sottolineare il rapporto fra la storia e la particolare concezione interpretativa del famoso gruppo di musicisti, è edito da Franco Maria Ricci.

All'incontro saranno presenti, tra gli altri, l'autore e il direttore de «I Solisti Veneti», Claudio Scimone.

A cura della A.MANZONI PUBBLICITÀ

RISTORANTI E RITROVI

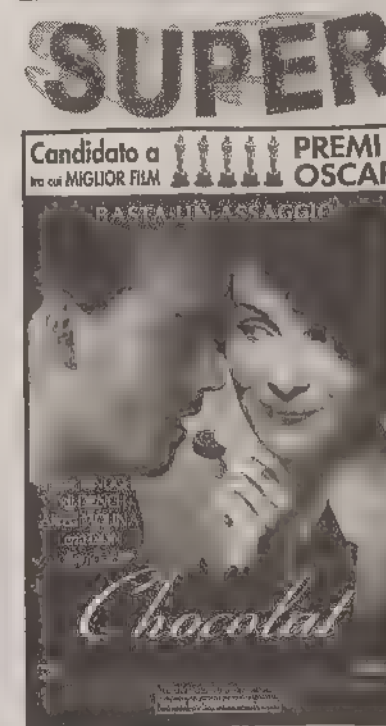
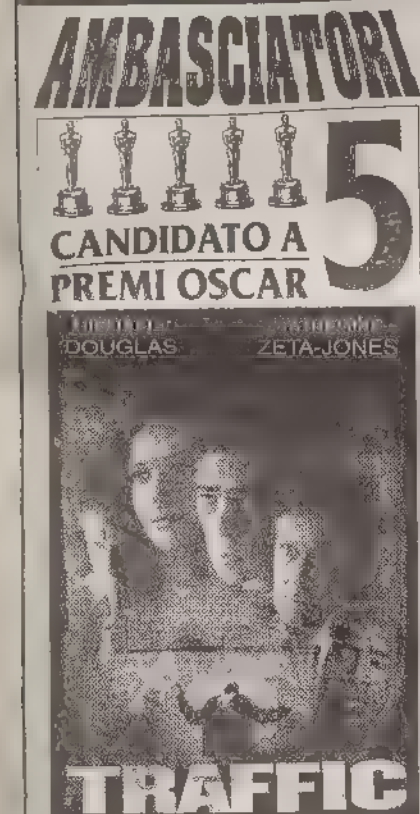
«Cittavecchia» birra artigianale di Trieste

A «La tecia» via S. Nicolò 10 oggi e domani serate promozionali della nostra birra Weizen. 040/364322.



Per essere presenti
in questa rubrica
telefonate allo
040.6728311

I MIGLIORI FILMS NEI MIGLIORI CINEMA



GLI ALTRI FILMS:
• DRACULA'S LEGACY • RAPIMENTO E RISCATTO • HANNIBAL • TI PRESENTO I MIEI
E DA DOMANI: • SNATCH con Brad Pitt • UN SOGNO PER DOMANI
• DIGIMON • QUILL • AMICI HARARARA

PARCHIEGGIA AL PARK SI DI FORO ULPIANO (FERIALI 18.01 FESTIVI 19.01)
LA SOSTA PER 3 ORE TI COSTA SOLO L. 2500 • SONO DISPONIBILI ALLA
CASSA DEL NAZIONALE LE T-SHIRTS DEI FILMS E I CALENDARI 2001

TEATRI E CINEMA

Rossetti

TEATRO STABILE DEL TRIESTE-VENEZIA GIULIA

Tributo a Gershwin

Un americano a Parigi

Calendario delle prenotazioni

Tutti i titolari di abbonamento o biglietto per la Sala Tropicci devono recarsi in biglietteria per il ritiro dei segnaposti per il Rossetti.

Da oggi al 20 marzo: giornate riservate ai possessori di biglietto (che non hanno chiesto il rimborso) e agli abbonati della card musical (che avevano già effettuato la prenotazione) per il ritiro di un posto del Politeama Rossetti - già stabilito dal Teatro - equivalente a quello prenotato in Sala Tropicci nel turno corrispondente.

Dal 21 al 24 marzo: giornate riservate ai cambi di turno.

Dal 26 marzo, vendita libera.

È in corso la prevendita per Lella Costa (20 marzo), Zelig Show (22 e 23 marzo), Rent (dall'11 al 13 aprile al Politeama Rossetti), Daniele Luttazzi (21 aprile al Politeama Rossetti) e il concerto di Fiorella Mannoia (6 aprile al Politeama Rossetti).

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE LIRICA E DI BALLETO 2000/2001. Boris Godunov di Modest Musorgskij. Prima rappresentazione venerdì 23 marzo ore 20 (turno A/F). Repliche: domenica 25 marzo ore 16 (turno D/D), martedì 27 marzo ore 20 (turno B/A), mercoledì 28 marzo ore 20 (turno C/B), venerdì 30 marzo ore 20 (turno E/C), sabato 31 marzo ore 17 (turno S/S), domenica 1 aprile ore 16 (turno G/G), martedì 3 aprile ore 20 (turno F/E). Vendita dei biglietti: a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19. A Udine presso Acadi, via Faedis 30, 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE LIRICA E DI BALLETO 2000/2001. Boris Godunov di Modest Musorgskij. Promozione a cura di Rubens Fedeschi, giovedì 22 marzo 2001, ore 18 Teatro «Verdi». Ingresso libero.

AMICI DELLA CONTRADA. Ore 17.30 proiezione allo Spaccato «Un equilibrio delicato». Spettacolo del Circolo dei Generali. Ingresso riservato ai soci Amici della Contrada e Circolo Generali.

TEATRO CRISTALLO «LA CONTRADA». Domani, ore 20.30 «Un equilibrio delicato» con V. Moriconi, C. Pani, M. Vukotic e P. Colizzi. 040/390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

JODOROWSKY AL MIELA. Oggi, dalle 15 cinema: tutti i film di Jodorowsky (ingresso giornata L. 10.000). Domani, ore 21: «No basta decir» incontro con Jodorowsky. Ingresso libero. Sabato: «Opera panica». Prevendita Utat galleria Protti opp. on-line: www.ikts.it, L. 30.000. Info: tel. 040/365119; www.mielait.

1.a VISIONE
AMBASCIATORI. 16.45, 19.20, 22: «Traffic» con Michael Douglas e Catherine Zeta-Jones. Candidato a 5 Oscar.

ARISTON. Oggi sala riservata all'Associazione Italoamericana. Domani: «Billy Elliot».

ARISTON. SCUOLE. Ogni sabato ore 10.45: «Billy Elliot» a L. 7000 per le scuole. Prenotare tel. 040-304222.

SALA AZZURRA. Ore 17.30, 19.45, 22: «La tigre e il drago» di Ang Lee, con Chow Yun Fat. Candidato a 10 Premi Oscar. Ultimo giorno. Da domani: «Le fate ignoranti».

EXCELSIOR. Ore 16.30, 18.25, 20.20, 22.15: «La stanza del figlio» di Nanni Moretti, con Nanni Moretti, Laura Morante e Silvio Orlando.

GIOTTO 1. 17, 18.45, 20.30, 22.20: «Prima o poi mi sposo» con Jennifer Lopez e Matthew McConaughey. La più deliziosa e divertente commedia dell'anno. Da domani: «Snatch» con Brad Pitt.

GIOTTO 2. 16.45, 18.30, 20.15, 22: «Dracula's legacy» (Il fascino del male) di Wes Craven. Un cocktail di horror e adrenalina. Da domani: «Un sogno per domani» con Kevin Spacey.

MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. 22: «Il sapore del sesso».

NAZIONALE 1. 17.30, 19.50, 22.15: «What women want» (Quello che le donne vogliono), con Mel Gibson e Helen Hunt. Veramente divertente! Da domani: «Amici Hararara» di Fichi d'India.

NAZIONALE 2. 17, 19.30, 22: «Rapimento e riscatto» con Meg Ryan e Russell Crowe. Da domani: «Quills» la penna dello scandalo.

NAZIONALE 3. 17.30, 19.45, 22: «Hannibal» di Ridley Scott con Anthony Hopkins. Ult. giorno.

NAZIONALE 4. 16.45, 18.30, 20.20, 22.15: «Ti presento i miei». Che risate ragazzi! Con Robert De Niro e Ben Stiller. Ult. giorno.

NAZIONALE DIGIMON. Domani alle 16.30 (sabato e domenica alle 15 e 16.30): «Digimon, il film». Nuovi personaggi, nuove battaglie, solo al cinema.

SUPER. 16, 18, 20.05, 22.10: «Chocolat» con Juliette Binoche e Johnny Depp. Applaudire il film candidato a 5 Oscar.

2.a VISIONE
ALCIONE FICE. 18, 20, 22: «Il gusto degli altri» di Agnès Jaoui con Anne Alvaro, Jean-Pierre Bacri. Ultimo giorno.

CAPITOL. 16.45, 19.30, 22: «Cast Away» con T. Hanks. Solo sabato e domenica 15.45, 17.30 «La carica del 102».

CERVIGNANO
TEATRO P.P. PASOLINI. «Himalaya» di Eric Valli, ore 21.15. Ingresso lire 9000.

UDINE
TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. 15 marzo (turno F); 16 marzo (turno B); 17 marzo (turno C); 18 marzo (turno A) - ore 20.45 (abb. a 10, «5+1» formula A); Teatro Vittoria, Compagnia Stabile Attori & Tecnici presenta: «Rumors» di Neil Simon, regia di A. Corsini. 20 marzo 2001, ore 20.45 (abb. a 4, turno A); 21 marzo 2001, ore 20.45 (abb. a 4,

turno B); Compagnia Nuova Teatro Eliseo - Teatro Biondo Stabile di Palermo «Sei personaggi in cerca d'autore» di L. Pirandello con Carlo Giffurè e Pino Micoi, regia di M. Scarpato. 23 marzo 2001, ore 20.45 (abb. a 17); Krystian Zimman pianoforte. Musiche di Beethoven, Brahms, Ravel, Chopin. Biglietteria (tel. 0432/248419). Orario: lunedì 16-19; da martedì a sabato 10-12.30 e 16-19. Domenica e festivi chiuso (in giornata di spettacolo la biglietteria apre 75 minuti prima dell'inizio). Biglietteria on line: www.ikts.it.

MONFALCONE
TEATRO COMUNALE. Proiezioni cinematografiche a ingresso libero a corredo dello spettacolo «A come Srebrnic» ore 17.30 «Il camiere» di Maurizio Zaccaro, con Massimo Ghini, Antonio Catania e Leo Gullotta; ore 21: «Benvenuti a Sarajevo» di Michael Win-

terbottom con Woody Harrelson, Marisa Tomei.

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 2000/2001. Venerdì 23 marzo ore 20.45: Junge Deutscher Philharmonie, Heinz Holliger direttore, Thomas Demenga - violoncello, Musiche di Heinz Holliger, Bernd-Alois Zimmermann, Gustav Mahler. Biglietti alla Cassa del Teatro (ore 17-19), Utat - Trieste, Acus - Udine.

EXCELSIOR. 17.45, 20, 22.10: «Prima o poi mi sposo».

GORIZIA
CORSO. Sala rossa. 17.15, 19.45, 22.15: «Rapimento e riscatto», con Meg Ryan e Russell Crowe. Sala blu. 17.30, 20, 22.15: «What women want», con Mel Gibson. Sala gialla. 18, 20, 22.15: «Caruso, zero in condotta», con Francesco Neri.

VITTORIA. Sala 1. Sala Thx. 18.30, 21.45: «Traffic».

Sala 3. 17.45, 20, 22.10: «Billy Elliot».

Ritorna domani sera su Canale 5 lo show «Premiata Teledit»

Ridere, senza volgarità

Tra parodia di generi e programmi televisivi

I programmi più seguiti
Incantesimo va Bene Matricole

ROMA Martedì la gara degli ascolti è stata vinta da «Incantesimo» su Raiuno, che, con il 26,65% di share, pari a 7.048.000 telespettatori, ha superato la prima visione tv di Canale 5 «L'urlo dell'odio» (6.377.000, share del 24,52%). Sempre in prima serata è partito bene su Italia 1 «Matricole», il programma presentato da Simona Ventura ed Enrico Papi che ha registrato un ascolto medio di 3.773.000, pari al 14,14% di share. Seguono al quarto e quinto posto: «Raitre» con «Chi l'ha visto» (3.369.000) e «L'ottavo nano» di Raidue che si attesta a 3.025.000 (meno del precedente appuntamento quando aveva ottenuto 3.366.000 spettatori).

MILANO Forte del 24 per cento di share conquistato un anno fa (lottando contro programmi cult di Raidue come «Libero» e «Furore»), ritorna alla prima serata di Canale 5, da domani, «Premiata Teledit», programma basato sulla parodia di generi e programmi televisivi.

Le sei puntate dello show - scritto e interpretato da Pino Insegno, Roberto Ciuffoli, Francesca Draghetti e Tiziana Foschi - saranno condotte in studio da sei improbabili famiglie, interpretate dalla stessa Premiata Teledit: la Plinestone, la famiglia Addams, i reali d'Inghilterra, le famiglie di Tarzan, Zorro e i Forrester di Beaufort proporranno, tra uno zapping e un altro, un ipotetico e parodistico palinsesto televisivo.

Oltre a ipertesti con titoli espliciti come «Supposta per te», «Posso essere miliardario», «Bugiardissimo», «Pazzaparla» e «Dittam» ogni puntata sarà arricchita da parodie cinematografiche, come quella del

film «Shakespeare in love», girata a Grazzano Visconti, paesino del pavese ricostruito nel Novecento come un borgo medievale.

Agli sketch parodistici di «Premiata Teledit 2», oltre allo stesso quartetto, hanno collaborato tanti personaggi del mondo dello spettacolo.



Tiziana Foschi

spettacolo «come Gerry Scotti che ha dato prova di grande autoironia - ha raccontato Pino Insegno - Jury Chechi nei panni di Kekimon e Arnoldo Foà che si è prestato per presentare la Notte degli Oscar».

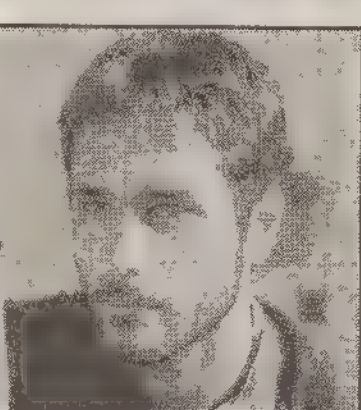
Anche Alessandro Cecchi

Paone, Andrea Pellizzari, Antonio Rossi, Aldo Biscardi e altri personaggi del piccolo schermo hanno accettato di comparire in alcune parodie. «La Premiata Teledit è l'unica che riesce a far ridere senza artificiosi come parolacce, doppi sensi o nudi - ha detto Luca Tiraboschi, curatore del programma - nelle sei puntate non c'è un solo momento di volgarità perché è comicità scritta: nessuna scortolaccia, tanto lavoro».

«Siamo contenti di avercela fatta perché abbiamo lavorato per molti mesi, anche in esterni, - ha confermato Roberto Ciuffoli - con l'aiuto di una squadra straordinaria».

Oltre al rientro televisivo la Premiata Teledit festeggia anche lo sbarco sul web, con il sito www.lapremiatateledit.it, e l'uscita del libro e della videocassetta «Premiata Teledit Scio», editi da Mondadori, che raccolgono il meglio della trasmissione «Finché c'è ditta, c'è speranza», le cui tre edizioni sono state trasmesse da Canale 5 nel 1999 e nel 2000.

OGGI IN TV



I film

«Terra bruciata» di Segatori su Raidue Moderno western con Raoul Bova

Gli altri programmi

«Fiori di zucca» (1989) di Stefano Pomilia (Tmc, ore 9.35). Tre ex compagni di scuola si ritrovano per i funerali di un amico... Con Marina Suma, Massimo Ciavaro ed Enzo De Caro.

«Giorni caldi a Palm Springs» (1963) di Norman Taurag (Retequattro, ore 15.55). Mix di turismo, sport e sentimenti con Stefanie Powers.

«Il canarino non si tocca» (1982) di David S. Ward (Tmc, ore 14.10). Divertenti schermaglie, tanto romanticismo e poco impegno per Nick Nolte ex giocatore di baseball e Debra Winger.

«Nati con la camicia» (1983) di Enzo Barboni (Retequattro, ore 20.45). Risate e sganassoni con due simpatiche canaglie: Bud Spencer e Terence Hill.

«Terra bruciata» (1999) di Fabio Segatori (Raidue, ore 20.50). In prima tv. Un uomo ritorna al paese d'origine per il

funerale del padre, che scoprirà essere stato vittima di una faida tra clan rivali. Moderno western con eccessi di violenza, interpretato da Raoul Bova (nella foto), Bianca Guaccero e Giancarlo Giannini.

«Mistery» (1987) di Bob Swaim (Retequattro, ore 22.45). Thriller avvincente con ampie divagazioni erotico-sentimentali, interpretato da Sigourney Weaver, Michael Caine e Keith Buckley.

Raidue, ore 23.10

Diritto di cronaca e privacy

Qual è il confine tra il diritto di cronaca e la privacy? Se ne discuterà oggi a «Porta a porta» con il garante per la privacy Stefano Rodotà, Lilli Gruber, Romina Power, Alberto Tomba, Silvana Giacobini, Bice Biagi, le star del Bagaglio.

Italia 1, ore 20.40

A «Survivor» sboccia l'amore

Oggi, nella quinta puntata del reality show «Survivor», l'amore si affaccia sull'isola dei Kuna, dove il «filosofo» Andreas e Alessia, la bella del gruppo, cominciano a far vita di coppia.

Raidue, ore 20.55

Reality show con Milly Carlucci

Nella fortunata e discussa famiglia dei reality show da oggi troverà posto anche «Dove ti porta il cuore», il programma condotto da Milly Carlucci, promosso dopo due puntate sperimentali (in un caso battendo anche «Paperissima»). Due gli ospiti in ogni puntata (oggi Al Bano e Sandra Mondaini), che racconteranno il loro vissuto familiare.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURENEWS
6.25 IL COLORE DEI SANTI
6.30 TG1 - RASSEGNA STAMPA
6.40 CICI - CHE TEMPO FA
6.45 RAIUNO MATTINA
7.00 TG1 (8.00 - 9.00)
7.05 TG1 ECONOMIA
7.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 FLASH
10.00 TUTTOBENESSERE. Con Daniela Rosati.
10.25 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
10.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
10.40 LA SIGNORA DEL WEST. Telefilm. «L'ombra del passato» (prima parte)
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.40 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici.
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. «L'ultima scena»
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 RICOMINCIARE. Telenovela.
14.35 CI VEDIAMO SU RAIUNO. Con Paolo Limiti.
16.15 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
17.00 TG1 (ALL'INTERNO)
17.10 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO)
18.55 QUIZ SHOW - L'OCCASIONE DI UNA VITA (PRIMA PARTE). Con Amadeus.
20.00 TELEGIORNALE
20.35 IL FATTO DI ENZO BIAGI
20.40 QUIZ SHOW (2a PARTE)
20.55 DOVE TI PORTA IL CUOCO. Con Milly Carlucci.
23.05 TG1
23.10 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
0.30 TG1 NOTTE
0.55 STAMPA OGGI - CHE TEMPO FA
1.05 RAI EDUCATIONAL - VIAGGIO NELLA SCUOLA
1.55 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
2.25 RAINOTTE
2.30 LA VALLE DEI MOHICANI. Film (western '60).
3.35 TE LA DO IO L'AMERICA. Con Beppe Grillo.
4.50 VIDEOCOMIC
5.20 TG1 NOTTE

RAIDUE

6.05 VILLA ARZILLA. Telefilm.
6.40 L'OROSCOPO DI ANTONIA BONOMI
6.45 LAVORORA (R)
7.00 GO CART MATTINA
9.20 E VISSERO INFELICI PER SEMPRE. Telefilm.
9.45 RAI EDUCATIONAL
10.00 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
10.10 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
10.30 TG2 - METEO 2
10.35 TG2 MEDICINA 33
10.55 NONSOLOSDI
11.05 NEON LIBRI
11.15 TG2 MATTINA
11.30 ANTERIMA I FATTI VOSTRI - I FATTI VOSTRI
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETÀ
13.50 TG2 SALUTE
14.00 AFFARI DI CUORE
14.35 AL POSTO TUO
15.30 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
16.00 WWW.RAIDUEBOYSANDGIRLS.COM
17.10 ROSWELL. Telefilm.
18.00 TG2 NET
18.10 RAI SPORT SPORTSERA
18.30 TG2 FLASH L.I.S.
18.35 METEO 2
18.40 BATTICUORE. Con Carla Silvestrelli.
20.00 GREED. Con Luca Barbarelli.
20.30 TG2 - 20.30
20.50 TERRA BRUCIATA. Film (drammatico '99). Di Fabio Segatori. Con R. Bova.
22.45 SPERIMENTAZIONE: TUTTO GRILLO N.5
23.40 TG2 NOTTE
0.10 NEON LIBRI
0.15 METEO 2
0.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.25 EUROLOG
1.15 DANGEROUS MINDS. Telefilm. «La mela marcia»
1.55 RAINOTTE
1.55 TUTTOBENESSERE (R)
2.10 LAVORORA
2.20 I VIAGGI DELL'ANIMA
2.30 NOTTEITALIA 1976
2.55 COSA ACCADE NELLA STANZA DEL DIRETTORE
3.05 SCANZONATISSIMA

RAITRE

6.00 MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL
8.30 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
9.30 COMINCIAMO BENE. Con T. Garrani e I. Capitani.
11.30 TG3 ITALIE - PRIMA PARTE. Con Giovanna Millella.
12.00 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.25 TG3 ITALIE - 2a PARTE
12.55 TG3 ARTICOLO 1
13.10 TG3 L'UNA ITALIANA
14.00 TG3 - METEO REGIONALI - TG3 METEO
14.50 TG3 LEONARDO
15.00 TG3 NEAPOLIS
15.10 TRE RAGAZZI. Documenti.
15.20 ZONA FRANKA. Con A. Bellini e A. Soffiantini.
15.45 LA MELEVISIONE: FAVOLE E CARTONI
16.30 TG3 GT RAGAZZI
16.40 CICLISMO: TIRRENO ADRIATICO (1a TAPPA)
17.10 COSE DELL'ALTRO GEO.
17.50 GEO & GEO. Documenti.
18.10 TG3 METEO
19.00 TG3 - METEO REGIONALI
20.00 RAI SPORT TRE
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
20.50 LA SQUADRA. Telefilm.
22.45 TG3 PRIMO PIANO
23.20 UN GIORNO IN PRETURA. Con Roberto Petrelluzzi.
0.10 TG3 - TG3 METEO
0.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.25 OKKUPATI. Con Federica Gentile.
0.55 FUORI ORARIO. COSE MAI VISTE
1.15 RAINNEWS 24
1.25 SUPERZAP (R 3.15 - 5.15)
1.30 NEWS METEO APPROFONDIMENTO (R 2.00 - 3.00 - 4.00)
1.45 MAGAZINES TEMATICO DI RAINNEWS (R 4.15)
2.45 RASSEGNA STAMPA DELL'HERALD TRIBUNE (R 4.45)
3.45 USA 24 H (R 5.45)
◆ Trasmissioni in lingua slovena
20.25 L'ANGOLINO
20.30 TG3
20.50 ORIZZONTI (replica)

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.57 NEWS TRAFFICO
8.00 TG5 MATTINA
8.45 UNA BIONDA PER PAPA'. Telefilm. «Via da casa»
9.15 IL BELLO DELLE DONNE (REPLICA). Telefilm.
11.30 TERRA PROMESSA. Telefilm. «Guerra civile»
12.30 VIVERE. Telenovela.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 CENTOVETRINE. Telenovela.
14.40 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.00 ROSAMUNDE PILCHER: LA TIGRE CHE DORME. Film tv (drammatico '95). Di Rolf von Sydow. Con Inka Victoria Groetschell, Stephan Schwartz.
18.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Paolo Bonolis e Luca Laurenti.
21.00 IL BELLO DELLE DONNE. Telefilm.
23.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Paolo Bonolis e Luca Laurenti
2.00 VERISSIMO (R)
2.30 TG5 (R)
3.00 NEW YORK POLICE DEPARTMENT. Telefilm. «Fiorio azzurro al 15esimo»
3.45 TG5 (R)
4.15 T.J. HOOKER. Telefilm. «Il rossetto dell'assassino»
5.00 SISTER SISTER. Telefilm. «Servizio in camera»
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

7.05 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
8.50 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm. «Steve sotto accusa»
9.25 CHIPS. Telefilm. «Il falco e il cacciatore»
10.20 MAGNUM P.I. Telefilm. «Follia tropicale»
11.25 RENEGADE. Telefilm. «Una moto d'oro»
12.55 STUDIO APERTO
12.50 VOX POPULI
12.55 TITTI E SILVESTRO
13.05 I CAVALIERI DELLO ZODIACO - SPECIAL
14.05 I GRIFFIN
14.35 WOZZUP - LA CASA DI ITALIA 1. Con Daniele Bossari.
15.05 USA HIGH. Telefilm. «Arrivederci Katherine»
15.30 POPSTAR. Con Daniele Bossari.
16.00 MILA E SHIRO, DUE CUORI NELLA PALLAVOLA
17.00 ALWAYS POKEMON
17.30 BUFFY. Telefilm. «La bella e le bestie»
18.30 SURVIVOR
19.00 STUDIO APERTO
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.40 SURVIVOR
23.00 LE IENE. Con Simona Ventura.
0.00 SPIN CITY. Telefilm. «Dirsi addio»
0.30 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.40 STUDIO SPORT
1.10 FRASIER. Telefilm. «Il maestro di scherma»
1.40 INNAMORATI PAZZI. Telefilm. «Buon compleanno Paul»
2.10 POPSTAR (R)
2.35 WOZZUP (R)
3.00 ACCATTONI. Film (drammatico '61). Di Pier Paolo Pasolini. Con Franco Citti, Adriana Asti.
4.45 KAROKÉ
5.10 NON E' LA RAI
5.05 BENNY HILL SHOW
6.10 LE REDINI DEL CUORE. Telefilm.

RETE4

6.00 LA DONNA DEL MISTERO. Telenovela.
7.20 UN DOTTORE TRA LE NUOVE. Telefilm. «Una nobile decisione»
8.20 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
8.25 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.45 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
9.00 SENZA PECCATO. Telenovela.
9.40 ESERALDA. Telenovela.
10.00 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
15.55 GIORNI CALDI A PALM SPRINGS. Film (commedia '63). Di Norman Taurag. Con Troy Donahue, Connie Stevens.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Maria Teresa Ruta.
18.55 TG4
19.15 SIPARIO DEL TG4. Con Elena Guarnieri.
19.45 VENTO DI PASSIONE. Telenovela.
20.15 TERRA NOSTRA. Telenovela.
20.45 NATI CON LA CAMICIA. Film (avventura '83). Di Enzo Barboni. Con Bud Spencer, Terence Hill.
22.45 MYSTERY. Film (spionaggio '87). Di Bob Swaim. Con Michael Caine, Sigourney Weaver.
0.30 TG4 RASSEGNA STAMPA
0.55 MUSIC LINE
1.10 FIORELLI. Film (drammatico '93). Di Paolo Taviani Vittorio Taviani. Con Claudio Bolognini, Galatea Ranzi.
3.10 SI PUO' FARE AMIGGO. Film (western '72). Di Maurizio Lucidi. Con Bud Spencer, Jack Palance.
4.50 VIVERE MEGLIO (R)
5.05 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA (R)
5.10 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
5.30 I VIAGGI DELLA MACCHINA DEL TEMPO (R)

TMC

7.00 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
7.05 TRE NIPOTI E UN MAGGIORDOMO. Telefilm.
7.30 TMC NEWS EDICOLA
7.55 METEO
8.00 TMC SPORT EDICOLA
8.25 DUE MINUTI UN LIBRO. Con Alain Elkann.
8.30 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
8.35 SIMON & SIMON. Telefilm.
9.35 FIORI DI ZUCCA. Film (commedia '88). Di Stefano Pomilia. Con Massimo Ciavaro, Marina Suma, Enzo De Caro.
11.30 TG4
11.40 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
11.50 DRAGNET. Telefilm.
12.25 METEO
12.30 TMC SPORT
12.45 TMC NEWS
13.00 PETROCELLI. Telefilm.
14.10 IL CANARINO NON SI TOCCA. Film. Di David Ward. Con Nick Nolte.
16.30 SIMON & SIMON. Telefilm.
17.30 LA SQUADRIA DELLE PECORE NERE. Telefilm.
18.25 QUANTUM LEAP - VIAGGIO NEL TEMPO. Telefilm.
19.25 TMC NEWS - METEO
19.50 TG OLTRE. Con Flavia Frattello.
20.10 TMC SPORT
20.35 CRAZY CAMERA
20.55 SCHIMANSKI. Telefilm. «Lo squadrone»
22.40 TMC NEWS
23.00 IL PROCESSO DI BISCARDI. Con Aldo Biscardi.
0.45 TMC NEWS EDICOLA NOTTE
1.30 GLI ESECUTORI. Film (giallo '87). Di Elliott Hong. Con M. Thayer, S. Hoskins, R. Anderson.
3.20 CNN

TELEQUATTRO

6.00 FELICITA'. Telenovela.
6.30 COMUNE-ON
7.05 BUONGIORNO
7.10 IL NOTIZIARIO
7.35 L'ESPRESSO RISPONDE...
9.00 FELICITA'. Telenovela.
9.30 ANIMALI E NATURA: LA SAGA DELLA BALENA. Documenti.
12.00 PER FAVORE NON MANGIATE LE MARGHERITE. Telefilm.
13.10 IL NOTIZIARIO - FLASH
13.30 TG STREAM
13.45 COMUNE-ON
14.15 ITALIA DOMANDA
17.10 IL NOTIZIARIO - FLASH (R)
17.30 TG STREAM
17.45 RIDENDO LA CANTADA
19.10 IL NOTIZIARIO
20.05 IL ROSSETTI
20.30 A COME AMBIENTE
21.00 RADICI. Telefilm.
22.00 COMUNE-ON
22.30 IL NOTIZIARIO
23.00 FANTASMI. Film. Con G. Scott, A. Sabato.
0.30 IL NOTIZIARIO (R)
1.00 CANE ARRABBIATO. Film (western). Con H. Ford, E. Roche.
2.30 EST DI NOTTE. Film.
4.00 IL NOTIZIARIO (R)
4.30 ZOMBI. Film (orrore).

TELEFRIULI

7.41 TELEGIORNALE F.V.G.
13.00 TG ORE 13
13.30 IL PUNTO DI VISTA
13.45 REMEMBER
15.00 TG FLASH
16.05 TARZAN E I CACCIATORI BIANCHI. Film.
17.00 TG FLASH
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.40 IL PUNTO DI VISTA
19.50 SPORT IN... OGGI
20.30 IL GRANDE FRASCIELLO
20.45 CROCEVIA FRIULI
22.45 IL GRANDE FRASCIELLO
23.05 TELEGIORNALE F.V.G.
1.45 EVA ORLOWSKY SHOW
◆ DIFFUSIONE EUR
7.00 BUONGIORNO NORDEST
9.00 TUE CONSIGLIA...
12.00 LISCIO IN TV
13.00 TUE GIORNALE
13.15 INFORMALMENTE
13.30 FREGOE
13.55 ATLANTIDE
14.15 TUE CONSIGLIA...
18.30 INFORMALMENTE
18.45 TUE GIORNALE
19.00 FREGOE
19.25 ATLANTIDE
19.45 TUE GIORNALE
20.15 TUE SPORTE
20.25 INCONTRI
20.30 L'INDISCRETO OLTRE L'APPARENZA
22.30 TOUCHE
23.15 TUE GIORNALE - LA SECONDA EDIZIONE
23.45 TUE SPORT

CAPODISTRIA

14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 EURENEWS
14.30 ALPE ADRIA
15.00 DRAGNET. Telefilm.
15.30 LA REGINA DEI 1000 ANNI
16.00 CALCIO: CHAMPIONS LEAGUE (R)
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE
19.25 ANTERIMA
19.30 LA REGINA DEI 1000 ANNI
20.00 ZONA SPORT
20.25 BASKET: KRKA TELEKOM TELINUS OSTENDA
22.10 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
0.15 TV TRANSFRONTALIERA

ANTENNA 3 TS

11.50 MUSICA E SPETTACOLO
12.10 DALL'AUSTRIA ALL'ISTRIA
12.30 ORE 12
12.45 A3 NOTIZIE FLASH
13.00 ORE 12
13.30 A3 NOTIZIE FLASH
18.30 GENTE E PAESI
19.00 A TEATRO
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.00 SERVIZI SPECIALI
20.15 PALLAVOLIAMO
20.30 KAFKA, LA COLONIA PENALE. Film (drammatico '88). Di G. Betti
23.00 TELEGIORNALE
23.30 A TEATRO
0.00 PENTHOUSE
◆ TELEPORDENONE
7.00 TPN CRONACHE
8.00 ATENE
9.20 VIVENDO, PARLANDO
11.05 COMMERCIALI
11.15 CANZONI ED EMOZIONI
12.10 CASA COOP
14.00 VERDE A NORDEST.
15.30 COMMERCIALI
19.15 TPN CRONACHE
21.00 SPRINT TRIVENETO
21.30 VOLLEY TIME
22.05 COMMERCIALI
22.15 E' IL MOMENTO
22.30 TPN CRONACHE
23.30 COMMERCIALI
0.30 FILMATO EROTICO. Film.

TMC2

6.00 RISVEGLI
9.05 SOUNDS - VIDEOCLIP A ROTAZIONE
10.00 VIDEO DEDICA
11.00 FLASH
11.05 NEW - NOVITA' & ANTEPRIME
12.00 SOUNDS - VIDEOCLIP A ROTAZIONE
13.00 VIDEO DEDICA
13.30 SOUNDS - VIDEOCLIP A ROTAZIONE
14.00 FLASH
14.10 BEST OF FILE
14.45 AU
16.40 MARAMANCA - OCCHIO AL VIDEOCLIP
17.10 VIDEO DEDICA
17.30 FLASH
17.40 HELP
18.40 SOUNDS - VIDEOCLIP A ROTAZIONE
19.30 ARRIVANO I NOSTRI
20.25 VIDEO DEDICA
20.50 1+1+1=3 - MINIMONOGRAFIA DEDICATA A UN ARTISTA
21.00 BEST - LE MIGLIORI CLASSIFICHE
22.00 NEW - NOVITA' & ANTEPRIME
23.00 TMC2 SPORT
23.10 TMC2 SPORT MAGAZINE
0.15 CLIP TO CLIP
0.30 HELP (REPLICA)
1.40 SGRANT
2.40 NIGHT ON EARTH - I VIDEO DELLA NOTTE

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE
7.30 SUN COLLEGE
8.00 LAMU
8.30 COMING SOON TELEVISION
8.45 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE
13.00 CARA DOLCE KYOKO
13.30 PAT LABOR
14.00 SUPER BOY. Telefilm.
14.30 BLUE HEELERS - POLIZIOTTI CON IL CUORE. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
17.30 WISHBONE. Telefilm.
18.00 L'INCREDIBILE HULK. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.35 FANTACALCIO NEWS
19.50 KEN IL GUERRIGERO
20.20 LAMU
20.50 MAMMA HO PRESO IL BANDITO. Film tv (azione '94). Di Lawrence Laffont. Con David Keith Miller, Al Patrick.
22.40 DIRETTA STADIO...ED E' SUBITO GOALI. Con Giorgio Micheletti.
0.00 NEWS LINE
0.15 COMING SOON TELEVISION
0.30 LA CASA DELL'ORCO. Film (orrore '88). Di L. Bravani. Con P. Malco, V. Bryant.
2.30 NEWS LINE
2.45 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

12.20 ORACOLANDO
12.30 ROSA DE LEJOS. Telenovela.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.00 RANNA - SAMPEI
15.00 IL SALOTTO DI ZIA IDA
16.00 ROSA DE LEJOS. Tel.
17.00 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
18.00 LA GRANDE VALLATA.
19.00 NOTIZIARIO
20.00 CARTONI ANIMATI
20.40 IL DIFENSORE CIVICO
20.50 L'ISOLA DI PASCALI. Film (drammatico '88).
0.00 FILM. Film.
◆ TELECHIARA
12.00 VIVENDO, PARLANDO
13.30 MARCELLINA
14.00 ANGOLO DEGLI AFFARI
15.00 APOCALISSE
15.30 ROSARIO
16.00 PENSIERI PER LA QUARESIMA
16.05 SEMI DI UNA TERRA NUOVA. Documenti.
16.30 ANGOLO DEGLI AFFARI
17.30 PALLAVOLANDIA
18.00 NOTIZIE FLASH
18.05 KELLY. Telefilm.
18.30 PLANETA SOMMERSON
19.30 LA FAMIGLIA MEZIL
19.20 HELP
19.45 TG 2000
20.00 MOSAICO
20.30 NOTIZIE DA NORDEST
21.00 SETTIMANA
22.45 STAR MEGLIO

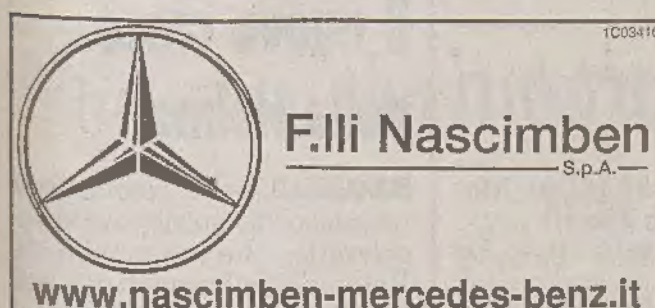
RADIO

Radiouno 91.5 e 97.7 MHz/103.5 AM

6.00: GR1, 6.15: Italia, istruzioni per l'uso; 6.20: All'ordine del giorno; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.30: Questioni di soldi; 8.00: GR1; 8.25: GR1 Sport; 8.35: Colom; 8.40: GR1 Cultura; 9.00: Radio archivio; 10.00: GR1; 10.05: Il Baco del millennio; 10.30: GR1; 11.00: GR1; 11.30: GR1; 12.00: GR1; 12.30: GR1; 12.50: GR1; 13.00: GR1; 13.30: GR1; 14.00: GR1; 14.30: GR1; 14.50: GR1; 15.00: GR1; 15.30: GR1; 16.00: GR1; 16.30: GR1; 16.50: GR1; 17.00: GR1; 17.30: GR1; 17.50: GR1; 18.00: GR1; 18.30: GR1; 18.50: GR1; 19.00: GR1; 19.30: GR1; 19.50: GR1; 20.00: GR1; 20.30: GR1; 20.50: GR1; 21.00: GR1; 21.30: GR1; 21.50: GR1; 22.00: GR1; 22.30: GR1; 22.50: GR1; 23.00: GR1; 23.30: GR1; 23.50: GR1; 24.00: GR1; 24.30: GR1; 24.50: GR1; 25.00: GR1; 25.30: GR1; 25.50: GR1; 26.00: GR1; 26.30: GR1; 26.50: GR1; 27.00: GR1; 27.30: GR1; 27.50: GR1; 28.00: GR1; 28.30: GR1; 28.50: GR1; 29.00: GR1; 29.30: GR1; 29.50: GR1; 30.00: GR1; 30.30: GR1; 30.50: GR1; 31.00: GR1; 31.30: GR1; 31.50: GR1; 32.00: GR1; 32.30: GR1; 32.50: GR1; 33.00: GR1; 33.30: GR1; 33.50: GR1; 34.00: GR1; 34.30: GR1; 34.50: GR1; 35.00: GR1; 35.30: GR1; 35.50: GR1; 36.00: GR1; 36.30: GR1; 36.50: GR1; 37.00: GR1; 37.30: GR1; 37.50: GR1; 38.00: GR1; 38.30: GR1; 38.50: GR1; 39.00: GR1; 39.30: GR1; 39.50: GR1; 40.00: GR1; 40.30: GR1; 40.50: GR1; 41.00: GR1; 41.30: GR1; 41.50: GR1; 42.00: GR1; 42.30: GR1; 42.50: GR1; 43.00: GR1; 43.30: GR1; 43.50: GR1; 44.00: GR1; 44.30: GR1; 44.50: GR1; 45.00: GR1; 45.30: GR1; 45.50: GR1;

MALESANI VERSO ATENE

Alberto Malesani sarà domani ad Atene per discutere il suo passaggio al Panathinaikos: lo scrive il quotidiano «Ethnos», citando fonti bene informate. Il Panathinaikos è da tre settimane senza l'allenatore Angelos Anastasiadis, esonerato dopo la partita persa contro lo Sturm Graz ed è guidato dal vice Stratos Apostolakis. Tra Panathinaikos e Malesani c'è una trattativa in corso da 15 giorni



OGGI IN TV

12.30 Telemontecarlo: TMC Sport	20.00 Capodistria: Zona sport	20.25 Capodistria: Basket: Krka Telekom - Teldus	23.00 Telemontecarlo: Il Processo di Biscardi
16.00 Capodistria: Calcio: Champions League (R)	20.10 Telemontecarlo: TMC Sport	21.00 Telepordenone: Sprint triveneto	23.00 Videomusic: TMC2 Sport
16.40 Raitre: Ciclismo: Tirreno - Adriatico (Ha tappa)	20.15 Antenna 3 TS: Pallavoliamo	22.40 Telepadova: Diretta stadio...Ed è subito goal!	23.10 Videomusic: TMC2 Sport Magazine
18.10 Raidue: Rai Sportsera			24.25 Raidue: Eurogol
			24.40 Italia 1: Studio sport

MIRACOLO PER HERRLICH

Uscito dal tunnel del cancro, Heiko Herrlich, attaccante del Borussia Dortmund, dice ora di essere completamente guarito e di volere tornare a giocare. In una conferenza, il 29enne bomber del Borussia, calvo e dimagrito ma visibilmente sollevato, ha raccontato per la prima volta del grave male che lo ha colpito e della sua completa guarigione.



SPORT

LA CRISI Era da diciannove anni che le squadre di casa nostra non uscivano prima dei quarti di finale

L'Europa scopre il bluff italiano

Smantellata una spedizione di nove formazioni ma i problemi sono anche interni

Fiore: «L'Udinese gioca bene ma ci sono troppi infortuni»

UDINE «Nessuna tensione particolare: è un problema della società, non nostro». Freddo o soltanto diplomatico? Difficile definire l'atteggiamento di Stefano Fiore sul caso Pozzo-De Canio, anche se le parole del nazionale bianconero non vanno molto al di là delle frasi di circostanza: «Credo che in queste due stagioni a Udine il mister abbia fatto molto bene. Se da qualche mese le cose hanno preso una brutta piega, le responsabilità sono di tutti, innanzitutto dei giocatori: i primi a dover fare un esame di coscienza, quindi, siamo noi».



Stefano Fiore

TRIESTE Un bluff scoperto prima del previsto. Il calcio italiano è stato azzerato prima in Coppa Uefa e adesso anche in Champions League. E il piatto piange. Quest'estate erano partite in nove alla conquista dell'Europa. Juve, Lazio, Milan e Inter in Champions, Parma, Fiorentina, Roma in Coppa Uefa e Udinese e Perugia in Intertoto. Umbri, toscani e friulani si sono presto persi per strada, ma gli altri club sembravano avere mezzi e titoli per andare lontano. L'Inter ha perso prima il treno della Champions e successivamente quello dell'Uefa. Poi si sono eclissate via via tutte le altre lasciando la bandiera azzurra in mano al solo Milan. Un massacro simile non si verificava da 19 anni. Era la stagione '81-82 quando un poker italiano, formato all'epoca da Roma, Juve, Napoli e Inter, fu spennato prima dei quarti.

Per l'Italia questa crisi sul fronte internazionale non è che la logica prosecuzione di quella interna. Da mesi il calcio nostrano è senza un governo. I club si sono azzuffati per la spartizione della torta dei diritti televisivi perdendo di vista altri obiettivi, come dire che il business è diventato più impor-

tante della programmazione. Un calcio gonfiato, avido, esasperato e gridato. Ma sotto il vestito cosa c'è? C'è meno attenzione per i vivai (per fortuna ci sono le eccezioni come l'Atalanta). Tutti pescano all'estero e il più delle volte male. Accanto ai grandi campioni come Veron, Zidane, Crespo e Baticola ci sono anche grandi bidoni o comunque giocatori mediocri che soffocano la crescita dei nostri giovani. Zaccaroni è uno che raccomandava a Galliani e Braida di prendere ragazzi indigeni ma si è visto la fine che ha fatto. E l'Inter? E' diventato una sorta di ricovero per ex-tracamatari dove c'è scarso rispetto per la maglia. L'ultimo atto autoleSIONISMO risale a pochi giorni fa quando il commissario straordinario della Figg Petrucci ha praticamente delegittimato tutta la categoria degli allenatori consentendo a Mancini di allenare la Fiorentina.

Maurizio Cattaruzza

Oggi in scena la Coppa Uefa

ROMA Oggi vanno in scena le partite di ritorno dei quarti di finale di Coppa Uefa, competizione in cui non c'è più neppure una squadra italiana. Questo il programma completo Liverpool-Porto (0-0), Psv Eindhoven-Kaiserslautern (0-1), Celta Vigo-Barcellona (1-2), Rayo Vallecano-Alaves (0-3).

Oggi e domani si riunirà a Zurigo l'esecutivo Uefa. Discuterà dell'accordo sui trasferimenti internazionali concluso il 5 marzo con la commissione europea e della vicenda dei passaporti falsi. All'ordine del giorno anche tutte le competizioni organizzate dalla federazione internazionale.

Le inchieste di Piro e Verni stanno arrivando al centro della vicenda. Indagata una guardia carceraria che gioca nell'Astrea

Lo scandalo passaporti tocca Cafu e la Roma

ROMA La madre dell'ex attaccante romanista Gustavo Bartelt, un'impiegata brasiliana che si sarebbe occupata delle pratiche di Cafu e la traduttrice argentina Maria Elena Tedaldi, già coinvolta nel caso Veron, anche per loro è scattata a Roma l'iscrizione nel registro degli indagati nell'inchiesta sui passaporti, così come per il presidente della Roma Franco Sensi e per Cafu.

Salgono così a 12 gli indagati del pm Silverio Piro per le irregolarità legate alla documentazione presentata da calciatori stranieri al fine di ottenere la cittadinanza italiana. A seconda delle posizioni, i reati ipotizzati vanno dal falso materiale, al falso ideologico, al falso materiale commesso da pubblico ufficiale in atti pubblici.

Marta Merino è la madre di Bartelt, attualmente in forza agli spagnoles del Rayo Vallecano, a sua volta indagato per falso. Maria Catala è impiegata in un'agenzia bra-

siliana e si sarebbe occupata della documentazione raccolta per conto di Cafu. La Tedaldi è una vecchia conoscenza del pm Piro: è una degli imputati del procedimento Veron.

Quanto a Sensi e a Cafu l'iscrizione è scaturita da una irregolarità riscontrata nell'atto di nascita di un avo della moglie di brasiliano. Due settimane fa Sensi, sentito in precedenza come teste da Piro, era tornato dal magistrato per consegnare dei documenti riguardanti le posizioni di Bartelt e di Cafu.

Paolo Alessio Verni, il magistrato udinese che indaga sulla vicenda dei falsi passaporti, è da ieri a Napoli: sta indagando sull'argentino Quiroga, difensore centrale del Napoli, che gioca come comunitario.

La vicenda di Quiroga sarebbe analoga - sempre secondo quanto si è appreso - a quella del brasiliano della Roma Cafu. Il pendolino

della squadra di Capello, da quattro anni nella capitale, è diventato comunitario in quanto era stato accertato che il nonno della moglie era italiano. Proprio questo certificato di stato civile è entrato nel mirino di Verni che ha spedito l'incartamento relativo al collega Piro.

Anche un agente penitenziario di Roma, giocatore dell'Astrea, è sotto accusa per concorso nella falsificazione dei passaporti. Avrebbe messo in contatto, sfruttando le sue conoscenze nel mondo del calcio, i falsari veri e propri con i faccendieri interessati a procurarsi i falsi documenti di stato civile o, addirittura, i falsi passaporti.

Verni avrebbe chiarito la dinamica dello scandalo relativa al filone portoghese. La centrale operativa del traffico di passaporti falsi è in Portogallo, le teste pensanti in Brasile e un'importante filiale di falsari si trova in Italia, verosimilmente a Roma.



Marcus Cafu

Lo storico città della nazionale
Caso Mancini: anche Bearzot si dimette dal settore tecnico per solidarizzare con Vicini

FIRENZE Enzo Bearzot, ex commissario tecnico della Nazionale italiana campione del mondo e socio onorario dell'Associazione italiana calciatori, ha annunciato le dimissioni dal Settore Tecnico della Figg «in segno di solidarietà con gli allenatori che si battono per il rispetto delle regole nel calcio e contro le decisioni prese sulla vicenda del tesseramento di Roberto Mancini dal commissario straordinario della Federcalcio, Petrucci». Lo ha reso noto con un comunicato l'Associazione italiana allenatori calcio.



Enzo Bearzot

La Fiorentina sceglie la strada del silenzio davanti alle ennesime dimissioni, quelle dell'ex ct Enzo Bearzot da consigliere del Settore Tecnico, provocate dal tesseramento di Roberto Mancini. «Quello

che avevamo da dire - risponde la società viola - lo abbiamo detto tramite il comunicato diramato lunedì scorso. Non intendiamo aggiungere altro né tanto meno entrare di nuovo nella vicenda».

SERIE C2

I numeri dicono chiaramente dove risiedono i mali della formazione alabardata: troppo carente in fase di contenimento

Triestina, 30 gol senza lode. Difendere è un optional

Tornano i conti in attacco grazie a Provitali. Oggi provino (ore 15) sul campo di Aquileia

GIRONE A
GLI ARBITRI

Biellesse-Padova: Squillace di Catanzaro
Cremonese-Moncalieri: Nappi di Napoli
Fiorenzuola-Triestina: Mazzoleni di Bergamo
Legnano-Meda: Rossi di Forlì
Mantova-Pro Sesto: Cavozi di Vicenza
Mestre-Montichiari: Lambertini di Bologna
Novara-Sassuolo: Benedetto di Messina
Pro Patria-Pro Vercelli: Cenni di Imola
Sandonà-Sudtirolo: Marchesi di Bergamo

TRIESTE I numeri dicono già tante cose sulla Triestina di Rossi senza dover scomodare psicoanalisti o luminari del calcio. Una squadra che ha incassato trenta gol dopo 25 giornate non può ambire al primo posto. «Nel girone di ritorno dobbiamo prendere meno reti», aveva affermato l'allenatore Rossi due mesi fa. Non l'avesse mai detto! In sette giornate ne ha prese già undici. Ma non è tutta colpa della retroguardia; se l'Alabarda è così burrosa significa che tutto il collettivo è carente in fase di contenimento. I difensori sono solo i più esposti. Un check-up a ogni singolo reparto potrebbe comunque aiutare a capire meglio la situazione.

DIFESA Che giochi a tre o a quattro ormai fa poca differenza perché la sostanza non cambia. La scorsa settimana Rossi non era del tutto convinto di schie-

rare sia Susic che Scotti (entrambi al rientro) e le sue perplessità erano giustificate. Alla fine li ha gettati entrambi nella mischia pensando che con l'esperienza avrebbero potuto compensare a qualche deficit di condizione. Non è stato così, ma è facile parlare (e scrivere) con il senno di poi. Venturini è sano ma il tecnico non può utilizzare due lenti al centro. Bacis ha accusato dolori alle gambe (come mai?) mentre Birtig è in leggero calo. Data la situazione, il flop della retroguardia era prevedibile.

GLI ESTERNI Dovevano essere il punto di forza della Triestina e invece da tempo non riescono più a essere determinanti. Con Parisi la società ha preso un abbaglio: non è il giocatore che credeva. A questo punto è meglio puntare su Bambini o Stancanelli. A

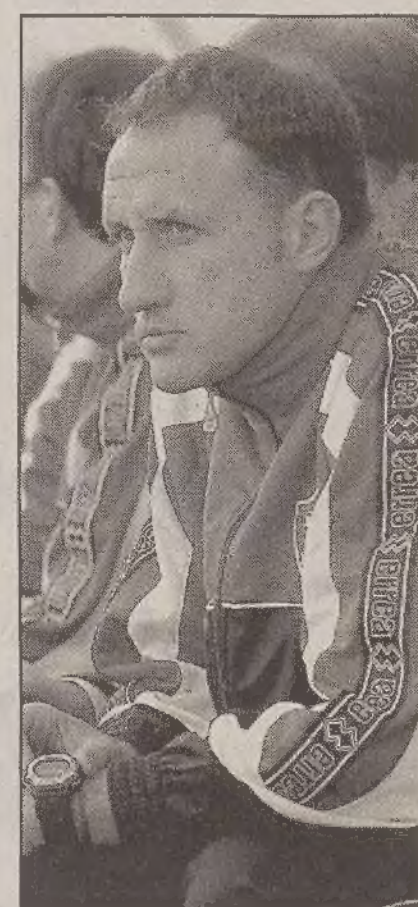
destra se non c'è Teodorani (che comunque è l'ombra di quello di inizio stagione) è un dramma senza voler gettare la croce al piccolo Zago che almeno ha dimostrato spirito di adattamento. Ma resta il fatto che il suo uomo domenica ha realizzato due gol. Non solo gli esterni non riescono più spingere e a scendere sul fondo per il cross ma difendono pochissimo (e le diagonali?) mettendo in affanno la difesa. Forse questo è il problema maggiore. Pontarollo, infine, è un ragazzo che ha una buona accelerazione ma alle soglie dell'area dimostra scarsa concretezza.

CENTROCAMPO E' il reparto più in salute e con maggior tasso tecnico. Non a caso Calari e Masolini contro la Biellesse sono stati tra i migliori in campo assieme a Provitali. C'è sia la quantità (Coppola e Bosco-

lo, quando sarà guarito) che la qualità.

ATTACCO I numeri lo assolvono. Con quaranta gol è la seconda prima linea del girone. Se Provitali avesse come partner una di quelle prime punte che va a battagliare su ogni pallone nell'area avversaria sarebbe un attacco superpersonico. Micciola ha un discreto bagaglio tecnico ma per lui le porte sono sempre strettissime. Domenica dovrebbe rientrare Gubellini. Promemoria: esiste anche Adriano Lardieri. Non può risolvere tutti i problemi, tuttavia può essere utile.

Oggi la Triestina emigra ad Aquileia (inizio ore 15) dove troverà un campo migliore del «Grezar» per il provino di metà settimana contro la formazione locale (è in Promozione) in vista dell'incontro di Fiorenzuola.



Cat. Ezio Rossi

BASKET SERIE A1 La sconfitta con l'Adr ha portato alla luce troppa improvvisazione in alcuni frangenti e l'allenatore vuole vederci chiaro

Coach Pancotto fa il tagliando alla Telit

Intanto Imola, avversaria domenica, ha perso dalla Benetton ma ha mandato segnali importanti

Sarti è a Chicago
Boniciolli
fa autocritica
sulla sconfitta
di Siena

UDINE Giancarlo Sarti, giemme arancione, è a Chicago ma del sostituto Mc Ghee e ora anche di Strickland nessuna notizia. La Snaidero, se vorrà presentare il nuovo americano domenica al suo tesoro, non avrà più tempo per pensare alla politica.

Non rideva affatto invece Cesare Pancotto, uscito dallo spogliatoio dopo una ventina minuti dal termine della gara. E non rideva nemmeno ieri mattina, durante il rientro. In aereo il coach non ha staccato gli occhi dalla lavagnetta dove ha pianificato il lavoro e evidenziato i difetti dimostrati martedì sera dalla sua squadra. Al di là dell'oggettiva impossibilità di preparare bene la gara, Pancotto deve capire perché certi giocatori improvvisamente perdono la logica della partita, lasciandosi andare a giocate improbabili e spesso dannose per le conseguenze (leggi contropiede degli avversari) che hanno. Ma la Telit ha comunque dimostrato doti importanti, pur in una serata negativa e sfortunata.

TRIESTE «Ma non avete capito che l'ho fatto apposta a far arrabbiare quegli undici: così loro se ne vanno e noi vinciamo lo scudetto». Se la rideva martedì sera Sergio D'Antoni nella sala stampa del Palasport di Roma: non solo perché l'Adr (società di cui è presidente onorario) aveva appena battuto la Telit, ma soprattutto perché più gli sparano (gli 11 club secessionisti) più lui se la gode, abituato com'è a mille vertenze. Ma se la rideva anche perché con un impegno in meno avrà più tempo per pensare alla politica.

Non rideva affatto invece Cesare Pancotto, uscito dallo spogliatoio dopo una ventina minuti dal termine della gara. E non rideva nemmeno ieri mattina, durante il rientro. In aereo il coach non ha staccato gli occhi dalla lavagnetta dove ha pianificato il lavoro e evidenziato i difetti dimostrati martedì sera dalla sua squadra. Al di là dell'oggettiva impossibilità di preparare bene la gara, Pancotto deve capire perché certi giocatori improvvisamente perdono la logica della partita, lasciandosi andare a giocate improbabili e spesso dannose per le conseguenze (leggi contropiede degli avversari) che hanno. Ma la Telit ha comunque dimostrato doti importanti, pur in una serata negativa e sfortunata.

Domenica a Trieste arriva



Cesare Pancotto

Imola, battuta nettamente in casa ieri dalla Benetton. Ma la Linetex che ha ripresentato nei dieci, relegandolo in panchina. Esposito reduce da un infortunio, ha lottato come al solito con grinta affidandosi alle iniziative di Fazzi (8/13) e alle invenzioni di Moltedo, che però non è stato preciso dalla lunga distanza. Poco più che mediocre Diomassi. Che si siano nascosti per domenica? A Pancotto non sfuggirà che ieri Imola è partita forte sia nel primo tempo sia nel terzo. La Benetton l'ha subito rintuzzata, ma dobbiamo ricordare che Trieste non è Treviso.

ro.co.

TABELLINI

Linetex 83

Benetton 97

(19-19, 40-49, 57-65)

LINETEX IMOLA: Fazzi

23 (4/5, 4/8), Esposito ne,

Romboli 9 (3/4 da tre), Ro-

binson 2 (1/2, 0/3), Moltedo

18 (3/5, 3/11), Thompson 10

(2/5), Diomassi 5 (2/5),

Bragg 16 (7/17), Casadei ne,

Pietrini ne. All: Vitucci.

BENETTON TREVISO: Ni-

cola 18 (4/8, 2/4), Brown 15

(1/1, 4/6), Pittis 9 (4/7), Mar-

conato 10 (4/6), Bulleri 8

(1/3, 2/4), Santos ne, Nach-

bar 5 (1/2, 1/2), Tomidy 13

(4/4), Garbajosa 2 (1/1, 0/2),

Naumovski 17 (3/4, 3/6). All:

Bucchi.

ARBITRI: Ramilli di Forlì

e Mattioli di Urbino.

NOTE - Tiri liberi: Linetex

15/24, Benetton 15/23. Uscito

per cinque falli: 37/13

Marconato (80-70). Al 6' del

primo quarto infortunio a

Garbajosa che non è più

rientrato. Tiri da tre punti:

Linetex 10/26, Benetton

12/24. Rimbalzi: Linetex

36, Benetton 35. Spettatori

3081, incasso 36.880.000. li-

re.

SERIE A1

RISULTATI		PROSSIMO TURNO	
Adecco MI-Rimini	114-105	Benetton TV-Muller VR	
Adr Roma-Telit TS	74-68	Cantu' Adecco MI	
De Vizia AV-Paf Bologna	76-87	Cordiv.Roseto-De Vizia AV	
Kinder BO-Reggio Calabria	94-73	Paf Bologna-Kinder BO	
Linetex Imola-Benetton TV	83-97	Reggio Calabria-Adr Roma	
BingoSNAI Mont.-Cordiv.Roseto	74-72	Rimini-Scavolini PS	
MPS Siena-Snaidero UD	105-97	Snaidero UD-BingoSNAI Mont.	
Muller VR-Cantu'	97-76	Telit TS-Linetex Imola	
Scavolini PS-Varese	115-79	Varese-MPS Siena	

LA CLASSIFICA

Kinder BO	48	27	24	3	2418	2012
Paf Bologna	38	27	19	8	2172	1951
Scavolini PS	36	27	18	9	2369	2181
Benetton TV	36	27	18	9	2282	2148
Adr Roma	36	27	18	9	2220	2149
MPS Siena	30	27	15	12	2182	2129
Cordiv.Roseto	28	27	14	13	2243	2231
Muller VR	28	27	14	13	2475	2485
Snaidero UD	24	27	12	15	2249	2262
Adecco MI	24	27	12	15	2307	2448
De Vizia AV	22	27	11	16	2226	2290
BingoSNAI Mont.	22	27	11	16	2237	2350
Reggio Calabria	20	27	10	17	2275	2354
Rimini	20	27	10	17	2357	2454
Telit TS	20	27	10	17	2163	2265
Cantu'	18	27	9	18	2158	2281
Varese	18	27	9	18	2398	2564
Linetex Imola	18	27	9	18	2321	2497

Adecco 114

Vip Rimini 105

(26-22, 61-47, 84-73)

ADECCO MILANO: Iuzzolino

21 (0/1, 3/5), Larranaga

12/24, Raschi 2 (1/4,

0/2), Van Rij 6 (3/4), Maran-

gioni 2 (1/3, 0/2), Washin-

gton 20 (6/10, 1/8), Bagnoli

Rusconi 8 (3/8), Portaluppi

1 (0/2, 0/1), Michelori 5

(2/3), Garavaglia, Gamba 6

(1/1, 1/1), Baldi. All: Saibe-

ne.

VIP RIMINI: Morri 23 (2/5,

5/8), Vitale ne, Smith 21

(6/10, 3/6), Raschi 2 (1/4,

0/2), Van Rij 6 (3/4), Maran-

gioni 2 (1/3, 0/2), Washin-

gton 20 (6/10, 1/8), Bagnoli

1 (0/2, 0/1), Michelori 5

(2/3), Garavaglia, Gamba 6

(1/1, 1/1), Baldi. All: Saibe-

ne.

VIP RIMINI: Morri 23 (2/5,

5/8), Vitale ne, Smith 21

(6/10, 3/6), Raschi 2 (1/4,

0/2), Van Rij 6 (3/4), Maran-

gioni 2 (1/3, 0/2), Washin-

gton 20 (6/10, 1/8), Bagnoli

1 (0/2, 0/1), Michelori 5

(2/3), Garavaglia, Gamba 6

(1/1, 1/1), Baldi. All: Saibe-

ne.

VIP RIMINI: Morri 23 (2/5,

5/8), Vitale ne, Smith 21

(6/10, 3/6), Raschi 2 (1/4,

0/2), Van Rij 6 (3/4), Maran-

gioni 2 (1/3, 0/2), Washin-

gton 20 (6/10, 1/8), Bagnoli

1 (0/2, 0/1), Michelori 5

(2/3), Garavaglia, Gamba 6

(1/1, 1/1), Baldi. All: Saibe-

ne.

VIP RIMINI: Morri 23 (2/5,

5/8), Vitale ne, Smith 21

(6/10, 3/6), Raschi 2 (1/4,

0/2), Van Rij 6 (3/4), Maran-

gioni 2 (1/3, 0/2), Washin-

gton 20 (6/10, 1/8), Bagnoli

1 (0/2, 0/1), Michelori 5

(2/3), Garavaglia, Gamba 6

(1/1, 1/1), Baldi. All: Saibe-

ne.

VIP RIMINI: Morri 23 (2/5,

5/8), Vitale ne, Smith 21

(6/10, 3/6), Raschi 2 (1/4,

0/2), Van Rij 6 (3/4), Maran-

gioni 2 (1/3, 0/2), Washin-

gton 20 (6/10, 1/8), Bagnoli

1 (0/2, 0/1), Michelori 5

(2/3), Garavaglia, Gamba 6

(1/1, 1/1), Baldi. All: Saibe-

ne.

VIP RIMINI: Morri 23 (2/5,

5/8), Vitale ne, Smith 21

(6/10, 3/6), Raschi 2 (1/4,

0/2), Van Rij 6 (3/4), Maran-

gioni 2 (1/3, 0/2), Washin-

gton 20 (6/10, 1/8), Bagnoli

1 (0/2, 0/1), Michelori 5

(2/3), Garavaglia, Gamba 6

(1/1, 1/1), Baldi. All: Saibe-

ne.

VIP RIMINI: Morri 23 (2/5,

5/8), Vitale ne, Smith 21

(6/10, 3/6), Raschi 2 (1/4,

0/2), Van Rij 6 (3/4), Maran-

gioni 2 (1/3, 0/2), Washin-

gton 20 (6/10, 1/8), Bagnoli

1 (0/2, 0/1), Michelori 5

(2/3), Garavaglia, Gamba 6

(1/1, 1/1), Baldi. All: Saibe-

ne.

VIP RIMINI: Morri 23 (2/5,

5/8), Vitale ne, Smith 21

(6/10, 3/6), Raschi 2 (1/4,

0/2), Van Rij 6 (3/4), Maran-

gioni 2 (1/3, 0/2), Washin-

gton 20 (6/10, 1/8), Bagnoli

1 (0/2, 0/1), Michelori 5

(2/3), Garavaglia, Gamba 6

(1/1, 1/1), Baldi. All: Saibe-

ne.

VIP RIMINI: Morri 23 (2/5,

5/8), Vitale ne, Smith 21

(6/10, 3/6), Raschi 2 (1/4,

0/2), Van Rij 6 (3/4), Maran-

gioni 2 (1/3, 0/2), Washin-

gton 20 (6/10, 1/8), Bagnoli

1 (0/2, 0/1), Michelori 5

(2/3), Garavaglia, Gamba 6

(1/1, 1/1), Baldi. All: Saibe-

ne.

VIP RIMINI: Morri 23 (2/5,

5/8), Vitale ne, Smith 21

(6/10, 3/6), Raschi 2 (1/4,

0/2), Van Rij 6 (3/4), Maran-

gioni 2 (1/3, 0/2), Washin-

gton 20 (6/10, 1/8), Bagnoli

1 (0/2, 0/1), Michelori 5

(2/3), Garavaglia, Gamba 6

(1/1, 1/1), Baldi. All: Saibe-

ne.

VIP RIMINI: Morri 23 (2/5,

5/8), Vitale ne, Smith 21

(6/10, 3/6), Raschi 2 (1/4,

0/2), Van Rij 6 (3/4), Maran-

gioni 2 (1/3, 0/2), Washin-

gton 20 (6/10, 1/8), Bagnoli

1 (0/2, 0/1), Michelori 5

(2/3), Garavaglia, Gamba 6

(1/1, 1/1), Baldi. All: Saibe-

ne.

VIP RIMINI: Morri 23 (2/5,

5/8), Vitale ne, Smith 21

(6/10, 3/6), Raschi 2 (1/4,

0/2), Van Rij 6 (3/4), Maran-

gioni 2 (1/3, 0/2), Washin-

gton 20 (6/10, 1/8), Bagnoli

1 (0/2, 0/1), Michelori 5

(2/3), Garavaglia, Gamba 6

(1/1, 1/1), Baldi. All: Saibe-

ne.

VIP RIMINI: Morri 23 (2/5,

5/8), Vitale ne, Smith 21

(6/10, 3/6), Raschi 2 (1/4,

0/2), Van Rij 6 (3/4), Maran-

gioni 2 (1/3, 0/2), Washin-

gton 20 (6/10, 1/8), Bagnoli

1 (0/2, 0/1), Michelori 5

(2/3), Garavaglia, Gamba 6

(1/1, 1/1), Baldi. All: Saibe-

ne.

VIP RIMINI: Morri 23 (2/5,

5/8), Vitale ne, Smith 21

IL PERSONAGGIO Alla Toscan (Triestina) il titolo italiano di pentathlon moderno

Premiate le fatiche di Ilaria

Nuoto: Edera leader negli esordienti, alabardati ai tricolori

TRIESTE Prestazioni scoppietanti per l'Edera ai campionati regionali riservati agli esordienti e svoltisi a Monfalcone. Nella categoria A Bullo-Bedeschi-Capodici-Vidmar hanno vinto la 4x100 mista maschile in 4'43"4, eguagliando il record della Triestina (Tersar-Coretti-Paoli-Bozzi), che resisteva dal 1988. Lo stesso quartetto ederino ha fatto su pure la staffetta 4x100 sl in 4'18". L'Edera ha fatto incetta di medaglie: oltre alle due dorate sopracitate, ne ha vinte altre 16, di cui 10 d'oro. Partendo da quelle più prestigiose, Fulvio Enrico Bullo ne ha conquistate tre: nei 100 (1'26"9) e 200 (2'26"3) dorso e nei 400 sl (4'44"1). Giacomo Bedeschi, reduce da 10 giorni di bronchite, è arrivato primo nei 100 rana in 1'19", mentre Stefano Capodici ha dettato legge nei 100 (1'07"8) e 200 (2'35"3) delfino, imitato da Francesca Creatin nei 100 (1'26"6) e 200 (2'30"2) rana. Quattro i piazzamenti d'onore: Bullo nei 100 sl in 1'19"9, Bedeschi nei 200 delfino in 2'50", Capodici nei 400 misti in 5'31"3 e Nicola Vidmar nei 200 sl in 2'18"9. Nella categoria B

La triestina Ilaria Toscan (classe 1983) ha conquistato il titolo italiano di pentathlon moderno nelle allieve. Le gare (che si sono svolte a Roma) hanno visto la partecipazione di una cinquantina di atlete. La Toscan (Triestina Nuoto), era l'unica regionale presente. Nella prima uscita, che riguardava il tiro a segno con la pistola ad aria compressa e il bersaglio a 10 metri (20 colpi consecutivi a tempo), la Toscan si è subito portata in testa alla graduatoria assieme alla Landi e a Fabiola Tomasetti. Ha acquisito un certo entusiasmo, che le ha permesso di aggiudicarsi quindi i 200 sl di nuoto in 2'30"1, chiusi con un vantaggio di 6"7 su Maria Grazia Bernardini e disputati nella vasca da 50 metri del Foro



Ilaria Toscan

Italiano. Quindi la Toscan ha potuto affrontare con maggiore sicurezza gli incontri di scherma a una stocata dove si è piazzata al 6.º posto. La

corsa campestre di 3000 metri ad handicap ha chiuso la manifestazione e ha visto la triestina Giuliana Concler in 11'52"1 l'ha fatta salire sul gradino più alto del podio. Vittoria che le dà diritto a partecipare agli Europei di luglio in Polonia e ai Mondiali in Svezia in agosto. Ilaria Toscan non sta nella pelle per la sua affermazione: «Non pensavo di andare così forte, ma la passione aiuta molto. Lo scoglio più duro è stata la scherma, ma non mi sono demoralizzata fino all'ultima stocata. Anche non avere una vasca da 50 metri per allenarmi è stato un problema». Alla vittoria dell'atleta triestina hanno contribuito i tecnici Piero Ciana e Giulio Furlanetto per la scherma, Fulvio Zetto e Sandra Gianola per il nuoto, Massimo Virnolper per il tiro a segno.

e 1'15"9). Pure la Rari Nantes si è ben comportata, mettendo in sacca con maggiore sicurezza gli incontri di scherma a una stocata dove si è piazzata al 6.º posto. La

(1'21"8) e 200 (2'51"5) dorso. Martina Stranich seconda nei 200 delfino in 2'53"5. Nel raggruppamento B, 1'17"2 di Stefano Zupan è stato il terzo tempo nei 100 sl. Stefania Maschietto si è portata a

caso il bronzo sia nei 200 (2'45"3) sia nei 400 (5'59") sl. La Triestina si è consolata con la crescita di Giulio Frangini e Stefano Pierobon, entrambi del 1989, qualificatisi per la finale dei 200 dorso A. Nella classifica per società, vinta dall'Un Friuli, l'Edera è arrivata quarta (seconda nella categoria A dietro al Gymnasium Pn e settima in quella B), la Rari Nantes si è piazzata settima, davanti alla Triestina. Quest'ultima sarà l'unica compagine triestina presente ai campionati nazionali giovanili, che andranno in scena a Imperia da domani a mercoledì. Le prime tre giornate saranno ad appannaggio del settore femminile, nel quale troveranno spazio Erica Bossi, Giulia Sgarbi, Frida Cottich, Carlotta Codia, Monica Michela e Stefania Cappellani. Poi saranno i maschi a entrare in scena e gli alabardati presenti saranno Nicola Cassio, Federico Colino, Enrico Altin, Ivan Bozic, Denis e Alan Radin. L'allenatore della Triestina, Fulvio Zetto, commenta: «Le potenzialità per conquistare delle medaglie ci sono sicuramente, ma per scaramanzia, non facciamo nomi».

Massimo Laudani

AUTO A Montebelluna vince la nebbia

Nella Targa Porsche partenza alla grande del collaudato Borret

TRIESTE Rally e gare in pista si susseguono ogni domenica. Lo scorso fine settimana ha visto la disputa del Rally di Montebelluna, valido per la Coppa Italia IV zona e il Triveneto. Il risultato finale ha visto Vallisneri, qui in gara con la solita Peugeot 106 e un nuovo giovane navigatore, fuori alla 7.ª prova speciale, in una gara tormentata dalla nebbia. Ottima figura invece, da parte dei navigatori triestini, Diego «Didi» Furlan, replicando l'ottima figura del Prealpi Trevigiane Terra, ha portato il pilota veneto Cenedese un frequentatore abituale dell'alta classifica di questa gara, sino al nono posto assoluto, con una Olio Williams N3, subito a ridosso delle strapotenti «A8 4x4» mentre il giovanissimo Giuliano Brusilascio per una volta Vallisneri, ha navigato Biz sino a un onorevole 17.º posto. Tutto sommato un buon risultato complessivo. La pista ha visto invece l'apertura delle ostilità nella Targa Tricolore Porsche, dove era atteso Freddy Borret con la nuova Carrera RSR 993. Il prologo doveva svolgersi al Mugello, ma gli organizzatori hanno ripiegato sul circuito-salotto di Magione.

Per far contenti i numerosissimi partecipanti, si è pensato allora di far disputare una prova cronometrata, tipo «superpole», con tanto di classifica e punteggio valido. E il pilota dell'OMS Racing, nonostante le necessità di una ulteriore messa a punto della vettura, ha tenuto fede al suo blasone, conquistando il punteggio pieno, con un miglior tempo di 1.18.01, secondo soltanto alla vettura «ospite» allestita con caratteristiche regolamentari diverse e pertanto fuori gara. Un primo posto che viene a essere un'iniezione di fiducia per il nostro pilota, dopo un lutto familiare che lo ha segnato profondamente, per l'inizio del campionato che lo vedrà, ai primi di aprile, partire già leader nella combattivissima categoria «supercar». Al via, a sorpresa, anche Doriano Balos, che tuttavia, su una vettura in affitto, non è riuscito ad andare oltre all'ottavo posto, nell'affollatissima seduta cronometrata che ha visto in pista numerosissime vetture.

Fabio Niero

JUDO A Tolmezzo

Ginnastica decima assoluta con tre giovani promettenti

TOLMEZZO I croati del Sokol Vinkovci si sono aggiudicati la 19.ª edizione del trofeo «Città di Tolmezzo». Quasi 500 gli atleti in gara in rappresentanza di 57 società provenienti da sei nazioni. Ancora una conferma è giunta dalla Ginnastica Triestina, che ha meritato la 10.ª posizione in classifica generale, seconda società regionale, pur partecipando soltanto nelle classi giovanili. Francesca Bevilacqua, Sara Pruni e Tommaso Premri sono stati i tre giovani mattatori della Sgt, che hanno conquistato tre bei primi posti in un contesto che ha visto gli atleti starnieri vincere il 50 per cento delle categorie. Sul podio anche Jacopo De Sanctis, Antonietta Zanini, Nicole Grbec, Federico Conti (Sgt), Daniele Costanzo e Andrea Scibetta (A&R) e un ritrovato Michele Bassa (A&R). Un altro positivo ritorno alle gare è stato quello di Sandra Carofiglio, che dopo il terzo posto agli italiani junior 2000 ha osservato un lungo periodo di pausa, interrotto proprio con la gara di Tolmezzo dove è salita subito sul terzo gradino del podio.

e.d.d.

TENNISTAVOLO

TRIESTE Impegno proibitivo domenica a Saint Vincent per le ragazze del Kras Generali. Le triestine, impegnate nell'ultima giornata di regular season, se la dovranno vedere con il Pink Cervino, lo squadrone che schiera la cinese Gong Yue Chun, la numero uno tra le straniere in Italia, la naturalizzata Flura Bouloutava e l'ucraina Elena Koutun. All'andata, grazie a una straordinaria Wang Xue Lan, l'incontro si era chiuso per 5-3 per le aostane. Nonostante la sconfitta la

Scontro al vertice nell'ultima giornata della regular season del campionato di A1

Kras incompleta sul Cervino

prestazione delle triestine era stata più che positiva: per la prima volta, infatti, il Pink Cervino aveva subito tre punti. Gli obiettivi delle triestine per quest'incontro, sono diversi. Probabilmente la seconda straniera del Kras, Yang Xu Yan Hua, rimarrà a casa e sarà ancora

bloccata in panchina Vanja Milic, alle prese con dei problemi virali. Così la squadra sarà composta dalla Wang, dalla Bresciana e da una riserva proveniente dalla serie B. «Andiamo a Saint Vincent senza grandi obiettivi», ha spiegato Geke Qiang, l'allenatore delle triestine - anche perché ormai la classifica del girone è decisa. Siamo secondi e va bene così. Ora puntiamo a iniziare con il piede giusto i play off».

Per la serie B è in programma il derby triestino tra Kras Avalon e Fincantieri Warsilia (sabato alle 18 a

Sgonico). Sarà un incontro importantissimo per decidere il vertice del girone B della serie cadetta. Derby, o quasi, anche nel campionato di B1 maschile: il Kras sarà a Mestre per incontrare l'Epiteto, la squadra del triestino Infantolino e del goriziano Urzio.

In serie C femminile il Kras G8 Market, nettamente primo e ormai quasi in serie B, dovrà vedersela con il Kras B. Il Cus Udine sarà a Merano, il Kras C a Schen-

a. p.

TRIS

BOLOGNA L'Arcoveggio ospita oggi una Tris su due nastri che conta su 19 presenze. C'è abbastanza equilibrio nel campo non trascendentalmente. Al primo nastro, comunque, sembra ben situato Zirconio.

Premio Marzocchini, Attrezzature Edili, lire 44.000.000, metri 2060-2080, corsa Tris.

A metri 2060: 1) Zaorra Ta (V. Maisto); 2) Urambo Zn (V. Ballardini); 3) Vanessa Ok (J.N. Bianchi); 4) Vexy Countach (A. Farolfi);

Zirconio allo start può azzardare la fuga giusta

5) Solerte (G. Carro); 6) Vialli Caf (A. Goccadoro); 7) Ziga Bag (R. Veneziani); 8) Zirconio (L. Baldi); 9) Velocross Vip (E. Dall'Olio); 10) Vick Trio (P. Molari). **A metri 2080:** 1) Viragola Blak (R. Andreghetti); 12) Vakun (I. Tamborino); 13) Ulysses Ram (S. Mila-

ni); 14) Idla Brick (A. Grep- pi); 15) Ustorian (E. Bellei); 16) Zenith Gar (F. Rampini); 17) Ultras dei Fiori (V. Fasciana); 18) Ullis Code (M. Demuro); 19) Zuani (B. Lo Verde).

I nostri favoriti: Pronostico base: 8) ZIRCONIO. 17) ULTRAS DEI FIORI. 15) USTORIAN. Aggiunte sistematiche: 2) URAMBO Zn, 4) VEXY COUNTACH, 14) IDLA BRICK. Nella Tris dell'Arcoveggio è uscita la combinazione 12-14-16 che ha pagato 589.600 ai 4033 vincitori.

IL CASO La società anticipa il giudice sportivo punendo due propri tesserati, uno dei quali «manesco»

Lezione di serietà dal Ponziana

Nervi a fior di pelle sui campi del calcio dilettantistico

ESORDIENTI

Al Ferrini in estate giovani promesse da tutto il mondo

TRIESTE Arrivano le prime importanti adesioni per il Torneo internazionale Flavio Frontali, riservato alla categoria Esordienti, che si svolgerà sul campo Ferrini questa estate. Oltre al Ponziana, organizzatore della manifestazione, ci saranno i settori giovanili di società italiane come Treviso, Brescia, Lazio e Bari, mentre tra le straniere hanno già confermato i greci del Paok Salonico, gli sloveni dell'Hit Nova Gorica e, dal Sud America, la squadra dell'Argentinos Junior. La società bianconerale sta invece aspettando le conferme da parte dell'Atletico Madrid e del Hajduk Spalato.

Presenze importanti, quindi, che dopo anni accenderanno definitivamente i riflettori del calcio internazionale giovanile anche a Trieste. «Mentre a Gradisca continuerà il collaudatissimo Torneo riservato alla categoria Allievi - spiega il presidente del Ponziana, Alessandro Davanzo - qui porteremo il meglio degli Esordienti. Tra noi e l'Italia San Marco di Gradisca, in particolare con l'organizzatore della manifestazione, Franco Tommasini, c'è una sorta di gemellaggio che permetterà così di avere in Friuli-Venezia Giulia due importanti kermesse calcistiche».

Viste le adesioni al Memorial Frontali si prevedono l'arrivo di circa 300 persone tra giovani calciatori, tecnici e genitori. Una festa sportiva pensata e voluta in grande, come dimostra anche la volontà di trasmettere in diretta la finalissima.

TRIESTE Prima ancora di conoscere i provvedimenti disciplinari presi dal giudice sportivo il Ponziana ha voluto punire autonomamente due propri tesserati. Matteo Pribaz, squalificato fino al 12 maggio, non giocherà più con i veltri in questo campionato, mentre Manuel Naperotti dovrà, per il momento, accontentarsi degli allenamenti in attesa di una convocazione domenicale. Una scelta per salvaguardare la disciplina della squadra che, negli ultimi tempi, ha più volte inflitto sul risultato finale delle partite. L'ultimo caso, che ha provocato le sanzioni, l'incontro perso a Capriva (3-1). Il Ponziana, infatti, stava vincendo ma, già alla fine del primo tempo, si è ritrovato a dover giocare in nove. Prima l'episodio di Pribaz: «Perché, con il pallone distante, colpiva con un pugno sulla schiena un giocatore avversario; successivamente, dopo essere stato espulso su segnalazione del guardalinee, profferiva frasi minacciose nei confronti di quest'ultimo e sputava a terra verso lo stesso, senza volerlo colpire, in segno di disprezzo», si legge nel comunicato della Fige, poi quello di Procentese che, protestando, meritava il secondo «giallo». Un gesto decisamente meno grave sul piano disciplinare (una giornata di squalifica), ma che ha condannato il Ponziana.

Pietro Comelli

ECCELLENZA: fermo per quattro turni Luigi Lucidi (Fontanafredda): espulso su segnalazione di un assistente dell'arbitro, mentre usciva ha inveito contro quest'ultimo; poi, nella ripresa, è stato notato dall'arbitro, all'esterno del campo di gioco, mentre faceva un gesto oltraggioso

nei suoi riguardi. Due giornate sono state inflitte a Andrea Chiavutta (Sacilese), una a Massimo Marchesan (Gradese), Augusto Folla (Monfalcone), Matteo Giorgi (Ronchi), Claudio Iuri (Sangiorgina), Gianluca Barbera (Pozzuolo), Luca Braida (Cormonese), Luigi Mazzon (Fontanafredda), Mauro Visintin (Ronchi), Fabio Sambaldi (Sangiorgina).

PROMOZIONE: da segnalare i 4 turni a Simone Di-pierrò (Centro del Mobile) che, all'esibizione del car-

Torneo interforze: ultime eliminatorie

TRIESTE Dopo la settimana di riposo forzata dovuta all'arrivo a Trieste del G8, si è tornato a giocare in questa manifestazione riservata alle forze dell'ordine. Nel girone A 3-2 della Guardia di finanza Pfv al Commissariato Rozzoli, 5-3 della Polizia Rabbuiese alla Polizia Municipale. La classifica: Polizia Rabbuiese 10; Polizia Municipale e Gdf Punto Franco Vecchio 7; Commissariato Rozzoli 5; Gdf Tributaria 1; Carabinieri 0. Nel girone B 6-3 dei Baschi Verdi all'Omnia C. Saba, 6-3 della Gdf Bar Alex Basovizza alla Capitaneria e 6-6 fra l'Ufficio Stranieri e la Gdf I Compagnia. In classifica Omnia, Bar Alex e Baschi Verdi 9 punti, a 6 la Capitaneria e a 1 l'Ufficio Stranieri e la Gdf I Compagnia.

Fra i marcatori comanda Bava della Capitaneria con 14 reti, poi Tripaldi dei Baschi Verdi con 11. Si conclude oggi l'ultima giornata dei gironi eliminatori; le prime quattro di ciascun gruppo passeranno ai quarti di finale. m.u.

tellino rosso, ha spinto l'arbitro profferendo ingiurie nei suoi riguardi. Inoltre sono stati inflitti tre turni a Luca Sincin (Aquilaia), che ha colpito con un pugno l'avversario dopo aver subito un fallo. Fermi un turno Stefano Diviacchi (Capriva), Luca Napoli (Pro Romans), Davide Pettarosso e Marco Cadel (Muggia).

PRIMA: Patrick Princi (Mladost) e Michele Zaia (Don Bosco), per due turni; Zaeok Bukavec (Prjmore), Elvis Viezzi (Staranzano), Massimo Canciani (Verme-gliano), Luca Santarossa (Don Bosco), Luca Padoan (Fincantieri), Emanuele Sanzo (Mladost), Manuel Bernardis (San Lorenzo), Franco Padovan (Don Bos-co), Ivano Milan (Verme-gliano) per una gara.

SECONDA: E' stato squalificato fino al 12 maggio Sergio Berce (Piedimonte) che, dopo l'espulsione per ingiurie all'arbitro, si è «esibito» in una forte spinta al direttore di gara stesso. Tra gli squalificati per una gara Alessandro Bion-di (Breg), Marco Marega (Piedimonte), Gabriele Cappello e Luigi Toscani (Audax), Sergio Mania (Fogliano), Fabio Bianco (Opicina), Stefano Gobbo e Gianluca Tomasini (Pieris), Davide Parovel (Primorec), Michele Visintin (Villesse).

PROVINCIALI: Squalificato fino al 9 aprile Fabio Volo, allenatore dell'Opicina, per essere entrato in campo sbattendo i pugni contro la copertura della panchina e ingiuriando l'arbitro. Due turni ai giocatori Davide Colasunnono (Opicina) e Federico Matel-loni (Isenzo), espulsi dall'arbitro. Infine nel settore giovanile è stato inflitto un turno a Manuel Coslovich (Muggia), per recidività in ammonizione.

CALCIO PRIMA CATEGORIA «C» Successo di misura nel recupero con il Ruda ed è quarto posto

Tre punti pesanti del Mariano

Con lo Zaule il Vesna è atteso ad un derby pericoloso

Mariano 1
Ruda 0

MARCATORE: st 27 Bortolus.

MARIANO: Chittaro, Furlan, Silvestri, Brescia (st 38 Sartori), Luisa Alessio, Cecchet, Tel, Bortolus, N. Zorzin, Tomadin, Ancora (st 34 Medeo), All. Terpin.

RUDA: Politti, Tosoratti, Gon (pt 13 Rignat), Lepre (st 13 Portelli), Tentor, Ulian, Buttazzoni, Donda, Cecchin (st 1 Fabbro), Paviz, Catania, All. Scarel.

ARBITRO: Covazzi di Udine. **NOTE:** ammoniti Silvestri, N. Zorzin, Tosoratti, Tentor, Donda.

MARIANO DEL FRIULI Recupero giocato su ritmi sostenuti quello tra Mariano e Ruda e la stocata vincente nella ripresa consente ai marianesi di aggiudicarsi la vittoria. Furlan dopo 4' crossa per Ancora e a sua volta Nicola Zorzin conclude l'azione fra le braccia dell'estremo Politti, l'asse Donda-Paviz crea scompiglio tra le maglie rossoblu al 15' e 23', sbagliando due occasionissi-

me. Al 32' è Catania a rendere pericoloso con una fiondata e al 47' angolo di Tel, Cecchet salta più in alto di tutti e scaturisce una palla minacciosa tra i difensori gialloblu. Tel imprime più vigoria nella seconda frazione di gioco, dapprima appoggia per l'ariete Nicola Zorzin al 5' e al 20' tenta una sortita personale. Buttazzoni a Paviz al 25', l'unica insidia ospite di un certo rilievo. Senza convinzione il tiro dell'attaccante del Ruda. Giunge il gol al 27: da Brescia a Bortolus che realizza su calcio di punizione, poi ultimi assalti di Nicola Zorzin su assist di Tomadin alla mezz'ora e Sartori bravo a servire Tomadin, il quale costringe Politti ad alzare sopra la traversa al 42'.

Vittorio Piccotti

CLASSIFICA: San Canzian 53; Vesna 46; Juventina 44; Mariano 40; Pro Cervignano e Vermeigliano 38; Fincantieri 35; Ruda e Staranzano 31; Trivignano 29; Zaule 26; Primorje 24; Domio 21; Mladost 18; San Lorenzo 16; Sovodnje 15.

PATTINAGGIO

TRIESTE Sulla pista dell'Edera, domenica, sono stati assegnati i primi titoli provinciali al termine di una competizione giudicata, per la prima volta in regione, con il nuovo sistema che prevede un punteggio massimo di 10.0, invece che di 6.0. Addirittura tre ne ha vinti Martina Carli (Pol. Opicina), imponendosi in ogni classifica (obbligatorio, libero e combinata) sulle 13 avversarie della categoria allievi femminile. La compagna di squadra Giulia Coppetti ha guadagnato tre argenti. Terze Alice Martin (Pat) negli obbligatori, Veronica Abrami (Pol. Opicina) nei liberi e Paola Giorgini (Pol. Opicina) nella combinata. Fra gli uomini Gabriele Giorgi (Pa Jolly) ha conquistato due ori, nel libero e nella combinata, superando il compagno di squadra Daniele

Martina Carli è la prima reginetta dei Provinciali

le Zorni. Negli obbligatori la situazione si è invertita. Classifica scontata per la gara delle coppie artistico, dove le tre uniche coppie presenti hanno gareggiato in tre categorie distinte: in ogni caso, ciò non ha impedito alla neofornata coppia jenneuse Jсна Kneipp (Ss Polet) e Davide Battisti (As Edera), allenata da Mojmir Kokorovec, di dimostrare appieno il proprio potenziale, presentando sollevamenti di notevole difficoltà. Negli esordienti hanno partecipato Veronica Riccoboni e Davide Antonucci (Pa Jolly), mentre in quella Allievi i compagni di squadra Ni-



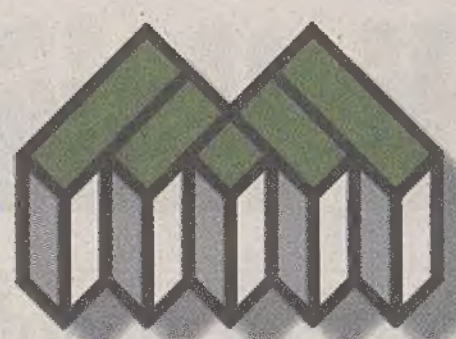
Martina Carli (Pol. Opicina)

cole Maniago e Gabriele Giorgi, quest'ultimo già vincitore del singolo. Infine Jennifer Vidach (Pa Jolly) si è aggiudicata il titolo della combinata nella categoria promozione. C, battuta però nel libero da Anna Mauri (Dif); la catego-

ria promozionale D, invece, ha disputato il solo libero, vinto da Alice Punis (Pa Jolly). Il prossimo appuntamento è fissato per sabato e domenica al Gioni per esordienti, cadetti e jenneuse e delle specialità coppia danza e solo dance. Attesi 60 atleti.

Classifiche. Allievi f. (obbl.): 1) Carli (Pol. Opicina). **Allievi f. (Lib.):** 1) Carli. **Allievi m. (Obbl.):** 1) Zorni. **Allievi m. (Lib.):** 1) Giorgi. **Allievi m. (Comb.):** 1) Giorgi. **Prom. C f. (Obbl.):** 1) Vidach (Jolly). **Prom. C f. (Lib.):** 1) Mauri (Dif). **Prom. C f. (Comb.):** 1) Vidach. **Prom. D f. (Lib.):** 1) Punis (Jolly). **Esordienti Coppie:** 1) Riccoboni-Antonucci (Jolly). **Esordienti Coppie:** 1) Maniago-Giorgi (Jolly). **Jenneuse Coppie:** 1) Kneipp-Battisti (Polet-Edera).

r.f.



CONSORZIO MEDIATORI TRIESTE

finalmente i nuovi parcheggi in Viale:

la tua città più verde,
la tua auto più al sicuro.



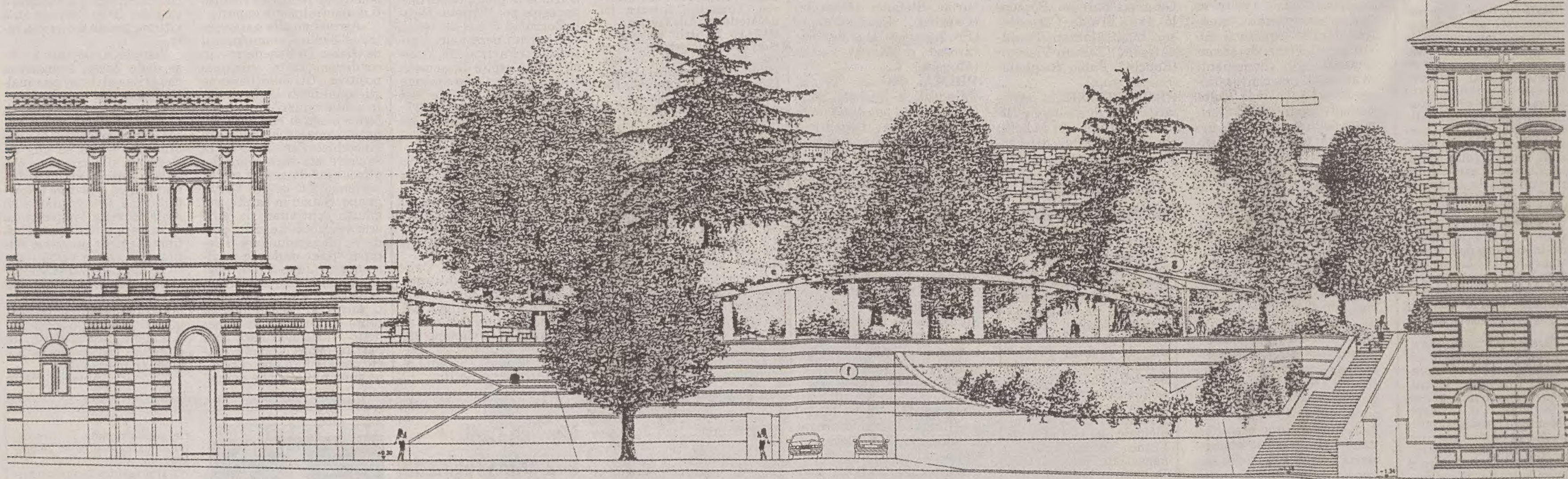
Ma conviene prenotare subito.

Comodità e sicurezza. Il parcheggio in Viale, quasi un sogno per chi risiede nella zona. Ma oggi, con l'inizio dei lavori, la vendita dei box è una realtà: conviene approfittarne subito, perché le prenotazioni sono molte e la disponibilità ridotta.

Respiro "verde". Come già annunciato, assieme ai lavori sotterranei sono previsti, in superficie, interventi di rilievo a beneficio di tutti: infatti l'area interessata sarà valorizzata con soluzioni d'architettura e arredo urbano, progettate per conferire alla città quel respiro "verde" oggi così prezioso.

Innovazioni tecniche. I box auto sono dotati dei più avanzati sistemi disponibili, dalla serranda telecomandata all'illuminazione automatica, agli impianti di sicurezza antieffrazione. L'ampiezza delle rampe è studiata per agevolare ogni manovra. Due sono gli accessi pedonali con ascensore: dal Viale e dalla via Pindemonte.

Vantaggi fiscali. I nuovi parcheggi sono anche un valido investimento, che rivaluta l'immobile (casa, ufficio o negozio) e che offre, in più, tutti i benefici fiscali previsti dalla legge. Senza contare la comodità di avere il posto auto in centro.



progetto arch. Pietro Cordara - arch. Paolo Vrabec



L'adesione riguarda privati e aziende con proprietà immobiliari nella zona di pertinenza (Legge 122/89)

SE HAI LA CASA O L'AZIENDA NELL'AREA INTERESSATA PUOI ACQUISTARE
IL PARCHEGGIO IN CENTRO

CIVIDIN & Co. spa
COSTRUZIONI CIVILI E INDUSTRIALI

imprefond srl
GEOTECNICA E LAVORI SPECIALI DEL SOTTOSUOLO

Agenzia
Incaricata
dal CMT
il Quadrifoglio
VIA SAN LAZZARO 5, TRIESTE, TEL. 040 630174

Per acquistare il parcheggio
in centro basta telefonare a:
CMT: TEL. 040 630 174

